



Assemblea dei soci 2011

BOLOGNA 28 MAGGIO





Assemblea dei soci

Bologna 28 maggio 2011

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2010

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Ugo Biggeri *
<i>Vicepresidente</i>	Sergio Morelli *
<i>Rappresentanti dei forum d'area</i>	Sabina Siniscalchi Anna Fasano Roberto Museo Rita De Padova
<i>Consiglieri</i>	Sergio Morelli * Giulio Tagliavini * Giuseppe Gallo * Renzo Canal * Franco Marzocchi Daniele Lorenzi Roberto Oliva Ennio Luigi Barbieri

**Membri del Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Giuseppe Chiacchio
<i>Sindaci Effettivi</i>	Alessandro Maritan Gaetano D'Angelo
<i>Sindaci Supplenti</i>	Giuseppe Ciaurro Francesco Paci

COMITATO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Sebastiano Aliotta
<i>Membri Effettivi</i>	Alessandro Di Gregorio Massimo Marinacci
<i>Membri Supplenti</i>	Leonardo Losselli Giovanni Fusar Poli

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Mario Crosta
<i>Vicedirettore Vicario</i>	Gabriele Giuglietti
<i>Vicedirettore</i>	Luca Mattiazzi
<i>Vicedirettore</i>	Marco Piccolo

INDICE

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	5
NOTIZIE UTILI	
● Programma della giornata	7
● Informazioni varie	7
BILANCIO DI BANCA POPOLARE ETICA - ESERCIZIO 2010	9
● Relazione degli Amministratori sulla gestione	10
● Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci	65
● Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa	69
● Relazione della Società di Revisione	202
RELAZIONE DEL COMITATO ETICO	205
CONFERIMENTO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE DELL'INCARICO	217
FINALIZZATO ALLA REVISIONE LEGALE DEI CONTI PER GLI ESERCIZI 2011-2019	
SCHEDE DI PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI PER L'ELEZIONE DEL COMITATO ETICO	221
REVISIONE REGOLAMENTO DEL COMITATO ETICO ARTT. 3, 11,12 e 13	241
REVISIONE REGOLAMENTO EMOLUMENTI E LIMITI DI CUMULO	247
AGLI INCARICHI A CONSIGLIERE PRESSO LE PARTECIPATE ARTT. 1, 2, 3 e 4	
DELIBERA DEL DOCUMENTO SULLE POLITICHE RETRIBUTIVE	251
E RELAZIONE DELLE FUNZIONI INTERNE DI CONTROLLO	
DIAGRAMMA ASSOCIATIVO - COMUNICAZIONE	259
OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE - COMUNICAZIONE	263
PIANO PER LA CAPITALIZZAZIONE - COMUNICAZIONE	265
ETICA SGR	269
● La Società	277
● Risultati della gestione	281
● Responsabilità sociale	347
FONDAZIONE CULTURALE RESPONSABILITÀ ETICA ONLUS	385
● Bilancio 2010	386
● Nota Integrativa	390
● Relazione attività anno 2010	402
● Resoconto sulla valutazione sociale 2010 e previsioni 2011	420
● Bando Economia Sociale 2008	426
● Bando Economia Sociale 2009	434

Convocazione dell'Assemblea

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata l'Assemblea ordinaria di tutti i Soci della Banca popolare Etica che si terrà in prima adunanza il giorno 29 aprile 2011 alle ore 8.30 nella sede sociale in Padova Via N. Tommaseo, 7 e in **seconda convocazione il giorno sabato 28 maggio 2011 alle ore 10.00** in Bologna, presso la Sala Congressi ATC in Via Saliceto, 3.
L'Assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Punto 1 : Comunicazioni del Presidente;
- Punto 2 : Approvazione del Bilancio di esercizio 2010, relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: Delibere inerenti e conseguenti;
- Punto 3 : Conferimento alla società di revisione dell'incarico finalizzato alla revisione legale dei conti per gli esercizi 2011 - 2019 ai sensi del D.Lgs. 39/2010;
- Punto 4 : Relazione del Comitato Etico;
- Punto 5 : Elezione del Comitato Etico;
- Punto 6 : Revisione regolamento del Comitato Etico artt. 3, 11, 12 e 13;
- Punto 7 : Revisione regolamento Emolumenti e Limiti di cumulo agli incarichi a Consigliere presso le partecipate artt. 1, 2, 3 e 4;
- Punto 8 : Delibera del documento sulle Politiche retributive e relazione delle funzioni interne di controllo;
- Punto 9 : Diagramma associativo - comunicazione;
- Punto 10: Operazioni con le parti correlate - comunicazione;
- Punto 11 : Piano per la capitalizzazione - comunicazione;
- Punto 12 : Varie ed eventuali.

Con inizio dei lavori ad ore 10.00

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni, ovvero dal 30 gennaio 2011.

I Soci che hanno provveduto a depositare i titoli presso altro intermediario autorizzato ed aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli, potranno intervenire previa esibizione della relativa comunicazione rilasciata dal suddetto intermediario.

Sempre ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, ciascun Socio presente in Assemblea in proprio o come rappresentante di altro ente non può esercitare, in proprio e per delega, un numero di voti complessivi superiori a 10 (dieci), oltre al suo e ai casi di rappresentanza legale. La delega non può essere rilasciata con il nome del delegato in bianco e la firma del delegante dovrà essere autenticata presso la sede o le filiali della Banca, ovvero dai Consiglieri di Amministrazione, dal personale dipendente, dai promotori finanziari, dall'intermediario che rilascia la certificazione, da un Pubblico Ufficiale, dai membri del Comitato Etico, nonché dai Coordinatori e dai Vice Coordinatori delle Circo-scrizioni Locali dei Soci e dai Valutatori Sociali che hanno accettato l'incarico.

Al fine di agevolare la verifica della loro legittimazione all'intervento in assemblea i Soci possono procedere alla **pre-registrazione** nel periodo dal 28 aprile 2011 al 22 maggio 2011, attraverso il sito www.bancaetica.it/assemblea e l'invio via fax o postale della documentazione richiesta all'Ufficio Soci della banca - Via N. Tommaseo, 7 35131 Padova - mediante raccomandata A.R. In entrambi i casi la documentazione deve pervenire entro le ore 17.00 del 23 maggio 2011.

Uguualmente, al fine di agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che intervengono in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di Soci con diritto di intervento in assemblea, possono procedere alla **pre-registrazione** nel periodo dal 28 aprile 2011 al 22 maggio 2011, attraverso il sito www.bancaetica.it/assemblea e l'invio via fax o postale della documentazione richiesta all'Ufficio Partecipazione Soci della banca - Via N. Tommaseo, 7 35131 Padova - mediante raccomandata A.R. In entrambi i casi la documentazione deve pervenire entro le ore 17.00 del 23 maggio 2011.

Il possesso e l'utilizzo del **coupon con codice a barre** stampato sul talloncino indirizzo del *BancanotE* consentirà una registrazione semplificata sia in caso di pre-registrazione sia in caso di registrazione il giorno dell'Assemblea. Tutte le informazioni a riguardo sono contenute nel *BancanotE* "Istruzioni per la partecipazione".

Presso la sede legale è depositata, a disposizione dei Soci, che volessero prenderne visione, la documentazione di cui alle vigenti norme.

Ulteriori informazioni circa la modalità di intervento all'Assemblea potranno essere richieste all'Ufficio Soci della banca - Via N. Tommaseo, 7 35131 Padova, tel. 049 8771188, e-mail: assembleasoci@bancaetica.com.

Padova, 28 marzo 2011

Per il C.d.A. Il Presidente
Ugo Biggeri

NOTIZIE UTILI

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- Ore 8.30: accoglienza soci e inizio registrazione partecipanti
- Ore 10.00: inizio lavori assembleari
- Ore 17.00: termine previsto per la chiusura dell'assemblea

INFORMAZIONI VARIE

Presso la sala accettazione è attivo dalle 10.30 alle 13.30 un **servizio di caffetteria**, offerto dalla Banca, con i prodotti del commercio equo e solidale. La cooperativa ExAequo di Bologna distribuirà nel corso di tutta la giornata prodotti del commercio equo e solidale.

È inoltre possibile acquistare un **cestino per il pranzo** al costo di 5 euro cadauno, confezionato dal Centro Sociale Montanari.

Saremo attrezzati con caraffe: non prevediamo la distribuzione di acqua in bottiglia.

È previsto infine, per chi intendesse partecipare all'assemblea con i **propri figli**, un **servizio di animazione e gioco**.

Bilancio di Banca popolare Etica Esercizio 2010

10	Relazione degli Amministratori sulla gestione
65	Relazione del Collegio Sindacale
69	Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2010
202	Relazione della Società di Revisione

Relazione degli Amministratori sulla gestione

«Care Socie e cari Soci,

il 2010 è stato un anno significativo per Banca Etica. L'assemblea a partire dal maggio 2010 ha determinato un cambiamento importante nel Consiglio d'Amministrazione e il cambio del Presidente della Banca stessa. Si è trattato di un cambiamento che, grazie alla partecipazione di tutti, si è realizzato in modo non traumatico, e che ha spinto a un processo di revisione dell'operatività della Banca, della sua *governance* e del suo posizionamento rispetto ad alcuni progetti e partner importanti.

Ovviamente questi cambiamenti, che sono tuttora in atto, sono finalizzati a realizzare al meglio la nostra *mission* e quindi ad essere più efficienti a partire anche dalle nostre originali caratteristiche di intermediatori finanziari.

In un panorama di generale difficoltà delle piccole banche presentiamo un bilancio positivo, grazie anche a una crescita dei volumi decisamente significativa che ha sostenuto il margine di intermediazione in un periodo di dinamiche dei tassi non certo favorevole. Un tale risultato è decisamente incoraggiante per gli anni a venire e non può che spingerci a concludere presto il processo di riassetto organizzativo in modo da poter continuare a raccogliere al meglio la sfida di costruire l'economia civile a partire dalle scelte di finanza etica e quindi di servizi che offriamo ai nostri clienti e soci.

In questo percorso, in cui il nuovo CdA ha coinvolto fin da subito i vari portatori di interesse, è di fondamentale importanza chiarire quelli che sono i tratti originali e caratterizzanti dell'operato di Banca Etica.

Siamo infatti in una fase di continua crescita che è arrivata a un punto di svolta. Il numero dei dipendenti, delle Filiali, dei Banchieri ambulanti, delle Circostrizioni dei soci, dei clienti, continua fortunatamente a crescere, ma questo comporta la necessità di esplicitare meglio il nostro modo di operare, la modalità di gestire le relazioni e i processi visto che il semplice "passaparola" non è sufficiente a garantire lo scambio di informazioni, la partecipazione, l'efficienza operativa.

È nelle innovative modalità operative che sono state costruite negli anni e che ancora si costruiranno che Banca Etica mostra la sua carica di cambiamento e di operatore della finanza etica rispetto al resto del sistema bancario e ai "tentativi di imitazione".

Per capire meglio questa affermazione ci facciamo aiutare da una metafora dell'ultimo libro di Luigino Bruni.

Il DNA della razza umana e quello degli scimpanzé differiscono del 2%. Nel fondamentale 98% che ci accomuna, c'è la vita, la capacità di adattamento, l'istinto di sopravvivenza e molto altro.

Il 2%, pur non essendo sufficiente alla vita, fa una differenza indubbiamente importante.

Banca Etica è un'impresa che fa il lavoro di intermediazione finanziaria all'interno delle regole di mercato: questo lavoro va fatto sempre meglio e in modo economicamente efficiente. È opportuno anche cercare di cambiare delle regole, ma la sostanza "imprenditoriale" non cambia.

Però in quel "2%" che fa la differenza ci giochiamo il senso del nostro agire e la possibilità di innescare cambiamenti positivi nella visione dell'economia e quindi (nella nostra presunzione sognatrice) di avere un mondo migliore dal punto di vista ambientale e sociale.

Che poi in termini operativi (ad esempio di tempo o risorse dedicate) il "2%" di Banca Etica sia il 20% o 50% è un'altra questione che si affronta uscendo dalla metafora ed è parte del lavoro di revisione che il CdA ha intrapreso.

A titolo non esaustivo ci sono quindi alcuni punti di originalità interessanti che a nostro modo di vedere giustificano il "premio etico" che ci riconoscono i nostri soci e clienti:

- Il movente ideale di Banca Etica;
- la mutualità che, con una visione globale, si estende all'esterno, all'ambiente e alle generazioni future;
- l'operatività che si fonda sull'interazione tra struttura operativa e le modalità organizzative dei soci attivi sul territorio;
- le possibilità di partecipazione;
- le scelte di trasparenza e chiarezza sugli impieghi;
- l'essere stati fondati e partecipati da realtà del terzo settore;
- l'interagire culturalmente e sul fronte dell'impegno attivo con la società civile.

Sono tutti quanti elementi che ci contraddistinguono nel mercato dell'intermediazione finanziaria e potranno essere punti di ancora maggior forza se sapremo incanalare bene il potenziale che possono ancora esprimere.

Nella presente relazione si dà conto dei processi che sono stati messi in atto nel 2010, ma molte delle attività di revisione intraprese si concluderanno nel 2011 per quanto riguarda il nuovo organigramma, gli assetti di *governance*, il rilancio delle attività delle circostrizioni, il modello distributivo e il nuovo piano strategico.

Un'attenzione particolare è stata rivolta al processo di capitalizzazione di Banca Etica.

La richiesta di operatività, le relativamente piccole dimensioni del nostro istituto, la generale difficoltà delle banche di piccola dimensione rendono evidente una necessità di crescita di Banca Etica, prima di tutto per attuare l'articolo 5 del nostro statuto. Perché Banca Etica possa essere un motore innovativo dell'economia civile dobbiamo metterla in grado di operare al meglio. Per motivi di vigilanza, ma ancor prima per logica imprenditoriale, il parametro che misura questa nostra capacità di operare si riconduce al capitale sociale e alle riserve (derivanti dagli utili di bilancio) che saremo in grado di accumulare nei prossimi anni. Il 2010 si è già caratterizzato per un risultato più che positivo sulla capitalizzazione (+ euro 5.000.000), ma non può essere un risultato "una tantum". Dobbiamo entrare nell'idea che chiedere un mondo diverso passa anche attraverso la capitalizzazione e l'utilizzo della finanza etica e, ovviamente, di Banca Etica. In questo senso ognuno di noi SOCI non si deve considerare e non deve essere considerato un "risultato raggiunto": proprio la struttura organizzativa dei soci ci permette di poter chiedere e poter fare qualcosa di più. La partecipazione, le circoscrizioni, i valutatori sociali sono dei buoni indicatori, ma lo è anche e in modo determinante la capacità di accrescere il nostro capitale sociale che in Banca Etica ha il significato pieno sia economico che culturale-associativo.

L'economia mondiale ha probabilmente superato il momento peggiore di una fase assai critica. Le incertezze circa la forza e la stabilizzazione del processo di recupero rimangono comunque assai accentuate. L'economia mondiale prosegue su un sentiero di ripresa con differenziazioni nuove tra paesi avvantaggiati e paesi che mostrano nuove o perduranti debolezze. Lo sviluppo delle economie emergenti è in diversi casi accelerato o sopra la media. Ciò testimonia la possibilità di un maggiore livellamento del livello di ricchezza tra i popoli della terra e va, sia pure con un'estensione non soddisfacente, nella direzione auspicata. L'area dell'euro registra anche al suo interno risultati differenziati. L'economia tedesca imprime forti impulsi di recupero. L'economia italiana mostra invece risultati modesti, particolarmente accentuati con riferimento alla debolezza della domanda interna. La situazione italiana crea problemi occupazionali assai rilevanti e un arretramento dei redditi reali delle famiglie. La problematicità del percorso di sviluppo dell'economia italiana si scarica in modo doloroso sui giovani, che affrontano enormi difficoltà nell'accesso del mondo del lavoro e a cui, una volta che accedano, viene attribuito un salario di ingresso basso e incerto.

Le economie nazionali sono interconnesse in modo progressivamente accresciuto. Ciò è elemento d'instabilità dei mercati finanziari e di esposizione a shock di varia natura. La globalizzazione dei fenomeni finanziari ci rende tutti partecipi, più di quanto invero comporterebbe il troppo basso livello di solidarietà verso i paesi e i popoli lontani, dei fenomeni geopolitici e naturali in atto.

La regolamentazione viene affinata verso un traguardo di un sistema finanziario internazionale più stabile. Il nuovo quadro regolamentare di Basilea III e gli altri provvedimenti convergono verso obiettivi di stabilizzazione dell'economia e sono avversi a fenomeni bancari che hanno creato difficoltà e pesanti ripercussioni sul benessere delle famiglie.

In seguito alla crisi finanziaria, le banche italiane hanno affrontato pesanti difficoltà di ordine economico. Il conseguimento del precedente livello di redditività è stato ostacolato dalla dinamica dei tassi d'interesse, dal deterioramento della qualità del credito erogato, dalla svalutazione del portafoglio titoli. Le operazioni di rafforzamento patrimoniale delle banche sono coerenti con le esigenze aziendali e con i più severi obiettivi di stabilità introdotti per via regolamentare. Le banche italiane seguono mediamente un modello tradizionale che le rende meno esposte alla volatilità dei mercati finanziari. Tale modello rende le banche italiane dipendenti dalla dinamica del margine d'interesse e dalle condizioni contingenti del credito. Il presidio dell'efficienza e il contenimento dei costi rimane di notevole rilievo.

ALCUNI INDICATORI SOCIALI

Come accennato, i dati relativi all'andamento economico dimostrano che l'Italia non ha ancora superato la crisi: a fronte di un aumento del PIL del solo 1,1% rispetto al 2009, il debito pubblico è cresciuto nel 2010 del 4,5% (1843,2 miliardi di euro contro i 1763,9 del 2009) portando il rapporto debito-PIL al 118,6%.

Il Governo italiano nel 2010 ha effettuato una manovra da 24 miliardi di euro centrata sulla contrazione della spesa pubblica: le politiche sociali, i trasferimenti agli enti locali, la ricerca, la scuola e la cooperazione allo sviluppo sono i settori maggiormente colpiti dai tagli. Questo ha creato una situazione di pesante difficoltà alla cooperazione sociale, alle Ong e in generale al terzo settore che attinge ai finanziamenti pubblici per i propri progetti sociali e culturali.

La situazione si è aggravata anche per i lavoratori: il 2010 è stato l'anno del record di ore di cassa integrazione richieste dalle imprese, pari a 1,2 miliardi (erano state circa 227.600.000 nel 2008 e 914.000.000 nel 2009). Nella media il tasso di disoccupazione è stato pari all'8,4%, in crescita rispetto al 7,8% dell'anno precedente, anche se nell'ultimo trimestre dell'anno questa tendenza ha visto un'inversione e l'occupazione è tornata a lievitare.

L'aspetto più preoccupante della condizione dei lavoratori riguarda i giovani: l'Italia è il paese in cui più marcato è il differenziale tra disoccupazione generale e disoccupazione giovanile; quest'ultima tocca per i ragazzi dai 15 ai 24 anni il 26,8% (il 29% nel caso delle ragazze).

Continua a diminuire il potere d'acquisto delle famiglie che si riduce di un punto percentuale rispetto al 2009 e di 5 punti rispetto al 2006 e si contrae la capacità di risparmio.

Secondo il Rapporto Caritas - Fondazione Zancan 2010, nell'ultimo anno il numero dei poveri è cresciuto di 560.000 soggetti e in totale le persone che vivono in povertà nel nostro paese sono 8.370.000. La povertà colpisce soprattutto le regioni del Sud, le famiglie numerose o monoparentali, chi ha bassi livelli di istruzione, tuttavia, afferma il Rapporto, rientrano ormai nella galassia della povertà relativa le persone "impovertite" che, pur non essendo povere, vivono in una situazione di forte fragilità economica; persone che, a causa della crisi, hanno dovuto modificare, in modo anche sostanziale, il proprio tenore di vita, privandosi di beni e servizi, di cui precedentemente usufruivano.

Nel campo ambientale, due sono gli elementi di preoccupazione per Banca Etica: innanzitutto i continui tentativi messi in atto dal Governo di restringere o cancellare gli incentivi destinati alle energie rinnovabili, che non solo non sono coerenti con gli impegni formali assunti in sede di Unione Europea, ma mettono a rischio il settore e creano un clima di incertezza che scoraggia gli investimenti.

Il secondo motivo è dato dal programma di rilancio del nucleare avviato nel 2009 che prevede la costruzione ex novo di 8-10 centrali, da 1000/1500 MW di taglia.

A fronte di un contesto sfavorevole, si registra una forte mobilitazione dei cittadini, segnale della diffusa necessità di partecipazione democratica sul tema dei beni comuni e dello sviluppo sostenibile. Lo dimostrano il milione e quattrocentomila firme consegnate presso la Corte di Cassazione il 19 luglio 2010 per difendere la gestione pubblica dell'acqua attraverso lo strumento referendario.

Un'altra proposta su cui la società civile si è mobilitata è quella della Tassa sulle Transazioni Finanziarie TTF: attorno a questo tema sono state promosse dalla Campagna Zerozerocinque azioni di pressione sia sulle istituzioni italiane che su quelle internazionali (G20, Consiglio d'Europa) in collegamento con campagne analoghe di altri paesi.

INNOVAZIONI DEL QUADRO NORMATIVO

Numerose sono state, nel corso del 2010, le disposizioni normative rispetto alle quali la Banca ha dovuto adeguarsi.

La Consob prima e successivamente la Banca d'Italia hanno emanato una disciplina concernente le operazioni poste in essere dalle banche con soggetti collegati e le procedure di gestione delle stesse al fine di rendere evidenti ai clienti, ai soci e alla generalità dei soggetti interessati le condizioni di conclusione delle operazioni e le metodiche utilizzate per il loro controllo.

Banca Etica ha nominato in data 30.11.10 i componenti del Comitato Parti Correlate nelle persone dei Consiglieri Marzocchi, quale presidente, Museo e Fasano, e sta procedendo con l'attività di *assessment* preliminare alla definizione delle procedure interne necessarie al rispetto delle disposizioni normative.

L'attività di adeguamento si concluderà entro il 2011.

In ottemperanza al D.Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società e degli enti, la Banca, nelle sue diverse componenti, ha realizzato l'attività di valutazione sulle fattispecie di reato ai fini della definizione del modello organizzativo utile al miglior presidio dei rischi individuati. È stato istituito l'Organismo di Vigilanza, composto da Fabio Silva – Presidente – quale rappresentante del Consiglio di Amministrazione della Banca, Giuseppe Chiacchio, presidente del Collegio Sindacale come rappresentante dello stesso, ed Ercole Ongaro quale rappresentante del Comitato Etico, che ha il compito di valutare l'adeguatezza del modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca, nonché di vigilare sul funzionamento e osservanza dello stesso, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001. In ottemperanza alla delibera assunta da questa assemblea in data 22 maggio 2010, detto Organismo di Vigilanza assume in sé anche il ruolo di organismo di vigilanza per l'applicazione del Codice Etico nella medesima sede approvato.

Diverse sono state le normative emanate in ambito di Trasparenza Bancaria che hanno comportato adeguamenti procedurali anche significativi:

- l'adeguamento della documentazione di trasparenza alla nuova normativa di attuazione della direttiva europea in tema di servizi di pagamento (cd. PSD), relativa ai prodotti di conto corrente e a tutti i servizi ad esso collegati;
- l'adeguamento della generalità dei contratti, fogli informativi e documenti di sintesi alla nuova disciplina di trasparenza bancaria entrata in vigore il 1° gennaio 2010;
- l'adeguamento della modulistica ai nuovi limiti stabiliti dalla normativa antiriciclaggio;
- l'adeguamento alla nuova normativa in tema di credito al consumo.

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

DINAMICA DELLA RACCOLTA DIRETTA

Al 31 dicembre 2010 la raccolta diretta globale ha superato euro 659.770.000 con una crescita rispetto all'anno precedente del 4,4%, pari a euro 27.700.000; dato, questo, significativo anche in considerazione della carenza di liquidità fatta registrare dal sistema.

All'interno dell'aggregato, l'incremento della raccolta diretta a breve, pari al 13%, si registra in modo significativo tra i depositi a risparmio (+54%), segno della fedeltà della clientela verso prodotti semplici e immediati, mentre si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente che, con un aumento dell'11%, continua a rappresentare l'87% del totale della raccolta a breve.

La raccolta diretta risulta così suddivisa (in milioni di euro):

	31/12/2010	31/12/2009
Conti Correnti	386,69	349,28
PCT	5,76	10,36
Depositi a risparmio	50,80	33,08
Prestiti Obbligazionari	147,09	125,58
Certificati di Deposito	50,95	91,38
Prestiti Obbligazionari Subordinati	18,03	22,2
Altro	0,45	0,17
Totale	659,77	632,06

Fonte: Ufficio Contabilità e Bilancio

La raccolta a medio/lungo termine ha registrato nel 2010 una flessione del 9%, da ricondurre principalmente a una significativa riduzione degli investimenti sui certificati di deposito (-44%). Il comparto obbligazionario, invece, che ha visto emissioni sia a tasso variabile che a tasso fisso step-up, registra in chiusura d'anno una crescita del 12%.

DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA

Al 31 dicembre 2010 la raccolta indiretta globale ha superato euro 194.000.000 con un incremento rispetto all'anno precedente del 27%; all'interno dell'aggregato segnaliamo, come dato particolarmente interessante, quello riguardante l'incremento pari a euro 43.000.000 della raccolta in Fondi Valori Responsabili, segno della solida credibilità dal mercato ai prodotti di Etica Sgr.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo valori responsabili monetario	69,2 (66,3 nel 2009)
Fondo valori responsabili obbligazionario misto	61,1 (30,4 nel 2009)
Fondo valori responsabili bilanciato	38,6 (31,7 nel 2009)
Fondo valori responsabili azionario	9,0 (6,6 nel 2009)
Totale Fondi	177,9 (135 nel 2009)
Raccolta Ordini	16,8 (18,3 nel 2009)
Totale raccolta indiretta	194,7 (153,3 nel 2009)

Fonte: Rendiconti periodici Etica Sgr

L'attività ha generato ricavi per euro 767.000.

Ancora marginale ma in significativo incremento il volume di raccolta tramite la linea Aequitas del Fondo pensione *Pensplan Plurifonds* costruito in collaborazione con il Gruppo Itas Assicurazioni; a fine 2010 i sottoscrittori totali erano 1.856 per un importo totale pari a euro 1.080.000.

DINAMICA DEGLI IMPIEGHI

Il 2010 evidenzia una crescita sostenuta che conferma il trend avviato nel 2009.

I volumi di utilizzo sono cresciuti del 24,1% a fronte di un incremento dei volumi di accordato pari a al 19,1%; tale trend, riducendo il differenziale negli scorsi anni significativo tra accordato e utilizzato, ha avuto ulteriori riflessi positivi a conto economico.

Al 31.12.2010 il volume degli utilizzi è pari a euro 439.758.000, cui si aggiungono euro 26.026.000 di crediti di firma perlopiù relativi a fideiussioni rilasciate a organizzazioni non governative a garanzia di progetti; il dato è in leggera flessione rispetto allo scorso anno per la positiva fine dei progetti garantiti e la conseguente estinzione del credito.

Il numero dei finanziamenti attualmente in essere risulta essere pari a 4.767.

Riportiamo alcuni dati sintetici sulla ripartizione dei crediti per tipologia:

FORME TECNICHE DI IMPIEGHI	31/12/2010	31/12/2009	VARIAZIONE
C/c attivi	83.504	67.654	23,00%
Anticipi fatture e contratti	65.812	42.834	54,00%
Mutui e Sovvenzioni	284.235	237.749	20,00%
Finanziamenti estero	2.474	3.201	-23,00%
Sofferenze (lorde)	3.733	2.860	31,00%
TOTALE	439.758	354.298	24%
Crediti di firma	26.026	27.251	-4,00%

Fonte: Ufficio Contabilità e Bilancio

La distribuzione per organo deliberante viene evidenziata nella tabella sottostante:

Organo Deliberante	N° fidi accolti	N° fidi perfezionati	Richiesto (euro)	Deliberato (euro)	Operativo (euro)
Consiglio di Amministrazione	126	109	57.266.062,63	53.474.168,65	42.968.743,65
Comitato Esecutivo	634	546	236.547.883,01	228.849.746,00	184.582.131,96
Direttore Generale	404	354	39.476.367,82	37.501.578,46	33.173.189,73
Vice Direttore Generale Vicario	393	328	23.268.883,18	22.286.092,49	19.077.068,27
Responsabile Area Commerciale	182	169	4.999.862,96	4.685.577,96	4.253.077,96
Responsabile Area Nord Est	194	175	3.775.057,71	3.774.777,12	3.321.177,12
Responsabile Area Nord Ovest	247	233	5.970.184,13	5.917.010,91	5.412.642,44
Responsabile Area Centro	188	162	3.270.321,72	3.270.321,72	2.749.279,70
Responsabile Area Sud	288	258	10.617.766,87	10.576.766,87	9.118.133,87
Filiale Milano	259	250	2.229.555,84	2.229.555,84	2.069.614,84
Filiale Roma	148	102	828.507,98	825.785,92	665.735,92
Filiale Vicenza	64	62	890.300,00	890.300,00	882.000,00
Filiale Firenze	150	136	1.617.414,03	1.617.414,03	1.458.314,03
Filiale Padova	159	152	1.565.106,85	1.563.893,35	1.395.233,35
Filiale Treviso	73	72	409.850,00	409.850,00	406.850,00
Filiale Bologna	65	61	542.204,55	542.204,55	367.604,55

Filiale Brescia	126	116	885.591,04	885.591,04	756.811,04
Filiale Napoli	89	84	1.676.529,00	1.676.529,00	1.445.662,00
Filiale Torino	161	153	1.590.869,00	1.590.397,20	1.560.897,20
Filiale Palermo	59	53	608.735,32	605.935,32	549.635,32
Filiale Bari	75	71	1.020.994,18	1.020.994,18	903.594,18
Filiale Genova	43	42	417.953,71	417.953,71	377.953,71
TOTALE	4127	3688	399.476.001,53	384.612.444,32	317.495.350,84

Fonte: Ufficio Fidi

GESTIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI

La gestione della tesoreria nel 2010, comprensiva sia dell'attività in titoli che dell'attività in contropartita con banche, ha generato interessi attivi per euro 3.308.000 euro, interessi passivi per euro 9.000, utili da negoziazione per euro 1.853.000, perdite da negoziazione per euro 5.000: con uno sbilancio positivo per il conto economico pari a euro 5.147.000; il tasso di rendimento annuo della gestione è pari all'1,99%.

Come è stato evidenziato già nella relazione al bilancio dell'esercizio precedente, ad inizio del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la dismissione anticipata dei titoli presenti nel portafoglio *held to maturity* con conseguente realizzazione delle plusvalenze maturate; il reinvestimento in titoli a tasso variabile ha reso, in uno scenario di rialzo dei tassi realizzato nella seconda parte dell'anno, maggiormente efficiente la gestione della tesoreria.

Al 31/12/2010 i depositi a termine presso la Cassa Centrale Banca erano pari a euro 30.000.000. Il deposito vincolato presso la Banca d'Italia – riserva obbligatoria – è pari a euro 9.252.000. La liquidità sui conti correnti di corrispondenza al 31/12 è pari a euro 34.458.000.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

FORMAZIONE DEI MARGINI REDDITUALI

L'esercizio 2010 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di euro 1.032.000, dopo aver accantonato imposte per euro 1.207.000. Il risultato del 2010 registra un considerevole incremento rispetto all'esercizio 2009 (+ euro 1.002.000) riportandosi quasi ai livelli raggiunti nel 2008, dopo la battuta di arresto avvenuta nello scorso esercizio.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

MARGINE DI INTERESSE

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato dall'andamento sostanzialmente stabile dei tassi di interesse nel primo semestre e da una leggera crescita degli stessi nel secondo semestre. Questa timida ripresa ha consentito la redditività delle attività finanziarie grazie anche all'espansione delle masse intermedie.

La dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento appena inferiore al milione di euro rispetto al 2009 (contro una riduzione complessiva di circa euro 4.000.000 confrontando il 2009 con il 2008) a fronte di una forbice dei tassi sostanzialmente stabile e risultata appena superiore ai 3 punti percentuali.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a euro 18.791.000 di cui euro 14.110.000 derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, euro 229.000 da crediti verso istituzioni creditizie ed euro 4.452.000 da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di euro 4.531.000 di cui circa il 79,03%, pari a euro 3.581.000, è rappresentato dal costo dei "Titoli in circolazione" e "Passività finanziarie" valutate al *fair value*.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a euro 20.264.000, segna una crescita di euro 2.176.000 sul 2009 (+12%) dovuta oltre che dalla crescita del margine di interesse, già illustrata, anche dal realizzo di plusvalenze sulle attività finanziarie per l'importo di euro 1.855.000.

Hanno registrato segno positivo sia i risultati dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (*hedge accounting*) che il risultato della valutazione dei prestiti e relativi derivati classificati al *fair value option*. Nel complesso il risultato è stato positivo per euro 58.000.

La contribuzione delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a euro 4.077.000 con un aumento di euro 721.000 rispetto al 2009 (+21,5%).

Alla voce 40 Commissioni attive sono ricondotti anche i proventi derivanti dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per un importo di euro 1.152.000 nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per circa euro 767.000 (+ euro 229.000 sul 2009 pari al 42,5%).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI E ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato di assoluta prudenza in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per euro 608.000 rispetto a euro 1.291.000 nel 2009; tale diminuzione deriva principalmente dal minor effetto economico derivante dal processo di attualizzazione dei crediti *non-performing*; per la maggior parte delle posizioni incagliate e scadute si è rilevato un effetto tempo inferiore ai 12 mesi e pertanto, come previsto dalla normativa IAS 32 e 39, non sono state attualizzate in quanto considerati crediti a breve termine.

La Banca ha continuato ad assoggettare a valutazione analitica anche i crediti significativi (euro 113.000.000 pari al 26% circa degli impieghi) per i quali, pur non rilevando particolari elementi di criticità, ha applicato, in via prevalente, una percentuale media di svalutazione pari a circa l'1%.

Per i crediti di firma rilasciati è stato effettuato un accantonamento pari allo 0,60% corrispondente a euro 156.000 (euro 163.000 nel 2009).

Il processo di verifica di *impairment* sulle attività finanziarie non ha fatto rilevare alcuna rettifica da apportare.

COSTI DI STRUTTURA

● Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a euro 10.374.000, in aumento di euro 1.319.000 (+14,6%) rispetto al 2009, attribuibile sia all'incremento di 10 unità nell'organico avvenuto nel 2010, sia alla corresponsione del premio aziendale come previsto dal contratto integrativo aziendale, che agli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale.

La voce accoglie inoltre il costo per le ferie non godute e, come previsto dalla normativa, rientrano alla voce 150a anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale nonché il costo per i contratti a progetto.

● Altre spese amministrative

Considerata la difficile congiuntura economica la Banca ha posto, anche nel 2010, particolare attenzione al contenimento dei costi e il dato complessivo, pur se in contenuta diminuzione (- euro 17.000) rispetto al 2009, deve essere valutato alla luce della crescita dell'operatività della Banca.

Effetto di questa attenzione è il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, che, pur rimanendo su livelli elevati, è sceso dall'89,5% del 2009 all'85,4% del 2010. Tale indice è influenzato nel 2010 dalla vendita del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza; peraltro, se depurato anche nel 2009 degli utili da vendita del portafoglio delle attività finanziarie, presenta ugualmente una diminuzione di circa l'1%. Obiettivo per i prossimi anni è ridurre ulteriormente il valore di tale indicatore e definire un livello per lo stesso che sia coerente con le caratteristiche di Banca Etica.

● Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di circa euro 45.000 rispetto al 2009 dovuto al normale reintegro di cespiti ammortizzabili.

● **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**

Il conto economico 2010 ha beneficiato della riattribuzione positiva, per circa euro 56.000, di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti e per i quali sono scaduti i termini di prescrizione.

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene a un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a euro 2.239.000, in crescita di euro 1.444.000 rispetto al 2009.

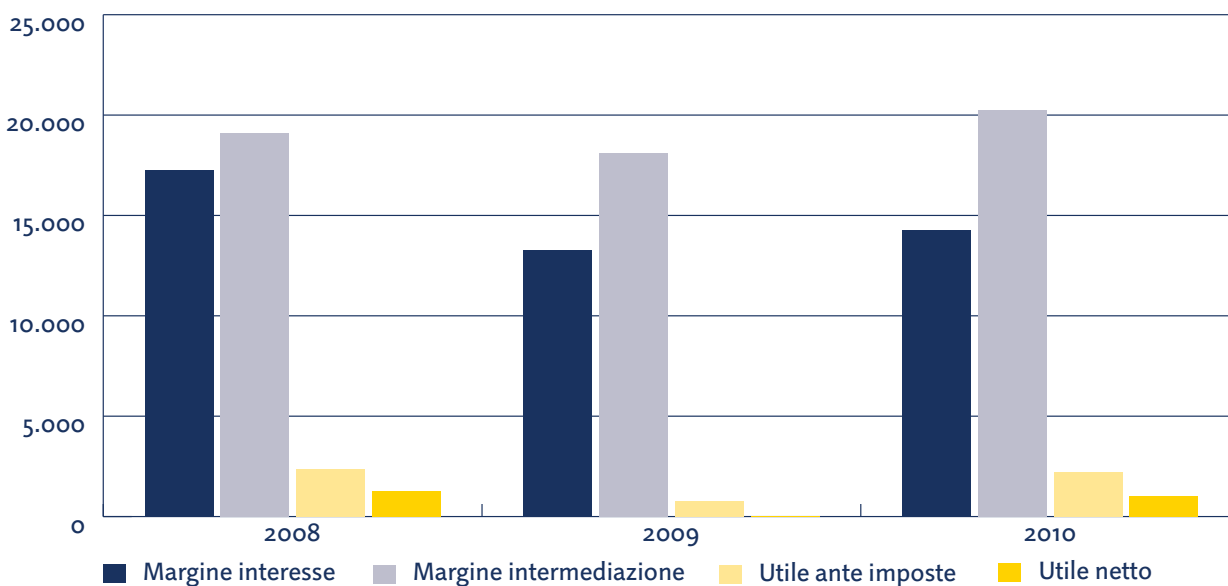
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

La voce 260 relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2010 per un totale di euro 1.207.000 (euro 764.000 nel 2009).

RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO

L'utile netto, dedotte le imposte sul reddito pari a euro 1.207.000, ammonta a euro 1.032.000 (euro 30.000 nel 2009).

DINAMICA REDDITUALE TRIENNIO 2008 - 2010



Fonte: Ufficio Contabilità e Bilancio

PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2010, comprensivo sia dell'utile di periodo di euro 1.032.000, che della riserva di valutazione negativa per l'importo di euro 2.761.000, ammonta a euro 35.811.000 con un incremento netto pari a euro 3.300.000 (+10,20%).

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31/12/2010 si attesta a euro 53.500.000 ed è composto dal patrimonio di base (*tier 1*) per l'importo di euro 37.100.000, pari al 69,3% (capitale sociale e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali e dei filtri prudenziali negativi) e dal patrimonio supplementare (*tier 2*) per l'importo di euro 16.400.000 (passività subordinate al netto delle interessenze azionarie superiori al 10% del capitale della partecipata).

Il *total capital ratio* si è collocato al 12,28% (12,29% al 31/12/2009) mentre il rapporto tra il patrimonio di base e il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il *tier 1 capital ratio* si è attestato all'8,52% (8,69% al 31/12/2009).

Il *total capital ratio* rimane sostanzialmente invariato rispetto al 2009.

Le variazioni avvenute nel 2010 nel patrimonio di vigilanza supplementare e nel patrimonio di base sono da attribuirsi ai seguenti fattori:

- incremento del patrimonio di vigilanza supplementare a seguito dell'emissione nel 2010, con conseguente computabilità, di due nuovi prestiti subordinati;
- aumento del patrimonio di base per euro 5.000.000 conseguente alla crescita del capitale sociale e del sovrapprezzo di emissione in relazione all'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni;
- aumento del patrimonio di base per euro 900.000 a seguito dell'utile netto di esercizio accantonato a riserva legale e statutaria.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a euro 18.700.000.

Per le dinamiche del patrimonio di vigilanza, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato e operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

La Banca, alla fine dell'esercizio, non detiene azioni proprie.

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto riportato nella pagina successiva.

Conto Economico riclassificato

VOCI		31-12-2010	31-12-2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.791.447	20.321.062
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.530.577)	(7.037.810)
70.	Dividendi e proventi simili	312	2.712
30.	MARGINE DI INTERESSE	14.261.183	13.285.964
40.	Commissioni attive	4.507.697	3.765.511
50.	Commissioni passive	(430.742)	(409.817)
60.	COMMISSIONI NETTE	4.076.955	3.355.694
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	18.338.138	16.641.658
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.361	62.518
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	49.411	150.304
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) crediti	(500)	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	311.964	1.039.879
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.536.658	-
	d) passività finanziarie	6.894	11.169
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	8.868	182.664
	RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE	1.925.657	1.446.534
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.263.795	18.088.192
150.	Spese amministrative:	-	-
	a) spese per il personale	(10.373.522)	(9.054.112)
	b) altre spese amministrative	(7.856.038)	(7.872.905)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.738.140	1.503.247
	SPESE AMMINISTRATIVE NETTE	(16.491.420)	(15.423.770)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(756.144)	(725.479)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(60.107)	(45.213)
	RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	(816.252)	(770.692)
	TOTALE COSTI OPERATIVI	(17.307.672)	(16.194.462)
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	2.956.123	1.893.730
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	21.167	331.190
	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	21.167	331.190
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	a) crediti	(607.936)	(1.290.718)
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI	(607.936)	(1.290.718)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(156.154)	(163.506)
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(156.154)	(163.506)
	RISULTATO DI GESTIONE	2.213.200	770.696
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	24.803	23.645
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	583	-
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	ALTRI PROVENTI E ONERI (NO ATT. ORD)	25.387	23.645
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.238.587	794.341
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.206.572)	(764.281)
290.	REDDITO NETTO DI PERIODO	1.032.014	30.060

Prospetto indici

VALORI PATRIMONIALI PER CALCOLO INDICI	2010	2009	VAR. ASS.	VAR. %
Attività fruttifere	723.483	652.846	70.637	10,82%
Attività non fruttifere	23.622	21.137	2.485	11,75%
Totale attività	747.104	673.983	73.121	10,85%
Passività onerose	702.615	634.914	67.701	10,66%
Passività non onerose	8.678	6.571	2.107	32,07%
Capitale netto	35.811	32.498	3.313	10,19%
Totale passività e netto	747.104	673.983	73.121	10,85%
Raccolta diretta	659.769	632.055	27.714	4,38%
Raccolta indiretta	194.696	153.330	41.366	26,98%
Totale raccolta (diretta e indiretta)	854.465	785.385	69.080	8,80%
Crediti netti verso clientela	436.571	351.439	85.132	24,22%
INDICI DI STRUTTURA	2010	2009	VAR. ASS.	VAR. %
Raccolta diretta/totale attivo	88,31%	93,78%	(5,47%)	(5,83%)
Crediti verso clientela/raccolta diretta	66,17%	55,60%	10,57%	19,01%
Crediti verso clientela/totale attivo	58,44%	52,14%	6,30%	12,08%
INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO	2010	2009	VAR. ASS.	VAR. %
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,39%	0,32%	0,07%	21,88%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	3,63%	3,92%	(0,29%)	(7,40%)
Attività deteriorate nette/patrimonio	44,20%	42,39%	1,81%	4,27%
INDICI DI REDDITIVITÀ	2010	2009	VAR. ASS.	VAR. %
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	3,02%	0,10%	2,92%	2920%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,40%	0,28%	0,12%	42,86%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	2,07%	2,14%	(0,07%)	(3,27%)
Int. attivi dividendi/proventi/att. fruttifere medie	2,73%	3,27%	(0,54%)	(16,51%)
Interessi passivi/passività onerose medie	0,68%	1,16%	(0,48%)	(41,38%)
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	2,94%	2,91%	0,03%	1,03%
Costi operativi/margine intermediazione	85,41%	89,53%	(4,12%)	(4,60%)
Spese personale/costi operativi	59,94%	55,91%	4,03%	7,21%
Risultato lordo di gest./marg.intermediazione	14,59%	10,47%	4,12%	39,35%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2010	2009	VAR. ASS.	VAR. %
Tier 1 - capital ratio	8,52%	8,69%	(0,17%)	(1,96%)
Total capital ratio (coeff. solvibilità)	12,28%	12,29%	(0,01%)	(0,08%)
INDICI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ	2010	2009	VAR. ASS.	VAR. %
Dipendenti medi	181	172	9	5,23%
Numero sportelli bancari	13	13	0	0%
Crediti verso clientela per dipendente	2.412	2.043	369	18,06%
Raccolta totale (diretta e indiretta)/dipendenti	4.721	4.566	155	3,39%
Margine d'intermediazione per dipendente	112	105	7	6,66%
Costo medio dipendente	57	50	7	14,00%
Costi operativi per dipendente	96	94	2	2,13%

PARTECIPAZIONI

LE PARTECIPAZIONI DI BANCA POPOLARE ETICA

Il Consiglio insediato con l'assemblea di maggio 2010 ha cercato di affrontare in modo sistematico il tema con particolare attenzione alle partecipazioni di gruppo, di controllo e quelle ritenute maggiormente strategiche; si è avviata una fase di razionalizzazione della presenza dei rappresentanti della Banca negli organi di amministrazione delle stesse con due priorità, tra le altre: l'incisività della *governance* complessiva e il rispetto delle determinazioni assunte da questa assemblea nello scorso maggio.

In quest'ottica va letto il rinnovo sostanziale dei rappresentanti espressi dalla Banca in Etica Sgr di cui allo specifico paragrafo.

Denominazione La Costigliola S.r.l. Società Agricola

Sede Via Nazario Sauro, 15 Padova

Consiglieri Presidente: Luigi Barbieri - Consigliere di Banca Etica; Consiglieri: Dario Brollo - Segretario d'Area Nord Est di Banca Etica; Carlo Piccolo - designato da Banca Etica

Attività svolta

Società agricola costituita ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile che gestisce terreni agricoli propri e di proprietà di terzi. La società infatti conduce in affitto un'azienda agricola denominata "La Costigliola" di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Padova situata alle pendici dei Colli Euganei. Tale azienda agricola è costituita da un complesso di edifici in fase avanzata di ristrutturazione e da 21 ettari di terreni destinati in parte a vigneto e a colture seminate.

La società è stata costituita per promuovere:

- iniziative, incontri e sperimentazioni in tema di sviluppo sostenibile, promuovendo l'incontro e il confronto sui temi della finanza etica, dell'ambiente, dell'economia sociale e civile;
- un laboratorio di sperimentazione agricola con particolare riguardo al settore vitivinicolo, che costituisce la vocazione originaria del complesso e che la proprietà chiede espressamente di mantenere.

Il 2010 ha visto il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della società con una significativa riduzione del numero di componenti e con il cambio del presidente, in precedenza coincidente con il presidente della Banca.

Sono quindi iniziate le attività dopo l'inaugurazione in data 30 ottobre 2010.

La partecipazione di Banca Etica al capitale sociale di La Costigliola S.r.l. Società Agricola ammonta a euro 99.000,00 (pari all'83,19% del capitale sociale di La Costigliola); tra il 2007 e il 2009 la banca ha versato ulteriori euro 181.000,00 in conto futuro aumento capitale sociale. Complessivamente l'impegno della banca nella società è di euro 280.000,00.

% sul capitale sociale 83,19%

Valore nominale (in euro) 99.000,00

Denominazione Etica Servizi S.r.l.

Sede Via Nazario Sauro, 15 Padova

Consiglieri Presidente: Luigi Barbieri - Consigliere di Banca Etica; Consiglieri: Dario Brollo - Segretario d'Area Nord Est di Banca Etica; Carlo Piccolo - designato da Banca Etica

Attività svolta

Società neocostituita con atto del 10 marzo 2010, n. 83.067 Repertorio, n. 14.479 Raccolta, Notaio Carlo Martucci, di cui Banca Etica risulta unico socio.

La società si propone di sostenere e favorire lo sviluppo dell'economia solidale e della finanza etica. Essa si riconosce nei seguenti valori:

- mettere l'economia al servizio dell'uomo;
- favorire un modello di sviluppo sostenibile;
- promuovere uno sviluppo umano e sociale, fondato sui valori della solidarietà civile e non sulla ricerca esclusiva del profitto;

favorire i progetti e le iniziative innovatrici dal punto di vista sociale ed ambientale. Il 2010 ha visto il rinnovo del Consiglio di Amministrazione coincidente con quello de La Costigliola per le evidenti sinergie e complementarietà tra le due società.

% sul capitale sociale 100%

Valore nominale (in euro) 150.000,00

Denominazione INNESCO S.p.A.

Sede Corte Bettini, 17 Venezia - Mestre

Consiglieri: Consigliere Maurizio Bertipaglia - Responsabile Area Pianificazione Strategica di Banca Etica; Annibale Osti - Designato Banca Etica

Attività svolta

La società, partecipata da Banca popolare Etica ed Energia Solidale Srl, si è costituita il 14 maggio 2007. La società opera nel settore dell'energia come una ESCO - *Energy Service Company*. Si rivolge prevalentemente a clienti pubblici e privati proponendo interventi di efficienza energetica su immobili/impianti di proprietà dei clienti stessi, sostenendo direttamente gli investimenti e gestendo gli impianti a fronte della corresponsione di un canone annuo. INNESCO nasce dal percorso del progetto *Equal* Energia Solidale, che prevede il coinvolgimento e l'attivazione di cooperative sociali nel settore dell'efficienza energetica.

INNESCO sino ad ora ha operato da un lato (i) nella ricerca di committenti, contattando un numero notevole di Amministrazioni Pubbliche e di enti privati, specialmente del terzo settore, proponendo il proprio approccio alla questione energetica, e dall'altro lato (ii) consolidando le relazioni che vedono concrete opportunità di intervento in oltre venti enti, in una decina dei quali si sta entrando nella proposta operativa di intervento (offerta commerciale o predisposizione del progetto in vista del bando per assegnazione degli interventi).

Il 2010 ha visto l'avvicendamento in Consiglio di Amministrazione di Fabio Salviato con Annibale Osti in rappresentanza della Banca assieme a Maurizio Bertipaglia, l'ingresso nella compagine sociale di Pureenergy spa quale socio di maggioranza e la contestuale stesura di nuovi patti parasociali.

% sul capitale sociale 14,23%

Valore nominale (in euro) 209.000,00

Denominazione Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.

Sede Via Segantini, 5 Trento

Consiglieri //

Attività svolta

Scopo della società è quello di contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale della provincia di Trento e degli altri territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie, e più in particolare delle attività esercitate in forma cooperativa.

La Cassa Centrale sostiene e integra l'attività delle Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse e svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica.

% sul capitale sociale 0,00516%

Valore nominale (in euro) 7.250,00

Denominazione CCFS

Sede Via A.B. Nobel, 19 Reggio Emilia

Consiglieri //

Attività svolta

Il Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo (ex Consorzio Cooperativo per le Ferrovie Reggiane, componente del nucleo più antico e glorioso della cooperazione reggiana e nazionale) è una struttura di intermediazione finanziaria cooperativa operante sull'intero territorio nazionale attiva dal 2001.

Il C.C.F.S. si contraddistingue per una missione ispirata ai principi di politica etica.

% sul capitale sociale 0,00041%

Valore nominale (in euro) 79,26

Denominazione CGM Finance**Sede** Via Rose di Sotto, 53 Brescia**Consiglieri** Consigliere: Gabriele Giuglietti - Vice Direttore Generale Vicario di Banca Etica**Attività svolta**

CGM Finance è una struttura consortile partecipata da CGM. I principali obiettivi perseguiti sono:

- la raccolta del risparmio all'interno del circuito delle cooperative socie per finanziare le esigenze delle cooperative sociali meno liquide e con più difficoltà di accesso al mercato ordinario del credito;
- fornire una consulenza generalizzata sulle problematiche inerenti "all'area finanza" nel suo complesso.

L'attività del Consorzio si articola su quattro livelli operativi: attività finanziaria infragruppo, consulenza finanziaria, intermediazione bancaria e attività immobiliare.

% sul capitale sociale 1,496%

Valore nominale (in euro) 28.380,00

Denominazione Consorzio Etimos**Sede:** Via Giusto de' Menabuoi, 25 Padova**Consiglieri** Consigliere: Costantino Magro - consulente esterno di Banca Etica**Attività svolta**

Etimos è un consorzio non profit di microfinanza composto da coop. del Commercio Equo e Solidale, Ong, Associazioni, Fondazioni ed Enti Religiosi. Raccoglie il risparmio solidale e, attraverso i propri partner nei Sud del mondo, lo investe in programmi di microcredito.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Etimos, Marco Santori, è stato sino al 31.12.2009 anche nel Consiglio di Amministrazione della Banca.

Ad oggi i rapporti con il Consorzio sono regolati da un protocollo di intesa operativo sui diversi ambiti di possibile collaborazione.

% sul capitale sociale 3,97%

Valore nominale (in euro) 80.000,00

Denominazione Consorzio FairTrade - TransFair Italia Soc. Coop.**Sede** Sede Legale: Via Aeroporto Berardi, 9 Verona; Sede Operativa: Passaggio De Gasperi, 3 Padova**Consiglieri:** //**Attività svolta**

FairTrade - TransFair è il marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale in Italia. È un consorzio senza scopo di lucro costituito da organismi che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà e nel Commercio Equo e Solidale, e nella promozione della cultura del consumo critico, nato nel 1996 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equo.

% sul capitale sociale 12,70%

Valore nominale (in euro) 20.000,00

Denominazione Viaggi e Miraggi Soc. Coop. Soc. Onlus**Sede** Riviera Tito Livio, 46; 35123 Padova**Consiglieri** Consigliere: Luigi Vivese - Dipendente Banca Etica**Attività svolta**

La Cooperativa Viaggi e Miraggi nasce nel novembre 2000 per favorire lo sviluppo del turismo responsabile e per l'ideazione, promozione, realizzazione, commercializzazione e gestione di pacchetti turistici (ordinari e sociali), viaggi e soggiorni, a scopo culturale e turistico in Italia e all'estero, destinati a soggetti pubblici e privati.

% sul capitale sociale 4,06%

Valore nominale (in euro) 480,00

Denominazione Diomede S.r.l.

Sede Sede Legale: Piazza XX Settembre, 20 Foggia; Sede Operativa: Via R. Bonghi3/B Foggia

Consiglieri //

Attività svolta

Società costituita nel 2001 per volontà dell'Amministrazione Provinciale di Foggia, di Banca Etica e della Cooperativa M.A.C. Service, di ex lavoratori di Pubblica Utilità. Opera nel capo della promozione e dello sviluppo della Capitanata con particolare riferimento ai settori turistici e culturali.

% sul capitale sociale 20%

Valore nominale (in euro) 4.080,00

Denominazione E. di C. S.p.A.

Sede Loc. Burchio snc - Incisa Val d'Arno (FI)

Consiglieri //

Attività svolta

La società viene costituita nell'ottobre del 2001 e si inserisce nel progetto denominato Economia di Comunione. La società ha realizzato un Polo Imprenditoriale in cui ospita aziende che ispirano la loro attività ai principi dell'Economia di Comunione, denominato "Polo Lionello" e localizzato in Incisa Val D'Arno.

Banca Etica ha finanziato la costruzione del Polo.

% sul capitale sociale 1,38%

Valore nominale (in euro) 80.000,00

Denominazione Società Consortile a Responsabilità Limitata ESPRIT

Sede Comune di Firenze - Firenze

Consiglieri: Alessandro Celoni - Responsabile Operativo Area Centro

Attività svolta

Costituita il 19.06.2003, Esprit è stata individuata ai sensi del decreto dirigenziale della Regione Toscana del 04.03.03 quale soggetto intermediario per la gestione della sovvenzione globale volta ad attuare le misure b1 – inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati, e1 – promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, d3 – sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego del programma operativo Regione Toscana fondo sociale europeo obiettivo 3 periodo 2000 - 2006. La società si pone lo scopo di operare in toscana e fuori dai suoi confini affinché lo sviluppo economico si accompagni sempre alla promozione di valori etici, alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale.

Obiettivo è il finanziamento di progetti volti al consolidamento e miglioramento di un sistema integrato di servizi destinati ai gruppi svantaggiati da parte dei soggetti non profit già esistenti per la creazione d'impresa, microimpresa, autoimpiego e inserimento lavorativo attraverso l'erogazione di piccoli sussidi per la concessione di servizi reali e incentivi finanziari secondo un percorso accompagnato, oltre che all'organizzazione di interventi di accompagnamento per favorirne l'accesso e la fruizione.

% sul capitale sociale 14,04%

Valore nominale (in euro) 11.300,00

Denominazione Etica Sgr Società di Gestione del Risparmio per Azioni Società appartenente al Gruppo Banca popolare Etica

Sede Sede Sociale: Via Copernico, 1/3 Milano

Consiglieri Presidente CdA: Fabio Salviato (designato Banca Etica); Consiglieri: Mario Cavani (designato Banca Etica), Fabio Silva (Designato Banca Etica), Sergio Morelli - Consigliere di Banca Etica, Gabriele Giuglietti - Vice Direttore Generale Vicario di Banca Etica

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i criteri di massima per la costituzione del Consiglio di Amministrazione appena insediato, prevedendo la presenza di almeno tre consiglieri indipendenti e un riequilibrio della parità di genere.

Attività svolta

Etica Sgr nasce nel 2000 per realizzare e promuovere fondi comuni di investimento e altri prodotti finanziari con un elevato profilo di trasparenza e di responsabilità.

Nel dicembre 2007 la partecipazione di Banca Etica (socio fondatore di Etica Sgr) passava dal 37.40% al 49.90% per effetto dell'acquisto delle azioni detenute dal socio uscente Iccrea Holding. A seguito di tale operazione il capitale sociale della partecipata – che ammonta a 4.000.000,00 di euro interamente versato – risulta ora così ripartito:

<i>socio</i>	<i>quota capitale</i>	<i>percentuale di possesso</i>
Banca popolare Etica	1.996.000,00	49,90%
Banca popolare di Milano	1.100.000,00	27,50%
Cassa Centrale Banca	460.000,00	11,50%
Banca popolare di Sondrio	444.000,00	11,10%

% sul capitale sociale 49,90%

Valore nominale (in euro) 1.996.000,00

È presente in fascicolo il bilancio completo della società.

Denominazione FidiToscana Spa

Sede Piazza della Repubblica, 6 Firenze

Consiglieri //

Attività svolta

Società finanziaria della Regione Toscana, nata nel 1975 per iniziativa della regione stessa e delle principali banche operanti nella regione con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che presentano valide prospettive di crescita ma non sono dotate di adeguate garanzie. Con queste finalità FidiToscana rilascia garanzie sussidiarie alle minori imprese fin dalla sua costituzione ed opera in stretta collaborazione con il sistema bancario. Inoltre FidiToscana gestisce le agevolazioni finanziarie, che le sono affidate dalla Regione Toscana, prevalentemente sotto forma di concessione di contributi in conto interessi.

% sul capitale sociale 0,036%

Valore nominale (in euro) 29.952,00

Denominazione Libera Terra Mediterraneo Società Consortile S.r.l.

Sede Sede Legale: Strada Statale 118Km Corleone (PA); Sede Amministrativa: Via Porta Palermo, 132 San Giuseppe Jato (PA)

Consiglieri Consigliere: Tommaso Marino - Designato da Banca Etica

Attività svolta

“Libera Terra Mediterraneo” è un soggetto imprenditoriale partecipato dalle cooperative di Libera Terra, nate grazie all'impegno di Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie, e da altri soggetti nato per realizzare processi di collaborazione, nella direzione e coordinamento, delle attività. È stato costituito tra aziende che gravitano intorno al progetto Libera Terra e contribuiscono al suo sviluppo, diffusione e crescita con un ulteriore obiettivo: aprirsi a nuove collaborazioni verso gli agricoltori del territorio che condividano una idea di qualità fondata su produzioni che siano buone, pulite e giuste.

La società realizza la propria attività in particolare attraverso il coordinamento, la pianificazione, lo sviluppo agricolo e di trasformazione dei prodotti delle cooperative concessionarie ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n. 109, dei terreni confiscati alla criminalità organizzata e si riconoscono nel progetto Libera Terra.

La costituzione del Consorzio è stata promossa dall'Associazione Libera di Don Luigi Ciotti al fine di sostenere le attività delle realtà operanti in Sicilia sui terreni confiscati alla mafia.

Tra i soci fondatori oltre a Banca Etica la Cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra Soc. Coop. Soc., Pio La Torre Libera Terra Soc. Coop. Soc., Terre di Puglia Libera Terra Soc. Coop. Soc., Alce Nero & Mielizia S.p.A., Coopfond S.p.A. Firma T.O. S.p.a.

% sul capitale sociale 9,50%

Valore nominale (in euro) 19.000,00

Denominazione L'APE - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro
Sede Via Giovanni Porzio, 4 Centro Direzionale Isola G/8 Napoli
Consiglieri Rita De Padova - Consigliere di Banca Etica, Gabriele Giuglietti - Vice Direttore Generale Vicario Banca Etica
Attività svolta
L'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale è un consorzio senza scopo di lucro sorto a Napoli per iniziativa di Banca Etica, DROM (Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale) e di Coopfond (Fondo di Mutualità e Sviluppo di Legacoop). Nel 2006 alla compagine sociale si è aggiunta SEFEA.
Scopo del Consorzio è la promozione dell'economia sociale, attraverso una più ampia diffusione dello strumento della cooperazione sociale in particolare nel Mezzogiorno. L'APE ha per oggetto la gestione di iniziative di sviluppo nonché lo svolgimento di attività di sostegno e finanziamento di servizi formativi e di consulenza a favore di cooperative e consorzi di cooperative sociali.
% sul capitale sociale 25,00%
Valore nominale (in euro) 17.582,28

Denominazione Pharmacoop Adriatica S.p.A.
Sede Sede Legale: Via Trieste, 53 Padova; Sede Operativa: Via Villanova, 29/7 Villanova di Castenaso (BO)
Consiglieri Consigliere: Maurizio Bertipaglia - Responsabile Area Pianificazione Strategica di Banca Etica
Attività svolta
La società assume partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi e nella gestione di attività inerenti alla distribuzione di farmaci. La partecipazione di Banca Etica nasce all'interno di un'operazione, promossa da alcuni esponenti della società civile padovana, per evitare che il processo di privatizzazione delle farmacie comunali padovane, avviato dall'amministrazione comunale, annullasse il valore sociale di queste farmacie.
% sul capitale sociale 2,58%
Valore nominale (in euro) 200.000,00

Denominazione SEFEA Società europea Finanza Etica ed Alternativa Soc. Coop.
Sede Sede Legale: Via Segantini, 5 Trento; Sede Operativa: c/o Banca Etica Via Tommaseo, 7 Padova
Consiglieri Consiglieri: Fabio Salviato Designato Banca Etica, Gabriele Giuglietti - Vice Direttore Generale Vicario di Banca Etica
Attività svolta
Costituita il 2 dicembre del 2002 a Trento, SEFEA è una società cooperativa di diritto italiano, che offre ai suoi soci servizi finanziari e non finanziari per il rafforzamento della loro propria struttura patrimoniale al fine di rispondere alle domande di intervento e di sostegno avanzate dalla propria clientela.
SEFEA opera principalmente attraverso due strumenti operativi: la partecipazione al capitale sociale e i finanziamenti a medio e a lungo termine. L'azione di SEFEA non si limita solamente al sostegno di istituzioni finanziarie già esistenti. SEFEA punta anche a promuovere l'avvio di nuove esperienze in quei paesi in cui la Finanza Etica sta facendo i suoi primi passi. Per tale ragione SEFEA offre anche i seguenti servizi: assistenza tecnica nelle diverse fasi dei progetti, formazione degli operatori, valutazione dei rischi e definizione di strategie di sviluppo, partendo da una esamina delle esigenze locali ma con un punto di vista globale. La forza di SEFEA coincide con l'esperienza dei suoi soci fondatori: dieci protagonisti della finanza alternativa europea che ne rappresentano bene la diversità, ma anche la sua capacità di far rete e di coinvolgere nella propria attività sempre più nuove istituzioni provenienti da diversi paesi. Attualmente SEFEA conta 25 soci provenienti da 8 paesi d'Europa diversi.
% sul capitale sociale 8,02%
Valore nominale (in euro) 343.000,00

Denominazione SPES S.A. Società Popolare Etica Svizzera
Sede Via Stazione, 1 Berna (Svizzera)
Consiglieri //
Attività svolta
SPES Società Popolare Etica Svizzera fornisce consulenza patrimoniale ed assistenza per l'accesso al credito in Svizzera.
% sul capitale sociale 9,09%
Valore nominale (in euro) 6.740,36

Denominazione ICEA* Istituto per la certificazione Etica ed Ambientale Consorzio con attività esterna

Sede Strada Maggiore, 28 Bologna

Consiglieri: Consiglieri: Luigi Barbieri - Consigliere di Banca Etica

Attività svolta

Istituto che aggrega dal 2000 soggetti impegnati nello sviluppo etico e sostenibile delle attività umane, per lo svolgimento di attività di controllo e certificazione riguardante: cibi biologici, detersivi e prodotti cosmetici ecologici, materiali bioecologici per l'edilizia, elementi di arredo, prodotti finanziari per investimenti etici, turismo sostenibile nelle aree rurali.

% sul capitale sociale 2,59%

Valore nominale (in euro) 5.164,56

* Tali organizzazioni sono considerate partecipazioni dal punto di vista fiscale.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Banca Etica è dotata di un sistema di controlli interni basato su tre livelli: i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi e i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'*Internal Audit*.

Dal 2008 la Banca ha istituito anche la funzione di Conformità che è considerata a tutti gli effetti parte integrante del Sistema dei Controlli Interni a cui fanno capo anche i compiti e le responsabilità derivanti dalla disciplina attinente la prestazione dei servizi di investimento.

Dal punto di vista della struttura operativa, il Comitato ICAAP ridenominato Comitato Rischi – a seguito dell'avvio della nuova struttura organizzativa – continua a supportare la Direzione Generale nell'analisi dei rischi complessivi.

RISCHIO DI CREDITO

La principale fonte di rischio di Banca popolare Etica rimane l'attività di impiego alla clientela.

In coerenza con le disposizioni dell'organo di vigilanza in materia di processo organizzativo la gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di monitoraggio del credito.

Nell'ambito della prima fase è prevista la separazione tra la figura del proponente e quella del deliberante.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da uno specifico regolamento che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e per la misurazione del rischio ai fini della classificazione delle posizioni anomale nelle varie categorie.

Con riferimento allo specifico rischio di credito si è consolidata nel 2010 la struttura dell'Ufficio Controllo Crediti ed è mensilmente previsto uno specifico momento di confronto in sede di Comitato Rischio Credito.

Dal 14/03/2011 tale Comitato è stato sostituito dal Comitato Qualità del Credito cui partecipano il Vicedirettore Generale, il Responsabile del Servizio Qualità del Credito e Contenzioso, il Responsabile del Servizio Legale e Compliance, il Responsabile dell'Area Crediti, il Responsabile dell'Area Commerciale.

Dall'esame dei prospetti si rileva in particolare che:

- nel corso del 2010 si sono mantenuti elevati i volumi di crescita degli impieghi: +24% l'incremento complessivo che ha visto una crescita significativa in particolare degli anticipi fatture e contratti (+53%);
- in linea con l'andamento congiunturale negativo di sistema si segnala che sono aumentate anche le sofferenze (+34%) che rimangono comunque in termini percentuali sempre di modesto impatto (0,83% sul totale degli impieghi a fine 2010);
- i volumi dei finanziamenti a medio-lungo termine continuano a rappresentare gran parte degli impieghi della Banca, pari al 65% dei finanziamenti totali al 31.12.2010;
- i c/c attivi rappresentano la seconda forma tecnica degli impieghi con volumi pari al 19%.

Ripartizione dell'utilizzato, degli incagli e sofferenze al 31/12/2010 per settore di intervento sulla base di dati estratti dal sistema informatico bancario e rielaborati dall'Ufficio Servizi IT e Logistici.

Descrizione raggruppamento	Accordato al 31/12/2010	Incidenza %	di cui incagli	Incidenza %	di cui sofferenze	Incidenza %
Istituzioni varie senza scopo di lucro	148.450.285	23%	3.967.712	34%	1.353.239	35%
Famiglie consumatori	88.062.222	14%	246.130	2%	239.808	6%
Servizi finanziari, consulenza, affari immobiliari	54.779.220	9%		0%	3.982	0%
Edilizia	50.903.868	8%	1.270.973	11%	9.543	0%
Servizi sanitari	48.955.463	8%	581.029	5%	53.269	1%
Altri servizi	48.064.820	7%	521.106	4%	181.762	5%
Agricoltura	29.843.120	5%	314.483	3%	549.354	14%
Altri	27.503.478	4%	-	0%	80.123	2%
Prodotti energetici	23.150.516	4%	247.190	2%		0%
Ricreativi, sportivi, culturali	21.510.367	3%	3.158.359	27%	755.813	20%
Ricerca e sviluppo	19.124.270	3%	127.507	1%		0%
Istituzioni ecclesiastiche	17.158.770	3%		0%	2.910	0%
Manutenzione verde	16.400.808	3%	15.554	0%		0%
Altre produttive	15.318.435	2%	410.230	4%	283.700	7%
Altre finanziarie	14.023.415	2%		0%	188.833	5%
Comm. ingrosso	7.414.378	1%		0%	23.404	1%
Editoria	6.971.458	1%	625.065	5%		0%
Comm. minuto	4.025.233	1%	135.919	1%	90.863	2%
Servizi insegnamento	49.302	0%		0%		0%
Totale	641.709.428		11.621.259		3.836.603	

Fonte: Ufficio Servizi IT e Logistici

Dettaglio crediti svalutati

Tipologia	2010	2009
Sofferenze	3.732.982,52	2.779.545,03
Incagli	10.556.548,83	9.816.870,56
Scaduti sconfinanti oltre 180 gg.	933.458,43	749.647,71
Ristrutturati	3.620.835,79	3.593.233,61
Scaduti sconfinati tra 90 e 180 gg.	-	96.914,08
Scaduti per transazione	-	492.949,21
Crediti bonis: significativi più altri	113.197.333,84	84.144.140,93

Fonte: Servizio Pianificazione e Controlli

Dal prospetto riportato si rileva che, al 31/12/2010, i primi tre raggruppamenti rappresentano il 46% degli impieghi a clientela; va tuttavia evidenziato che il primo - istituzioni varie senza scopo di lucro che solo rappresenta il 23% dei nostri fidi utilizzati - comprende un aggregato molto eterogeneo, in cui sono annoverate le grandi Organizzazioni non Governative e i piccoli circoli territoriali Arci o Acli che hanno evidentemente caratteristiche di rischio diverse.

Tale comparto incide sugli incagli complessivamente per il 34%; il dato relativo al settore ricreativo, sportivo e culturale (27%) spicca in virtù di una posizione di importo rilevante.

Con riferimento alla concentrazione degli impieghi si precisa che, alla data del 31/12/2010, gli utilizzi riferiti alle prime 5 posizioni di rischio ammontano al significativo valore di euro 32.000.000 in ulteriore crescita rispetto all'anno precedente in valore assoluto, in leggera diminuzione in termini percentuali attesa la significativa crescita degli impieghi avvenuta nel corso del 2010.

Analoghe riflessioni emergono con riferimento alla concentrazione dei primi 10, 20 e 50 clienti della Banca di cui il dettaglio di seguito.

La concentrazione dei crediti (utilizzi) e la relativa evoluzione temporale è riepilogata nella tabella sottostante. Valori in euro.

Concentrazione utilizzi	Dicembre 2010		Dicembre 2009	
	valore	incidenza	valore	incidenza
prime 5	32.011.000	7,27%	29.518.583	8,32%
prime 10	58.691.000	13,33%	50.943.639	14,36%
prime 20	92.793.000	21,08%	79.873.265	22,52%
prime 50	151.067.000	34,32%	128.472.482	36,22%
Totale	440.233.000		354.699.000	

Fonte: Servizio Pianificazione e Controlli

RISCHIO DI MERCATO

Relativamente al rischio di mercato, il Consiglio di Amministrazione ha definito – con documento approvato in data 25.03.10 – le politiche di rischio/rendimento della Banca prevedendo dei limiti operativi dettagliati e formalizzando le deleghe inerenti alle relative attività.

Per la misurazione e la gestione dei rischi connessi al portafoglio di investimento, la Banca si avvale di reportistiche che evidenziano il valore a rischio (VaR), attraverso cui viene evidenziata quotidianamente la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto del rischio di tasso, del rischio di mercato ed eventualmente, del rischio di cambio; con riferimento all'operatività sul portafoglio di proprietà, il Consiglio di Amministrazione ha conferito delega operativa in materia di gestione dei rischi connessi al portafoglio titoli di proprietà della Banca al Direttore Generale, mentre restano in capo al Consiglio la gestione del patrimonio immobilizzato e delle partecipazioni.

Sono, inoltre, stati previsti dal Consiglio di Amministrazione specifici limiti individuali di operatività e poteri di firma formalizzati. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha definito un limite di perdita massima accettabile a delimitare la composizione del portafoglio di investimento.

RISCHIO DI CAMBIO

La Banca è esposta al rischio di cambio in misura del tutto marginale in considerazione del fatto che ha una limitata operatività in valute diverse dall'euro.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il presidio della corretta gestione della liquidità di Banca Etica avviene attraverso gli strumenti di supporto forniti dalla Cassa Centrale Banca. La Banca, infatti, ha aderito al progetto ALM (*Asset & Liabilities Management* ovvero gestione integrata dell'attivo e del passivo) che evidenzia una modesta esposizione al rischio di liquidità in virtù del consistente portafoglio di proprietà di titoli liquidi a tasso indicizzato e alla maggior consistenza della raccolta rispetto agli impieghi.

RISCHIO DI TASSO

L'adesione al servizio ALM di Cassa Centrale consente alla Banca la gestione e il monitoraggio del rischio di tasso in particolare attraverso:

- un report periodico che consente di analizzare le conseguenze possibili rispetto a tutte le poste di attivo e passivo

vo e i derivati a copertura dei prestiti obbligazionari sensibili ai tassi di interesse, in relazione a scenari caratterizzati da shock di tasso;

- un report periodico che consente di analizzare l'impatto sul patrimonio netto dell'emittente conseguentemente a diverse ipotesi di shock di tasso.

Le suddette valutazioni vengono effettuate anche in maniera combinata fra loro su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Le analisi di ALM sono valutate mensilmente dal Comitato ICAAP dell'Emittente.

RISCHIO OPERATIVO

In ottemperanza a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato le scelte metodologiche e operative per prevenire il rischio di interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di applicare con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, fra quelli previsti dall'Autorità di Vigilanza, il Metodo Base.

La Banca si è inoltre dotata di un Piano di Continuità Operativa, volto a cautelare la stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti e formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi legati principalmente a: (i) inagibilità prolungata della sede (ii) indisponibilità prolungata del personale essenziale (iii) indisponibilità prolungata dei sistemi informativi e delle infrastrutture primarie di telecomunicazione (iv) indisponibilità di energia elettrica in uno o più siti.

Quanto all'eventuale indisponibilità del sistema informatico bancario utilizzato dalla Banca, coerentemente con quanto richiesto dalla disciplina di vigilanza, è stato acquisito il Piano di *disaster recovery* prodotto dall'*outsourcer* che prevede specifiche contromisure a fronte dell'eventuale indisponibilità dei servizi offerti dallo stesso per garantirne la continuità operativa anche in casi di emergenza.

RISCHIO DI REPUTAZIONE

I rischi reputazionali di Banca popolare Etica non sono necessariamente riconducibili all'attività tecnica. Il rischio reputazionale è connesso al rischio di "perdita o diluizione dell'eticità".

Il peculiare riferimento a un'etica finanziaria oggettiva da parte di Banca Etica, così come discende chiaramente dall'art. 5 del suo Statuto, dal suo Manifesto Culturale e dal Codice Etico, fa sì che i rischi reputazionali provenienti da un possibile e non coerente comportamento della stessa siano paradossalmente molto più alti di altre banche; non solo, ma il suo operare con criteri socio/ambientali sulle conseguenze della sua attività creditizia, ben diverso dal resto dall'attuale sistema di mercato, determina novità sugli stessi potenziali dei rischi creando situazioni non sempre facili da governare in quanto si necessita di entrare nei meccanismi economico/finanziari di fondo con tutte le loro complessità e contraddizioni. Da ciò, la sua stessa componente etica diventa fonte di un nuovo e ulteriore rischio reputazionale da presidiare e gestire come "perdita o diluizione dell'eticità", e può avere come conseguenza una riduzione degli utili o del capitale a causa di una percezione negativa della Banca da parte dei suoi *stakeholder*.

Il contenuto etico dei prodotti di risparmio/investimento offerti da Banca Etica sono espressione irrinunciabile della dimensione etica della Banca e che va oltre gli ambiti della disciplina MiFID per quanto attiene ai rapporti commerciali con i clienti e che indubbiamente incidono sulla prestazione dei servizi di investimento.

Con specifico riferimento alla scelta degli investimenti, il rischio può essere connesso a:

- mancato rispetto dei requisiti in ambito ambientale, sociale (o di governance) nella selezione delle realtà verso cui orientare il risparmio (es.: nella politica di concessione dei finanziamenti) o gli investimenti (es.: nella politica di selezione delle imprese/stati da includere nell'universo investibile di Etica Sgr);
- mancato rispetto del principio di trasparenza e partecipazione del risparmiatore contenuti nell'articolo 5 dello Statuto e del Codice Etico.

Questi principi si concretizzano nella possibilità per i clienti di esprimere le proprie preferenze sulle scelte di investimento e di impiego del risparmio o di destinare il risparmio direttamente al sostegno di specifici progetti.

Sempre a riferimento dell'art. 5 del suo statuto questi rischi reputazionali, connessi a una percezione negativa o insufficiente da parte del socio/risparmiatore dell'eticità della Banca, riguardano anche:

- alleanze e collaborazioni che la stessa mette in atto per lo sviluppo delle sue attività;
- le politiche per ciò che concerne la crescita della base sociale e la capacità di monitorare la rispondenza dei soci ai principi etici fondanti.

Lo strumento di analisi e monitoraggio dei rischi reputazionali può svilupparsi da una chiara/attenta conoscenza dei valori riportati nei suoi documenti come suo impegno nei confronti degli *stakeholder* e che sono: centralità e rispetto della persona, nelle varie sfere che la caratterizzano; tutela dell'ambiente; equità, anche come giusta distribuzione della ricchezza e delle risorse; responsabilità, anche per ciò che concerne le conseguenze non economiche delle azioni economiche; trasparenza e adeguata circolazione delle informazioni tra la Banca e i suoi *stakeholders*; cooperazione e solidarietà: garantire una corretta declinazione dello spirito mutualistico verso e tra i soci sia per il miglioramento delle loro condizioni e sia per iniziative di solidarietà verso le fasce più deboli della popolazione; partecipazione, come riconoscimento del diritto degli *stakeholders* ad essere coinvolti nei processi decisionali della Banca; sobrietà, come stile di vita teso a soddisfare i bisogni fondamentali di ciascuno; efficacia ed efficienza come uso ottimale delle risorse.

Per ciò che concerne il 2010 si può dire che tali rischi reputazionali si sono concentrati in due aspetti:

- il problema delle “banche armate” con un monitoraggio dei rapporti che le sue banche socie, o che con essa collaborano, hanno con le attività di produzione e di commercializzazione delle armi (L. 185); nello specifico si è seguito l'impegno di Banca popolare di Milano ad uscire definitivamente dall'elenco redatto dal Ministero del Tesoro sui dati e numeri delle banche che hanno ottenuto autorizzazioni relative all'export di armi;
- il problema della “gestione privatistica dell'acqua” con un appropriato comunicato del suo CdA che ha chiarito le scelte caratterizzanti.

ORGANI E ORGANISMI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RINNOVO CDA - ORGANIZZAZIONE CONSIGLIO

Nel 2010 il Consiglio di Amministrazione della Banca, alla scadenza del proprio mandato si presentava all'Assemblea dei soci del 22 maggio per un rinnovo che vedeva il saluto di alcuni componenti storici, quali il Presidente Fabio Salviato, per raggiunto limite dei mandati.

Il Consiglio di Amministrazione eletto e attualmente in carica è così composto: Ugo Biggeri - Presidente, Sergio Morelli - Vicepresidente Vicario, Luigi Barbieri, Renzo Canal, Rita De Padova, Anna Fasano, Giuseppe Gallo, Daniele Lorenzi, Gianfranco Marzocchi, Roberto Museo, Ennio Roberto Oliva, Sabina Siniscalchi e Giulio Tagliavini.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso del 2010 per 31 volte. Alle riunioni partecipa, su invito del Presidente, il Presidente del Comitato Etico al fine di mantenere la fondamentale relazione tra i due organismi e favorirne la sinergia.

Il Comitato Esecutivo eletto dal CdA in carica è composto dal Presidente Ugo Biggeri, dal Vicepresidente Sergio Morelli, dai consiglieri Renzo Canal, Giuseppe Gallo e Giulio Tagliavini. Il Comitato Esecutivo nel corso del 2010 si è riunito per un totale di 26 volte. Il Consiglio ha deciso di limitare ad uno il Vicepresidente nella persona del Consigliere Morelli; sono stati contestualmente nominati quali rappresentanti del Consiglio nei Forum d'Area i Consiglieri Siniscalchi per il Nord Ovest, Fasano per il Nord Est, Museo per l'Area Centro e De Padova per il Sud; tali Consiglieri, ancorché non Vicepresidenti, sono fino a revoca rivestiti delle funzioni attribuite ai Consiglieri Presidenti di Area, ai sensi del Regolamento del Forum d'Area e Interforum.

Per una maggior efficienza dei lavori che non mortificasse la dimensione collegiale, fermo quanto previsto dalla normativa, dallo Statuto e dal Regolamento di struttura in merito alle attribuzioni e responsabilità della Direzione e del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio ha istituito al suo interno commissioni e gruppi di lavoro allo scopo di

elaborare al meglio le tematiche, le linee di azione e le valutazioni utili alle attività del Consiglio stesso come di seguito illustrato.

Commissioni:

- Commissione sulle questioni operative ed organizzative composta dai consiglieri Canal, Marzocchi e Fasano;
- Commissione sulla capitalizzazione composta dai consiglieri Marzocchi, Oliva e Gallo;
- Commissione sulle partecipazioni composta dai consiglieri Morelli e Siniscalchi.

Gruppi di lavoro:

- Gruppo di lavoro per la revisione del piano strategico composto da Biggeri, Morelli e De Padova;
- Gruppo di lavoro per la revisione del documento sulla governance composto da Museo e Tagliavini;
- Gruppo di lavoro misto per la revisione dei forum d'area composto da Fasano, Piccolo, Gabrielli, Sedda e Berardinelli con la collaborazione di De Padova e Barbieri.

I tre gruppi di lavoro restano in essere per il completamento dell'incarico affidato.

Il Consiglio ha inoltre conferito per un anno a decorrere dal 15.9.2010 i seguenti incarichi non retribuiti:

- Siniscalchi: supporto alla comunicazione e posizionamento culturale e politico;
- Fasano: supporto alla partecipazione e dinamiche associative;
- Tagliavini: supporto alla valutazione delle politiche dei tassi.

Si rammenta che la stessa Assemblea dei soci del 22 maggio 2010 ha stabilito per i membri del Consiglio di Amministrazione i seguenti compensi:

Carica	Importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere membro del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze Organi Societari BE	150 euro per singola adunanza

RAPPORTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CON LE ISTITUZIONI DI VIGILANZA E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Il 2010 ha visto un intensificarsi dei rapporti con Banca D'Italia, anche a seguito dell'ispezione dell'anno precedente; e dell'appuntamento assembleare di rinnovo del Consiglio; si è cercato di dar conto all'organismo di vigilanza della nostra attività anche negli aspetti più tipici e caratterizzanti, con particolare riferimento all'attività legata alle circoscrizioni territoriali dei soci e alle loro ricadute su *governance*, organizzazione interna e operatività, anche all'interno dell'attività tipica, attraverso incontri diretti con i responsabili della filiale di Venezia, territorialmente competente.

COMITATO ETICO

L'attività congiunta dei membri del Comitato Etico si è articolata in 7 incontri, preparati e seguiti dal lavoro che si è sviluppato lungo tutto il biennio di elaborazione con lo scambio fra i componenti di note, analisi e pareri su temi sia strategici che di risposta a quesiti specifici posti dagli organi direttivi della Banca o dai soci. Dei 7 incontri, uno si è svolto congiuntamente al Consiglio di Amministrazione nel settembre 2010, e uno per una parte insieme al Comitato Etico di Etica Sgr.

Il Consiglio di Amministrazione ha incontrato il Comitato Etico nel corso delle adunanze di settembre e novembre; alle riunioni del Consiglio ha regolarmente assicurato la sua presenza il Presidente Becchetti che ha sistematicamente fornito il suo fattivo contributo alle discussioni sul tavolo.

Nel corso del 2010 sono state attribuite al Comitato Etico le funzioni di vigilanza sull'attuazione del Codice Etico quale una soluzione "ponte" nell'attesa che venisse istituito l'Organismo di Vigilanza, tra i cui compiti vi è speci-

ficamente quello di vigilare sull'applicazione e sul rispetto del Codice Etico, sulla sua funzionalità e adeguatezza, oltre a quello di vigilare sull'attuazione del D.Lgs. 231/01.

Il Consiglio di Amministrazione del 9/11/2010 ha istituito l'Organismo di Vigilanza e approvato il suo Regolamento; tra i cinque membri che compongono l'Organismo di Vigilanza uno, Ercole Ongaro, è designato dal Comitato Etico e deve curare in particolare il collegamento tra i due organi la cui attività in taluni ambiti è complementare e concomitante.

Il contesto in cui la Banca si trova ad operare rende sempre più urgente la costruzione di una rete di collegamenti e *partnership* con altri attori dell'economia e della finanza, in particolare con le imprese innovative nel campo dell'economia "verde" e della finanza etica. All'interno di questa riflessione è stato prezioso anche il contributo del CE che all'interno dell'elaborazione del Codice Etico ha evidenziato la necessità di razionalizzare nei diversi aspetti le relazioni della Banca con le partecipate; sono del 2010 l'approvazione di un regolamento partecipate e l'elaborazione di una nuova politica strategica avviata dal nuovo CdA.

In questo contesto, sono consapevolezze condivise le opportunità che un lavoro maggiormente strutturato di elaborazione in sinergia con Area culturale e Fondazione Responsabilità Etica potrebbe aprire soprattutto in riferimento al posizionamento culturale della Banca.

COLLEGIO SINDACALE

A seguito dell'Assemblea del 22 maggio 2010 fanno parte del Collegio Sindacale i sindaci effettivi – dott. Giuseppe Chiacchio in qualità di Presidente, dott. Gaetano D'Angelo e dott. Alessandro Maritan – e i sindaci supplenti – dott. Giuseppe Ciaurro e dott. Francesco Paci.

I membri effettivi partecipano a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

COMITATO DEI PROBIVIRI

Per l'anno 2010 il Comitato è stato chiamato in causa una sola volta contestualmente alla celebrazione dell'assemblea di maggio 2010.

Nel corso della medesima assemblea è stato eletto il nuovo Comitato dei Probiviri che rimarrà in carica per il triennio 2010-2013, nelle persone di Sebastiano Aliotta, Alessandro Di Gregorio, Massimo Marinacci, Leonardo Losselli, Giovanni Fusar Poli.

I SOCI

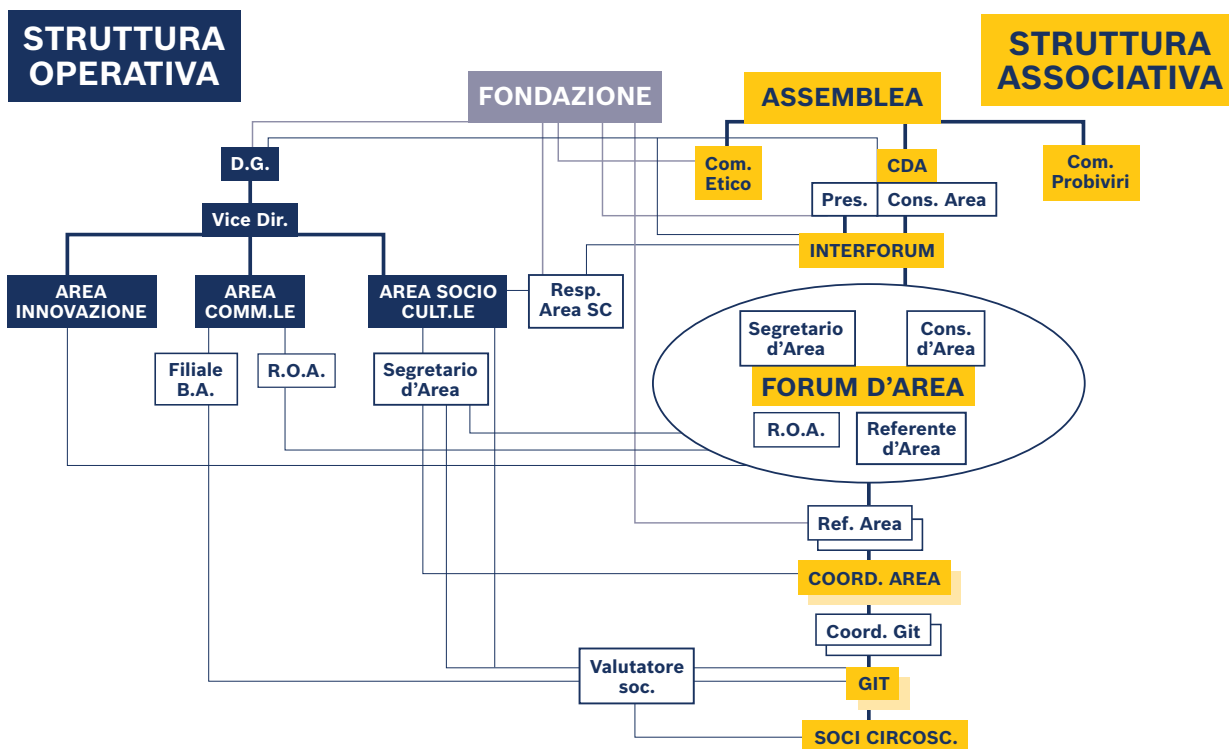
LINEE POLITICHE NEI RAPPORTI CON I SOCI / AZIONISTI

La relazione che Banca Etica cerca di instaurare con il socio è pro-attiva, ossia vede nello stesso un soggetto che condivide i valori e le finalità della Banca, partecipa alla vita della stessa e, soprattutto, la utilizza come un reale strumento di cambiamento socio-economico.

La ricchezza di tale adesione permette di tenere alto e continuo nel tempo il confronto, a tutti i livelli, sul ruolo di Banca Etica e, più in generale, della Finanza Etica.

Il CdA ha deliberato che l'operatività di Banca Etica è caratterizzata da due componenti: quella classica che compete all'organigramma di struttura e quella del tutto originale rispetto al sistema bancario che riguarda i soci attivi sul territorio.

Il Consiglio ha lavorato quindi nel corso del 2010 alla definizione di un diagramma che potesse mappare ed esplicitare le interazioni che a più livelli sussistono tra la struttura operativa e le realtà associative; nel corso del 2011 è stato approvato il diagramma che verrà presentato di seguito. Alla discussione di cui al punto 9 all'OdG lo stesso viene presentato con alcune modifiche in elaborazione.



COMPOSIZIONE E CONSISTENZA DEL CAPITALE E DELLA COMPAGINE SOCIALE

Nel corso del 2010 è continuata la crescita sia del capitale sociale al 31.12.2010 pari a poco meno di euro 31.000.000 di sia della base sociale; al 31.12.2010 i soci i Banca Etica erano 34.910.

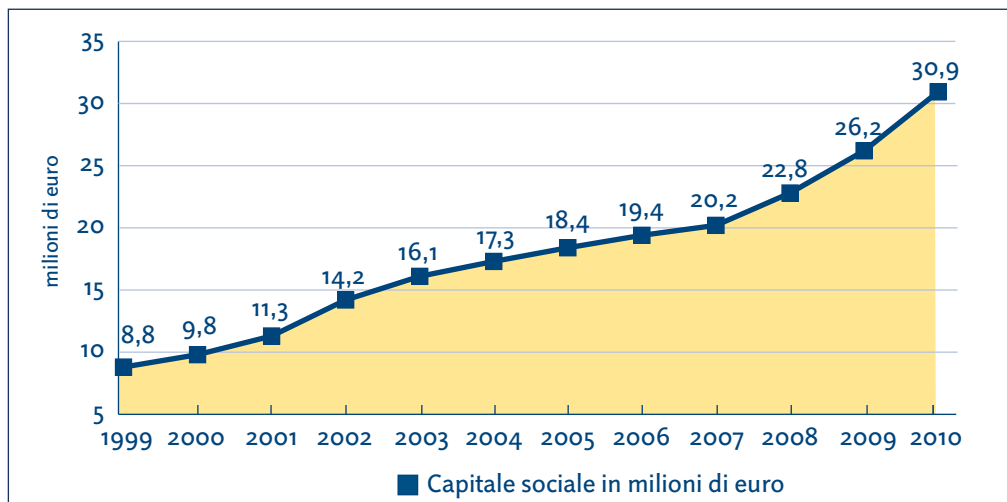
I nuovi soci iscritti a Libro Soci sono stati 2.146 (1.022 in meno rispetto all'anno precedente).

MOVIMENTAZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE

Nel 2010, 1.355 soci (+ 476 rispetto all'anno 2009) hanno aumentato la loro partecipazione al capitale sociale di Banca Etica; solo per 395 posizioni per un totale di 8.919 azioni, pari a euro 468.000, è stato utilizzato il fondo acquisto azioni proprie.

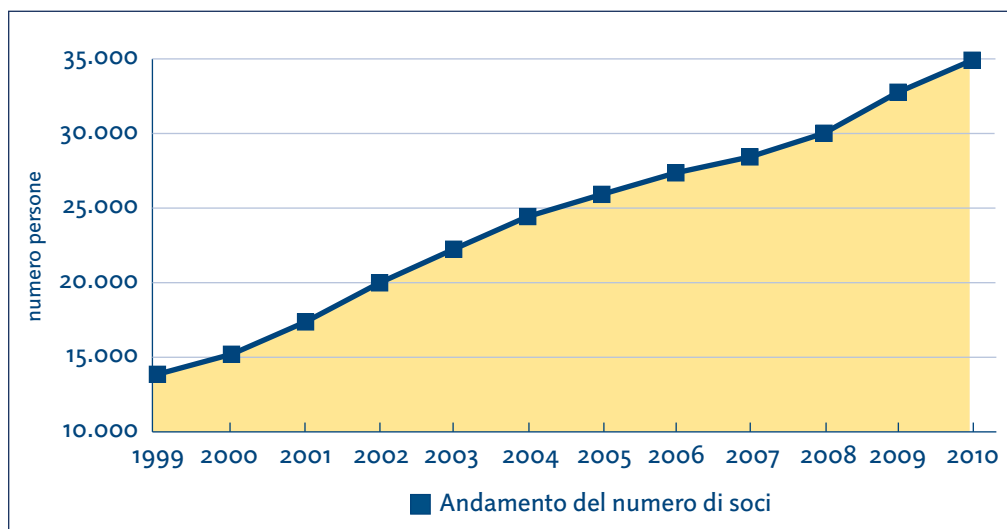
I soci che nel corso del 2010 sono invece usciti dalla compagine societaria sono stati 411 per vendite, successioni, esclusioni.

Grafico sull'andamento del capitale sociale dal 1999 al 2010



Fonte: Area Socio-Culturale

Grafico sull'andamento del numero dei soci dal 1999 al 2010



Fonte: Area Socio-Culturale

L'andamento delle curve dei due grafici dà già conto del fatto che la crescita del capitale sociale è più che proporzionale rispetto all'aumento di nuovi soci: questo a sottolineare il fatto che sta aumentando il numero di azioni *pro capite*.

Di seguito alcune tabelle che riassumono la dinamica di costituzione del capitale sociale.

Composizione del capitale sociale per numero di soci

	2008	2009	2010
P.F.	25.617	27.900	29.665
P.G.	4.399	4.864	5.245
Totale soci	30.016	32.764	34.910

Composizione del capitale sociale per numero di azioni

	2008	2009	2010
P.F.	235.910	323.597	394.648
P.G.	140.269	175.468	194.779
Totale azioni	376.179	499.065	589.427

Movimentazione dei soci

	2008	2009	2010
n. soci			
soci entrati	1.994	3.168	2.601
soci usciti	410	420	455
n. soci totali	30.016	32.764	34.910
n. azioni			
azioni acquistate	59.748	74.077	103.045
azioni vendute	12.427	6.354	9.242
delta azioni proprie	-65	-2.448	-3.441
totale azioni	433.790	499.065	589.427

Fonte: Area Socio-Culturale

SOCI PERSONE GIURIDICHE

I soci persone giuridiche (che rappresentano il 15% della compagine sociale) sono in prevalenza costituiti da associazioni, che nel 2010 rappresentano il 40% dei soci.

La presenza maggiore di soci persone giuridiche si ha nel nord-ovest (30%); percentuali minori si riscontrano nelle altre aree mentre all'estero la presenza di soci persone giuridiche è esigua.

La percentuale di soci persone giuridiche anche clienti della banca (55%) è cresciuta rispetto all'anno precedente fedele al costante aumento che già si era riscontrato nei precedenti anni, come evidenziato nella tabella sottostante.

Andamento percentuale soci/clienti su totale soci persone giuridiche

2006	2007	2008	2009	2010
39%	46%	43%	43%	55%

Per quanto riguarda il numero delle azioni possedute, illustrato nella tabella, si evidenzia che:

- circa la metà dei soci persone giuridiche si colloca nella fascia intermedia, che va dalle 10 alle 19 azioni;
- circa il 23% dei soci persone giuridiche possiede un numero di azioni inferiore a 10 azioni;
- il numero medio di azioni *pro capite* è di circa 37 pari a un contro valore di euro 1.942,50.

Azioni possedute

FASCIA	N. SOCI	N. AZIONI	N. AZIONI MEDIO	N. SOCI CLIENTI	% SOCI-CLIENTI SU TOT. SOCI P.G.	N. AZIONI SOCI-CLIENTI
fino a 9	1.188	3.769	3,17	179	3,41%	748
da 10 a 19	2.619	27.466	10,49	1.856	35,39%	19.297
oltre 19	1.438	163.544	113,73	871	16,61%	98.675
Totale non P.F.	5.245	194.779	37,14	2.906	55,41%	118.720

Fonte: Ufficio Soci

Provenienza soci persone giuridiche

AREA	%	N. SOCI	N. AZIONI
Nord Est	36%	10.631	155.507
Nord Ovest	38%	11.265	163.879
Centro	17%	5.159	48.256
Sud	8%	2.486	25.067
Estero	0%	124	1.939
Totale	100,00%	29.665	394.648

Fonte: Ufficio Soci

Suddivisione soci per tipologia di personalità giuridica

	SOCIO-CLIENTI		SOCIO-NON CLIENTI		TOTALE		
	N. SOCI CLIENTI	N. AZIONI SOCI CLIENTI	N. SOCI NON CLIENTI	N. AZIONI SOCI NON CLIENTI	N. SOCI TOTALE	N. AZIONI TOTALI	% NR. SOCI
Associazioni	825	27.648	1.294	23.230	2.119	50.878	40,40%
Onlus	1.219	31.734	209	4.304	1.428	36.038	27,23%
Società cooperative	256	10.070	113	1.705	369	11.775	7,04%
Enti pubblici	28	4.817	367	28.990	395	33.807	7,53%
Aziende di credito	35	14.886	39	8.310	74	23.196	1,41%
Parrocchie	78	1.421	126	1.424	204	2.845	3,89%
Partiti	1	10	0	0	1	10	0,02%
Sindacati	34	2.543	77	1.452	111	3.995	2,12%
Scuole	20	4.366	7	192	27	4.558	0,51%
Società profit e ditte individuali	345	19.845	82	6.015	427	25.860	8,14%
Società sportive	22	327	17	356	39	683	0,74%
Consorzi e Comitati	41	1.038	8	81	49	1.119	0,93%
Altro	2	15	0	0	2	15	0,04%
Totale	2.906	118.720	2.339	76.059	5.245	194.779	100,0%

Fonte: Ufficio Soci

Presenza EE.LL. nella compagine sociale

	2008	2009	2010
n. EE.LL. soci	377	391	395
Crescita annua	2%	4%	1%
EE.LL. su tot. soci PG	9%	8%	8%
n. azioni EE.LL.	33.064	34.728	33.807
Capitale sociale EE.LL.	1.735.860	1.823.220	1.774.868
Quota di capitale sociale su tot.	8%	7%	6%

Fonte: Ufficio Soci

SOCI PERSONE FISICHE

Analizzando i dati, emerge che:

- la maggioranza dei soci (72%) possiede un numero di azioni inferiore a 9; il dato, pur in diminuzione rispetto al 2009 (-3%), richiede un *plus* di riflessione;
- i soci che possiedono più di 19 azioni sono in numero esiguo ma crescente (11%, 2 punti in più rispetto al 2009), ma raccolgono un grande numero di azioni (42%);
- il numero medio di azioni per posizione è di 13 azioni (+ 2 azioni rispetto al 2009).

Tutti indicatori che dimostrano come l'azione di capitalizzazione "Arriva a quota 1.000", lanciata ad aprile 2009, ha avuto esito positivo.

Azioni possedute da soci persone fisiche

FASCIA	N. SOCI	N. AZIONI	N. AZIONI MEDIO	N. SOCI CLIENTI	% SOCI-CLIENTI SU TOT. SOCI P.F.	N. AZIONI SOCI-CLIENTI
fino a 9	21.389	86.526	4,05	11.238	37,88%	54.060
da 10 a 19	4.832	59.495	12,31	2.872	9,68%	36.243
oltre 19	3.444	248.627	72,19	2.401	8,09%	181.287
Totale P.F.	29.665	394.648	13,30	16.511	55,66%	271.590

Provenienza soci persone fisiche

AREA	N. SOCI	N. AZIONI	% SOCI P.F.
Nord Est	10.631	155.507	35,84%
Nord Ovest	11.265	163.879	37,97%
Centro	5.159	48.256	17,39%
Sud	2.486	25.067	8,38%
Estero	124	1.939	0,42%
Totale	29.665	394.648	100,00%

Fonte: Ufficio Soci

LA PARTECIPAZIONE DEI SOCI

ASSEMBLEA 2010: I NUMERI DELLA PARTECIPAZIONE

L'assemblea dei soci di Banca Etica si è svolta a Padova in data 22 maggio 2010.

Si è trattato di un appuntamento importante come lo sono tutte le assemblee elettive, ancor più considerato il ricambio significativo all'interno del Consiglio di Amministrazione; i soci presenti sono stati 5.202, dei quali 4.247 attraverso delega; la predominante presenza di persone fisiche socie (85% del totale presenze) rispetto alle persone giuridiche rimane una costante.

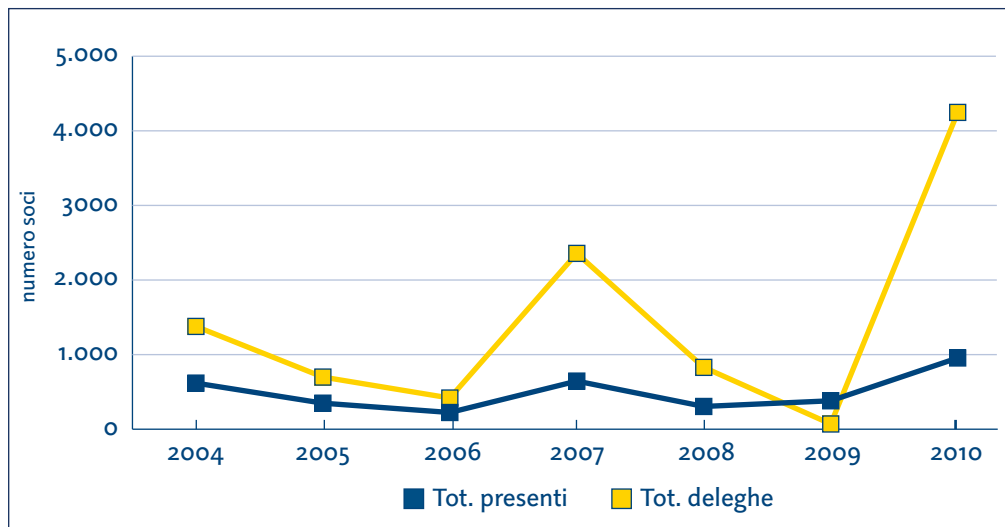
La partecipazione (calcolata sui soci registrati)

	2008	2009	2010
P.F. presenti	273	340	778
P.F. deleghe	775	679	3.660
Tot. P.F.	1.048	1.019	4.438
P.G. presenti	32	41	177
P.G. deleghe	54	29	587
Tot. P.G.	86	70	764

	2008	2009	2010
tot. presenti	305	1.019	955
tot. deleghe	829	70	4.247
Totale	1.134	1.089	5.202

Fonte: Ufficio Soci

Grafico presenze soci in assemblea dal 2004 al 2010



Fonte: Ufficio Soci

INCONTRO DI SISTEMA NAZIONALE - MONTEGROTTO TERME 19 - 20 NOVEMBRE 2010

Per rafforzare gli spazi di reale partecipazione da anni oltre al momento assembleare previsto dallo Statuto si organizza l'incontro tra i soci e i dipendenti di Banca popolare Etica, Etica Sgr e del sistema; momento di dibattito e di approfondimento sulle tematiche centrali vissute durante l'anno societario.

Nel 2010 l'incontro è stato l'occasione per il CdA da poco insediato per raccontare i primi mesi di lavoro; per riflettere su alcuni punti cruciali della griglia di rivisitazione del piano strategico deliberata dal Consiglio in settembre 2010 e della riorganizzazione attuata all'inizio dell'anno in corso; in questo contesto sono stati anche presentati risultati dell'analisi dell'assetto organizzativo di Banca Etica eseguita dall'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale per conto della stessa Banca.

OPERATIVITÀ DELLE CIRCOSCRIZIONI

L'analisi dell'attività delle circoscrizioni, che si sono rivelate anche quest'anno presenza attiva della Banca sul territorio, è dettagliata all'interno del bilancio sociale. Il numero delle circoscrizioni è pari a 66 cui si aggiungono 48 punti informativi che sono coordinati, a livello volontario, dalle circoscrizioni dei soci.



LA COMUNICAZIONE PER I SOCI

Nel corso del 2010 la Banca ha messo a disposizione della rete commerciale e dei soci il “kit di benvenuto al nuovo socio”. È uno strumento informativo per aiutare a comprendere cosa significa essere socio di Banca Etica.

Vuole essere un modo per “accogliere” il nuovo socio, fornendogli le principali informazioni rispetto al “dove è entrato”, cosa può fare in questo nuovo contesto e come può concretamente partecipare all’attività della Banca.

Altro strumento informativo avviato nel corso del 2010 (previsti tre numeri per l’anno 2011) è la pubblicazione semestrale in cui il lavoro di Banca Etica viene raccontato attraverso le attività e le storie delle realtà finanziate.

Vuole essere uno strumento in cui i racconti, le foto, le finalità, i numeri delle organizzazioni presentate siano il segno più tangibile rispetto a “cosa servono” e “dove vanno a finire” i risparmi che quotidianamente i soci e i clienti ci consegnano per far fruttare al meglio il loro potenziale valore sociale.

È da evidenziare infine il rinnovo del Prospetto Informativo relativo all'Offerta Pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie di Banca popolare Etica: un essenziale strumento di trasparenza, la cui pubblicazione è sottoposta all'autorizzazione di Consob. Esso consente all'aspirante socio di avere informazioni complete sulla Banca, sulle sue attività e sulle azioni (compresi i rischi connessi).

Banca Etica è stata la prima banca popolare a dotarsi di un Prospetto Informativo per l'emissione ordinaria e continuativa delle azioni.

LA CAPITALIZZAZIONE

Nel corso del 2010 è continuata con successo la campagna di capitalizzazione già avviata nel corso del 2009.

L'importanza del rafforzamento patrimoniale, anche alla luce della normativa di Basilea, è stata ben focalizzata dal nuovo Consiglio che ha attivato un'apposita commissione con due obiettivi: il fattivo contributo del Consiglio, per quanto di competenza, alla capitalizzazione e una riflessione sull'opportunità di remunerazione di coloro che, soci, contribuiscono a mettere a disposizione risorse per l'attività della Banca. Su questo aspetto il Consiglio ha valutato maggiormente opportuno, quando possibile, coerentemente con l'obiettivo di rafforzamento patrimoniale, riconoscere un maggior valore delle quote anziché procedere a una remunerazione tramite dividendi.

La crescita del capitale sociale è stata pari a euro 4.700.000, con un capitale sociale raggiunto al 31.12.2010 pari a euro 30.900.000.

L'incremento registrato rispetto all'anno precedente è pari al 18,10%.

La compagine sociale è cresciuta di 2.600 nuovi soci, iscritti a Libro soci, con incremento di capitale sociale di euro 2.900.000, così suddivisi:

- n. 2.151 nuovi soci persone fisiche per euro 2.080.000 di c.s. sottoscritto
- n. 449 nuovi soci persone giuridiche per euro 820.000 di c.s. sottoscritto

Particolare successo ha riscontrato l'azione "Arriva a quota mille": alcuni indicatori dimostrano infatti come una buona compagine di già soci (soprattutto persone fisiche) abbia raccolto l'invito aumentando così la propria quota di capitale sociale della Banca.

La centralità del tema capitalizzazione è emersa con chiarezza già all'interno della riflessione più strettamente tecnica sul patrimonio di Vigilanza; rafforzare la Banca dal punto di vista patrimoniale significa metterla in condizione di assorbire con serenità i rischi connessi alla operatività tipica; questo a vantaggio di uno sviluppo deciso anche nei volumi e, non ultimo, di ancor maggiore garanzia per i risparmiatori.

Guardiamo pertanto con favore ai lusinghieri risultati del 2010 e con fiducia agli obiettivi che ci siamo posti per il 2011 consapevoli che una banca capitalizzata è una banca patrimonialmente più forte, è una banca che ha dimostrato di saper diffondere la cultura finanziaria di cui si fa portatrice; e che l'insieme di questi elementi rafforza la credibilità della nostra scommessa.

Ricordiamo che 3.000 euro di azioni danno a Banca Etica la possibilità di finanziare, ad esempio:

- anticipi fatture e altre forme di affidamento alle cooperative sociali che permettono di salvare o creare almeno un posto di lavoro;
- l'installazione di 8,1 kWp di pannelli fotovoltaici;
- almeno 6 progetti di microcredito;
- una famiglia che debba sostenere le spese per l'adozione di due bambini;
- ... e molto altro ancora!

LA MUTUALITÀ

Banca Etica, in quanto banca popolare, è tenuta anche dalla forma giuridica e dalla relativa legislazione, oltre che per i propri valori fondanti, a realizzare e a dare conto dei criteri e delle modalità con cui attua il proprio scopo mutualistico.

La mutualità, tuttavia, è uno dei valori centrali dell'esperienza cooperativa e Banca Etica, in quanto realtà cooperativa, lo fa proprio. Questa propensione è così forte che i fondatori di Banca Etica hanno voluto inserirla nell'articolo 5 dello Statuto.

Banca Etica, molto più delle altre Banche Cooperative, è costretta a riflettere, proprio per il suo nome e nella consapevolezza di essere più un mezzo che un fine, su come praticare e applicare la mutualità; la stessa definizione che molti danno della Banca come "rete di reti" ha un imprescindibile senso comunitario di servizio e di intrinseca mutualità, al punto che la Banca non può sopravvivere se non in comunità con altri e partecipando con altri a un processo economico. Il suo Capitale Sociale non è quindi solo suo, ma di tutti coloro che concorrono al suo cammino sociale. È, per usare una metafora, un bene collettivo che va rispettato.

La mutualità viene interpretata, in modo proprio, su alcuni livelli tradizionali che sono intimamente legati:

1. la mutualità interna verso i soci;
2. la mutualità esterna verso i territori di operatività.

A questi due livelli Banca Etica per sue finalità statutarie aggiunge altri due livelli di mutualità globale che tengono conto dell'interconnessione delle questioni economiche a livello internazionale e di impatto sugli ecosistemi:

3. la mutualità internazionale tesa a stabilire rapporti economici equi (accordi, scambi, relazioni lavorative, cooperazione, solidarietà, sostenibilità);
4. la mutualità intergenerazionale tesa a favorire un'economia che non abbia ricadute negative di tipo ecosistemico o sociale sulle generazioni future.

La mutualità non è una questione culturale o semplicemente valoriale, ma strategica, organizzativa e competitiva: fa parte del *core business* di Banca Etica e della sua capacità di essere sul mercato. Per questo la Banca deve esprimere nei fatti concreti la sua identità tecnico/etica e la sua capacità attuativa, anche con un'innovazione concepita come la ricerca di un archetipo di nuova finanza.

Essendo Banca Etica un istituto bancario, questa sensibilità deve tradursi e svilupparsi nei modi e con gli strumenti dell'attività bancaria, in particolare:

- nella valorizzazione del ruolo del socio, soggetto attivo e vero apportatore di capitale sociale (relazione, valori, risorse economiche), da cui deriva l'impegno della Banca a stimolare il sostegno all'organizzazione territoriale dei soci;
- nel migliorare le condizioni economiche dei servizi e dei prodotti che la Banca offre ai propri soci;
- nel dare priorità, a fronte di criteri oggettivi, nell'accesso al credito, ai propri soci, cercando di dare risposte sempre più adeguate ai loro bisogni;
- nel sostenere in modo fattivo le organizzazioni socie che si occupano del sostegno delle fasce più deboli della popolazione e delle popolazioni deboli;
- nel dare supporto alla creazione e allo sviluppo di reti sociali che incrementino le relazioni umane e sociali, non solo come fondamento di una comunità civile, ma anche come fondamento stesso di un mercato ove le persone possano trovare soddisfazione ai propri bisogni materiali alla luce di un'idea di società equa e solidale.

Sono quindi essenziali attività di cooperazione/partnership, di reciprocità, di confronto, di relazione, di ascolto e interpretazione di segnali di debolezza provenienti dai soggetti del mercato, e capacità di dare risposte idonee a soddisfare richieste sempre più nuove e diversificate da parte delle imprese, delle famiglie e dei "non bancabili" in genere. Tutto questo vuol dire instaurare rapporti con i vari movimenti che oggi sono presenti, e si stanno rafforzando, come ad esempio i GAS (Gruppi di Acquisto Solidali) che rappresentano un nuovo modo di concepire il rapporto con le imprese sia *Profit* che *Non Profit*; con i *giovani* e i *disoccupati*, e così via.

Detto in sintesi, mutualità significa coniugare forte identità aziendale/valoriale e stile d'impresa, così come esplicitato nel Codice Etico che la Banca si è data.

Le modalità adottate dalla Banca per favorire i soci nell'accesso ai servizi da essa forniti sono diverse e riguardano differenti ambiti di intervento.

Imposta di bollo	Per venire incontro ai soci nel sostenere l'onere dell'imposta di bollo che i soci devono pagare, la Banca ha scelto di farsi carico dell'imposta di bollo su dossier titoli: <ul style="list-style-type: none"> • per tutti i soci persone fisiche che hanno aperto il dossier titoli in cui sono depositate solo azioni della Banca; • per i soci persone giuridiche rientranti nelle seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> • parrocchie, sindacati, scuole/istituti, associazioni, con e senza personalità giuridica, comitati che hanno aperto il dossier titoli in cui sono depositate solo azioni della Banca
Vendita delle azioni	Al fine di beneficiare i soci che hanno l'esigenza di vendere le proprie azioni, è stato costituito un fondo acquisto azioni proprie che rende più semplice e rapida l'operazione di compravendita delle stesse.
Condizioni conti, servizi e finanziamenti	Ai soci della Banca sono riservate condizioni dei conti correnti, dei servizi connessi e di alcune tipologie di finanziamento, più convenienti rispetto alle condizioni non socio.
Sovrapprezzo azioni	Per la prima volta nel 2007 con l'incremento del valore e per la seconda nel 2008 con il sovrapprezzo, Banca Etica ha riconosciuto un sovrapprezzo alle azioni. Una modalità concreta per riconoscere un ritorno, anche in termini economici, a tutti i soci.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

LA POLITICA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE DI BANCA ETICA

Banca popolare Etica è consapevole dell'interdipendenza fra fattori economici, ambientali, sociali e culturali della vita quotidiana delle persone, delle famiglie, delle associazioni, delle imprese e della pubblica amministrazione. Pertanto si impegna a garantire l'esigibilità del diritto/dovere al credito ai diversi soggetti che operano nella società in una relazione di partnership.

Le responsabilità principali di Banca popolare Etica riguardano, quindi, la costruzione di relazioni fiduciarie con i propri *stakeholder* affinché la raccolta e l'impiego del denaro siano uno strumento e un'opportunità per il cambiamento economico e sociale piuttosto che un vincolo. Tale assunzione di responsabilità, che partendo dalla dimensione individuale trova piena attuazione in una cultura organizzativa, non può che essere frutto di un percorso di condivisione e di cooperazione i cui tempi discendono essenzialmente dalla capacità della Banca di promuovere e valorizzare processi veritieri e profondi. Questi processi, nel caso di Banca Etica, sono stati facilitati dall'adozione di specifici strumenti che danno vita a un sistema strutturato e coerente di gestione socialmente responsabile.

BILANCIO SOCIALE

Rappresenta lo strumento principe con cui la Banca dà conto della propria attività globale, in particolare cercando di rendere trasparente agli *stakeholders* la coerenza tra missione, piano strategico e piano operativo, così da migliorare la capacità dei vari attori di misurare le *performance* sociali.

Il bilancio sociale ha anche il compito di rappresentare il complesso e variegato processo di coinvolgimento e di dialogo con gli *stakeholders* e di miglioramento delle aree critiche.

Il bilancio sociale si configura quindi come strumento di lettura di tutte le principali dinamiche in cui la Banca è coinvolta.

Ancora nel 2010 è proseguito lo sforzo per rendere maggiormente integrati il bilancio sociale e quello economico, non tanto per ridurre le singole specificità quanto piuttosto per significare come, in Banca Etica, la rendicontazione sui risultati raggiunti debba necessariamente essere “globale”.

SISTEMA DI VALUTAZIONE SOCIO-AMBIENTALE DEI FINANZIAMENTI

La valutazione socio-ambientale, che è un processo di raccolta e di valutazione di informazioni di natura sociale e ambientale inerenti a organizzazioni ed enti che hanno fatto richiesta di affidamento a Banca Etica, ha un duplice scopo:

- integrare l'analisi economico-finanziaria effettuata tramite l'istruttoria tecnica, fornendo alla Banca elementi di conoscenza sul valore sociale dell'attività da finanziare, sulla coerenza con i valori di riferimento della Banca stessa e sull'affidabilità complessiva del soggetto richiedente;
- entrare in un dialogo diretto con il richiedente per trasmettere i valori di riferimento di Banca Etica e favorire così la crescita della cultura e delle prassi di responsabilità socio-ambientale presso la clientela.

All'interno del processo di Valutazione Sociale l'elemento cardine è costituito dall'Istruttoria Socio-Ambientale (I.S.A.), cioè l'indagine effettuata dal Valutatore Sociale, socio attivo nella circoscrizione territoriale dei soci che supporta volontariamente la Banca per questa attività riceve il mandato dalla propria circoscrizione ed è accreditato in un apposito Albo a seguito di un percorso formativo.

Al 31.12.2010 l'Albo conta 88 Valutatori Sociali attivi, che coprono l'80% delle circoscrizioni.

Nel corso del 2010 è arrivato a conclusione il percorso di verifica della nuova metodologia di valutazione sociale, avviato nel luglio 2009, realizzato tramite:

- 3 incontri con le aree commerciali;
- 2 incontri con i Valutatori Sociali.

La verifica, che ha avuto ad oggetto gli strumenti dell'Istruttoria Socio-Ambientale, le fasi del processo e i rapporti fra Valutatori Sociali e rete commerciale, ha fatto emergere che gli strumenti necessitano di essere messi a punto, ma sostanzialmente sono adeguati, anche se sono talvolta sovradimensionati rispetto alle dimensioni delle organizzazioni finanziate dalla Banca e che l'Istruttoria Socio-Ambientale deve ancora trovare una sua adeguata valorizzazione nella fase di delibera.

Il 2010 è stato caratterizzato anche da un notevole investimento nella formazione dei valutatori, con l'attivazione di:

- un corso di aggiornamento per Valutatori Sociali cui hanno preso parte 56 partecipanti, pari al 64% dei Valutatori Sociali attivi;
- un corso di accreditamento per nuovi Valutatori Sociali che ha visto impegnati complessivamente 49 soci, così ripartiti: 15 nel Nord-Est, 11 nel Nord-Ovest, 14 nell'area Centro e 9 nel Sud.

SA 8000

Nel 2009 la Banca ha scelto di rinnovare, per il triennio 2009-2011, la certificazione SA 8000:2008 (Certificato n. 059).

Con l'adesione ai requisiti richiesti dalla norma SA 8000 Banca Etica afferma la centralità del rispetto dei diritti dei lavoratori in una gestione socialmente responsabile.

Per assicurare l'applicazione e il rispetto di questi requisiti la Banca ha strutturato il proprio Sistema di Gestione SA 8000, che si compone dei seguenti elementi:

- Sistema di Rappresentanza;
- Sistema per il monitoraggio dei fornitori;
- Sistema di Segnalazione dei Reclami;
- Pianificazione e rendicontazione.

CODICE ETICO

Con l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci del 22 maggio 2010 è arrivato a conclusione il percorso di elaborazione del Codice Etico; l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza sopra ricordato costituisce il completamento degli atti necessari alla sua piena entrata in vigore.

IL PROGETTO DI BANCA ETICA EUROPA

Con l'obiettivo e con lo spirito di vivere una dimensione che vada oltre i confini nazionali e che favorisca una migliore cooperazione, tre realtà della finanza etica – FIARE (Spagna), La Nef (Francia) e Banca Etica – hanno intrapreso dal 2006 un percorso per la costituzione di una banca etica europea. La sfida è quella di dimostrare che il denaro, se ben gestito, può realmente aiutare a rendere più umani i processi di globalizzazione integrandoli con i valori della mondialità, della cooperazione tra i popoli, della solidarietà, del pluralismo, ecc. Queste organizzazioni, consapevoli del fatto che ormai i problemi così come le opportunità sono "interconnessi" a livello planetario, vogliono fare leva sulla cooperazione tra le reti transnazionali della cosiddetta società civile fornendo loro gli strumenti finanziari e creditizi necessari. Possono così essere sostenuti, valorizzati e promossi prassi e attori che hanno aperto nuove prospettive nella soluzione dei problemi, unendo la ricchezza del locale con le notevoli opportunità che la dimensione internazionale può offrire. Questo progetto si propone di contribuire, assieme ai vari movimenti, alla crescita di un nuovo pensiero e una nuova cultura della responsabilità e della solidarietà, andando a mettere mano al mito e all'ideologia dello sviluppo economico illimitato.

Nonostante nel corso del 2009, una volta individuata la forma giuridica che il nuovo soggetto avrebbe dovuto adottare (la Società Cooperativa Europea), si fosse proceduto ad analizzare e approfondire aspetti importanti del progetto quali il modello di *governance* e il modello di banca, a seguito del rinnovo del CdA di Banca Etica nel 2010 si è pervenuto a un accordo per la dilatazione della tempistica di realizzazione del progetto, che avrebbe dovuto concludersi nel 2011 con un'assemblea straordinaria per la trasformazione di Banca popolare Etica in Banca Etica Europa.

Il nuovo CdA, infatti, dopo aver attentamente valutato la situazione organizzativa ed economica della Banca, ha ritenuto che la prospettiva di una fusione transfrontaliera con La Nef non poteva essere fattibile in tempi brevi. Sono inoltre emerse criticità sull'ipotizzato apporto di capitale a favore di Banca Etica e nelle relazioni tra i nostri *partner* francesi. Dopo un confronto con i *partner* coinvolti, e in particolare con La Nef che per esigenze interne aveva al contrario la necessità di procedere con la costituzione di Banca Etica Europa, si è convenuto di avviare un progetto di cooperativa europea come una cooperativa di cooperative.

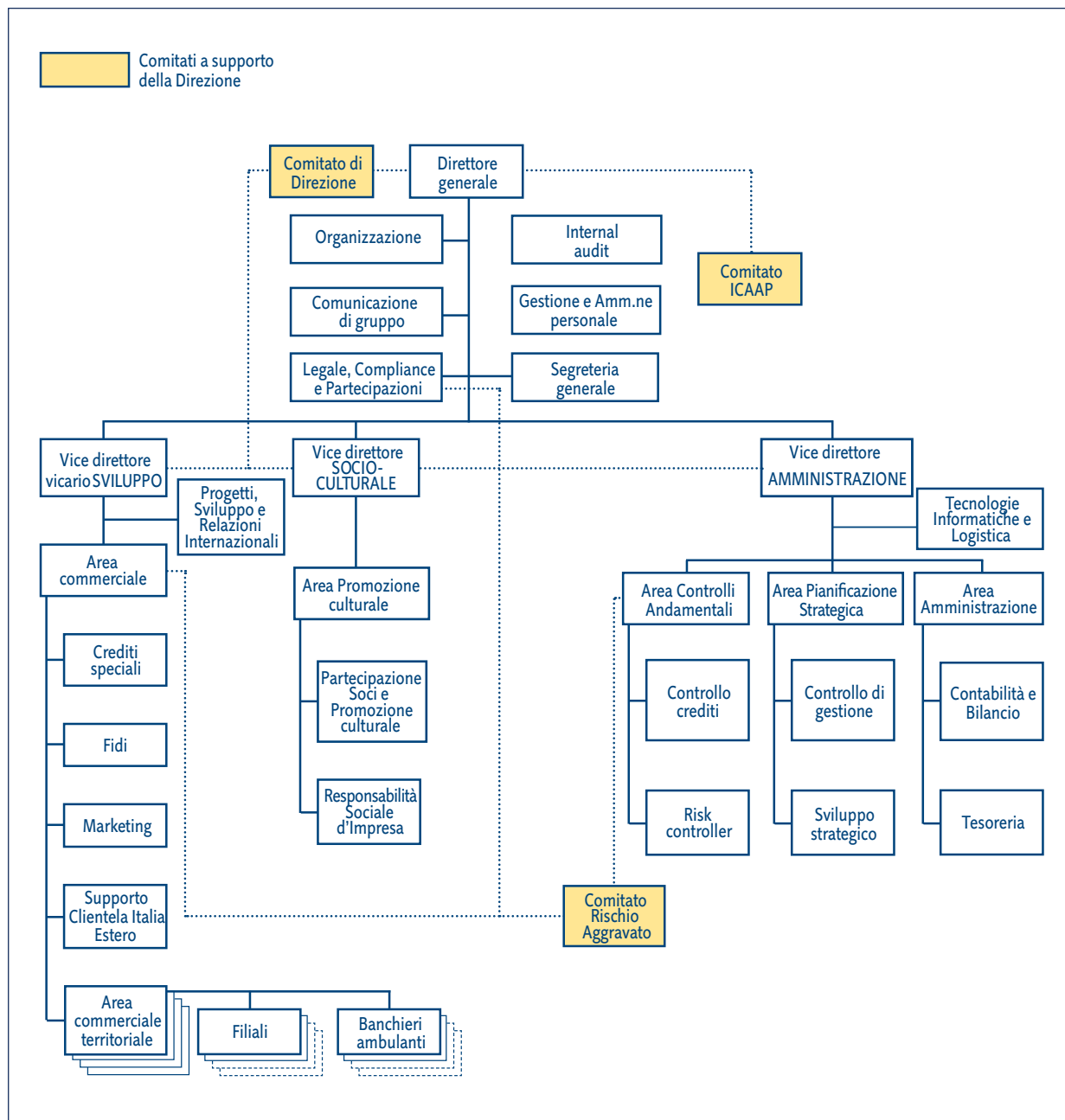
Secondo le nuove ipotesi La Nef, FIARE e Banca popolare Etica saranno le fondatrici della cooperativa europea, che coinvolgerà altre cooperative di finanza etica di altri paesi che hanno già espresso il loro interesse. Questa nuova cooperativa cercherà di ottenere il riconoscimento di banca in uno dei paesi *partner*, per aprire successivamente delle succursali operative in ciascun paese. Le cooperative socie animeranno l'attività bancaria locale, attraverso la promozione della finanza etica, favorendo lo sviluppo del tessuto sociale ed economico.

In questa prima fase NEF farà da capofila e Banca Etica porterà la propria esperienza di banca cooperativa italiana, perseguendo la propria evoluzione in Italia con legami forti con la cooperativa di nuova costituzione. I rapporti potranno divenire più strutturati in una seconda fase, in coerenza con l'evoluzione degli altri *partner* del progetto.

STRUTTURA DELLA BANCA

Dal punto di vista dell'organizzazione interna il 2010 ha visto l'applicazione dell'organigramma approvato dal CdA del 09.03.2010. Esso prevede la sostituzione dell'Area Organizzazione con due uffici in staff alla Vicedirezione Pianificazione e Controlli e l'allocatione dell'Ufficio Comunicazione di gruppo in staff alla Vicedirezione Socio-cul-

turale con l'obiettivo di un puntuale presidio da parte dei Vicedirettori di tutte le funzioni non necessariamente collegate al Direttore.



Come già accennato, è stato effettuato con l'Università Ca' Foscari un *check-up* dell'assetto organizzativo; i risultati del lavoro svolto hanno messo in luce priorità e aree di attenzione.

Tra le priorità su cui intervenire sono state individuate le logiche di *governance* con particolare riguardo alle relazioni tra CdA e *Management*; i processi di innovazione; i processi socioculturali come percorsi in cui coltivare le specificità e le relazioni con il contesto; le responsabilità propositive e decisionali, il miglioramento e la semplificazione dei processi decisionali, l'attivazione e sostenibilità dei processi di innovazione e il recupero e l'incremento dell'efficienza operativa.

Anche facendo tesoro di queste analisi il Consiglio ha licenziato una nuova struttura organizzativa, in vigore dal 14/03/2011 di cui daremo conto più dettagliatamente nella parte finale della relazione.

Il Consiglio ha anche messo a tema con forza la ridefinizione del profilo del banchiere ambulante; la trattativa, che tocca anche gli aspetti economico-contrattuali, è ancora in corso.

DIPENDENTI BANCHIERI AMBULANTI E COLLABORATORI IN BANCA ETICA

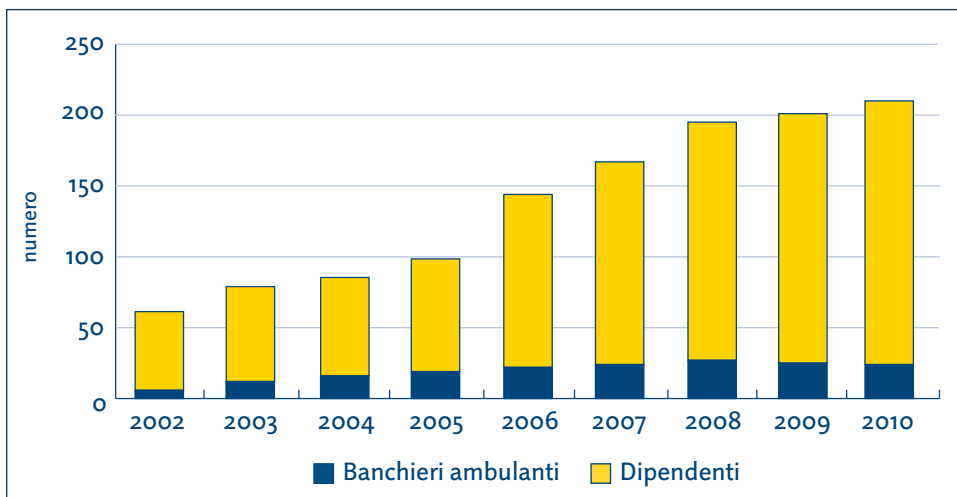
A differenza degli anni precedenti, il 2010 è stato anno di stabilizzazione della rete commerciale, dedicato all'apertura della nuova Filiale di Perugia, avvenuta a inizio 2011.

La squadra dei banchieri ambulanti è stata ampliata di 2 unità per la copertura dei territori di Verona/Bolzano e Sicilia orientale.

Il Consiglio ha messo fortemente a tema già nel quarto trimestre 2010 la ridefinizione della figura del banchiere ambulante.

Di seguito alcuni dati sull'evoluzione della situazione del personale.

Crescita delle Risorse Umane



Fonte: Servizio Gestione del Personale

Suddivisione del personale per età

Dipendenti per fasce di età

	2008				2009				2010			
	U	D	Tot.	%	U	D	Tot.	%	U	D	Tot.	%
18-30	17	20	37	22%	10	9	19	11%	12	12	24	13%
31-40	39	41	80	48%	34	47	81	46%	37	49	86	46%
41-50	33	11	44	26%	40	19	59	34%	40	19	59	32%
>51	6	1	7	4%	14	3	17	10%	14	3	17	9%
Tot.	95	73	168	100%	98	78	176	100%	103	83	186	100%

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Banchieri ambulanti per fasce di età

	2008				2009				2010			
	U	D	Tot.	%	U	D	Tot.	%	U	D	Tot.	%
18-30	0	0	0	0%	1	0	1	4%	0	0	0	0%
31-40	12	5	17	63%	6	4	10	40%	4	2	6	25%
41-50	8	0	8	30%	11	1	12	48%	12	3	15	63%
>51	2	0	2	7%	2	0	2	8%	3	0	3	13%
Tot.	22	5	27	100%	20	5	25	100%	19	5	24	100%

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Scolarità dei dipendenti

	2008	2009	2010
Laurea	58%	47%	50%
Diploma	41%	52%	49%
Licenza media	1%	1%	1%

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Banchieri ambulanti per genere

	2008		2009		2010	
	n.	%	n.	%	n.	%
Uomini	21	78%	20	80%	19	79%
Donne	6	22%	5	20%	5	21%
Totale	27	100%	25	100%	24	100%

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Suddivisione per qualifica U/D

	2008			2009			2010		
	U	D	Tot.	U.	D.	Tot.	U	D	Tot.
Dirigenti	1	0	1	1	0	1	1	0	1
Quadri	32	9	41	36	10	46	41	9	50
Aree professionali	62	64	126	61	68	129	61	74	135
Totale	95	73	168	98	78	176	103	83	186

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Età media per qualifica U/D

	2008				2009				2010			
	U	D	UD	Media per livello	U	D	UD	Media per livello	U	D	UD	Media per livello
Dirigenti	45,0	0,0	45,0	45,0	46,0	0,0	46,0	46,0	47,0	0,0	47,0	47,0
QD4	46,6	45,0	46,4	44,9	47,5	46,0	47,3	45,8	48,0	0,0	48,0	46,0
QD3	44,4	38,0	43,7		44,6	39,0	44,0		45,1	40,0	44,7	
QD2	46,8	47,7	47,0		46,9	46,7	46,8		47,4	46,7	47,1	
QD1	42,7	42,2	42,6		45,8	43,2	45,1		44,8	43,0	44,6	
3A4L	42,2	41,8	42,1	35,3	42,7	43,2	42,8	35,6	41,2	43,8	41,9	36,0
3A3L	40,3	37,7	38,8		40,1	38,3	39,0		41,4	38,8	39,7	
3A2L	35,9	34,6	35,1		34,8	34,6	34,7		34,4	35,2	34,9	
3A1L	31,9	32,2	32,1		30,4	32,4	31,2		32,5	29,4	30,9	
2A1L	27,0	30,5	28,2		29,0	31,0	30,3		30,0	35,0	32,5	
Età media Banca	39,6	36,6	38,3		40,8	37,3	39,2		41,2	39,0	37,9	

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Retribuzione media U/D per qualifica

	2009						2010					
	U	D	Tot.	U	D	Tot.	U	D	Tot.	U	D	Tot.
DIRIGENTI	118.899		118.899	118.899		118.899	115.630	-	115.630	115.630	-	115.630
QD4	74.761	78.171	75.184	55.024	52.125	54.420	70.648	-	70.648	54.812	48.348	53.648
QD3	57.124	50.096	56.594				55.991	53.372	55.772			
QD2	47.808	53.955	49.541				48.205	49.122	48.598			
QD1	45.888	43.926	45.347				44.939	43.514	44.735			
3A4L	41.304	40.266	41.060	35.194	32.607	33.884	38.912	38.655	38.845	33.825	32.730	33.225
3A3L	36.575	33.667	34.741				35.901	34.900	35.253			
3A2L	32.262	31.313	31.726				31.847	31.751	31.791			
3A1L	29.617	29.716	29.653				29.260	28.848	29.042			
2A1L	25.550	26.661	26.228				25.667	26.543	26.105			

Il dato è stato calcolato tenendo in considerazione le seguenti voci: stipendi, diarie, straordinari, ferie, tredicesima pagata, poste straordinarie, una tantum, Tfr e tenendo conto della percentuale di ore lavorate (per i *part time*) e dei mesi di permanenza in azienda (es. assunti in corso d'anno, maternità, aspettative...).

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Suddivisione per qualifica U/D

	2008			2009			2010		
	U	D	Tot.	U.	D.	Tot.	U	D	Tot.
Dirigenti	1	0	1	1	0	1	1	0	1
QD4	7	1	8	8	1	9	10	0	10
QD3	8	1	9	9	1	10	11	1	12
QD2	9	3	12	9	4	13	8	6	14
QD1	8	4	12	10	4	14	12	2	14
3A4L	15	6	21	17	5	22	14	5	19
3A3L	13	20	33	13	23	36	12	22	34
3A2L	13	20	33	23	33	56	26	37	63
3A1L	17	16	33	7	5	12	8	9	17
2A1L	4	2	6	1	2	3	1	1	2
Totale	95	73	168	98	78	176	103	83	186

Fonte: Servizio Gestione del Personale

SICUREZZA

Nel corso del 2010 sono state implementate nuove misure per dare sempre più efficacia agli strumenti esistenti relativamente al piano di gestione e prevenzione del rischio rapine.

Sono continuate anche le sottoscrizioni di nuovi protocolli locali nell'ambito dell'adesione della Banca all'iniziativa dell'ABI per la prevenzione della criminalità, sottoscritto nel 2009, che impegna le Forze dell'Ordine e la Banca a collaborare condividendo informazioni, analisi, valutazione dei fatti e potenzialità di intervento sul territorio in un'ottica di sicurezza partecipata.

Per quanto riguarda i Banchieri Ambulanti, che hanno un contratto di agenzia, la Banca ha esteso anche a loro la possibilità di usufruire della visita medica e di essere coinvolti nella formazione relativa al tema "salute e sicurezza". Ai Banchieri vengono inoltre forniti i dispositivi tecnici per la prevenzione dei rischi derivanti dall'uso del videoterminale.

FORMAZIONE

I percorsi formativi realizzati hanno cercato di sviluppare contenuti specifici con una modalità “integrata”, ovvero sempre attenta a coniugare la componente tecnica e quella valoriale - culturale.

Inoltre la formazione, basata sulla centralità e valorizzazione della persona, è stata intesa non soltanto come bagaglio di abilità e di competenze tecnico-professionali (il saper fare), ma anche come “cultura”, ovvero modo di leggere e interpretare la realtà, aperta e arricchita da altri saperi propri dell’ambito socio-culturale e motivazionale (il saper essere).

Per l’anno 2010 Banca Etica ha continuato principalmente il percorso formativo iniziato nel corso del 2009 che si è concretizzato in due Piani formativi integrati tra loro e collegati con i piani annuali dell’area commerciale, culturale e organizzativa.

I piani formativi sono articolati nelle seguenti aree di riferimento, per ognuna delle quali sono stati definiti gli obiettivi specifici.

Area gestionale/organizzativa

Quest’area comprende una serie di percorsi formativi che hanno avuto inizio nel 2009 e che si sono conclusi nel 2010. In particolare si è trattato di attività formative/*coaching* finalizzate a:

- valorizzare la figura dei responsabili al fine di rafforzare la capacità di *leadership* e la modalità di lavoro per obiettivi;
- migliorare le abilità relazionali e motivazionali;
- sviluppare capacità di ascolto attivo nei confronti della clientela;
- rafforzare la conoscenza e l’applicazione operativa della Valutazione Sociale, con l’obiettivo di ragionare in un’ottica di valutazione integrata;
- sviluppare un sistema di organizzazione della conoscenza tra segretario d’area e referente operativo basato sulla coerenza e sulla condivisione di obiettivi e di metodo.

Area tecnico-professionale

La formazione attivata nel 2010 ha puntato al potenziamento della competenza tecnica legata agli impieghi e a un progressivo recupero di efficienza allo scopo di dare risposta ai bisogni dei relativi *target*. Per la realizzazione di questi percorsi formativi ci si è avvalsi sia di formatori interni alla Banca che di corsi erogati da enti esterni, quali Federveneta, Cesve, Phoenix, Itas, Cassa Centrale, Abi Formazione esperti nel settore. In particolare per la formazione tecnico-professionale sono stati organizzati corsi in autoistruzione e corsi aziendali relativi a: normativa Isvap, Compliance e Trasparenza, Antiriciclaggio, Budget Integrato, Anticipo Fatture, Corso Garanzie.

Per quanto riguarda la Gestione e la Valutazione del Credito sono stati organizzati corsi di base per avere una conoscenza giuridico/normativa del *target* di riferimento e dei corsi a livello avanzato con l’obiettivo di rendere uniformi tra i partecipanti i criteri, le modalità, le condizioni e le procedure di valutazione delle domande di finanziamento presentate dalle ONP in generale e dalle cooperative sociali nello specifico.

Un’attenzione particolare è stata riservata alla formazione rivolta al personale neoassunto:

- 1 corso sul tema dell’operatività bancaria;
- 2 corsi di finanza per operatori di sportello: 1 corso base e 1 avanzato;
- 1 corso di approfondimento della durata di una settimana che ha affrontato i valori e l’operatività bancaria, la struttura organizzativa della Banca e la conoscenza del *target* di riferimento.

Sono stati attivati, infine, numerosi corsi di formazione individuali organizzati da Enti accreditati quali: Abi Servizi, Abi Formazione, AbiLab, Label Formazione, Iside, Cise, Tidona Comunicazione, SDA Bocconi, Blutec, Il Sole 24 ore, Cuoia, Forema.

Area socio-culturale

Sono stati affrontati i principali temi di attualità con cui il Sistema Banca Etica si deve confrontare al fine di predisporre dei documenti che aiutino il confronto tra i vari *stakeholder* e facilitino la presa di decisioni e l’orientamento strategico interno, nonché favorire la conoscenza delle realtà culturali e operative con cui Banca Etica collabora.

Anche in questa area si è proseguito il lavoro iniziato nel 2009 con un percorso formativo rivolto ai Segretari d’Area e ai Responsabili Operativi di Area, per migliorare la capacità di organizzare il lavoro in un’ottica di squadra.

Sono stati attivati infine anche seminari formativi/informativi su tematiche di rilievo per il posizionamento culturale di Banca Etica: il biologico, la gestione privatistica dell’acqua, il web 2.0.

Area salute e sicurezza

Come tutti gli anni sono stati organizzati i percorsi formativi obbligatori in materia di salute e sicurezza: rischio rapina, antincendio, primo soccorso, corso base D.Lgs. 81/08, corso per preposti.

Formazione su iniziativa personale

Oltre alle attività elencate, è prevista anche la possibilità per il dipendente di proporre la partecipazione a un corso o a un convegno promosso da soggetti diversi dalla Banca, individuato dallo stesso collaboratore e ritenuto formativo per la sua crescita professionale e personale. In questo caso la Banca riconosce al collaboratore l'utilizzo di un giorno di permesso per formazione e contribuisce alle spese. Nel corso dell'anno 19 persone hanno usufruito di questa opportunità.

Attività formativa

Formazione per categoria

		2008	2009	2010
DIRIGENTI	Popolazione totale	1	1	1
	N° Partecipazioni	1	1	1
	Giornate di formazione media pro capite	1	1	11
QUADRI	Popolazione totale	41	46	50
	N° Partecipazioni	41	46	46
	Giornate di formazione media pro capite	8	6	7
IMPIEGATI	Popolazione totale	125	129	137
	N° Partecipazioni	97	128	123
	Giornate di formazione media pro capite	7	6	7
BANCHIERI AMBULANTI	Popolazione totale	27	25	26
	N° Partecipazioni	27	24	24
	Giornate di formazione media pro capite	7	3	6
Totale	Popolazione totale	194	201	214
	N° Partecipazioni	166	199	194
	Giornate di formazione media pro capite	7	5	6

Fonte: Servizio Gestione del Personale

Attività formativa per i collaboratori (dipendenti e Banchieri Ambulanti)

CONTENUTI	2008		2009		2010	
	Giornate	Media**	Giornate	Media**	Giornate	Media**
PROFESSIONALE	474	2,4	778	3,9	1.125	5,3
MANAGERIALE - ORGANIZZATIVA	236	1,2	104	0,5	112	0,5
CULTURALE	677	3,5	133	0,7	68	0,3
SALUTE E SICUREZZA	ND	ND	51	0,3	63	0,3

**La media è calcolata sul totale dei dipendenti e banchieri ambulanti al 31.12.

Fonte: Servizio Gestione del Personale

PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

Banca Etica promuove il valore della partecipazione dei lavoratori nelle sue varie dimensioni, sia sviluppando diverse modalità di informazione, incontro e confronto, sia favorendo l'iniziativa autonoma degli stessi lavoratori.

Fra gli spazi più significativi ci sono quelli definiti insieme alle rappresentanze sindacali e previsti dal Contratto Integrativo aziendale:

- un incontro annuale con i dipendenti e i banchieri ambulanti, allo scopo di offrire un momento di conoscenza e confronto diretto fra tutti i lavoratori, nonché di creare un'occasione di crescita culturale o di dialogo diretto su problemi di comune interesse;
- l'incontro annuale di sistema, a cui sono invitati anche tutti i collaboratori;
- 15 ore annuali, da realizzare in orario di lavoro, per affrontare argomenti di interesse comune proposti dai lavoratori.

L'incontro annuale 2010 è stato dedicato alla presentazione e alla discussione dei macro-obiettivi del *budget* 2011.

Nel corso degli ultimi anni Banca Etica ha inoltre favorito l'iniziativa autonoma di un gruppo di soci-lavoratori interessato a valorizzare la dimensione dell' "essere socio" accanto a quella di lavoratore.

Il percorso di riflessione promosso dal gruppo è stato condiviso con i tutti i lavoratori nell'incontro dei collaboratori del 2009, che aveva a tema proprio la partecipazione. Durante l'incontro i lavoratori hanno deciso di affidare a un Comitato appositamente eletto il mandato di sviluppare riflessioni e proposte organizzative sul tema della partecipazione dei soci-lavoratori della Banca ai processi di visione strategica e di governo della Banca.

A gennaio 2010 i lavoratori del Sistema che sono anche soci di Banca Etica hanno eletto (149 votanti su 206 aventi diritto) il Comitato soci-lavoratori, formato da 7 componenti: 5 dipendenti della Banca, 1 Banchiere Ambulante e 1 dipendente di Etica Sgr. Il Comitato ha svolto la propria attività secondo le seguenti macro-fasi:

1. analisi delle forme e delle esperienze di partecipazione (sia interne a Banca Etica sia realizzate da altre istituzioni italiane ed europee);
2. condivisione dei risultati dell'analisi con i soci-lavoratori;
3. elaborazione di più soluzioni organizzative per la partecipazione;
4. presentazione ai soci-lavoratori.

Nell'ambito del percorso di studio ed elaborazione il Comitato si è confrontato anche con alcuni importanti *stakeholder*: le Rappresentanze Sindacali, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione della Banca, l'Ufficio soci e l'Ufficio del personale e i GIT, anche se in maniera marginale.

Entro la metà del 2011 è prevista un'assemblea in cui i soci-lavoratori saranno chiamati a votare, fra quelle proposte, la soluzione organizzativa più idonea ad attuare la partecipazione dei soci-lavoratori.

I componenti del Comitato nel corso dell'anno hanno lavorato investendo tempo volontario e risorse economiche proprie. Sono però in fase di studio delle modalità per una compartecipazione con gli altri soci-lavoratori delle risorse, in un'ottica di mutualità.

OPERATIVITÀ SVILUPPO E RICERCA

OPERATIVITÀ

NUOVI PRODOTTI

Anche nel 2010 è stata ampliata la gamma dei prodotti disponibili per la clientela.

Sul fronte della raccolta sono stati introdotti nuovi prodotti di conto corrente "a pacchetto", il Conto in Rete nell'ottica di un potenziamento significativo dell'operatività on line, strategica per la diffusione di una banca che opera, con risorse limitate, su tutto il territorio nazionale; *Fund Facility*, per rispondere alle esigenze delle organizzazioni che sostengono i propri progetti e le proprie attività attraverso il *fundraising* o la vendita di prodotti e servizi attraverso internet, e *Deposito per il Futuro*, deposito a risparmio nominativo che permette di vincolare il denaro anche in completa autonomia attraverso *InBank*.

Sul fronte degli impieghi, in considerazione delle recenti alluvioni che hanno creato notevoli disagi tra la popolazione italiana e nell'ottica di disporre di prodotti da utilizzare prontamente al manifestarsi di calamità naturali riconosciute da stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei Ministri, sono stati deliberati prodotti di mutuo a condizioni agevolate in termini di tasso e di spese sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche. I prodotti diventeranno operativi nel corso del 2011.

SERVIZI

È stata introdotta nel 2010 la nuova carta di credito *Free Touch*, che alle funzioni della carta tradizionale unisce la nuova tecnologia *contactless* che, in presenza di POS compatibili, permette di non stampare e firmare lo scontrino per pagamenti fino a 25 euro. La carta *Free Touch* viene collocata in via sperimentale presso la Filiale di Milano.

Sono stati inseriti tra i servizi disponibili per la clientela Telepass e Viacard.

SVILUPPO

ENERGIE RINNOVABILI

Il 2010 ha visto un ulteriore incremento¹ dei finanziamenti nel settore dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili di energia, sfiorando la significativa cifra di euro 40.000.000 di importi deliberati nel 2010; questo significa che una parte significativa degli impieghi di Banca Etica va a finanziare progetti di energia pulita. Il numero delle operazioni è in lieve decremento rispetto al 2009, probabilmente in concomitanza con la crisi economica e con l'interesse di altri attori del sistema bancario al comparto.

Come per l'anno precedente, anche nel 2010 la maggior parte degli impieghi nel settore energetico riguarda impianti fotovoltaici, che risultano uno degli investimenti maggiormente sicuri e, ad oggi, redditizi. Questo ha significato anche che le Filiali di Banca Etica hanno, da un lato, continuato ad accogliere le richieste di famiglie che installano un impianto fotovoltaico ad uso personale, ma dall'altro si sono interfacciate con aziende agricole, industrie e investitori italiani interessati a grandi impianti, in alcuni casi anche a terra².

Un'analisi incrociata dei dati fa emergere come l'importo medio delle operazioni sia cresciuto, in particolare per le operazioni di impianti fotovoltaici di importo superiore ai 100 mila euro: queste ultime, infatti, nel 2008 incidevano per il 33% degli impieghi in fotovoltaico, sono aumentate al 55% nel 2009, per arrivare al 77% nel 2010. La distribuzione geografica degli impieghi in impianti fotovoltaici è concentrata prevalentemente al Sud (42%), seguito da Centro (26%) e Nord-Est (22%), il Nord-Ovest rappresenta solo il 9% del totale.

La volontà di assistere i soci e le reti di riferimento nelle nuove esigenze di un mondo in rapida evoluzione ha reso necessario l'analisi di finanziamenti complessi, anche in *project financing*, soprattutto nel settore delle energie rinnovabili.

Una novità, rispetto agli anni passati, riguarda lo sviluppo di progetti di media taglia nel settore eolico: si tratta di circa 9 milioni di euro distribuiti tra 6 pale eoliche da 1 MW circa ciascuna, tutte realizzate nella Regione Puglia. Le iniziative finanziate sono ricollegabili direttamente a due soggetti con cui Banca Etica collabora da anni, ovvero il Gruppo Fortore in Puglia e il Gruppo Elettrostudio in Veneto.

Anche nell'ambito delle energie da fonti rinnovabili è stata messa in atto una politica di convenzionamento, in particolare per garantire condizioni agevolate di accesso ai finanziamenti per quelle realtà del settore ambientale che desideravano creare "Gruppi di Acquisto Solare".

¹ Nota metodologica: i valori presenti nella tabella presente nel Bilancio Sociale 2010, per quanto riguarda gli anni 2008 e 2009, differiscono dai rispettivi valori presenti nella tabella presente nel Bilancio Sociale 2009, in quanto:

- la numerosità dei finanziamenti nel 2008 e del 2009 è stata corretta per un errore di trascrizione
- l'importo deliberato dei finanziamenti nel 2008 e nel 2009, rispettivamente, diminuisce di circa euro 75.000 e di circa euro 3.000.000. La motivazione sta nella scadenza di alcune delibere al momento dell'estrazione dei dati; si precisa che, per quanto riguarda il 2009, molti dei fidi che ora non compaiono nel 2009 sono stati ri-deliberati nel 2010.

² A riguardo, l'approccio della Banca è stato del privilegiare impianti fotovoltaici sui tetti e di valutare la finanziabilità degli impianti a terra solamente in presenza di positivo impatto ambientale e di gradimento del soggetto finanziato.

Nel 2010 l'attività di convenzionamento è stata particolarmente intensa e a fine anno i soggetti convenzionati con Banca Etica sono arrivati ad essere otto:

1. Associazione EnergoClub (Regione Veneto, Provincia di Brescia)
2. Cooperativa Arcobaleno (Gruppo Abele) (Comune di Torino)
3. Associazione Nova Sostenibile (Provincia di Belluno)
4. Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena (11 Comuni in Emilia)
5. Progetto Padova Solare (Comune di Padova)
6. Mercè Dolci Srl (territorio nazionale)
7. Fondazione Fenice (Provincia di Venezia)
8. Associazione Legambiente Padova (Provincia di Padova).

MICROCREDITO

Nel corso dell'esercizio si è continuato il lavoro di confronto con le realtà che ormai da tempo collaborano con Banca Etica nel settore specifico del microcredito.

Il lavoro, sull'elaborazione dell'ipotesi progettuale per la costituzione di una "Agenzia Nazionale per il Microcredito", ha visto un'attività di confronto interno che è poi proseguita con il coinvolgimento delle organizzazioni nazionali che rappresentano le reti sociali con cui Banca Etica già opera e collabora e di altre realtà bancarie o finanziarie. Banca Etica, a dispetto delle sue dimensioni, è comunque il primo operatore italiano nell'ambito del microcredito.

Di seguito i volumi sviluppati in ambito microcredito relativi agli ultimi tre anni

Erogazioni microcrediti	2008	2009	2010	Tot.
	Importi erogati			
Socio-assistenziale	539.470	619.045	692.925	1.851.440
Microimpresa	438.378	306.000	530.053	1.274.431
Totale	977.848	925.045	1.222.978	3.125.871
N. microcrediti erogati				
Socio-assistenziale	130	143	109	382
Microimpresa	24	24	35	83
Totale	154	167	144	356

Fonte: Area Socio-Culturale

Tale attività si sta sempre più affermando come uno specifico settore, caratterizzato da due linee di intervento:

- socio-assistenziale, finalizzato a sostenere le fasce di popolazione sulla soglia di povertà;
- imprenditoriale, finalizzato al sostegno dell'autoimprenditorialità e dello sviluppo locale e al rafforzamento di piccole cooperative sociali o botteghe del commercio equo-solidale.

Nel 2010 sono stati erogati 144 microcrediti per un ammontare pari a euro 1.222.978 così ripartiti fra le due linee di intervento:

- microcredito alla microimpresa: sono stati deliberati n. 35 finanziamenti per un ammontare di euro 530.053;
- microcredito socio-assistenziale: sono stati deliberati n. 109 finanziamenti per un ammontare di euro 692.925.

Fra i progetti di microcredito più significativi, sia per volumi che per numero di beneficiari raggiunti, vi sono:

- "Asset Building", realizzato con la Provincia di Torino, che prevede la realizzazione di un percorso di risparmio integrato e finalizzato alla costruzione di un patrimonio individuale o familiare, di cui hanno beneficiato 115 soggetti per un'integrazione del reddito pari a circa euro 120.000.
- "Microcredito Individuale", finalizzato alla creazione di una rete di supporto per l'ampliamento delle possibilità di accedere a piccoli prestiti per il soddisfacimento di bisogni primari. Dal 2007 al 2010 le erogazioni sono state 129, per un totale erogato di euro 391.000 e le escussioni 19.

Banca Etica, infine, gestisce il Fondo di Garanzia di Etica Sgr per programmi di microcredito in Italia (alimentato dai sottoscrittori dei fondi e dalla devoluzione annuale di parte degli utili di Etica Sgr), mettendo a disposizione

tale fondo o per rafforzare programmi realizzati in partenariato o per garantire l'accesso al credito a soggetti "non bancabili" che vengono segnalati direttamente alle filiali della Banca da organizzazioni socie.

Al 31.12.2010 i finanziamenti in essere garantiti dal fondo erano 101 corrispondenti a un ammontare di euro 395.000. Sul Fondo sono stati escussi fino ad oggi finanziamenti morosi per euro 34.000. Sono garantite dal Fondo posizioni a sofferenza per euro 17.000 e posizioni deteriorate per euro 73.000.

Non ha invece visto il compimento il progetto Agenzia per il Microcredito per il quale la Banca ha coinvolto diverse organizzazioni e reti sociali già *partner* in altri ambiti di operatività.

RICERCA

ATTIVITÀ DI RICERCA IN COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ

Nel corso del 2010 sono continuate le attività, già avviate nel 2009 a seguito della crisi, con il mondo universitario e culturale.

In particolare si sta continuando l'approfondimento sulle cause della crisi e si stanno intensificando gli studi in maniera prospettica con il fine non solo di spiegare, ma di costruire insieme un pensiero comune tra il sapere universitario e una realtà attrice del sistema ma connotata da forti valori come è Banca Etica (che si trova quotidianamente a lavorare su tali problemi). Con questo lavoro si intende anche migliorare la capacità di comunicare ai giovani nuovi saperi economico/finanziari/sociali con visioni che fino a qualche anno fa erano considerate eterodosse. Fra i risultati di questo lavoro, vanno segnalate tesi di elevata qualità prodotte da neolaureati e neodottorandi su tematiche decisamente avanzate e nuove sulla Finanza Etica e sui suoi risvolti.

Sono inoltre continuate le lezioni presso enti di prestigio (per citare alcuni dei più significativi: la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa sul Microcredito, il CUOA di Altavilla Vicentina, lo Studium Generale Marcianum di Venezia, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del Circondario Tribunale di Napoli, l'Università Cattolica sede di Brescia e centro di cultura di Taranto), i corsi di aggiornamento per insegnanti, la partecipazione a tavole rotonde e convegni.

È continuata proficuamente l'intensità dei rapporti con AICCON (Associazione Italiana Cultura Cooperazione Non Profit) di Forlì e con le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile, dove è stato presentato un importante contributo scientifico sulle problematiche dei criteri degli accordi di Basilea per il Terzo Settore.

È aumentata la collaborazione con le Università per la realizzazione di *stage* e sono state prodotte importanti documentazioni di natura tecnico/valoriale per la Banca.

Non ultima la collaborazione con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica per la redazione di *schede per capire la Finanza* e altre attività culturali tra cui la redazione di un capitolo della pubblicazione *Breve storia del Social Banking* sulla Finanza Etica a cura dell'*Istituto Europeo del Social Banking*.

LA COSTIGLIOLA

Il 2010 ha visto anche l'avvio operativo de La Costigliola, azienda agricola nella quale insistono anche edifici e immobili che sono stati ristrutturati e che, in sinergia con Etica Servizi, consentono oggi di disporre di una struttura in grado promuovere iniziative, incontri, e sperimentazioni sui temi dello sviluppo sostenibile, della finanza etica, dell'economia sociale e civile.

IMMIGRAZIONE

Nel corso del 2010 si è lavorato sulla definizione degli elementi qualificanti per poter costituire e gestire un fondo di garanzia per imprenditori senegalesi e sulla elaborazione delle linee guida per l'elaborazione di percorsi di alfabetizzazione bancaria per migranti.

È continuata la collaborazione all'interno di altre due iniziative internazionali che vedono come beneficiari migranti di rientro romeni e senegalesi. Le attività di Banca Etica sono state rivolte soprattutto allo studio degli ele-

menti che devono caratterizzare la creazione di strumenti di garanzia transnazionali che abbiano l'obiettivo di favorire l'accesso al credito dei migranti che vogliono rientrare nel paese di origine con progetti imprenditoriali.

HOUSING SOCIALE

La progettualità sviluppata dalla Banca riguardo alle tematiche abitative si è concentrata su alcune specifiche linee di intervento:

- il diritto all'alloggio, con la ricerca e la sperimentazione di risposte diversificate al problema dell'accesso alla casa per soggetti deboli;
- lo sviluppo di progetti integrati di *housing sociale* e Fonti Energetiche Rinnovabili.

Si sta cercando di sviluppare un percorso di approfondendo delle problematiche finanziarie del settore per studiare prodotti o percorsi progettuali che possano dare risposte efficaci.

RESIDENZE PER GIOVANI ED ANZIANI

Il progetto denominato "Residenze Civiche Giovani ed Anziani" si specifica nello sviluppo di normali abitazioni e residenze dotate di un'infrastruttura sociale a cui viene collegato un "lavoro di comunità" volto a sviluppare un modello di "aiuto all'auto-aiuto" residenziale che, attraverso la promozione delle diverse risorse umane e istituzionali del territorio, offra un contributo concreto a una qualità maggiore nella vita quotidiana di tutti i soggetti coinvolti.

Questo modello è stato sviluppato con successo dalla Fondazione Liebenau, un istituto di cura tedesco, che svolge attività di servizi alla persona: soprattutto assistenza ad anziani e disabili, ma anche assistenza e formazione a bambini e giovani. L'obiettivo prioritario della Fondazione consiste nel contribuire alla costituzione di sistemi sociali che impediscano l'insorgere di situazioni di disagio.

Nel corso dell'anno si è monitorata la condizione di fattibilità dell'iniziativa sperimentale a Copparo, complicata dalla crisi generale e, specificamente, da quella economico-produttiva del contesto locale. Quest'ultima ha portato l'Amministrazione comunale a una revisione della pianificazione edilizia in generale e di questo progetto in particolare. Le condizioni sono tutt'oggi in evoluzione e si garantisce un presidio, anche informativo, a favore della Fondazione Liebenau, rispetto alle opportunità che potrebbero ulteriormente emergere dal contesto. Nel corso dell'anno si sono incontrate e valutate altre proposte derivanti da territori il cui contesto presenta condizioni idonee alla sperimentazione del modello Liebenau.

ECOVILLAGGIO ALCATRAZ

Banca Etica è impegnata nell'attività di accompagnamento alla definizione del progetto di Ecovillaggio presso la proprietà umbra di Jacopo Fo. L'iniziativa prevede 56 unità abitative che dovranno essere realizzate in tre fasi progettuali distinte e che vedranno Banca Etica nel ruolo di *advisor* e di *arranger* dell'intera operazione.

Il rapporto tra i *partner* del progetto è regolamentato da un protocollo d'intesa approvato dalla Banca nel corso dei primi mesi del 2011.

ATTIVITÀ TERRITORIALI CONNESSE ALLE SEDE CENTRALE: "COMUNITÀ PADOVANA"

Tra gli interventi maggiormente qualificanti per il profilo della Banca nel territorio padovano, segnaliamo la prosecuzione dei progetti:

- Marketing sociale delle Farmacie Comunali di Padova;
- Riqualificazione della zona circostante la sede centrale;
- Distretto di Economia Solidale a Padova.

OPERATIVITÀ ESTERO

Nel corso del 2010 la Banca ha sviluppato diverse iniziative volte a mantenere gli importanti rapporti commerciali esistenti con diversi interlocutori, nell'ottica di rafforzare le relazioni ritenute maggiormente strategiche per realizzare un progetto di banca di sempre più ampio respiro.

Per ciascun soggetto si elencano in seguito le attività principali.

FIARE

L'Agenzia FIARE continua a sviluppare i propri rapporti sul territorio spagnolo.

Nel corso dell'anno l'Agenzia ha utilizzato ripetutamente lo strumento della "convenzione commerciale" che – tramite l'offerta di tassi di favore per i membri delle realtà convenzionate – consente la creazione di legami commerciali più stretti e quindi la creazione di reti tipiche del nostro modo di promuovere l'attività.

Anche nel corso del 2010 esponenti di FIARE si sono recati in Italia più volte per avere aggiornamenti e interagire al meglio con gli uffici della sede in tal senso.

Inoltre, nel primo semestre dell'anno una delegazione composta da soci e dipendenti della Banca ha partecipato a una missione nei Paesi Baschi nel corso della quale c'è stata l'occasione di incontrare i colleghi dell'Agenzia FIARE, le organizzazioni che hanno partecipato alla costituzione dell'Agenzia e alcuni soggetti finanziati.

Verso fine anno il Direttore della Fondazione FIARE, Peru Sasia Santos, ha incontrato alcuni Consiglieri per favorire una sempre più ampia e profonda intesa politica fra i due enti. Nell'intento di avvicinare le due organizzazioni il Direttore Peru ha partecipato all'incontro dei soci tenutosi a Montegrotto il 19-20 novembre 2010, dove ha tenuto una relazione su etica e impresa illustrando il progetto "FIARE".

BANCHE EUROPEE

I rapporti tessuti nel corso del 2009 con diverse organizzazioni bancarie afferenti al mondo della finanza alternativa, rivolte al terzo settore o con vocazione specificatamente ambientalista, si sono consolidati nel 2010: la Banca non solo ha mantenuto la relazione con gli interlocutori istituzionali (Sefea, Febea, Gabv ecc.), ma ha anche promosso precise azioni commerciali con i singoli interlocutori.

SEFEA (SOCIETÀ EUROPEA FINANZA ETICA ALTERNATIVA)

Nel corso del 2010 Banca Etica ha presentato a Sefea alcune richieste di finanziamento provenienti da *partners* internazionali, attivi nel settore della fornitura di servizi sociali e assistenziali alle fasce più deboli.

I due soggetti richiedenti l'affidamento erano gruppi appartenenti a Emmaus International:

- il Forum International de la Solidarité, un gruppo di accoglienza attivo nel settore agroalimentare in Bosnia Erzegovina che aveva la necessità di acquistare materiale supplementare necessario alla trasformazione del latte e alla produzione di beni caseari, e due veicoli;
- l'Associazione Rzeszow, un gruppo di accoglienza polacco che aveva bisogno di finanziare la costruzione di un immobile da adibire allo svolgimento di attività istituzionali: accoglienza, deposito e restauro beni usati, vita di comunità.

Grazie a queste due operazioni la Banca e Sefea si sono interfacciate nell'ottica di offrire alla propria clientela di riferimento una gamma completa di servizi.

FEBEA (FEDERAZIONE EUROPEA BANCHE ETICHE ALTERNATIVE)

Considerando l'avvicinarsi della scadenza (marzo 2011) del mandato della Presidenza della Federazione, la Banca ha promosso una serie di iniziative presso i membri di Febea appoggiando la candidatura di Fabio Salviato a Presidente della stessa. Queste azioni sono state attuate anche in coerenza con il mandato affidato dal Consiglio di Amministrazione della Banca a Fabio Salviato a seguire le relazioni internazionali.

GLOBAL ALLIANCE FOR BANKING ON VALUES

Nel corso del 2010 la Banca ha tessuto il rapporto con Gabv, di cui è membra sin dall'inizio. Questo ha permesso la realizzazione di un incontro in giugno, a Padova, tra il neo-eletto Presidente di Banca Etica, Ugo Biggeri e il Presidente di Gabv (nonché Presidente di Triodos) Peter Blom. L'incontro ha permesso alle parti di chiarire l'obiettivo di Gabv: partecipare al progetto unitario volto a promuovere nel mondo una finanza responsabile, alternativa, fondata sui principi della sostenibilità e dell'etica.

TRIODOS BANK - OLANDA

Triodos è una banca di diritto olandese attiva dal 1980, avente come *core business* la promozione delle fonti di energia rinnovabile, la bioedilizia, la sostenibilità ambientale in genere, nonché ideatrice e socia fondatrice di Gabv.

Nel corso del 2010 Triodos e Banca Etica si sono impegnate a sottoscrivere capitale sociale in modo indirettamente proporzionale alle rispettive capitalizzazioni. A partire da questo primo approccio concreto, Banca Etica auspica di sviluppare azioni commerciali congiunte.

APS BANK MALTA

La Banca ha accolto una delegazione di APS Bank Malta, socio fondatore di Febea e Sefea. L'incontro ha portato alla condivisione delle reciproche politiche relative ai finanziamenti alle FER (Fonti da Energia Rinnovabile) e alla finanza di progetto. Si sono così aperte possibilità interessanti di collaborazione commerciale nel medio periodo, con riguardo al settore dei fidi.

CREDIT COOPERATIF - FRANCIA

Banca Etica ha avviato con il Credit Cooperatif un confronto approfondito relativo agli impieghi in due settori importanti per la Banca: le Fonti da Energia Rinnovabili (FER) e le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA). La professionalità del Credit Cooperatif in questi settori e lo scambio di *know how* riguardante il modo di lavorare hanno gettato le basi per possibili future collaborazioni commerciali.

LA COMUNICAZIONE IN BANCA ETICA

Quotidianamente vengono monitorate le uscite stampa riguardanti Banca Etica e i temi legati alla finanza etica e all'economia/finanza in genere, che vengono inviate a dipendenti e collaboratori del Sistema, membri del CdA, del Comitato Etico, ai Git e ad altri soggetti che ne hanno fatto richiesta. Sul sito vengono inoltre pubblicate le uscite più rilevanti.

Nel 2010 sono stati diramati 34 comunicati stampa a livello nazionale e 4 a livello locale; la Banca ha, inoltre, partecipato a Terra Futura, Fa' la cosa giusta, Io faccio la spesa giusta, eventi di significativa visibilità nel settore.

La presenza sui media è stata buona e i picchi di visibilità si sono concentrati in correlazione con alcuni eventi molto significativi:

- assemblea elettiva e rinnovamento dei vertici;
- uscita del libro del Presidente Fabio Salviato *Ho sognato una Banca*;
- Terra Futura;
- eventi e buoni risultati di Etica Sgr;
- annuncio dell'accordo con Legacoop;
- attività di microcredito;
- presentazione del rapporto Green Jobs.

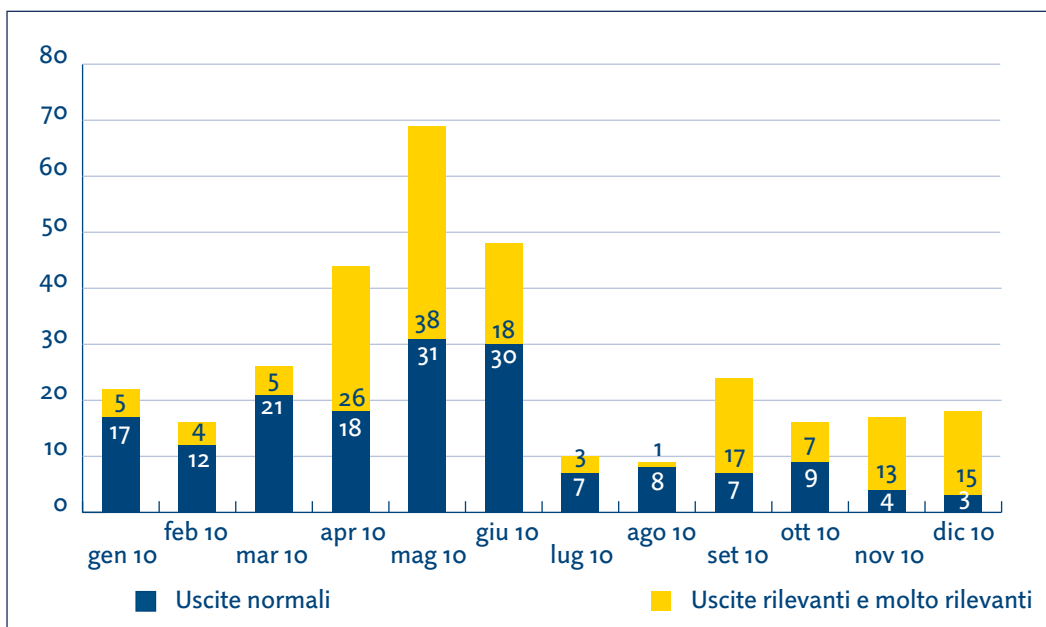
Le uscite più rilevanti sono avvenute sui seguenti mezzi:

- quotidiani nazionali: Avvenire, Il Sole 24 Ore, Milano Finanza, l'Unità, Il Fatto Quotidiano, Il Manifesto, il Corriere della Sera, la Repubblica, Il Gazzettino, Finanza & Mercati, Italia Oggi, Fare Futuro web magazine;
- radio e TV: Radio RAI Uno, Radio 101, Radio 24, Radio 24, Area, Radio In Blue, GR RAI;
- settimanali e periodici a larga diffusione: LEFT, Donna Moderna, Famiglia Cristiana, Soldi, Limes, Carta, Vita, La Nuova Ecologia, Banca Forte, Redattore Sociale, Affari Italiani, Valore Alimentare.

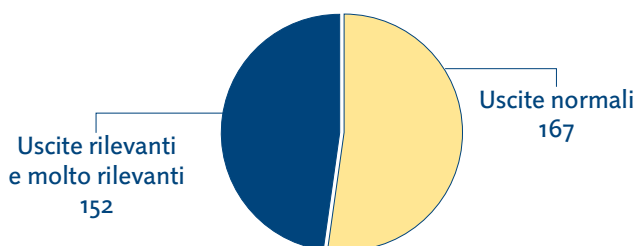
Complessivamente nel 2010 si sono registrate 319 uscite.

COMUNICAZIONE ATTRAVERSO I MEDIA

Uscite stampa su Banca Etica mese per mese divise tra uscite semplici e uscite rilevanti e molto rilevanti



Uscite stampa 2010 suddivise tra uscite semplici e uscite rilevanti e molto rilevanti



Fonte: Ufficio Comunicazione di Gruppo

Sono stati prodotti nuovi depliant commerciali per dare visibilità a prodotti e servizi della Banca. La nuova linea risponde al criterio di funzionalità commerciale e di adeguamento dei contenuti alle novità normative.

WEB 2.0

Attraverso lo sviluppo del progetto www.zoes.it la Fondazione Culturale Responsabilità Etica ha attivato un confronto sul rapporto tra internet e la sostenibilità coinvolgendo a più riprese, sia attraverso la rete che con incontri e corsi di formazione, persone rappresentative del settore della comunicazione digitale e dell'economia sociale. Proprio grazie a questa progettualità l'Ufficio Comunicazione di Gruppo di Banca Etica ha acquisito competenze e contenuti nel mondo del web interattivo.

Caratteristiche interessanti e innovative del cosiddetto web 2.0: è generato dagli utenti, capace di distribuire e organizzare l'informazione attraverso un "filtro sociale", collaborativo, *multi-stakeholder*, facilitatore di azioni collettive (*crowdfunding*, *flash mob*, gruppi di acquisto collettivo...) e di consentire scambi economici in un ambiente sempre più sicuro. Questi elementi si uniscono alla forte diffusione che *social network* e nuovi media stanno avendo nel nostro paese, non solo come strumenti di comunicazione o intrattenimento, ma anche come strumenti di marketing, partecipazione e per gli scambi economico-finanziari.

Per questi motivi la Banca ha avviato nel secondo semestre del 2010 una riflessione per la definizione di una strategia organica di presenza *online* di Banca Etica e sulle possibili operatività da attivare attraverso il web.

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA SICUREZZA

Il documento programmatico sulla sicurezza, previsto dall'allegato B) al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", è stato aggiornato alla luce degli effetti del Decreto legge 30 dicembre 2005 n. 273 convertito con legge 23 febbraio 2006 n. 51.

Il Documento programmatico sulla sicurezza aggiornato, comprensivo degli allegati, è conservato presso l'Ufficio Servizi IT e Logistici.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato per il 2011 un *budget* che prevede un risultato di gestione in utile in linea con i risultati ottenuti nel corso dell'esercizio 2010; tale previsione, in considerazione degli sforzi che questo Consiglio intende continuare a esprimere segnatamente in tema di capitalizzazione, di posizionamento strategico, di mantenimento di un livello alto di attenzione in materia di presidio del rischio di credito e di maggiore efficienza operativa, di cui la riorganizzazione avviata è elemento più significativo per una nuova gestione operativa.

Il 2011 sconterà l'impatto di questa riorganizzazione ma si prevedono comunque risultati di contenimento del *cost-income*, aumento dei volumi intermediati ed aumento della capitalizzazione.

Le modifiche, infatti, vanno nella direzione di una maggior vicinanza al territorio con il contestuale alleggerimento della struttura centrale rendendo sempre più concreto il decentramento.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

RIORGANIZZAZIONE

In data 04/03/2011 il Consiglio ha approvato la nuova riorganizzazione della struttura operativa.

In staff al Direttore Generale sono stati collocati i Servizi che presidiano le funzioni di supporto alla direzione generale e controllo della gestione: Segreteria Generale, Gestione del Personale, Legale Compliance, Pianificazione e Controlli, Sviluppo Organizzativo, Qualità del Credito e Contenzioso.

È stato previsto un solo Vicedirettore – operativo dal 2 maggio 2011 nella persona di Pasquale Spani – cui fanno riferimento le funzioni di operatività tipica di linea: Area Commerciale, Area Amministrazione e Finanza, Area Crediti, Area Innovazione e Area Socio-Culturale, di cui, peraltro, stiamo valutando la modifica della denominazione al fine di renderne maggiormente trasparente il ruolo.

Il Consiglio ha ritenuto di identificare con chiarezza un'Area Crediti distinta dall'Area Commerciale da un lato, e di portare la funzione di controllo crediti in staff alla Direzione Generale.

L'Area Innovazione ha l'obiettivo di presidiare l'elaborazione, la realizzazione e lo sviluppo di nuovi prodotti,

convenzionamenti e progetti straordinari e occuparsi dell'attività di innovazione ritenuta elemento strategico per la banca e per essere vicini al mondo di riferimento.

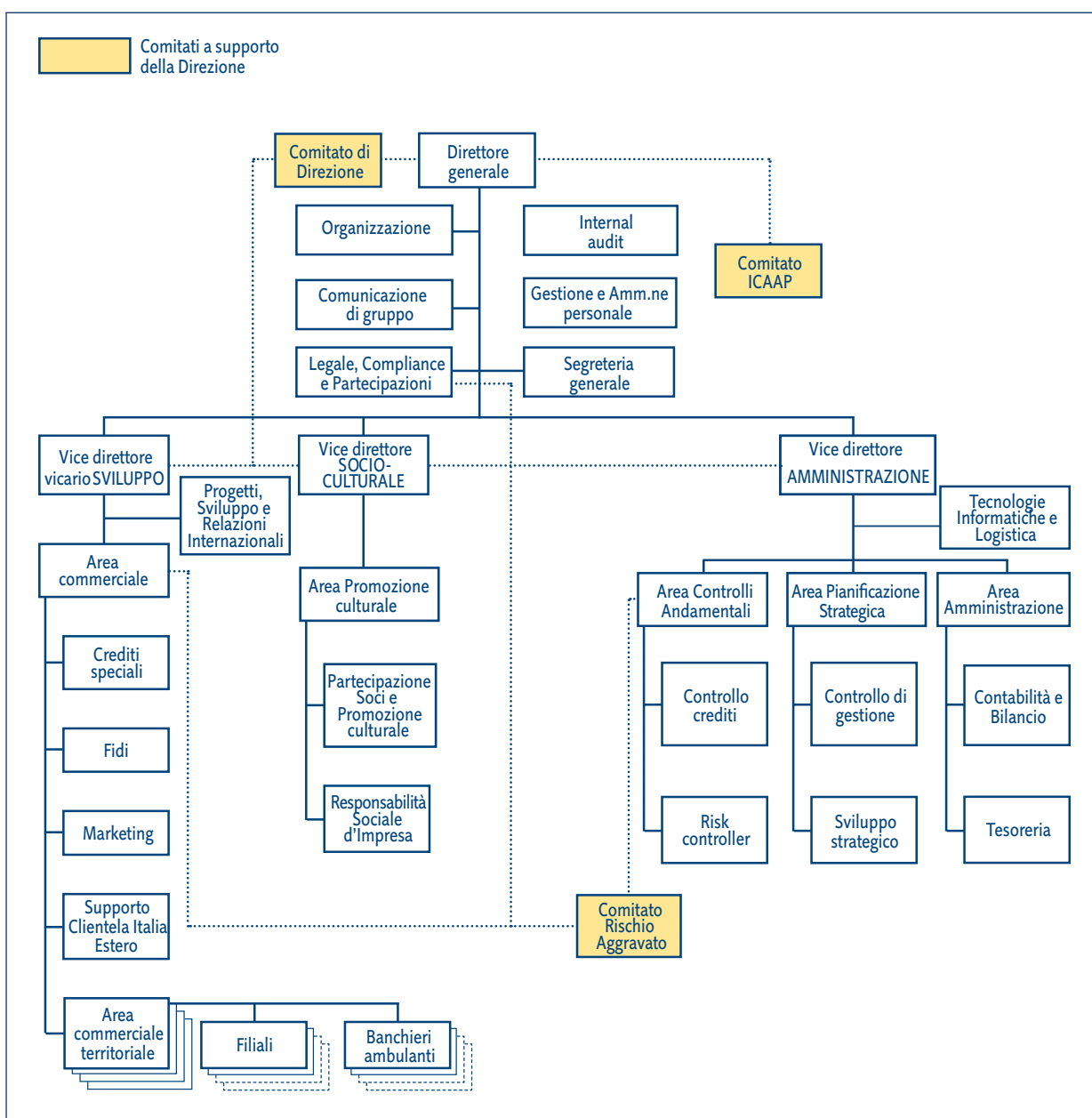
È stato sottolineato come l'Area Socio-Culturale sia un elemento fondante dell'operatività della Banca supportando il presidio e lo sviluppo dell'identità aziendale e del posizionamento culturale.

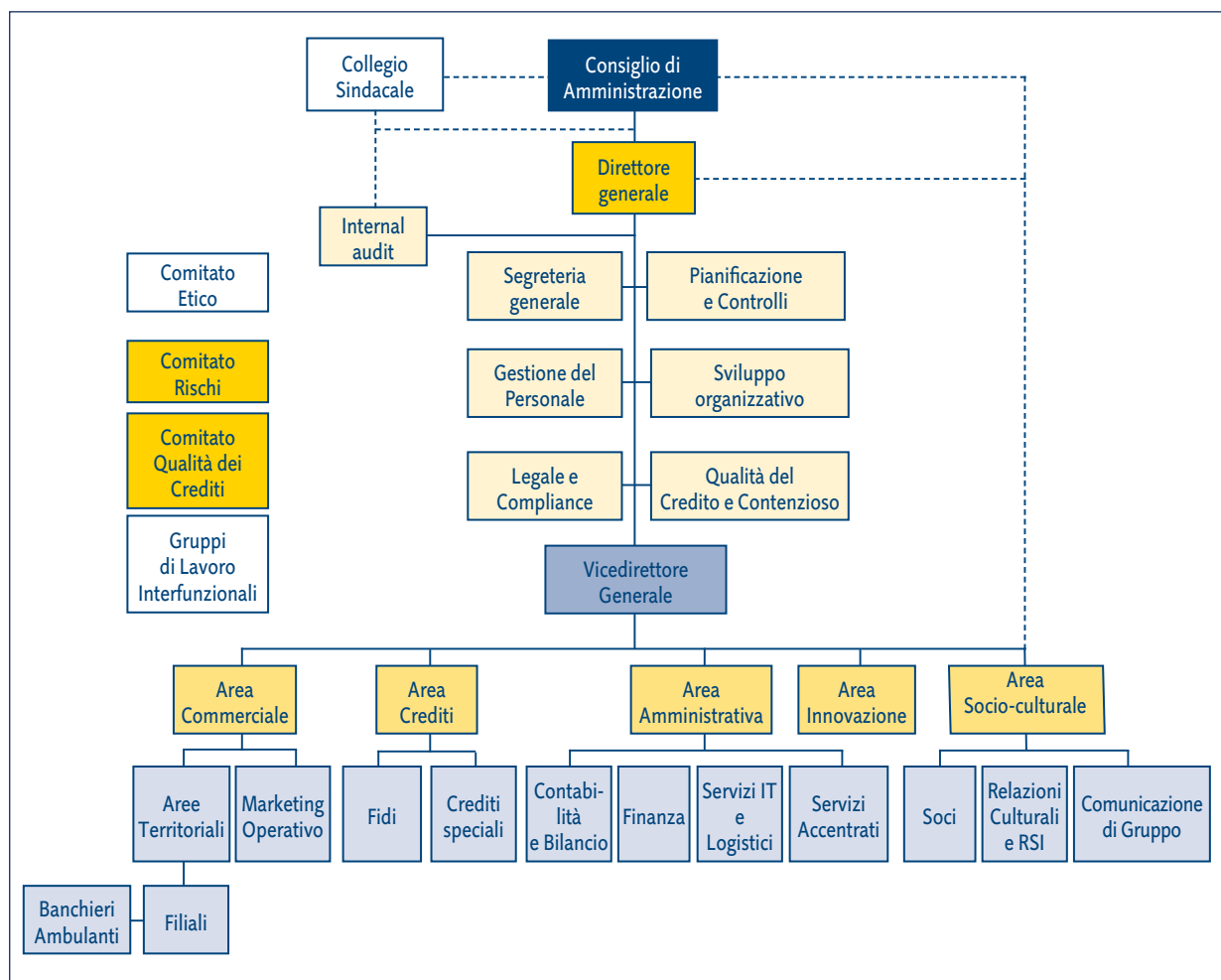
RETE DISTRIBUTIVA

È stata potenziata la rete territoriale dell'Area Centro con l'apertura, avvenuta in data 01/02/2011, della filiale di Perugia. L'inaugurazione è avvenuta in data 09/04/2011.

Di seguito le due figure che illustrano l'organigramma con decorrenza 15 marzo 2010 e la nuova struttura con decorrenza 14 marzo 2011.

Organigramma - CdA del 9 marzo 2010 - Decorrenza 15 marzo 2010





PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Care Socie e Cari Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il bilancio, che chiude con un utile netto di euro 1.032.013,73, è stato sottoposto a revisione da PricewaterhouseCoopers SpA, la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- euro 103.201,37 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- euro 825.610,99 a riserva statutaria
- euro 103.201,37 a beneficenza (in ragione del 10% dell'utile netto)

Care Socie e Cari Soci,

terminata l'esposizione, Vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2010, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

Il Consiglio di Amministrazione

**Relazione
del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei soci**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2010

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio della Banca popolare Etica al 31.12.2010, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato della Relazione sulla gestione e dei prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione. Al riguardo il Collegio fa presente di aver rinunciato ai termini previsti dall'art. 2429 C.C.

Come noto, ai sensi dell'art. 155 e seguenti del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998, il controllo contabile sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle stesse con i dati di bilancio, non compete al Collegio Sindacale ma alla Società di revisione, mentre competono al Collegio le osservazioni sul bilancio, nonché le valutazioni sul rispetto delle norme di legge in merito alla *governance* della società e alla sua corretta amministrazione ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. 58/1998.

Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di legge contenute nel Codice Civile e nel D.Lgs. n. 87 del 27.1.1992, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare B.I. n. 262 del 22.12.2005), ai principi contabili internazionali e ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze, così riclassificate:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

DISPONIBILITÀ E CREDITI	551.518.429
PARTECIPAZIONI	3.019.543
IMMOBILIZZAZIONI	16.215.289
ALTRE ATTIVITÀ	176.350.952
TOTALE ATTIVO	747.104.213

PASSIVO

PASSIVITÀ	711.255.143
CAPITALE, SOVRAPPREZZI E RISERVE	34.779.421
ALTRI FONDI	37.635
UTILE D'ESERCIZIO	1.032.014
TOTALE PASSIVO	747.104.213

CONTO ECONOMICO

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.263.795
RETTIF. PER DETERIOR. CREDITI E ATT. FIN.	764.090
COSTI OPERATIVI	17.286.505
UTILE LORDO	2.238.587
IMPOSTE SUL REDDITO	1.206.572
UTILE NETTO	1.032.014

REDAZIONE DEL BILANCIO

Non essendo a noi affidata la revisione legale dei conti, demandata alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, abbiamo comunque vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis C.C., in quanto compatibili con quelli previsti dallo IAS n. 1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica.

Sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dalla normativa nazionale e da quella comunitaria.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2010 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di non redigere il bilancio consolidato, in considerazione della scarsa significatività che avrebbe potuto avere, e comunque nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

La società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA ha emesso la propria relazione al bilancio d'esercizio senza rilievi o raccomandazioni.

La Nota Integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

La relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione. La relazione illustra altresì i fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio al 31.12.2010 e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso, il tutto nel presupposto della continuità aziendale.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

I doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dai sindaci secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Diamo atto che le attività dei due Organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme di legge; le delibere adottate in via d'urgenza dal Comitato Esecutivo sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio di Amministrazione e pertanto non abbiamo rilievi da fare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che risultano essere stati costantemente osservati. Diamo atto anche di aver sistematicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società.

Il Collegio ha altresì vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla Banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla Banca.

Per quanto a nostra conoscenza, non sono stati rilevati fatti e comportamenti censurabili o in violazione di adempimenti civilistici, statutari, fiscali e previdenziali.

È stata posta, inoltre, particolare attenzione al contenuto etico del progetto e al carattere cooperativistico dell'attività della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della struttura della Banca e in particolare della funzione di controllo interno.

Abbiamo scambiato informazioni con il Collegio Sindacale della partecipata Etica Sgr e da tale attività non sono emersi dati e informazioni rilevanti suscettibili di essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha esaminato le verifiche periodiche sul bilancio 2010 svolte dalla società incaricata del controllo contabile: dall'esame non risultano irregolarità significative, per cui viene confermata la correttezza della tenuta del sistema contabile della Banca e della veridicità dei dati riportati in bilancio.

Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2010, vi precisiamo quanto segue:

- nell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. e nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione;
- di aver effettuato i prescritti controlli periodici e i conseguenti richiesti adempimenti;

- di non aver ricevuto comunicazione di rilievi da parte della società di revisione;
- di aver provveduto ad analizzare i processi lavorativi di alcune funzioni, quali quella dell'antiriciclaggio, dell'archivio unico informatico e del processo di tesoreria;
- di aver vigilato sul sistema amministrativo-contabile, che può essere considerato sufficientemente adeguato alle attuali esigenze della Banca;
- di aver constatato che il sistema dei controlli interni è adeguatamente strutturato nelle varie funzioni in cui è articolato;
- per quanto riguarda la struttura organizzativa, la Banca negli ultimi mesi dell'esercizio ha adottato un nuovo organigramma, debitamente approvato dall'Organo consiliare, che presenta una diversa e più incisiva articolazione della struttura e delle relative funzioni al fine di un più efficace coordinamento degli uffici, finalizzato all'aumento dell'efficienza e della produttività della compagine aziendale.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Collegio dà atto che la Banca nel decorso mese di novembre 2010 ha istituito l'Organismo di Vigilanza in ossequio al disposto del Decreto legislativo 231/2001.

L'Organismo, di cui fa parte un membro del Collegio Sindacale, ha il compito di vigilare sulla corretta applicazione del "Modello di Organizzazione, gestione e controllo" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

PARTI CORRELATE

Nel corso del 2010 la Banca ha approvato il "Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate" in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal "Regolamento sulle operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d'Italia in materia.

Ai fini della corretta applicazione del regolamento, la Banca ha provveduto a costituire il "Comitato parti correlate" composto da n. 3 amministratori non esecutivi, dotati dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 ter co. 4 e 148 co. 3 del D. Lgs. 58/1998, nonché dall'art. 31 dello Statuto sociale.

La Nota Integrativa evidenzia, secondo il principio contabile las n. 24, la tipologia e l'indicazione delle parti correlate della Banca.

Al riguardo il Collegio fa presente che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale a normali condizioni di mercato e quindi analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e, comunque, sempre sulla base di valutazioni di convenienza economica e nel rispetto della normativa vigente.

Lo stesso dicasi delle operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D. Lgs. 385/93, che sono state oggetto di apposite delibere consiliari secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Signori Soci,

le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di ritenere che il progetto di bilancio, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione con la relativa documentazione all'approvazione dell'Assemblea, sia idoneo a rappresentare la realtà aziendale della società al 31 dicembre 2010 in modo veritiero e corretto secondo le norme di legge, per cui esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto stesso e della relazione sulla gestione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio che non è in contrasto con norme di legge regolamentari o previsioni di statuto.

Padova, 13 maggio 2011

Il Collegio Sindacale
 Dott. Giuseppe Chiacchio (Presidente)
 Dott. Gaetano D'Angelo (Sindaco Effettivo)
 Dott. Alessandro Maritan (Sindaco Effettivo)

Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2010

Indice

71	Stato Patrimoniale
72	Conto Economico
73	Prospetto della redditività complessiva
74	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
76	Rendiconto finanziario
78	Nota Integrativa
79	PARTE A Politiche contabili
102	PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale
137	PARTE C Informazioni sul conto economico
153	PARTE D Redditività complessiva
154	PARTE E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
188	PARTE F Informazioni sul patrimonio
195	PARTE G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
196	PARTE H Operazioni con parti correlate
199	PARTE I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
200	PARTE L Informativa di settore
202	Relazione della Società di Revisione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.188.404	1.088.879
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	897.907	873.852
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	167.000.192	176.417.649
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		43.846.935
60.	Crediti verso banche	113.758.725	74.536.255
70.	Crediti verso clientela	436.571.300	351.421.065
80.	Derivati di copertura	1.046.578	1.816.210
100.	Partecipazioni	3.019.543	2.844.740
110.	Attività materiali	16.082.138	14.839.835
120.	Attività immateriali	133.151	111.392
130.	Attività fiscali	2.131.303	1.590.178
	a) correnti	209.759	983.945
	b) anticipate	1.921.544	606.233
150.	Altre attività	5.274.972	4.595.767
	Totale dell'attivo	747.104.213	673.982.757

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti verso banche	42.482.157	2.785.889
20.	Debiti verso clientela	443.705.226	392.894.308
30.	Titoli in circolazione	204.895.931	222.655.511
40.	Passività finanziarie di negoziazione	680	22
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	11.167.989	16.505.490
60.	Derivati di copertura	362.491	73.065
80.	Passività fiscali	159.981	113.781
	a) correnti	143.693	47.619
	b) differite	16.287	66.162
100.	Altre passività	7.704.285	5.600.966
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	776.404	766.092
120.	Fondi per rischi e oneri:	37.635	89.722
	b) altri fondi	37.635	89.722
130.	Riserve da valutazione	(2.761.096)	(27.514)
160.	Riserve	6.002.580	5.976.950
170.	Sovrapprezzi di emissione	593.019	317.502
180.	Capitale	30.944.918	26.200.912
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.032.014	30.060
	Totale del passivo e del patrimonio netto	747.104.213	673.982.757

CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2010	31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.791.447	20.321.062
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.530.577)	(7.037.810)
30.	Margine di interesse	14.260.871	13.283.252
40.	Commissioni attive	4.507.697	3.765.511
50.	Commissioni passive	(430.742)	(409.817)
60.	Commissioni nette	4.076.955	3.355.694
70.	Dividendi e proventi simili	312	2.712
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.361	62.518
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	49.411	150.304
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.855.017	1.051.048
	a) crediti	(500)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	311.964	1.039.879
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.536.658	
	d) passività finanziarie	6.894	11.169
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	8.868	182.664
120.	Margine di intermediazione	20.263.795	18.088.192
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(764.090)	(1.454.224)
	a) crediti	(607.936)	(1.290.718)
	d) altre operazioni finanziarie	(156.154)	(163.506)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	19.499.705	16.633.968
150.	Spese amministrative:	(18.229.560)	(16.927.018)
	a) spese per il personale	(10.373.522)	(9.054.113)
	b) altre spese amministrative	(7.856.038)	(7.872.905)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	21.167	331.190
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(756.144)	(725.479)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(60.107)	(45.213)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.738.140	1.503.249
200.	Costi operativi	(17.286.505)	(15.863.272)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	24.803	23.645
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	583	
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.238.587	794.341
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.206.573)	(764.281)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.032.014	30.060
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.032.014	30.060

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2010	31.12.2009
10.	Utile d'esercizio	1.032.014	30.060
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.721.853)	2.720.432
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(11.730)	20.209
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.733.583)	2.740.641
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(1.701.569)	2.770.701

Nella voce "utile d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2010			
Capitale:	26.200.912		26.200.912												30.944.917	
a) azioni ordinarie	26.200.912		26.200.912					5.239.010	(495.005)							30.944.917
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	317.502		317.502					275.517								593.019
Riserve:	5.976.950		5.976.950	30.060		(4.431)										6.002.580
a) di utili	5.976.950		5.976.950	30.060		(4.431)										6.002.580
b) altre																
Riserve da valutazione	(27.514)		(27.514)													(2.761.096)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	30.060		30.060	(30.060)											1.032.014	1.032.014
Patrimonio netto	32.497.910		32.497.910			(4.431)		5.514.528	(495.005)						(1.701.569)	35.811.434

Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve" trova esposizione la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato d'esercizio 2009 come approvato dall'Assemblea dei soci del 22 maggio 2010.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2009

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio			
Capitale:	22.773.975		22.773.975	-			3.480.645	(53.708)								26.200.912
a) azioni ordinarie	22.773.975		22.773.975				3.480.645	(53.708)								26.200.912
b) altre azioni			-													-
Sovrapprezzi di emissione	121.533		121.533	-			195.969									317.502
Riserve:	4.807.004	-	4.807.004	1.169.947			-	-								5.976.950
a) di utili	4.807.004		4.807.004	1.169.947												5.976.950
b) altre			-													-
Riserve da valutazione	(2.768.155)		(2.768.155)				-									(27.514)
Strumenti di capitale	-		-													-
Azioni proprie	-		-													-
Utile (Perdita) di esercizio	1.269.947		1.269.947	(1.169.947)	(100.000)										30.060	30.060
Patrimonio netto	26.204.304	-	26.204.304	-	(100.000)		3.676.614	(53.708)	-	-	-	-	-	2.770.701	32.497.910	32.497.910

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Gestione	944.378	4.940.785
- risultato d'esercizio (+/-)	1.032.014	30.060
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(249.251)	21.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(1.137.000)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	742.495	1.738.704
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	816.252	770.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	88.836	34.000
- imposte e tasse non liquidate (+)		47.619
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.485.968)	3.436.402
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(116.002.186)	(50.339.751)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(2.000)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	8.177.768	6.018.707
- crediti verso banche: a vista	(39.222.782)	811.187
- crediti verso banche: altri crediti		20.696.862
- crediti verso clientela	(85.917.533)	(72.629.936)
- altre attività	960.362	(5.234.571)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	69.776.978	55.707.054
- debiti verso banche: a vista	39.696.268	(686.197)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	50.810.919	47.519.038
- titoli in circolazione	(17.759.580)	31.479.866
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(5.020.260)	(20.386.000)
- altre passività	2.049.630	(2.219.653)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(45.280.829)	10.308.088
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	42.591.146	8.113.000
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	312	3.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	42.559.000	8.110.000
- vendite di attività materiali	31.834	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.230.314)	(21.838.000)
- acquisti di partecipazioni	(150.000)	(31.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(20.708.000)
- acquisti di attività materiali	(1.975.359)	(1.029.000)
- acquisti di attività immateriali	(104.955)	(70.000)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	40.360.832	(13.725.000)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.744.006	3.622.906
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	275.517	
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.019.522	3.622.906
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	99.525	205.994

Legenda (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	IMPORTO	
	31.12.2010	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.088.879	882.885
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	99.525	205.994
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.188.404	1.088.879

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

Relazione della Società di Revisione

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) – emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla Nota Integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota Integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Bilancio consolidato

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 49,90% delle azioni ed esercita un controllo sulla medesima in virtù della sottoscrizione di patti parasociali. Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca popolare Etica" composta dalla stessa Banca popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A.

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qual volta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza dominante. Pertanto il criterio dell'immaterialità o della natura dissimile dell'attività svolta, non rappresentano più dei possibili motivi di esclusione dal consolidamento. In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9).

Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D. Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrilevanza.

Tuttavia, avvalendosi di quanto previsto dal "Framework" in materia di significatività e rilevanza dell'informazione, è ragionevole non procedere al consolidamento di società ritenute "immateriale" o, in ogni caso, poco significative ai fini del miglioramento dell'informativa prodotta.

A seguito di queste considerazioni, la società capogruppo non ha provveduto al consolidamento del bilancio della controllata Etica Sgr in quanto ritenuto poco significativo per il miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo bancario.

Al presente bilancio si allega il rendiconto di Etica Sgr al 31 dicembre 2010 redatto secondo i principi contabili internazionali.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 5 aprile 2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2011 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società PricewaterhouseCoopers SpA alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008-2010 in esecuzione della delibera assembleare del 17 maggio 2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare

significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio 2010. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Tuttavia, la Banca non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (*Interest rate swap*) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, la Banca ha provveduto allo scorporo delle opzioni “floor” dai mutui qualora “in the money” al momento della erogazione del credito sottostante.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti».

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “*bid*” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, o tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”, o tra le “Attività finanziarie detenute fino a scadenza” o tra i “Crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 “Altre informazioni”.

In sede di chiusura di bilancio e delle situazioni infrannuali le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;

- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; si riportano tuttavia i criteri applicabili in quanto tali attività sono state cedute in corso d'esercizio.

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 “Crediti verso banche” e 70 “Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia e alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo e imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per i crediti *non performing* per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore si è provveduto a una svalutazione analitica stimata in modo massivo, diversificata in ragione del grado di rischio.

La Banca, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi “*in bonis*” tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano una accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori. Valutando tale dato come elemento di rischiosità maggiore, sono stati sottoposti a valutazione analitica i clienti con un'esposizione singola o di gruppo superiore a 2,6 mln di euro, pari al 5% ca. del Patrimonio di Vigilanza.

Alla luce di quanto sopra, a tutti i crediti significativi, per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - probabilità di *default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD - *loss given default*).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili a un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 e utilizzata dalla Banca è la seguente:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, *in caso di cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effet-

tivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

Sono considerate *controllate* le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie e operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Sono considerate *controllate congiuntamente* le imprese nelle quali due o più soggetti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo direttamente o indirettamente; inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri oggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e sottoposte al controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali e uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “Altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e iscritte al conto economico.

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “Attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “Passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “Attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “Passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente” ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “Altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte

te per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della "*fair value option*" utilizzati ai fini di copertura naturali di emissioni obbligazionarie nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;

- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico. Nel caso delle emissioni obbligazionarie, in cui il corrispettivo della transazione non corrisponda al *fair value*, la Banca ha provveduto alla rilevazione del "day one profit".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il T.F.R. è assimilabile a un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato a una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

18 - ALTRE INFORMAZIONI

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscono all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi e i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione a un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita e il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Azioni proprie".

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti».

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile – secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* – sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1): la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3): questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 – per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse catego-

rie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti e i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi e i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi e i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

La Banca non ha operato nell'esercizio 2010 e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par. 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari, pertanto si omette la compilazione delle Tabelle della presente sezione.

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate a <i>fair value</i>	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	898	-	-	874	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	166.183	299	517	175.419	182	817
4. Derivati di copertura	-	1.047	-	-	1.816	-
Totale	166.183	2.244	517	175.419	2.872	817
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	11.168	-	-	16.505	-
3. Derivati di copertura	-	362	-	-	73	-
Totale	-	11.531	-	-	16.578	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			817	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			300	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			300	
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			517	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili a interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Alla data del bilancio la Banca non deteneva passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 e pertanto si omette la compilazione della tabella delle variazioni.

A.3.3 INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nel 2010 su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione e il *fair value* dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il *fair value* è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote, le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Cassa	1.188	1.089
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.188	1.089

La Banca non detiene "depositi liberi presso banche centrali".

L'ammontare della Riserva Obbligatoria è allocato alla voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						

B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		898				874
1.1 di negoziazione		1				
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		210				496
1.3 altri		687				378
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		898				874
Totale (A+B)		898				874

L'importo di cui alla lett. B) punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca; le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al *fair value*.

Alla voce 1.3 "Derivati finanziari: altri" è esposto il *fair value* positivo delle opzioni *floor*, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dallo IAS 39 ag.33.

I contratti "ospite" (mutui) sono classificati alla voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		

B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	211	496
- <i>fair value</i>	211	496
- valore nozionale	10.975	15.968
b) Clientela	687	378
- <i>fair value</i>	687	378
- valore nozionale	63.643	27.954
Totale B	898	874
Totale (A+B)	898	874

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati di cui alla voce a) Banche sono state tutte effettuate assumendo quale controparte Cassa Centrale Banca Spa - Trento.

Il dato esposto al punto B. Strumenti derivati b) Clientela - valore nozionale si riferisce al debito residuo in linea capitale dei mutui interessati dallo scorporo delle opzioni *floor "in the money"*.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca non detiene tra le attività finanziarie finalizzate alla negoziazione titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti; conseguentemente non viene compilata la relativa tabella.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	165.963			175.419		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	165.963			175.419		
2. Titoli di capitale			817			817
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			817			817
3. Quote di O.I.C.R.		220			182	
4. Finanziamenti						
Totale	165.963	220	817	175.419	182	817

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 167.000 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;

- le partecipazioni (2.2 “Titoli di capitale valutati al costo”) le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28 e IAS 31; a tale voce è stato ricondotto altresì lo strumento finanziario partecipativo “Confidi Marche” per l'importo di 300 mila euro (cod. ISIN IT0004406440).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito	165.963	175.419
a) Governi e Banche Centrali	165.963	175.419
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	817	817
a) Banche	7	7
b) Altri emittenti	810	809
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	424	423
- imprese non finanziarie		
- altri	386	387
3. Quote di O.I.C.R.	220	182
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	167.000	176.418

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. sono tutti titoli emessi dallo Stato Italiano.

La voce “Quote di O.I.C.R.” è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti con emittente “Etica Sgr”:

- valori responsabili: azionario per 220 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	175.419	817	182		176.418
B. Aumenti	91.641	1	38		91.681
B1. Acquisti	88.618				88.618
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	38	2	38		78
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.985				2.985

C. Diminuzioni	101.098	1			101.099
C1. Vendite	97.068				97.068
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	40	1			41
C3. Variazioni negative di FV	3.963				3.963
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	27				27
D. Rimanenze finali	165.962	818	220		167.000

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto nella voce 130 "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente, gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100 b) "Utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Alla data del 31/12 non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza in quanto in corso d'anno è stato ceduto l'intero portafoglio come da delibera del CdA del 26/01/2010. Nell'intervenire sul portafoglio *held to maturity* la Banca ha tenuto conto del principio, cosiddetto della "tainting rule", previsto dallo IAS39 §9, secondo cui l'impresa che dia corso alla vendita o alla riclassificazione di un importo non irrilevante del portafoglio delle attività detenute sino alla scadenza è tenuta a riclassificare tutto il restante importo presente in altro portafoglio. Inoltre, la Banca non potrà più classificare in *held to maturity* alcuna attività finanziaria per l'esercizio in corso e nei due successivi.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	VB	FV			VB	FV		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito					43.847	45.534		
- strutturati								
- altri					43.847	45.534		
2. Finanziamenti								
Totale					43.847	45.534		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito		43.847
a) Governi e Banche Centrali		43.847
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		43.847

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. Al 31/12/10 non sono presenti attività finanziarie in tale categoria.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	43.847		43.847
B. Aumenti	860		860
B1. Acquisti			
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	860		860
C. Diminuzioni	44.707		44.707
C1. Vendite	32.559		32.559
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
C2. Rimborsi	10.000		10.000
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	2.148		2.148
D. Rimanenze finali			

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	113.759	74.536
1. Conti correnti e depositi liberi	37.977	19.669
2. Depositi vincolati	39.303	28.522
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	1	
4. Titoli di debito	36.478	26.345
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	36.478	26.345
Totale (valore di bilancio)	113.759	74.536
Totale (fair value)	113.706	74.409

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci “Conti correnti e depositi liberi” nonché alla voce “Depositi vincolati”, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

Per la voce 4.2 “Altri titoli di debito” il *fair value* è stato determinato sulla base dei prezzi forniti da Cassa Centrale Banca S.p.A. - Trento.

La voce B.2 “Depositi vincolati” include, oltre ai MID per 30 milioni di euro, la Riserva obbligatoria per 9,3 milioni di euro.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	80.023	3.685	66.152	1.266
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	262.868	10.408	217.573	11.857
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.355	198	5.165	215
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	69.496	1.538	48.049	1.144
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	420.742	15.829	336.939	14.482
Totale (fair value)	423.970	15.829	337.206	14.482

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni; l'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Anticipi SBF	64.993	42.554
Rischio di portafoglio		
Sovvenzioni diverse	4.160	5.145
Depositi presso Uffici Postali	1.061	636
Depositi cauzionali fruttiferi	277	279
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	2	3
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	326	156
Altri	215	420
Totale	71.034	49.193

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	420.742	15.829	336.939	14.482
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	6.477		2.681	
c) Altri soggetti	414.265	15.829	334.258	14.482
- imprese non finanziarie	217.235	8.332	161.277	7.228
- imprese finanziarie	11.497		11.914	
- assicurazioni				
- altri	185.533	7.497	161.067	7.254
Totale	420.742	15.829	336.939	14.482

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2010, un'operazione di copertura specifica finanziaria (*hedge accounting*).

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	2.115	2.064
a) rischio di tasso di interesse	2.115	2.064
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	2.115	2.064

In tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

La voce 1.a) "rischio di tasso di interesse" accoglie il mutuo a tasso fisso, oggetto di copertura con *Interest rate swap*, al costo ammortizzato e modificato per il *fair value* del rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci e vengono valutate rispetto alla compensazione nelle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

Il risultato netto della valutazione del contratto di copertura e del mutuo coperto sottostante ha generato un importo negativo di 4 mila euro, imputato alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2010			VN 31.12.2010	FV 31.12.2009			VN 31.12.2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Derivati finanziari:		1.047		22.228		1.816		49.195
1) <i>Fair value</i>		1.047		22.228		1.816		49.195
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
2. Derivati creditizi:								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.047		22.228		1.816		49.195

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I contratti derivati finanziari esposti alla voce 1) "Fair value" sono relativi a contratti di *Interest rate swap* per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse derivante dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al *fair value*, rispetto a un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 22,228 milioni di euro.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca-TN.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie	1.047			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	1.047								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
1. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto (IAS 31) e sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Etica Sgr	Milano	49,90%	49,90%
2. La Costigliola Srl - Soc. agricola	Padova	93,33%	93,33%
3. Etica Servizi	Padova	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Sefea - Soc. Europea Finanza Etica	Trento	8,03%	0,00%
1. Innesco SpA	Venezia-Mestre	14,23%	0,00%

Le partecipazioni detenute sono costituite da titoli non quotati.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Etica Sgr	6.022	4.368	282	4.191	2.209	X
2. La Costigliola Srl - Soc. agricola	376	85	(72)	165	154	X
3. Etica Servizi	163	12	(14)	136	136	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Sefea - Soc. Europea Finanza Etica	6.597	213	(12)	4.374	351	
2. Innesco SpA	2.365	42	(157)	1.195	170	
Totale	15.523	4.720	27	10.061	3.020	

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate sottoposte ad influenza notevole (collegate), poiché trattasi di società non quotate in mercati attivi.

Con Sefea Soc. Finanza Etica, alla data di riferimento del bilancio erano vigenti patti parasociali che investivano la Banca di poteri tali da esercitare un'influenza notevole.

I dati esposti in tabella di La Costigliola, Etica Servizi, Sefea, Innesco SpA si riferiscono al bilancio al 31/12/2010. Si è ritenuto prudentiale considerare i dati del bilancio chiuso al 31/12/2010, ancorché non approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione, in quanto maggiormente rappresentativi della situazione economica e patrimoniale delle società.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	2.845	2.790
B. Aumenti	305	76
B.1 Acquisti	150	31
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Riprese di valore	21	45
B.3 Rivalutazioni	134	
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	131	21
C.1 Vendite		
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Rettifiche di valore	131	21
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.019	2.845
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	26	51

L'importo indicato alla voce "B.1 "Aumenti - Acquisti" pari a 150 mila euro, si riferisce all'importo versato per la costituzione della Società Etica Servizi S.r.l., interamente controllata da Banca Etica.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio sono in essere i seguenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole:

- Sefea Soc. Europea di Finanza Etica per 87 mila euro.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16). La Banca non detiene investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) a scopo di investimento disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	16.082	14.840
a) terreni	1.543	1.543
b) fabbricati	12.712	11.497
c) mobili	761	726
d) impianti elettronici	551	569
e) altre	515	505
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	16.082	14.840
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	16.082	14.840

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce "Terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 443 mila euro.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.543	12.224	1.195	1.442	1.016	17.420
A.1 Riduzioni di valore totali nette		727	469	873	511	2.580
A.2 Esistenze iniziali nette	1.543	11.497	726	569	505	14.840
B. Aumenti:		1.535	170	195	160	2.059
B.1 Acquisti			153	145	144	442
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.533				1.533
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1	17	50	16	84
C. Diminuzioni:		319	135	213	150	817
C.1 Vendite				32		32
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		300	134	181	141	756
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		19	1		9	29
D. Rimanenze finali nette	1.543	12.712	761	551	515	16.082
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.026	604	1.014	661	3.305
D.2 Rimanenze finali lorde	1.543	13.738	1.365	1.565	1.176	19.387
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Con riferimento alle variazioni indicate si precisa quanto segue:

- La sottovoce B.2 "spese per migliorie capitalizzate" si riferisce a costi per lavori negli immobili di proprietà, in particolare:
 - euro 1.519 mila Immobile sito in Padova Via Cairoli
 - euro 16 mila Immobile sito in Padova Via Tommaseo

- La sottovoce B.7 “Altre variazioni in aumento” rileva:
 - Fabbricati: l'aumento per 2 mila euro si riferisce a una riclassifica di categoria;
 - Mobili: l'aumento per 17 mila euro si riferisce a una riclassifica di categoria;
 - Impianti elettronici: l'aumento per 50 mila euro si riferisce a una riclassifica di categoria;
 - Altre: l'aumento per 16 mila euro si riferisce a una riclassifica di categoria.
- La sottovoce C.7 “Altre variazioni in diminuzione” rileva:
 - Fabbricati: diminuzione per 19 mila euro si riferisce a una riclassifica di categoria;
 - Altre: diminuzione per 9 mila euro si riferisce a una riclassifica di categoria.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 555 mila euro
- arredi per 206 mila euro

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine elettroniche per 551 mila euro

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti - attrezzatura varia per 233 mila euro
- impianti allarme per 141 mila euro
- impianti di sollevamento per 52 mila euro
- autovetture per 18 mila euro
- impianti fotovoltaici per 61 mila euro
- altri mezzi di trasporto per 2 mila euro
- opere d'arte per 8 mila euro

- La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili “cielo terra” sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	133		111	
A.2.1 Attività valutate al costo:	133		111	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	133		111	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	133		111	

Le "Altre attività immateriali" di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				498		498
A.1 Riduzioni di valore totali nette				387		387
A.2 Esistenze iniziali nette				111		111
B. Aumenti				105		105
B.1 Acquisti				105		105
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				83		83
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				60		60
- Ammortamenti	X			60		60
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				23		23
D. Rimanenze finali nette				133		133
D.1 Rettifiche di valore totali nette				447		447
E. Rimanenze finali lorde				580		580
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle “Altre attività immateriali” non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di “attività per imposte anticipate” riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- Accantonamenti per garanzie e impegni	225		225
- Svalutazione crediti	330		330
- Altre:	29	3	32
rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
fondi per rischi e oneri	7		7
costi di natura amministrativa	6		6
Totale	584	3	587

Alla voce “Svalutazione crediti” si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quote costanti in diciottesimi.

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Riserve da valutazione	1.136	199	1.335
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.136	199	1.335
altre			
Totale	1.136	199	1.335

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- Riserve da valutazione	7	1	8
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	7	1	8
- Rivalutazione immobili			
- Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	7	1	8
Totale	14	2	16

13.3 Variazioni delle imposte anticipate

In contropartita del conto economico

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	531	498
2. Aumenti	140	193
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	140	193
a) relative a precedenti esercizi	76	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	64	193
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	84	160
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	84	160
a) rigiri	84	160
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	587	531

13.4 Variazioni delle imposte differite

In contropartita del conto economico

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	4	30
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4	26
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	26
a) rigiri	4	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		26
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		4

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 56,1 mila euro e per 3,7 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate

In contropartita del patrimonio netto

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	76	1.341
2. Aumenti	1.335	76
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.335	76
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.335	76
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	76	1.341
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	76	1.341
a) rigiri	76	1.341
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.335	76

13.6 Variazioni delle imposte differite

In contropartita del patrimonio netto

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	62	19
2. Aumenti	16	62
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16	62
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	16	62
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	62	19
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	62	19
a) rigiri	62	19
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	16	62

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita o all'effetto fiscale sugli utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(622)	(569)		(1.191)
Acconti versati (+)		349		349
Altri crediti di imposta (+)	831	77		908
Ritenute d'acconto subite (+)				
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo		(143)		(143)
Saldo a credito	209			209
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	209			209

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

14.2 Altre informazioni

Si precisa che non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 dell'IFRS5.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Si precisa che la Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 37 lett. i) dello IAS 28.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Ratei attivi	295	295
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.608	1.516
Altre attività	3.372	2.785
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.354	1.024
Partite in corso di lavorazione	248	242
Anticipi e crediti verso fornitori	26	27
Altre partite attive	498	375
Crediti per contributi da ricevere	995	675
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	251	442
Totale	5.275	4.596

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	42.482	2.786
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	42.482	2.786
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	42.482	2.786
<i>Fair value</i>	42.482	2.786

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	419.021	379.075
2. Depositi vincolati	18.473	3.287
3. Finanziamenti	5.756	10.362
3.1 Pronti contro termine passivi	5.756	10.362
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	455	170
Totale	443.705	392.894
<i>Fair value</i>	443.705	392.894

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 248 mila euro.

Tra gli altri debiti sono presenti Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 326 mila euro che sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

Nella voce 1. "Obbligazioni - altre" sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'*hedge accounting*.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	153.950		153.950		131.276		131.640	
1.1 strutturate								
1.2 altre	153.950		153.950		131.276		131.640	
2. Altri titoli	50.946			50.946	91.380			91.380
2.1 strutturati								
2.2 altri	50.946			50.946	91.380			91.380
Totale	204.896		153.950	50.946	222.656		131.640	91.380

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 1.073 mila euro. La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore di bilancio	Valore nominale
1. IT/000375704 BPE P.O. subordinato 2004/2014 euro - TV (Lower Tier II)	01/12/2004	01/12/2014	EU6m + 60 bps	3.638	3.600
2. IT/000450544 BPE P.O. subordinato 2009/2019 euro - TV (Lower Tier II)	23/06/2009	23/06/2019	2,75%	5.002	5.000
3. IT/000451493 BPE P.O. subordinato 2009/2014 euro - TF (Lower Tier II)	31/07/2009	31/07/2014	2,85%	2.532	2.500
4. IT/000460800 BPE P.O. subordinato 2010/2015 euro - Step Up (Lower Tier II)	15/06/2010	15/06/2015	1,2%, 1,50%, 2,00%, 2,75%, 4,00%	4.859	4.900
5. IT/000465716 BPE P.O. subordinato 2010/2015 euro - TF (Lower Tier II) Step Up	15/12/2010	15/12/2015	1,2%, 1,50%, 2,00%, 2,75%, 4,00%	1.999	2.000
Totale				18.030	18.000

Per tali prestiti subordinati il rimborso anticipato è consentito su iniziativa della Banca emittente previo nulla osta della Banca d'Italia.

1. Il prestito IT/000375704 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso in quote semestrali di 450 mila euro cadauna.
2. Il prestito IT/000450544 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dal 23/12/2014, in quote semestrali di 500 mila euro cadauna.

3. Il prestito IT/000451493 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza del prestito.
4. Il prestito IT/000460800 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza del prestito.
5. Il prestito IT/000465716 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza del prestito.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	58.228	51.119
a) rischio di tasso di interesse	58.228	51.119
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo *plain vanilla*, per un valore nominale di 57,36 milioni di euro, coperti da contratti di *interest rate swap*.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Formano oggetto nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari				1						
1.1 Di negoziazione	X		1		X	X				X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		1							X
Totale (A+B)	X		1							X

Legenda: FV = *fair value* FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali				
B. Aumenti	1			1
B1. Emissioni				
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	1			1
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Acquisti				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	1			1

La variazione si riferisce alle operazioni a pronti in divisa (spot) con Cassa Centrale Banca.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “*fair value option*”) dallo IAS 39.

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito	10.948		11.168			15.968		16.505		
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri	10.948		11.168		X	15.968		16.505		X
Totale	10.948		11.168			15.968		16.505		

Legenda: FV = *fair value* FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nella sottovoce 3.2 “Titoli di debito - Altri” figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. “*fair value option*” di cui allo IAS 39 § 9.

La Banca, altresì, ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della *fair value hedge accounting*, così come meglio descritta nelle sezioni 3 e 6 del Passivo.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			16.505	16.505
B. Aumenti			106	106
B1. Emissioni				
B2. Vendite			98	98
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B4. Altre variazioni			8	8
C. Diminuzioni			5.443	5.443
C1. Acquisti			125	125
C2. Rimborsi			4.993	4.993
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>			249	249
C4. Altre variazioni			76	76
D. Rimanenze finali			11.168	11.168

La tabella evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio valutato al *fair value*, con un dettaglio per le principali forme tecniche.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2010			VN	Fair value 31.12.2009			VN
	L1	L2	L3	31.12.2010	L1	L2	L3	31.12.2009
A. Derivati finanziari:		362		37.137		73		2.000
1) <i>Fair value</i>		362		37.137		73		2.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi:								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		362		37.137		73		2.000

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	130			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio									X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale attività	130								
1. Passività finanziarie	232			X		X		X	X
2. Portafoglio									X
Totale passività	232								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata; in particolare il dato esposto nel totale attività si riferisce alla copertura di mutui a tasso fisso mentre quello esposto nelle passività fa riferimento alla copertura dei prestiti obbligazionari a tasso fisso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 9

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Debiti a fronte del deterioramento di:	819	663
crediti di firma	819	663
Ratei passivi	5	5
Altre passività	6.880	4.933
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	544	400
Debiti verso fornitori	2.151	1.480
Debiti verso il personale	910	542
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	2	
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	361	313
Partite in corso di lavorazione	4	6
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	86	81
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	989	727
Somme a disposizione della clientela o di terzi	818	483
Acconti attività progetti	59	18
Debiti per operazioni e servizio estero	7	8
Debiti per sott. CD, prestiti all'onore, prest. obbl. e debiti vs. aspiranti soci	736	673
Monte prepagate cartasi	48	48
Altre partite passive	165	154
Totale	7.704	5.601

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota Integrativa.

L'importo indicato alla voce "Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma" è riferibile all'accantonamento "massivo" determinato sul monte dei crediti di firma.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	766	802
B. Aumenti	54	12
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54	12
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	44	48
C.1 Liquidazioni effettuate	40	31
C.2 Altre variazioni	4	17
D. Rimanenze finali	776	766

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

La voce B.1 rappresenta il saldo delle seguenti poste:

- Onere finanziario figurativo (*interest cost*) per 8 mila euro
- Perdita attuariale (*actuarial losses*) per 17 mila euro
- Rivalutazione TFR in essere al 31/12/2006 per 29 mila euro

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi a dipendenti per 10 mila euro ed a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro per 29,65 mila euro.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 957 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fondo iniziale	972	998
Variazioni in aumento	28	9
Variazioni in diminuzione	43	35
Fondo finale	957	972

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	38	90
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	2	2
2.3 altri	36	88
Totale	38	90

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		90	90
B. Aumenti		35	35
B.1 Accantonamento dell'esercizio		35	35
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		87	87
C.1 Utilizzo nell'esercizio		87	87
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		38	38

La sottovoce B.1 – “Accantonamento dell'esercizio” – accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo alla previdenza complementare dei banchieri ambulanti per euro 24 mila ed altri accantonamenti minori per euro 11 mila.

La sottovoce C.1 – “Utilizzo nell'esercizio” – si riferisce a:

- riattribuzione al conto economico per euro 56 mila a seguito decorrenza dei termini di prescrizione per il pagamento della maggiorazione dell'aliquota IRAP non applicata;
- altri utilizzi per 31 mila euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

- 2.2 Oneri per il personale: trattasi dei residui da versare al Fondo Integrativo pensionistico dei dipendenti;
- 2.3 Altri: previdenza complementare promotori per 24 mila euro, altri accantonamenti per 12 mila euro.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	30.945	26.201
2. Sovraprezzi di emissione	593	318
3. Riserve	6.002	5.977
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserva da valutazione	-2.761	-28
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.032	30
Totale	35.811	32.498

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve negative da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 2.778 mila euro;
- le riserve positive per gli utili attuariali, avendo la Banca optato per la facoltà prevista dallo IAS 19 \$93A, per 17 mila euro.

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31.12.2010 il capitale della Banca, pari a euro 30.944.917 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 589.427 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31/12/2010 non vi sono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	499.065	
• interamente liberate	499.065	
• non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	499.065	
B. Aumenti	99.462	
B.1 Nuove emissioni	90.543	
• a pagamento:	90.543	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	90.543	
• a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	8.919	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	9.100	
C.1 Annullamento	181	
C.2 Acquisto di azioni proprie	8.919	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	589.427	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	589.427	
- interamente liberate	589.427	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31/12/2009	32.766
Numero soci: ingressi	2.599
Numero soci: uscite	454
Numero soci al 21/12/2010	34.911

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Riserva legale	684	681
Riserva statutaria	3.756	3.729
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	224	224
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	-	-
Riserva da transizione agli IAS/IFRS	145	145
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	1.165	1.165
Altre riserve	29	33
Totale	6.003	5.977

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del C.C., dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art. 50 dello Statuto sociale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio.

Alla Riserva Statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Cod. Civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis Cod. Civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE	30.945	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
RISERVE DI CAPITALE				
Riserva da sovrapprezzo azioni	593	A-B-C		
RISERVE DI UTILI				
Riserva legale	684	B		
Riserve statutaria	3.756	A-B-C		
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	224	A-B-C		
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	0			
Riserva da transizione agli IAS/IFRS	145	B		
Riserva per futuro aumento del capitale	1165	A-B-C		
Riserve altre	28	A-B-C		
RISERVE DA VALUTAZIONI				
Riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.778)	B		
Riserva da valutazioni altre	17	B		
Totale	34.779			

Legenda

A: aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.726	3.518
a) Banche	1.638	1.379
b) Clientela	2.088	2.139
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	23.612	24.957
a) Banche		
b) Clientela	23.612	24.957
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	53.635	62.757
a) Banche	10.000	
i) a utilizzo certo	10.000	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	43.635	62.757
i) a utilizzo certo	5.821	5.003
ii) a utilizzo incerto	37.814	57.754
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		51
Totale	80.973	91.283

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

L'importo delle garanzie rilasciate dalla Banca è indicato al valore nominale.

Il punto 1 "Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche" si riferisce a:

- impegni verso il Fondo di Tutela dei depositi per 1.638 migl. di euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- banche - a utilizzo certo
 - impegno alla sottoscrizione di un deposito MID con Cassa Centrale Banca;
- clientela - a utilizzo certo
 - finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 5,8 milioni di euro;
- clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 37,8 milioni di euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.741	4.507
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		5.703
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

I beni acquistati in locazione dalla Banca sono rappresentati da:

- autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- macchine elettroniche e affrancatrice.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 35 mila euro, per macchine elettroniche (stampanti, fotocopiatrice, server, hardware per accesso internet e backup) per 57 mila euro.

Beni in leasing	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli	41	30		62
Macchine elettroniche	60	90		90
Totale	101	120		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	205.988
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	188.861
2. altri titoli	17.127
c) titoli di terzi depositati presso terzi	205.988
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	208.101
4. Altre operazioni	178.045

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche i titoli in deposito a garanzia per 1.574 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	75.661
a) acquisti	56.849
b) vendite	18.812
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	178.045
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	7.859
d) altre quote di Oicr	170.186
3. Altre operazioni	
Totale	253.706

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

2.d) Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di O.I.C.R. emesse dalla Società del gruppo "Etica Sgr".
Le polizze di assicurazione "ramo vita" sono pari a 7,9 milioni di euro.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Rettifiche "dare":	117.040	68.917
1. conti correnti	40	
2. portafoglio centrale	114.617	67.832
3. cassa	9	8
4. altri conti	2.374	1.077
b) Rettifiche "avere"	118.029	69.644
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	116.205	67.812
3. altri conti	1.824	1.832

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 989 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			278	278	258
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.275			2.275	3.439
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	284			284	1.766
4. Crediti verso banche	517	229		746	1.153
5. Crediti verso clientela	27	14.110		14.137	13.048
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X	1.071	1.071	655
8. Altre attività	X	X			2
Totale	3.103	14.339	1.349	18.791	20.321

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 62 mila euro
- depositi per 167 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e anticipi sbf per 5.421 mila euro
- mutui per 8.623 mila euro
- altri finanziamenti per 59 mila euro
- sofferenze per 7 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 34 mila euro.

Nella colonna "Altre operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati sui derivati connessi con la *fair value option*.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2010	31.12.2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.071	655
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	66	27
C. Saldo (A-B)	1.005	628

Nella colonna riferita al 31/12/2010 è ricondotto lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (*hedge accounting*).

Il dato esposto si riferisce a:

- differenziali positivi per copertura specifica del *fair value* di passività per 1.071 mila euro
- differenziali negativi per copertura specifica del *fair value* di attività per 66 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 37 mila euro e sono interamente riferibili a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali			X		
2. Debiti verso banche	(32)	X		(32)	(48)
3. Debiti verso clientela	(852)	X		(852)	(1.428)
4. Titoli in circolazione	X	(3.273)		(3.273)	(4.794)
5. Passività finanziarie di negoziazione					(47)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(308)		(308)	(692)
7. Altre passività e fondi	X	X			(2)
8. Derivati di copertura	X	X	(66)	(66)	(27)
Totale	(884)	(3.581)	(66)	(4.531)	(7.038)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 32 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 500 mila euro
- depositi per 275 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 77 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.285 mila euro
- certificati di deposito per 988 mila euro.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”, colonna “Titoli” sono esposti gli interessi sulle obbligazioni emesse.

Tra le “obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 292 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nell'esercizio 2010 lo sbilancio dei differenziali è positivo e pertanto è esposto nella tab. 1.2 della presente Nota Integrativa.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 26 mila euro e sono riferibili a debiti verso banche per 23 mila euro e a debiti verso clientela per 3 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie rilasciate	349	281
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	799	579
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	2	3
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	767	539
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	18	30
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	12	8
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	12	8
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1.150	1.046
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.143	1.084
j) altri servizi	1.067	775
Totale	4.508	3.766

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da:

- commissioni su istruttoria e revisione finanziamenti per 748 mila euro
- commissioni e recuperi spese su servizio estero per 71 mila euro
- altri servizi bancari per 248 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) presso propri sportelli:	779	547
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	767	539
3. servizi e prodotti di terzi	12	8
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(4)	(9)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2)	(3)
2. negoziazione di valute		(2)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(2)	(4)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(134)	(125)
e) altri servizi	(293)	(276)
Totale	(431)	(410)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita			3	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni		X		X
Totale			3	

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	842		(927)		(85)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	842		(927)		(85)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	97
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	842		(927)		12

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" delle "attività finanziarie di negoziazione 1.5 Altre" figurano i proventi e gli oneri originati dalla valutazione al *fair value* delle *opzioni floor* scorporate dai mutui, in quanto "*in the money*" al momento dell'erogazione, e iscritte alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'Attivo patrimoniale.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		620
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	53	63
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	965	29
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.018	712
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(969)	(96)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(466)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(969)	(562)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	49	150

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	317	(6)	311	1.047	(7)	1.040
3.1 Titoli di debito	317	(6)	311	996	(7)	989
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.				51		51
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.537		1.537			
Totale attività	1.854	(6)	1.848	1.047	(7)	1.040
Passività finanziarie						

1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	17	(10)	7	12	(1)	11
Totale passività	17	(10)	7	12	(1)	11

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario e il conseguente realizzo di perdite o utili.

Alla sottovoce 3 "Passività finanziarie - Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	249	1			250
2.1 Titoli di debito	249	1			250
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari			(241)		(241)
Totale	249	1	(241)		9

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La Banca ha classificato nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value* le obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura da avverse variazioni di tasso di interesse per mezzo di contratti derivati (*interest rate swap*).

La voce 2.1 "titoli di debito - plusvalenze" accoglie il rilascio della quota di competenza dell'esercizio del *day one profit* per l'importo di 90 mila euro.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(47)	(2.188)	(94)	445	1.276			(608)	(1.291)
- Finanziamenti	(47)	(2.188)	(94)	445	1.276			(608)	(1.291)
- Titoli di debito									
C. Totale	(47)	(2.188)	(94)	445	1.276			(608)	(1.291)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela. In particolare la colonna "cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Le svalutazioni di cui al punto "B. crediti verso clientela - rettifiche specifiche - altre" accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni "in bonis", ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi della Banca (monte pari circa 113 milioni di euro).

Non ci sono state nel corso dell'esercizio perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca non ha operato rettifiche e/o riprese di valore sulle attività disponibili per la vendita nel corso degli esercizi 2009 e 2010.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(156)					(156)	(164)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			(156)					(156)	(164)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La voce "rettifiche di valore-di portafoglio" accoglie quanto accantonato sul monte crediti di firma (circa 26 mil. di euro), di natura commerciale e finanziaria.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Personale dipendente	(9.964)	(8.846)
a) salari e stipendi	(6.738)	(5.885)
b) oneri sociali	(1.790)	(1.592)
c) indennità di fine rapporto	(434)	(402)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(39)	(32)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(159)	(146)
- a contribuzione definita	(159)	(146)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(804)	(789)
2) Altro personale in attività		(9)
3) Amministratori e sindaci	(325)	(236)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	27	37
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(112)	
Totale	(10.374)	(9.054)

Nella sottovoce 1 - c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria per 300 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche il trattamento di fine rapporto versato al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.L. 252/2005 e della Legge 296/2006 per 134 mila euro.

La sottovoce 1 - e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente" per 39 mila euro si riferisce alla rivalutazione del Fondo TFR alla data del 31/12/2006 come previsto dall'art. 2120 del Cod. Civ.

La sottovoce 1 - g) "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" per 159 mila euro rileva il contributo 3% che la Banca versa per i dipendenti che hanno aderito al fondo di previdenza, in conformità al contratto integrativo aziendale.

La sottovoce 1 - i) "altri benefici a favore dei dipendenti" trovano appostazione i costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi per il personale dipendente, tra i quali figurano anche i buoni pasto, i corsi di aggiornamento professionale, i costi di vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta (per un maggior dettaglio vedere il paragrafo 9.4). Tali costi per un ammontare complessivo pari ad euro 804 mila nel 2010, sono stati opportunamente riclassificati anche per l'esercizio 2009.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi: i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e le polizze assicurative per un importo pari a 256 mila euro; gli onorari e le polizze relative ai sindaci per un importo pari a 69 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	-
Personale dipendente	172
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	44
c) restante personale dipendente	127
Altro personale	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e i dipendenti part-time sono considerati al 50 per cento.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti - Personale dipendente" è così composta:

- 1) Costi di vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta pari ad euro 194 mila;
- 2) Buoni pasto a favore del personale dipendente pari ad euro 184 mila;
- 3) Polizze sanitarie e infortuni dei dipendenti pari ad euro 145 mila;
- 4) Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti pari ad euro 183 mila;
- 5) Costi per rimborsi chilometrici per trasferte effettuate dai dipendenti pari ad euro 55 mila;
- 6) Rimborsi altri a personale dipendente pari ad euro 43 mila.

Nell'esercizio 2009, queste voci di spesa erano tutte allocate alla voce 150b "altre spese amministrative" per un importo totale pari ad euro 742, ad esclusione dei costi per rimborsi chilometrici già classificati su 150a anche nel 2009 per un importo pari ad euro 47 mila.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
(1) Spese di amministrazione	(6.384)	(6.514)
Spese informatiche	(726)	(676)
- elaborazione e trasmissione dati	(560)	(514)
- manutenzione ed assistenza EAD	(166)	(162)
Spese per immobili e mobili	(891)	(852)
- fitti e canoni passivi	(665)	(629)
- altre spese	(226)	(222)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(2.480)	(2.591)
- pulizia	(161)	(146)
- vigilanza	(27)	(23)
- trasporto	(149)	(143)
- stampati e cancelleria	(228)	(202)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(38)	(30)
- telefoniche	(126)	(140)
- postali	(186)	(168)
- energia elettrica, acqua, gas	(117)	(107)
- servizio archivio	(46)	(87)
- servizi vari CED	(831)	(812)
- trattamento dati	(226)	(235)
- altre	(345)	(498)
Prestazioni professionali	(1.780)	(1.692)
- legali e notarili	(27)	(51)
- consulenze	(242)	(259)
- certificazione e revisione di bilancio	(59)	(62)
- altre	(1.452)	(1.320)
Premi assicurativi	(110)	(120)
Spese pubblicitarie	(111)	(157)
Altre spese	(286)	(426)
- contributi associativi/altri	(128)	(105)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(157)	(321)
- altre	(1)	
(2) Imposte indirette e tasse	(1.472)	(1.359)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(26)	(26)
Imposta di bollo	(1.177)	(1.068)
Imposta sostitutiva	(195)	(207)
Altre imposte	(74)	(59)
Totale	(7.856)	(7.873)

Nella voce "Spese per immobili e mobili - altre spese" sono state ricondotte le spese condominiali relative agli immobili in affitto per un importo pari ad euro 105 mila e le spese di manutenzione relative a beni mobili e immobili per un importo complessivo pari ad euro 117 mila.

Nella voce "Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali - altre" sono state ricondotte tra le altre spese per acquisto beni di consumo e servizi extra-professionali per un importo complessivo pari ad euro 195 mila e spese per funzionamento organi sociali 63 mila euro.

Nella voce "Prestazioni professionali - altre" sono state ricondotte tra le altre anche le provvigioni erogate ai promotori finanziari per un importo complessivo pari ad euro 1.147 mila.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Altre	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2009
a) controversie legali e revocatorie fallimentari					
b) oneri per il personale					
c) altri	(35)	56		21	331
Totale	(35)	56		21	331

La voce "c) altri-Accantonamenti" si riferisce per 24 mila euro alla previdenza complementare dei promotori.

Alla voce "c) altri-Riattribuzioni di eccedenze" è stato imputato l'importo di 56 mila euro relativo agli accantonamenti effettuati negli scorsi esercizi per IRAP ad aliquota ridotta per i quali sono maturati i termini di prescrizione.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(756)			(756)
- Ad uso funzionale	(756)			(756)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(756)			(756)

Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- immobili per 300 mila euro
- mobili e arredi per 134 mila euro
- impianti elettronici per 181 mila euro
- altri beni per 141 mila euro.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(60)			(60)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(60)			(60)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(60)			(60)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita e acquisite all'esterno.

Le "altre" attività immateriali della sottovoce A.1 si riferiscono, principalmente, a software in licenza d'uso.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(7)	(34)
Oneri per malversazioni e rapine		(2)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(169)	(125)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti	(5)	
Altri oneri di gestione	(250)	(201)
Totale	(431)	(362)

Alla voce "altri oneri di gestione" è stato ricondotto anche quanto riconosciuto all'Agenzia Fiare-Bilbao per l'attività svolta nell'esercizio 2010 per un importo complessivo di 241 mila euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Recupero imposte e tasse	1.246	1.173
Rimborso spese legali per recupero crediti	79	70
Risarcimenti assicurativi		6
Altri affitti attivi	83	78
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	16	21
Altri proventi di gestione	745	517
Totale	2.169	1.865

La voce "Altri proventi di gestione" comprende i recuperi di spesa correlati all'attività "progetti" per 627 mila euro nonché i contributi per l'ammissione a socio per 32 mila euro.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate e sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Proventi	155	44
1. Rivalutazioni	134	44
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore	21	
4. Altri proventi		
B. Oneri	(130)	(21)
1. Svalutazioni	(130)	(21)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	25	24

L'importo delle sottovoci A1. "Rivalutazioni" e A3. "Riprese di valore" si riferisce alla interessenza partecipativa in:

- Etica Sgr per un totale di 155,4 mila euro.

La sottovoce B1. comprende le svalutazioni delle interessenze nelle seguenti Società:

- La Costigliola per 90 mila euro
- Innesco per 26 mila euro
- Etica Servizi per 13 mila euro
- Sefea per mille euro.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La Banca non detiene attività materiali e/o immateriali, valutate al *fair value*.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31/12/2010.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	1	
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	1	

Gli utili da realizzo sono riferiti a ordinarie dismissioni di cespiti ammortizzabili.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativamente al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(1.191)	(645)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(76)	(178)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	56	33
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4	26
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.207)	(764)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "variazione delle imposte anticipate" e "variazione delle imposte differite" è rappresentata nelle tabelle 13.3 e 13.4, parte B attivo patrimoniale.

Le imposte di competenza sono costituite da IRES per 638,7 mila euro e da IRAP per 567,9 mila euro.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente reddituale / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
IRES	(639)	(254)
IRAP	(568)	(510)
Altre imposte		
Totale	(1.207)	(764)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.239	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(616)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	217	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(349)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti		
- variazioni positive permanenti	154	
Altre variazioni	62	
Imponibile fiscale	2.323	
Imposte correnti sul reddito imponibile		(639)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.239	
Onere fiscale teorico (3,90%)		(87)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.764)	
- costi e oneri	12.001	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(5)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(760)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	11.711	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(457)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(111)
Imposte correnti sul reddito imponibile		(568)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni significative riferite all'esercizio 2010.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La presente Sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.032
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4.022)	(1.300)	(2.722)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(3.886)	(1.256)	
b) rigiro a conto economico	(88)	(28)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(88)	(28)	
c) altre variazioni	(48)	(16)	
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(17)	(6)	(12)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(4.039)	(1.305)	(2.734)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(1.702)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al Servizio Pianificazione e Controlli) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al Responsabile del Servizio Legale e Compliance);
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di Internal Auditing), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

La normativa prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale.

Nel corso del 2010 la funzione di Internal Audit residente ha svolto la propria attività per taluni processi aziendali in collaborazione con la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo in virtù di apposito contratto di assistenza e supporto sottoscritto dalla Banca.

La funzione di Internal Audit ha operato sulla base dello specifico piano delle attività concordato con i Vertici della Banca e oltre a redigere puntuali e specifici *report* inviati alle funzioni aziendali competenti contenenti i risultati emersi, ha prodotto apposite relazioni sintetiche inviate trimestralmente al Direttore Generale, al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Il perimetro delle attività condotte ha fatto riferimento ai seguenti processi:

- gestione del Rischio di non Conformità: pianificazione e organizzazione, analisi delle fonti normative di riferimento, definizione dell'organizzazione interna, individuazione e valutazione dei rischi e delle azioni di mitigazione, monitoraggio, altri ambiti di coinvolgimento della funzione di conformità;
- fasi dei controlli normativi: usura, *privacy*, trasparenza, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08);
- valutazione interna aziendale dell'adeguatezza Patrimoniale (ICAAP): pianificazione e organizzazione, aspetti metodologici, autovalutazione e comunicazione;
- gestione degli Incassi e dei Pagamenti: pianificazione e organizzazione, gestione del prodotto, *follow-up* sull'attività svolta nell'esercizio precedente;
- gestione del credito: pianificazione e organizzazione, concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso, *follow-up* sull'attività svolta nell'esercizio precedente;
- gestione dei mercati finanziari: informativa verso l'esterno (Consob, Isvap e APF), gestione degli ordini di strumenti finanziari raccolti fuori sede, adeguatezza delle procedure informatiche per l'assolvimento degli obblighi informativi verso Consob, adeguatezza delle misure organizzative adottate dalla Banca per il servizio di negoziazione per conto proprio di azioni e prestiti obbligazionari di propria emissione, aggiornamento dei questionari acquisti per la profilatura dei clienti ai fini MiFID; implementazione degli applicativi informatici per la corretta

gestione degli aspetti amministrativi, contabili e di segnalazione agli organi di vigilanza, per il collocamento, la sottoscrizione, la negoziazione per conto proprio, sovrapprezzo e Capital Gain delle azioni; verifica dell'approccio seguito dalla rete nella distribuzione di strumenti finanziari: appropriatezza ed adeguatezza degli strumenti finanziari proposti, disposizioni di Itas Spa/PensPlan Plurifonds per l'adeguamento delle polizze prive di questionario di adeguatezza; verifica sulla corretta accensione e gestione dei rapporti personali accesi dai banchieri ambulanti (p.f.); acquisizione delle verifiche svolte dagli organi di controllo di Etica Sgr. Corretta acquisizione del questionario di adeguata verifica - antiriciclaggio - operazione occasionale - utilizzo dell'assegno per la sottoscrizione di fondi di Etica Sgr.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che possono essere ancora ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Anche nella gestione del rischio di credito, pur rimanendo prioritarie le tradizionali tecniche di monitoraggio e riduzione del rischio (selezione delle controparti, diversificazione del rischio, analisi andamentale delle posizioni), particolare attenzione viene posta anche alle "Relazioni", intese quali soci organizzati delle circoscrizioni locali, reti di appartenenza dei soggetti finanziati, relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica, che consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito permettendo a Banca Etica un minor ricorso al contenzioso.

Nel corso dell'esercizio 2010 è continuata la politica di crescita dei presidi territoriali impostando l'apertura della nuova filiale di Perugia la cui operatività è iniziata nel corso di febbraio 2011.

I settori chiave per lo sviluppo continuano ad essere i tradizionali:

- Cooperazione sociale;
- Associazionismo;
- Ambiente.

È inoltre proseguita l'attività di microcredito soprattutto imprenditoriale grazie a convenzioni stipulate con enti territoriali o con associazioni private.

È stata intensificata la relazione con la clientela persone giuridiche delle reti di riferimento sempre più nell'ottica di stringere relazioni utili per la loro qualità e in generale per la qualità delle relazioni con il territorio.

Relativamente ai profili merceologici la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i seguenti settori:

- istituzioni varie senza scopo di lucro che rappresenta il 23% dell'accordato;
- famiglie consumatori che rappresenta il 14%;
- servizi finanziari e consulenza che rappresentano il 9% dell'accordato, intesi prevalentemente come consorzi di cooperative sociali o simili (Ape, Consorzio ABN, Gesco Campania, Caaf Cisl, ecc.);
- servizi sanitari che rappresentano l'8% (intesi come cooperative sociali che svolgono attività di gestione di servizi sanitari come ad esempio comunità di soggetti diversamente abili, minori, anziani ecc.);
- edilizia con l'8% dell'accordato ecc.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi provinciali.

L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito rivolto a soggetti svantaggiati e/o alle microimprese in fase di *start-up* ecc.).

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativi (si tratta esclusivamente di strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e in un unico caso anche di strumenti di copertura del rischio di tasso di un singolo affidamento).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di prudenza.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento di processo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Sono inoltre normate le deleghe in materia di erogazione del credito e di firma.

Attualmente la Banca è strutturata in 13 agenzie di rete raggruppate in 4 zone territoriali ognuna diretta da un responsabile.

L'Area Crediti presidia la concessione e revisione dei crediti mentre la gestione del monitoraggio e del precontenzioso viene svolta dal Servizio Qualità del Credito e Contenzioso in *staff* al Direttore Generale. Questo stesso Servizio coordina e verifica il monitoraggio svolto dai Capi Area e dai Responsabili di filiale mentre l'Area Commerciale si occupa di coordinamento e di sviluppo nel territorio.

Il Servizio Pianificazione e Controlli svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un *iter* deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalle procedure che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che – come abitualmente avviene – sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Nel corso del 2010 si è proseguita l'attività di sviluppo e utilizzo del cosiddetto “modello VARI”, che consente una quantificazione delle performance socio-ambientali dell'organizzazione che richiede un finanziamento e l'attribuzione di differenti valori relativamente all'impatto sociale delle organizzazioni in questione.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area Commerciale, dall'Ufficio Fidi e Ufficio Crediti Speciali ma in particolare dal Servizio Qualità del Credito.

Le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID 2000 adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate anche con i *benchmark*, le statistiche e le rilevazioni prodotte dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

La definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito e le relative tecniche sono definite dalla Banca anche attraverso il contributo fornito dal Servizio Pianificazione e Controlli oltre che dall'Ufficio Controllo Crediti.

La Banca inoltre si è dotata di un Comitato Rischi, che supporta la Direzione nel presidio del rischio di credito e dei fenomeni più significativi, proponendo le modalità più adeguate per il presidio di tale rischio.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di analisi e aggiornamento costante.

Con delibera del 10/01/2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il documento “Politiche Rischio-Rendimento 2011” contenente l'indicazione di una serie di indicatori di natura economico-patrimoniale di cui la Banca si è dotata.

Attraverso tale documento la Banca ha definito, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento.

Per quanto concerne l'adeguamento alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, la Banca partecipa alle iniziative promosse a livello nazionale da Assopopolari e a livello regionale dalla Federazione Veneta delle BCC che organizzano periodici incontri di formazione/aggiornamento sull'evoluzione della materia.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, si segnala che la Banca ha intrapreso un percorso comune di autovalutazione ed analisi dei rischi con i principali Responsabili degli Uffici/Servizi/Aree della Banca. Tale percorso è propeudeutico alla predisposizione del Resoconto annuale ICAAP.

Per quanto riguarda l'effettuazione delle prove di stress (*stress test*), il CdA ha individuato le seguenti metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione generale della loro esecuzione:

- per quanto riguarda il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, lo *stress test* è eseguito maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl e/o ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca;
- per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, lo *stress test* è effettuato attraverso un incremento dello *shock* di tasso ipotizzato nella matrice di ponderazione;
- per quanto riguarda il rischio di credito, lo *stress test* è avvenuto sinora attraverso la valutazione dell'impatto patrimoniale ovvero determinazione del capitale interno determinato nell'ipotesi in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali si attestassero su livelli comparabili a quelli verificatisi nella peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset*, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzia ipotecaria mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie convenzionali, a volte con fondi rotativi di garanzia (Enti Pubblici, consorzi di garanzia o associazioni private) mentre ridotto è il ricorso a garanzie reali di tipo pignoratorio.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso stati sovrani o primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela *retail* (a medio e lungo termine).

Banca Etica, nella prima fase di applicazione della nuova normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM (*Credit Risk Mitigation* - strumenti di attenuazione del rischio):

- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;

- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità;
- le garanzie reali finanziarie, privilegiando quelle aventi a oggetto attività finanziarie delle quali BE è in grado di calcolare con cadenza almeno semestrale il *fair value*.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare prevalentemente il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

In particolare:

- a) sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- b) eventuali testi non standard sono preventivamente vagliati dal Servizio Legale e Compliance;
- c) le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate;
- d) è stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile a un valore non superiore al valore di mercato. In alternativa è prevista perizia giurata di professionista;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan-to-value*): 100% per gli immobili residenziali e non;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- a) almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- b) annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore al 5 per cento del Patrimonio di Vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie nel caso in cui il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

In alcuni casi la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito e all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza a un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si preveda possa essere rimossa; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche.

Il controllo della gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti e al Servizio Qualità del Credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni;
- formulare, d'intesa con la filiale competente, proposte agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti e alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e *in bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		80	1	1	816	898
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					165.963	165.963
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					113.759	113.759
5. Crediti verso clientela	1.711	9.649	3.555	915	420.742	436.572
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					1.047	1.047
Totale al 31.12.2010	1.711	9.729	3.556	916	702.327	718.239
Totale al 31.12.2009	1.117	8.889	3.530	1.008	633.369	647.913

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	82		82	X	X	816	898
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				165.963		165.963	165.963
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				113.759		113.759	113.759
5. Crediti verso clientela	18.844	3.014	15.830	422.580	1.838	420.742	436.572
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	1.047	1.047
Totale al 31.12.2010	18.926	3.014	15.912	702.301	1.838	702.327	718.239
Totale al 31.12.2009	17.427	2.883	14.544	632.240	1.499	633.369	647.913

Alla voce 5. "crediti verso clientela - *in bonis* - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti *in bonis* "significativi" per un totale di 1.231 mila euro.

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni/Valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde	4.492	106				409.915	8.067	422.580
Rettifiche di portafoglio	(20)					(1.777)	(41)	(1.838)
Esposizioni nette	4.472	106				408.138	8.026	420.742

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) Solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi), in base all'accordo comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese e all'accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

(2) Nelle "altre esposizioni *in bonis*" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	113.759	X		113.759
Totale A	113.759			113.759
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	12.630	X		12.630
Totale B	12.630			12.630
Totale A + B	126.389			126.389

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	3.733	2.022	X	1.711
b) Incagli	10.556	907	X	9.649
c) Esposizioni ristrutturate	3.621	66	X	3.555
d) Esposizioni scadute	934	19	X	915
e) Altre attività	588.542	X	1.838	586.704
Totale A	607.386	3.014	1.838	602.534
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	1.119		X	1.119
b) Altre	68.902	X		68.902
Totale B	70.021			70.021

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Alla voce A.e) “altre attività - rettifiche di portafoglio” sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche approntate ai crediti in bonis “significativi” per 1.231 mila euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.780	9.749	3.593	1.243
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.341	5.060	556	1.064
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	207	4.679	377	1.062
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.115	312		
B.3 altre variazioni in aumento	19	69	179	2
C. Variazioni in diminuzione	388	4.253	529	1.373
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		366		260
C.2 cancellazioni	78			
C.3 incassi	310	3.186	529	387
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		701		726
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	3.733	10.556	3.620	934
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.663	922	64	234
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.131	730	17	24
B.1 rettifiche di valore	589	633	11	24
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	527	18		
B.3 altre variazioni in aumento	15	79	6	
C. Variazioni in diminuzione	771	745	14	239
C.1 riprese di valore da valutazione	676	293		18
C.2 riprese di valore da incasso	17	110	14	18
C.3 cancellazioni	78			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		342		203
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	2.022	907	67	19
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* esterni

L'ammontare delle esposizioni con “rating esterni” rispetto al totale delle stesse è marginale; ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia esclusivamente nei confronti di imprese *unrated*.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* interni

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	314.797	359.080		8.270							13.120		174.378	554.848
1.1 totalmente garantite	295.921	359.080		6.282							12.887		165.256	543.505
- di cui deteriorate	12.747	13.627		126							3.109		10.503	27.364
1.2 parzialmente garantite	18.873			1.988							233		9.122	11.343
- di cui deteriorate	728			79							26		659	764
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	37.359	7.953		532							3.121		12.278	23.884
2.1 totalmente garantite	18.835	7.953		352							3.121		10.743	22.169
- di cui deteriorate	1.027			15									2.238	2.253
2.2 parzialmente garantite	18.524			180									1.535	1.715
- di cui deteriorate	17													

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X				953	1.043	X	758	979	X
A.2 Incagli			X		X	X			X				6.719	717	X	2.930	190	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X		X	X			X				113	5	X	3.442	61	X
A.4 Esposizioni scadute			X		X	X			X				547	11	X	368	8	X
A.5 Altre esposizioni	165.960	X		6.477	X	58	11.497	X	12				217.235	X	969	185.534	X	800
Totale A	165.960			6.477		58	11.497		12				225.567	1.776	969	193.032	1.238	800
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X						X			X
B.2 Incagli			X		X	X			X				575		X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X		X	X			X						X	544		X
B.4 Altre esposizioni		X		118	X				X				46.586	X		22.198	X	
Totale B				118									47.161			22.742		
Totale (A + B) al 31.12.2010	165.960			6.595		58	11.497		12				272.728	1.776	969	215.774	1.238	800
Totale (A + B) al 31.12.2009	224.269			3.101		37	11.734		29				225.444	1.587	798	196.369	1.296	635

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.671	1.967	40	55						
A.2 Incagli	9.640	898	9	9						
A.3 Esposizioni ristrutturare	3.555	66								
A.4 Esposizioni scadute	915	19								
A.5 Altre esposizioni	574.884	1.766	11.697	72	64		59			
Totale A	590.665	4.716	11.746	137	64		59			
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	532									
B.3 Altre attività deteriorate	587									
B.4 Altre esposizioni	68.025		874						4	
Totale B	69.144		874						4	
Totale (A+B) al 31.12.2010	659.809	4.716	12.620	137	64		59		4	
Totale (A+B) al 31.12.2009	633.069	4.297	27.646	85	60		112		31	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	109.773		3.986							
Totale A	109.773		3.986							
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	12.630									
Totale B	12.630									
Totale (A+B) al 31.12.2010	122.403		3.986							
Totale (A+B) al 31.12.2009	70.048		8.179							

B.4 Grandi rischi

	31-12-2010
a) Ammontare - Valore di Bilancio	364.680
b) Ammontare - Valore Ponderato	175.867
c) Numero	18

L'ammontare si riferisce alle posizioni di "grande rischio", secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato e il numero. Nell'ammontare di Bilancio compaiono posizioni su titoli di stato con ponderazione allo 0%.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
A. Attività per cassa							5.678												5.678	10.210
1. Titoli di debito							5.678												5.678	10.210
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale al 31.12.2010							5.678												5.678	
di cui deteriorate																				
Totale al 31.12.2009							4.507			5.703										10.210
di cui deteriorate																				0

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni indicate sono costituite da pronti contro termine per i quali i titoli restano iscritti tra le attività finanziarie e viene rilevata la corrispondente passività finanziaria.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			5.756				5.756
a) a fronte di attività rilevate per intero			5.756				5.756
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2010			5.756				5.756
Totale al 31.12.2009			4.503	5.858			10.361

C.3 Operazioni di *Covered Bond*

La Banca non ha posto in essere operazioni di *Covered Bond*.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto esposto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

La Banca non detiene al 31/12/10 un portafoglio di negoziazione come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato e pertanto si omette la compilazione delle tabelle di cui alla presente sotto-sezione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "*fair value*" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

In particolare attraverso il documento Politiche di Rischio-Rendimento sono stati individuati alcuni indicatori con annessi "valori soglia" per monitorare anche il rischio di tasso.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Comitato Rischi l'organo deputato a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario quantomeno con cadenza trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a + / - 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- 2) determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- 3) classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività;
- 4) ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- 5) somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato;
- 6) aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
- 7) determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopraesposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili, disponibili nell'ambito del servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca di Trento. Le analisi di ALM vengono presentate nel Comitato Rischi che valuta l'esposizione al rischio di tasso della Banca con riferimento al rischio sul margine e sul patrimonio, in questo coadiuvato dal servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso vengono supportate da reportistiche mensili predisposte dall'Ufficio Finanza che evidenziano il valore a rischio (VAR, *Value at Risk*) del portafoglio. Tali informazioni, peraltro disponibili anche giornalmente, consentono di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Report di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a + / - 200 punti base. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato e amministrato dalla Banca, consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL *FAIR VALUE*

La Banca ha provveduto alla copertura di proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso come riportato nella sezione 3 dello stato patrimoniale del passivo oltre a un'operazione di affidamento.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni dei flussi gestionali.

RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni azionari.

Nel portafoglio della Banca non sono presenti titoli azionari, mentre modesta è la consistenza dei fondi comuni detenuti, rappresentati interamente da quote del Fondo Valori Responsabili di Etica Sgr, il cui valore è costantemente monitorato onde prendere tempestivamente le decisioni più opportune.

Sono invece presenti partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI PREZZO

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura qualitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 euro)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	165.993	294.374	139.314	29.897	21.572	21.478	40.610	
1.1 Titoli di debito	72.471	27.294	102.475	201				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	72.471	27.294	102.475	201				
1.2 Finanziamenti a banche	37.698	39.303						
1.3 Finanziamenti a clientela	55.824	227.777	36.839	29.695	21.572	21.478	40.610	
- c/c	32.103	4.612	3.829	23.271	2.585	4.354	12.958	
- altri finanziamenti	23.721	223.165	33.010	6.424	18.987	17.124	27.652	
- con opzione di rimborso anticipato	8.504	145.337	21.956	1.584	9.595	9.844	13.614	
- altri	15.217	77.828	11.054	4.841	9.392	7.280	14.038	
2. Passività per cassa	418.624	95.382	50.778	23.666	106.396	4.323		
2.1 Debiti verso clientela	418.008	6.909	5.423	7.378	5.226	185		
- c/c	376.252	1.407	2.970	3.509	2.120	185		
- altri debiti	41.756	5.502	2.453	3.869	3.106			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	41.756	5.502	2.453	3.869	3.106			
2.2 Debiti verso banche		40.009						
- c/c								
- altri debiti		40.009						
2.3 Titoli di debito	616	48.464	45.355	16.288	101.170	4.138		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	616	48.464	45.355	16.288	101.170	4.138		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	75	49.505	46.120	3.379	51.680	7.149	6.774	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	75	49.505	46.120	3.379	51.680	7.149	6.774	
- Opzioni	75	11.143	1.227	349	3.139	2.495	5.576	
+ posizioni lunghe	58	9.052	822	318	908	17	827	
+ posizioni corte	17	2.091	405	31	2.231	2.478	4.749	
- Altri derivati		38.362	44.894	3.030	48.542	4.654	1.198	
+ posizioni lunghe		6.000	8.886	3.000	48.262	4.192		
+ posizioni corte		32.362	36.008	30	280	462	1.198	

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 dollaro Usa)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	281			598	1.847			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	277							
1.3 Finanziamenti a clientela	4			598	1.847			
- c/c								
- altri finanziamenti	4			598	1.847			
- con opzione di rimborso anticipato	4			598	1.847			
- altri								
2. Passività per cassa	246	2.473						
2.1 Debiti verso clientela	246							
- c/c	246							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		2.473						
- c/c								
- altri debiti		2.473						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 sterlina GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	2							
2.1 Debiti verso clientela	2							
- c/c	2							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Banca è sottoposta al rispetto del vincolo del requisito patrimoniale dell'8% della posizione netta aperta in cambi. Vengono escluse da tale vincolo le banche la cui posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2% del patrimonio di vigilanza; inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo, sono escluse – *anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale* – dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

Banca Etica è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione deriva da una ridotta operatività in divise extra euro.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.727	2			8	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale					8	
A.3 Finanziamenti a banche	277	2				
A.4 Finanziamenti a clientela	2.450					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	2.719	2				
C.1 Debiti verso banche	2.473					
C.2 Debiti verso clientela	246	2				
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	69				163	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	69				163	
+ posizioni lunghe	23				82	
+ posizioni corte	46				82	
Totale attività	2.750	2			90	
Totale passività	2.765	2			82	
Sbilancio (+/-)	(15)				8	

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data del bilancio, non si è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale				
Valori medi			1.144	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	59.365		51.195	
a) Opzioni				
b) Swap	59.365		51.195	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				

d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	59.365		51.195	
Valori medi	55.280		50.195	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	74.618		43.922	
a) Opzioni	63.643		27.954	
b) Swap	10.975		15.968	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	74.618		43.922	
Valori medi	59.270		40.138	

Alla voce 1. "titoli di debito - a) opzioni" è esposto l'*equivalent value* dei mutui con clientela oggetto di scorporo dell'opzione *floor* "in the money".

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.047		1.816	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.047		1.816	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	898		874	
a) Opzioni	687		378	
b) Interest rate swap	211		496	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.945		2.690	

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	362		73	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	362		73	
c) Cross currency swap				

d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale		362		73

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			70.340			34.241	29.402
- <i>fair value</i> positivo			1.258			392	294
- <i>fair value</i> negativo			(362)				
- esposizione futura			330			449	433
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	17.591	53.356	63.035	133.983
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.591	53.356	63.035	133.983
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2010	17.591	53.356	63.035	133.983
Totale al 31.12.2009	35.691	34.886	24.539	95.116

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non adotta modelli interni di valutazione.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di operatività specifica.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità – in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità – formalizzando la “Policy di liquidità” e il “Contingency Funding Plan” della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento della Banca d'Italia.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 7 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Pianificazione e Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avvengono attraverso:

- il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i *report* prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base a uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Il *report* in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Nel corso dell'anno la Banca ha adottato i nuovi indicatori di liquidità operativa e strutturale proposti dal documento di consultazione "*International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*" pubblicato dal Comitato di Basilea nel dicembre 2009, cui sono seguiti, nel giugno 2010, il documento di consultazione integrativo a cura di Banca d'Italia e nel dicembre 2010 la Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento.

I documenti mirano a definire nuovi *standard* tesi a favorire la costituzione di adeguate riserve di mezzi liquidi a fronte dei deflussi di cassa attesi nell'arco di trenta giorni (*Liquidity Coverage Ratio*) e l'equilibrio del bilancio oltre il breve termine (*Net Stable Funding Ratio*).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di *stress* che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate al Comitato Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività e i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità.

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità – a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) la definizione di coerenti soglie di tolleranza al rischio di liquidità; (iii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; (iv) obblighi di informativa pubblica.

Nei primi mesi del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti sono stati utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 euro)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	91.350	10.948	1.945	15.725	62.670	23.034	84.811	206.719	217.237	
A.1 Titoli di Stato			160		2.494	2.483	41.923	90.503	28.400	
A.2 Altri titoli di debito					2.520	450	3.658	29.805		
A.3 Quote O.I.C.R.	220									
A.4 Finanziamenti	91.130	10.948	1.785	15.725	57.656	20.101	39.230	86.411	188.837	
- banche	37.698	10.039			29.264					
- clientela	53.432	909	1.785	15.725	28.392	20.101	39.230	86.411	188.837	
Passività per cassa	418.533	1.866	7.984	5.964	51.717	21.066	22.946	159.863	9.099	
B.1 Depositi e conti correnti	417.881	186	417	568	41.748	3.666	7.378	5.226	185	
- banche					40.009					
- clientela	417.881	186	417	568	1.739	3.666	7.378	5.226	185	
B.2 Titoli di debito	649	979	7.422	4.947	7.265	15.643	15.568	154.637	8.914	
B.3 Altre passività	2	701	145	449	2.704	1.757				
Operazioni "fuori bilancio"	835	235			1.519	22.391	6.757	495	1.656	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		235								
- posizioni lunghe		130								
- posizioni corte		105								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	817				1.216	22.366	6.748	458	34	
- posizioni lunghe	408				608	11.183	3.374	229	17	
- posizioni corte	408				608	11.183	3.374	229	17	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	18				303	25	9	37	1.622	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 dollaro Usa)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	281						598	1.847		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	281						598	1.847		
- banche	277									
- clientela	4						598	1.847		
Passività per cassa	246			1.291	1.181					
B.1 Depositi e conti correnti	246			1.291	1.181					
- banche				1.291	1.181					
- clientela	246									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	75	70								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		70								
- posizioni lunghe		23								
- posizioni corte		46								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	75									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 sterlina GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	2									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2									
- banche	2									
- clientela										
Passività per cassa	2									
B.1 Depositi e conti correnti	2									
- banche										
- clientela	2									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 franco svizzero)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	164									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	164									
- posizioni lunghe	82									
- posizioni corte	82									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal cd. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (*risk report*), e i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.bancaetica.com

Informazioni di natura qualitativa**A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO DELL'EVENTO**

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica e ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni e il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera da parte del CdA del 18 dicembre 2006 e successivo aggiornamento del 20 agosto 2008, di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Con il documento Politiche di rischio rendimento, che contiene all'interno anche alcuni indicatori a parziale monitoraggio del rischio operativo (es. verifica del rispetto delle due settimane di ferie consecutive a presidio del rischio di frode e infedeltà dipendenti, analisi della qualità dei servizi erogati dagli *outsourcer*, verifica del corretto utilizzo di *user* e *password* ecc.), si è dato avvio anche a una periodica attività di controllo di tale rischio.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dal Servizio Sviluppo Organizzativo.

Con riferimento ai presidi organizzativi si ricorda, inoltre, l'istituzione della funzione di conformità (*compliance*) in adempimento alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale funzione è deputata al presidio del rischio di immagine in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa. Si tratta di un presidio permanente e indipendente, posto all'interno del Servizio Legale e Compliance.

A presidio dei controlli previsti dalla MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob) si è provveduto a individuare il presidio all'interno dell'Ufficio Internal Audit.

Prosegue l'attività di controllo di secondo livello a cura del Servizio Pianificazione e Controlli (individuazione e misurazione rischi, verifica del rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati) e di terzo livello a cura dell'Internal Audit (controlli svolti con l'ausilio della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e che riguardano soprattutto l'individuazione di comportamenti anomali e la verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli).

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach - BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Al 31 dicembre 2010 non esistono cause intentate dalla clientela e/o da dipendenti nei confronti della Banca e conseguentemente non sono previste perdite in proposito. Anche i reclami giunti nel corso del 2010 (contenuti nel numero di 21) non sono considerati fonti di possibili significative perdite.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre sia all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti, che all'aumento del Capitale sociale, attraverso l'Offerta pubblica di sottoscrizione di azioni avviata nel 2009 e che prosegue anche nel corso del 2010.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal *management*. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del cd. "rischio operativo".

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1. Capitale	30.945	26.201
2. Sovrapprezzi di emissione	593	318
3. Riserve	6.002	5.977
- di utili	6.002	5.977
a) legale	684	681
b) statutaria	3.756	3.729
c) azioni proprie	224	224
d) altre	1.338	1.342
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(2.761)	(28)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.778)	(57)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	17 29	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.032	30
Totale	35.811	32.498

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 52,50 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(2.793)	101	(146)
2. Titoli di capitale	1			
3. Quote di O.I.C.R.	14			(12)
4. Finanziamenti				
Totale	15	(2.793)	101	(158)

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale per Ires e Irap.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(45)		(12)	
2. Variazioni positive	1.406	1	38	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	38	1	38	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	16			
- da deterioramento				
- da realizzo	16			
2.3 Altre variazioni	1.352			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	4.154		12	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	3.963			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	103			
3.4 Altre variazioni	88		12	
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(2.793)	1	14	

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" includono i movimenti derivanti dalla rilevazione della fiscalità.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" 13° aggiornamento della Circolare n. 155/91).

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (*tier 1*) che il patrimonio supplementare (*tier 2*) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei cd. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d’Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS”.

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base e il patrimonio supplementare, in particolare:

• **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

• **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del *tier 1*.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l’emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell’ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell’emittente e preveda il nulla osta della Banca d’Italia.

L’ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

• **Patrimonio di terzo livello**

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.336	32.414
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(128)	(57)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(128)	(57)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	38.208	32.357
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.104	1.027
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	37.104	31.330
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.514	14.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(8)	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(8)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	17.506	14.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.104	1.027
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	16.402	12.973
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	53.506	44.303
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	53.506	44.303

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che: a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati; b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni; c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia. L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi. I prestiti subordinati passivi emessi dalla Banca concorrono alla formazione del patrimonio supplementare per un importo totale di 17,5 milioni di euro. Le caratteristiche di detti prestiti sono riportate nella tab 3.2 della sezione 3 "Titoli in circolazione" 2 Voce 30 SP passivo.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimo-

niali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*Total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio e il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il cd. *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari all'8,52% (8,69% al 31.12.2009) e un rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 12,28% (12,29% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il *Total capital ratio* rimane sostanzialmente invariato rispetto al livello del 2009. Nel corso del 2010 la Banca ha emesso due prestiti subordinati, con conseguente computabilità nel Patrimonio supplementare, per un totale di 5,1 milioni di euro.

L'aumento significativo del Patrimonio di base per 5,8 milioni di euro è da ricondursi all'aumento del Capitale sociale in relazione all'Offerta pubblica di sottoscrizione di azioni (+4,7 milioni di euro) e all'accantonamento a riserve dell'utile dell'esercizio (+0,92 milioni di euro).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 18,7 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	793.158	721.438	399.710	325.599
1. Metodologia standardizzata	793.158	721.438	399.710	325.599
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			31.977	26.048
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.874	2.799
1. Modello base			2.874	2.799
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			34.851	28.847
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			435.634	360.588
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			8,52%	8,69%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			12,28%	12,29%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
- (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- o
- (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una *joint venture* in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in *joint venture*);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di Parti Correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca popolare Etica sono:

- le società controllate;
- le società soggette ad influenza notevole;
- gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DIRIGENTI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione della Banca.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2010

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	351
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	128
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2010

Compensi ad Amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	297
- Altri benefici	20

Si precisa che l'emolumento agli amministratori comprende i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti, i rimborsi spese e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2010

Compensi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	75
- Altri benefici	

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica, i rimborsi spese e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2010

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del Codice Civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2010 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	33
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	9
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	2
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	2
Totale corrispettivi	46

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" sono:

- Etica Sgr;
- La Costigliola S.r.l. Società Agricola;
- Etica Servizi S.r.l.

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese sottoposte ad influenza notevole" sono:

- Innesco S.p.A.
- SEFEA - Soc. Europea Fin. Etica.

Inoltre si informa che tra le "Altre parti correlate" Banca Etica ha ricompreso anche le seguenti entità:

- L'Ape - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ancorché considerata ai fini di bilancio un investimento disponibile per la vendita (AFS) in quanto la struttura patrimoniale della stessa è in forma consortile che non permette di avere benefici patrimoniali ed economici significativi, la stessa è stata considerata parte correlata in quanto Banca Etica partecipa attivamente nella gestione della stessa con la presenza di due consiglieri.
- Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente da Banca Etica (art. 1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate o sottoposte ad influenza notevole.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Ancora, si segnala che la Banca ha adottato, in data 30 novembre 2010, la procedura per le operazioni con parti correlate prevista e disciplinata dal regolamento adottato con Deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	304	1.265	506		771	62
Imprese sottoposte ad influenza notevole	1.689	523			42	
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	394	409	391		9	1
Altre parti correlate	59	585	3.140		95	356
Totale	2.446	2.782	4.037		917	419

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci "Ricavi" e "Costi", rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce "Ricavi" sono classificate anche le "Commissioni attive e altri ricavi" che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi (767 mila euro). Le "Commissioni passive e altri costi", incluse nella voce "Costi", sono interamente riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus e di competenza dell'esercizio 2010 (356 mila euro).

Relativamente all'elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate e sottoposte ad influenza notevole si fa riferimento alla Parte B sezione 10 della presente Nota Integrativa.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti:

- Area Nord Ovest;
- Area Centro;
- Area Sud;
- Area Nord Est.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi in rapporto al volume medio annuo delle masse intermedie totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi):

- *Corporate Extra Large*: imprese con volume oltre 250 mila euro;
- *Corporate Large*: imprese con volume da 100 a 250 mila euro;
- *Corporate Medium*: imprese con volume da 25 a 100 mila euro;
- *Corporate Small*: imprese con volume fino a 25 mila euro;
- *Private Extra Large*: privati con volume oltre 150 mila euro;
- *Private Large*: privati con volume da 50 a 150 mila euro;
- *Private Medium*: privati con volume da 10 a 50 mila euro;
- *Private Small*: privati con volume fino a 10 mila euro;
- Funzioni Centrali: *banking book*, *capital market* e centro di governo.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per area geografica: dati economici

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2010
Margine di interesse	3.636	3.422	2.317	3.392	1.493	14.261
Commissioni nette	1.184	1.100	683	1.111		4.077
Dividendi					0	0
Proventi da attività finanziarie					1.926	1.926
Margine di intermediazione	4.820	4.522	3.000	4.503	3.419	20.264
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-68	-98	-170	-429		-764
Spese amministrative	-4.336	-4.068	-2.699	-4.051	-3.075	-18.229
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri					21	21
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-194	-182	-121	-181	-138	-816
Altri oneri/proventi di gestione	287	269	179	268	735	1.738
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-4.311	-4.079	-2.811	-4.393	-2.456	-18.051
Utile (perdita) delle partecipazioni					25	25
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	509	443	189	110	988	2.239

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

A.2 Distribuzione per area geografica: dati patrimoniali

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2010
Crediti verso banche					113.759	113.759
Crediti verso clientela	110.884	102.984	79.777	142.926		436.571
Debiti verso banche					42.482	42.482
Raccolta da clientela (*)	210.670	143.755	39.136	211.983	54.224	659.769

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al *fair value*.

B. Schema secondario

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31/12/10
Margine di interesse	5.062	1.213	1.114	421	835	1.412	1.309	307	2.588	14.261
Commissioni nette	801	332	521	895	75	209	510	733		4.077
Dividendi									0	0
Proventi da attività finanziarie									1.926	1.926
Margine di intermediazione	5.864	1.545	1.635	1.316	910	1.621	1.819	1.040	4.513	20.264
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-481	-56	-202	-16	-5	9	-2	-12	0	-764
Spese amministrative	-5.275	-1.391	-1.471	-1.184	-819	-1.458	-1.637	-936	-4.060	-18.230
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri									21	21
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-236	-62	-66	-53	-37	-65	-73	-42	-182	-816
Altri oneri/proventi di gestione	373	98	104	84	58	103	116	66	735	1.738
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-5.620	-1.411	-1.635	-1.169	-802	-1.411	-1.596	-924	-3.485	-18.051
Utile (perdita) delle partecipazioni									24	24
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	244	134	0	148	109	211	224	117	1.052	2.239

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31/12/10
Crediti verso banche									113.759	113.759
Crediti verso clientela	277.010	42.370	27.341	7.209	17.579	42.729	19.807	2.526		436.571
Debiti verso banche									42.482	42.482
Raccolta da clientela (*)	107.294	26.069	29.251	17.677	119.583	144.343	132.474	28.855	54.224	659.769

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al *fair value*.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27.1.2010, N° 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Etica ScpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Etica ScpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare Etica ScpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 maggio 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica ScpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Etica ScpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Popolare Etica ScpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458062561

www.pwc.com/it



procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica SpA al 31 dicembre 2010.

Padova, 6 maggio 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

Relazione annuale del Comitato Etico

RELAZIONE ANNUALE DEL COMITATO ETICO

1. INTRODUZIONE

L'anno sociale che si conclude con l'assemblea del maggio 2011 è stato caratterizzato da importanti eventi esterni e interni alla vita della Banca. Dal punto di vista interno si è trattato del primo anno di insediamento del nuovo Presidente e del rinnovato CdA. Dal punto di vista esterno di un ulteriore anno segnato dalle conseguenze della grave crisi finanziaria mondiale, da un significativo dinamismo dell'economia reale soprattutto nei paesi emergenti, da pressioni molto forti sui prezzi delle materie prime a livello mondiale, che hanno contribuito ai ben noti sommovimenti in molti paesi del mondo arabo e dell'Africa del Nord.

Quanto alla situazione dell'economia le principali fonti di preoccupazione sono gli squilibri delle bilance dei pagamenti tra le grandi aree (USA, Cina ed Europa) e lo squilibrio interno ai paesi dell'Euro con economie che vantano performance brillanti (la Germania in questi anni registra sia una crescita che una riduzione della propria impronta ecologica) ed economie che segnano il passo (come quella italiana). Un problema fondamentale è che, a differenza degli squilibri tra grandi aree, quelli all'interno dell'UE non dispongono della valvola di sfogo della flessibilità dei cambi. Viviamo pertanto la delicata fase di una politica monetaria unica a livello europeo che non può proporre ricette diverse e ottimali per la situazione di debito, sviluppo e inflazione di ciascun paese o area.

Inoltre, ed è questo il punto essenziale, nonostante alcuni importanti passi in questa direzione, sembra ancora al di là da concretizzarsi l'integrazione tra le prospettive dello sviluppo economico, della sostenibilità ambientale e del perseguimento dell'obiettivo del ben-vivere, insomma una creazione di valore economico, sociale e ambientale che trasformi l'economia in uno strumento al servizio della persona. È questo l'obiettivo di carattere generale che pionieri come Banca Etica che stimolano i cittadini a "votare con il loro portafoglio" si propongono di perseguire e a cui dedicano tutte le proprie energie.

Quanto al panorama della crisi finanziaria ciò che più preoccupa è che, sebbene le ricette siano state da molto tempo messe sul tavolo, non si vede traccia della loro applicazione. E che la principale innovazione dal punto di vista regolamentare (Basilea III) sembra aver perso di vista che la crisi globale è stata originata dall'eccessiva presa di rischio delle grandi banche d'affari e non dall'imperizia delle banche di piccola e media dimensione, più prossime ai clienti e al territorio, nell'effettuare prestiti alla clientela.

Come ben sappiamo la causa remota della crisi è il problema distributivo e la disuguaglianza che è fortemente cresciuta negli ultimi anni. La fetta di PIL appannaggio dei salari è calata in tutti i paesi occidentali di più di 10 punti negli ultimi decenni e la quota di reddito del top 1 percento della popolazione in un paese chiave come gli Stati Uniti nel corso dell'ultimo secolo ha raggiunto due picchi (attorno al 24 percento) nel 1929 e nel 2008 intervallati da livelli molto più bassi. Per livelli di disuguaglianza troppo elevati la classe media non ha più la capacità d'acquisto necessaria per sorreggere l'economia dei consumi. Di fronte al malato l'economia USA e quella italiana hanno reagito in due modi diversi. Ai clienti in difficoltà che chiedevano prestiti chiaramente non in grado di restituire le banche italiane hanno rifiutato di erogarli mentre quelle americane nei fatti hanno acconsentito. Ciò è stato possibile perché i prestiti venivano subito cartolarizzati e il rischio ceduto ad altri intermediari finanziari che pensavano di diversificarlo mettendo assieme tanti prestiti di origine diversa. La diversificazione del rischio non ha funzionato perché in realtà tutti i prestiti risentivano di una componente di rischio sistematico comune rappresentata dalla bolla dei prezzi degli immobili che, scoppiando, ha fatto crollare il valore delle garanzie dei debitori. È come se due malati di uguale gravità avessero seguito cure diverse. Al primo è stato dato come palliativo una droga che ha generato una fase di euforia, ma poi il malato è deceduto perché il farmaco non interveniva sulle cause della malattia, anzi l'aggravava. Al secondo non è stato dato niente e il malato è ancora lì molto debole ma vivo. La crisi ci ha insegnato che guardavamo solo una parte dei dati per capire la salute dei paesi traendone conclusioni sbagliate. Non è importante solo il debito pubblico ma anche quello delle famiglie e delle imprese, la ricchezza e non solo il reddito. Dopo la crisi si è iniziato a ragionare in termini di debito aggregato (non solo gli statistici o gli economisti ma anche le società di rating e i mercati). I differenziali dei tassi sui titoli tedeschi ci dicono che l'Italia, grazie alla tenuta delle proprie banche e alla capacità di risparmio dei cittadini, non più sottovalutata, non è più all'ultimo posto e ha recuperato posizioni superando Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna. La crisi ha dimostrato a chi ancora potesse credere a questo che i mercati non possono autoregolamentarsi e che la somma degli interessi individuali non si trasforma

per magia in un bene per la collettività. Se guardiamo ad esempi come quello della Lehman Brothers o agli scandali finanziari passati osserviamo che: I) gli interessi degli individui che muovono somme ingenti sui mercati finanziari non coincidono con quelli delle loro organizzazioni mettendone a rischio la stessa sopravvivenza (si pensi a scandali come quelli di Société Générale); II) le organizzazioni possono anche andare contro il loro istinto di sopravvivenza quando sono troppo grandi per fallire sapendo di poter contare sull'ancora di salvataggio pubblica; III) e, ovviamente, gli interessi delle organizzazioni non coincidono con quello della collettività. Per ovviare a quanto sopra non basta cercare regole ottimali, perché queste non funzionano se le persone non hanno valori. I successi e gli insuccessi economici dipendono solo in parte dall'ingegneria delle regole (che anzi può dare la pericolosa illusione che esse bastino più sono eleganti e complesse), molto di più dall'etica individuale.

In tutto questo appare sempre meno sensata la cultura finanziaria degli ultimi anni che ha spinto gli intermediari finanziari ad avere come unico scopo quello della massimizzazione del profitto in un mondo sempre più complesso e opaco nel quale la presenza di alcuni attori di grandissime dimensioni ha reso il contesto (soprattutto quello dei mercati dei derivati) sempre meno competitivo. Massimizzazione del profitto in presenza di difficoltà di comprendere e valutare il rischio e in assenza di una vera competizione, con regolatori deboli e catturati, ha significato lo sviluppo di dinamiche distruttive non solo per i portatori d'interesse diversi dagli azionisti ma per gli stessi azionisti di alcune grandi banche d'affari che non hanno saputo controllare la dinamica dei propri rischi e gli squilibri tra passività liquide e attività illiquide.

Di fatto le regole di Basilea III non sembrano fare tesoro appieno di queste riflessioni e pongono pesanti requisiti di capitalizzazione a quegli attori del sistema non responsabili della crisi e anzi elementi di equilibrio, senza penalizzare abbastanza gli atteggiamenti speculativi delle grandi banche d'affari.

Le soluzioni di più ampio respiro per intervenire alla radice non possono che essere quelle di correggere gli squilibri distributivi all'origine della crisi e disegnare politiche che favoriscano e non mortifichino la creazione di "virtù sociali". Anche le soluzioni "tecniche" sono già state pensate e sono sul tappeto. Sappiamo tutti (e ci ricordano il *Financial Stability Board* e i principi di riforma finanziaria Dodd-Frank approvati in USA) che bisogna regolamentare di più i mercati OTC (almeno stanze di compensazione e registrazione degli intermediari), che bisogna impedire che le banche facciano trading proprietario con i depositi dei clienti (la cosiddetta *Volcker rule*), che ci vogliono meccanismi per rompere il problema del "too big to fail", che il mercato delle società di rating è un oligopolio che non è stato in grado di valutare correttamente il rischio delle grandi istituzioni finanziarie. E ovviamente che è opportuno varare la tassa sulle transazioni finanziarie per raccogliere risorse evitando di pesare sui consumi, sul lavoro o sui beni e servizi pubblici e per distribuire equamente il costo dell'aggiustamento.

Su quest'ultimo punto Banca Etica è stata una delle organizzazioni che, attraverso la Fondazione Responsabilità Etica, ha partecipato attivamente al coordinamento della campagna internazionale della società civile (005) (<http://www.zerozerocinque.it/>) che propone appunto una tassa molto lieve (del 5 per 10.000) sulle transazioni finanziarie cercando di spiegare come quest'intervento sarebbe efficace e consentirebbe di raccogliere una notevole quantità di risorse attraverso le quali la finanza può contribuire al sociale e non sottrarre ad esso risorse a causa dei costi delle crisi che genera: esistono tasse in vigore in singoli mercati e si tratta dei mercati finanziari più importanti (a partire da Stati Uniti e Regno Unito), gli studi sulle reazioni dei volumi di scambi dimostrano che non c'è nessuna fuga di transazioni verso altri mercati. Data la lieve entità della tassa il peso ricade soprattutto sui traders ad alta frequenza e molto meno sui "cassettisti".

1.1 IL RUOLO E LE RESPONSABILITÀ DI BANCA ETICA

In questo contesto difficile Banca Etica è e deve sempre più rappresentare quel pioniere in grado di trasformare l'etica in fattore competitivo e di aiutare il sistema bancario a sviluppare quegli anticorpi solidali necessari ad evitare le degenerazioni che hanno portato alla crisi. Nel corso di questi anni la presenza di Banca Etica è stato elemento di fermento e lievito importante. Dopo un primo momento di incredulità circa le sue possibilità di sopravvivenza e di successo, gli altri intermediari italiani hanno compreso che è possibile perseguire finalità di bene comune e stare sul mercato e hanno orientato una parte della loro attività a finalità simili a quelle della Banca.

Pur essendo orgogliosi di aver contribuito a generare questa trasformazione dobbiamo essere sempre consapevoli che il pioniere rispetto all'imitatore parziale gode di un vantaggio "etico" fondamentale e non imitabile: il fatto di orientare tutta la sua attività in questa direzione e non soltanto una parte. Se le grandi banche italiane che dedicano una parte delle loro energie ai temi della responsabilità sociale e ambientale possono sempre replicare idee o

progetti in questa direzione o crearne di nuovi, la crescita di Banca Etica contiene potenzialità molto superiori. Se oggi i dividendi delle fondazioni di realtà bancarie molto più grandi investono nel sociale risorse simili a quelle della Banca ciò vuol dire che, se crederemo nella promessa di Banca Etica e se un attore dedicato al cento per cento a questo scopo crescerà verso quelle dimensioni, le potenzialità di impatto sul sociale saranno moltiplicate.

La promessa di Banca Etica è molto impegnativa e si è dimostrata in questi anni in grado di generare un "premio etico" considerevole. Spinti da motivazioni intrinseche e da motivazioni ideali tutti i portatori d'interesse che ruotano attorno alla banca hanno agito in una logica diversa da quella "riduzionista" che vede l'uomo economico alla ricerca soltanto del proprio tornaconto sul mercato, scoprendo probabilmente che elementi di dono e di gratuità sono quelli che danno i dividendi maggiori e ci arricchiscono veramente. I clienti della Banca hanno accettato la possibilità di avere rendimenti inferiori perché li hanno ritenuti più che compensati dal valore del progetto e delle iniziative sostenute (anche se, capovolgendo l'assunto iniziale, l'adozione di un atteggiamento orientato a criteri etici ha significato minori rischi e perfino rendimenti superiori a quelli del mercato tradizionale come nel caso dei fondi di Etica Sgr). I soci con il loro impegno sul territorio e il tempo e le energie prestate hanno dimostrato altrettanto. I dirigenti della Banca hanno dedicato ad essa le loro energie professionali accettando remunerazioni sensibilmente inferiori a quelle che percepiscono i loro pari grado nelle banche tradizionali. I dipendenti e soprattutto i banchieri ambulanti hanno accettato di spendere la loro vita professionale all'interno di Banca Etica con enorme impegno e sacrifici non sempre corrisposti da garanzie e tutele. Noi stessi membri del Comitato Etico abbiamo dedicato con entusiasmo risorse e impegno volontario a questo progetto.

Appare fondamentale dunque che la Banca nelle sue scelte e nella sua conduzione sia fedele a queste aspettative così alte e come Comitato Etico siamo chiamati proprio a vigilare affinché ciò si realizzi.

2. ETICA E SCELTE STRATEGICHE DELLA BANCA

2.1 IL MICROCREDITO

Uno dei fenomeni più rilevanti dei nostri tempi è rappresentato dalla diffusione di veicoli di microfinanza che muovono ormai più di 6 miliardi di dollari nel mondo portando risparmio verso le istituzioni di microfinanza che promuovono inclusione degli ultimi e accesso al credito nei paesi del Sud del mondo. È ben noto che questo settore contiene esperienze molto eterogenee e, schematizzando, una quota di istituzioni di microfinanza più aggressive che massimizzano il profitto caricando pesi molto onerosi sui clienti in termini di costo del credito ed altre istituzioni che lavorano maggiormente nell'interesse dei clienti. Fondamentale pertanto il ruolo di veicoli socialmente responsabili e di risparmiatori che lo sono altrettanto accettando remunerazioni basse per il risparmio investito.

Anche se il problema dei non bancabili è di gran lunga più drammatico in queste aree dove la quota di coloro che non ha accesso al credito tocca punte del 90 per cento nei paesi dell'Africa sub-sahariana, il problema esiste ed è in crescita anche da noi per via della stagnazione e della povertà di ritorno nonché della quota elevata di immigrati entrati nel nostro paese. Esiste pertanto e si sta sviluppando un settore della microfinanza anche in Italia.

Riteniamo strategico per la coerenza di Banca Etica con i suoi valori fondativi e per la crescita del suo premio etico presso i soci e i clienti lavorare in questo settore. Da questo punto di vista vanno rinforzate e valorizzate le partnership con gli attori più importanti che seguono un approccio solidale al finanziamento del microcredito internazionale e sistematizzate le numerose esperienze sparse sul territorio per quanto riguarda la microfinanza in Italia.

2.2 IL FINANZIAMENTO ALLE COOPERATIVE SOCIALI IN ITALIA

In quest'ultimo anno la situazione delle cooperative sociali in Italia si è fatta sempre più difficile. La nuova finanziaria ha ulteriormente stretto i cordoni della borsa tagliando ad esempio il fondo per la non autosufficienza e portando complessivamente a circa 2 miliardi i tagli alle spese sociali dal 2008 ad oggi. L'appello alla sussidiarietà ed azione dal basso (valori importanti cui la stessa attività di Banca Etica si è da sempre ispirata) appare in questo contesto strumentale quando il prosciugamento delle risorse pubbliche finisce per mettere a dura prova proprio l'esercizio della sussidiarietà.

In questo scenario si è assistito a un ulteriore allungamento dei ritardi di pagamento delle fatture delle amministrazioni locali verso le cooperative sociali e a un sempre più massiccio ricorso di queste ultime agli anticipi di pagamento presso gli istituti creditizi. In questo ambito un fattore di eticità diventa anche il costo di tali strumenti per chi vi accede, un costo che non metta a repentaglio la sopravvivenza delle cooperative e l'erogazione dei servizi. Banca Etica ha avuto riconoscimenti per la sua attenzione in tal senso e deve continuare a vigilare affinché tale approccio sia mantenuto anche in futuro.

Allo stesso tempo si apprezza l'impegno da protagonista del sistema Banca Etica all'interno di una vasta rete di organizzazioni della società civile per invertire la rotta nella politica di bilancio. A livello internazionale in particolare è importante l'attività a fianco della campagna 005 che si batte per la realizzazione almeno a livello UE di una tassa sulle transazioni internazionali che consentirebbe al mondo della finanza di contribuire alla ricostituzione di quelle risorse perse per il finanziamento di servizi essenziali di conseguenza della crisi finanziaria globale.

3. CRITERI ETICI PER LE RELAZIONI INTERNE (CDA, LAVORATORI, SOCI E CE)

Fin dall'atto del proprio insediamento, il Comitato Etico ha ritenuto di dover dedicare una particolare attenzione alle dinamiche relazionali interne al Sistema Banca Etica considerandole il bene più prezioso e al contempo elemento di grave criticità.

In tutti i momenti di incontro e in ogni altra occasione, è stato nostro preciso intento cercare di portare uno spirito di dialogo e di collaborazione tra le diverse componenti della banca e in particolar modo tra direzione e dipendenti.

L'eccessiva conflittualità è la dimostrazione che, per quanto ci sforziamo di tendere verso un "ideale etico", non facciamo altro che riproporre, nelle dinamiche interpersonali, le modalità praticate nella nostra società.

È necessario riconoscere che alcuni meccanismi sociali sono radicati profondamente nelle nostre menti/coscienze fino a condizionarci più di quanto non riusciamo ad ammettere, vedere o comprendere. La vera azione etica è riconoscere questi meccanismi a livello individuale e collettivo per riuscire a modificarli.

All'atto pratico nelle relazioni tra soci, colleghi, uffici e organi della banca, cresce un disagio e un malcontento causato da una carenza nella comunicazione. In realtà si confonde la notizia con ciò che è comunicazione ovvero fiducia, ascolto, apertura: in una parola Empatia.

Riteniamo sia necessario ripensare modalità relazionali e comportamenti etici al di là del Codice Etico richiamandosi a relazioni basate sulla fiducia reciproca. Indubbiamente questo sforzo deve iniziare da tutti coloro che, all'interno della Banca, svolgono ruoli di maggiore responsabilità.

Comprendere fino a che punto siamo disposti a riconoscere, a chi opera in modo diverso dai nostri schemi mentali e/o nei diversi ruoli, un reale diritto di manovra.

Nell'esprimere un concetto impariamo a chiederci se siamo riusciti a esplicitare in maniera compiuta le esigenze e le ragioni delle richieste affinché siano comprese e condivise; solo così coloro a cui ci rivolgiamo si sentiranno parte e non meri esecutori.

Prima di giudicare, controllare, criticare, è indispensabile chiedersi se abbiamo ascoltato veramente ciò che è stato espresso e se lo abbiamo compreso. Chiediamoci se ciò che "non ci piace" costituisce realmente un ostacolo, crea veramente un disagio al Sistema Banca o è semplicemente un metodo di affrontare la situazione al quale non siamo abituati. In una frase proviamo a trasformare i nostri modelli di giudizio.

Impariamo a lasciar andare i personalismi, il bisogno di apparire o mostrare le proprie competenze, l'urgenza di gestire potere e sforziamoci di sentirci semplicemente parte di un organismo complesso, al servizio di quel bene comune che riconosciamo come interesse più alto.

La sfida come azienda è rimanere sul mercato mantenendo saldi i nostri principi e il coraggio di "Essere Alternativi"; ma essere alternativi significa non tanto e non solo fare cose diverse ma soprattutto mantenere un'attenzione precisa agli strumenti utilizzati per realizzare gli scopi proposti; utilizzare nuovi e differenti strumenti di relazione.

Ognuno di noi, ogni nostra azione rappresenta lo strumento più incisivo per agire il cambiamento; ogni nostra azione, parola, pensiero può alimentare un clima di tensione, diffidenza, sfiducia o costruire basi per relazioni eticamente sane.

Per quanto riguarda il nostro ruolo, abbiamo constatato che negli anni si è ingenerata una visione del Comitato Etico come “giudice supremo di eticità”. Questo malinteso ha creato una distorsione nelle relazioni ingenerando un atteggiamento difensivo da parte delle componenti della Banca, per cui si è fatto ricorso allo stesso Comitato solo quando non se ne poteva fare a meno.

È pertanto essenziale riflettere sulla funzione del Comitato Etico che deve essere vissuto e utilizzato come fermento alla crescita della Banca, nel suo ruolo di guardare al di là del “visibile” per individuare il percorso oltre gli ostacoli; supportato dalla “visione etica” di ogni singolo socio, dipendente, dirigente e amministratore.

4. IL COMITATO ETICO E IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha avviato gradualmente un processo di contatti con le diverse componenti del Sistema Banca Etica, non rinunciando a innovare modalità di approccio; così è stato per il rapporto con il Comitato Etico.

Rispetto alla consuetudine di dedicare a metà settembre due giorni di seduta congiunta tra Consiglio e Comitato, il nuovo Consiglio di Amministrazione ha invitato i componenti del Comitato a esporre nella seduta del 14 settembre i temi più importanti affrontati dal Comitato nell'ultimo anno di attività; è emerso anche il disagio vissuto da alcuni componenti che ritenevano non valorizzato il lavoro collettivamente svolto o quello di cui erano stati incaricati ed è stata proposta la costituzione di una Commissione mista tra Consiglio e Comitato per ridefinire funzioni e regolamento del Comitato Etico, nella prospettiva del previsto varo dell'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione ha invitato il Comitato Etico a una successiva seduta per l'approfondimento delle questioni sollevate. In tale incontro (9 novembre 2010), risultato non all'altezza delle attese per carenze di comunicazione, è stata varata la suddetta Commissione mista e designato il vice presidente della Banca a seguire le sedute del Comitato Etico.

Premesso che la funzione del Comitato Etico non può che essere quella espressa nell'art. 48 dello Statuto, che gli assegna «una funzione consultiva e propositiva, affinché la Banca si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità», il lavoro della Commissione è stato focalizzato sulla revisione del Regolamento del Comitato Etico, che metteva in rilievo anche una funzione di vigilanza (art. 12), la quale, con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza (9 novembre 2010), passava in prima istanza al suddetto Organismo. Pertanto, alla luce dell'istituzione dell'Organismo di Vigilanza e di prassi consolidate non in accordo con il testo del vigente Regolamento del Comitato Etico, si è proceduto alla modifica o integrazione di alcuni articoli: il n. 3 (Designazione dei candidati) di cui è stata proposta l'abrogazione del comma che prevedeva la possibilità per i componenti del Comitato Etico di autocandidarsi al termine del proprio mandato; il n. 11 (Segreteria e verbali) relativamente alla diffusione dei propri verbali; l'art. 13 (Compiti) per ridisegnare i compiti e gli strumenti per adempirvi.

Le modifiche proposte sono state fatte proprie dal Comitato Etico e presentate al Consiglio di Amministrazione, previo parere dell'ufficio legale della Banca. Dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Regolamento sarà sottoposto anche all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

5. IL COMITATO ETICO E L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'attribuzione al Comitato Etico delle funzioni di vigilanza sull'attuazione del Codice Etico era da ritenersi una soluzione “ponte” nell'attesa che venisse istituito l'Organismo di Vigilanza, tra i cui compiti vi è specificamente quello di vigilare sull'applicazione e sul rispetto del Codice Etico, sulla sua funzionalità e adeguatezza, oltre a quello di vigilare sull'attuazione del D.Lgs. 231/01. Il Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2010 ha istituito l'Organismo di Vigilanza e approvato il suo Regolamento.

Tra i cinque membri che compongono l'Organismo di Vigilanza uno è designato dal Comitato Etico; questi deve curare in particolare il collegamento tra i due organi la cui attività in taluni ambiti è complementare e concomitante.

L'Organismo di Vigilanza infatti deve sia consultare il Comitato Etico nell'adottare misure sanzionatorie per gravi violazioni del Codice Etico o proporre adeguamenti al Codice Etico in seguito all'evolvere della normativa, della struttura e delle attività aziendali (art. 9), sia comunicare periodicamente al Comitato Etico lo stato di applicazione del Codice Etico e più in generale l'esito delle attività svolte nell'esercizio dei suoi compiti (art. 11).

Nei primi mesi di attività dell'Organismo di Vigilanza sono stati affrontati i problemi della valutazione dei rischi di reato previsti dal D.Lgs. 231/01 e dell'elaborazione del "Modello di organizzazione, gestione, controllo di Banca Etica (D.Lgs. 231/01)" e si è avviata la discussione sulla Verifica di congruità del Codice Etico. L'Organismo di Vigilanza ha inoltre rilevato la mancanza di un "Regolamento di gestione del personale", che definisca i criteri di selezione al momento dell'assunzione, i trasferimenti interni, i criteri per le promozioni e per la valutazione annuale prevista dal contratto di lavoro, così pure la mancanza di un "Piano della formazione" e di un "Regolamento delle infrastrutture e delle spese" che affronti, tra l'altro, il tema delle consulenze.

6. LE SFIDE ALLA COERENZA DI BE CON LA SUA MISSION ETICA (ACQUA, RINNOVABILI, BIOLOGICO)

La BE si trova ad agire, per sua stessa scelta, in un mercato del credito dove le scelte di affidamento e i comportamenti reali degli attori sono ispirati in gran parte al principio della massimizzazione dei profitti e/o delle rendite finanziarie legate alla speculazione.

Il problema della coerenza di BE con la sua "mission" etica è sempre all'ordine del giorno sia per questioni di principio ma soprattutto nella pratica quotidiana del credito. In particolare questioni di coerenza si pongono in tutte quelle questioni in cui la BE intende appoggiare soggetti che perseguono obiettivi di cambiamento verso forme più sostenibili dell'assetto tecnico-economico.

Non sempre infatti i soggetti che si rivolgono alla Banca presentano progetti di investimento che rispondono a tutti i criteri di eticità che sono stati definiti dalla Banca stessa.

Il Comitato Etico si è trovato più volte a dover esprimere pareri sulle modalità più opportune per mantenere la coerenza tra i principi ideali e le scelte operative.

Il settore della produzione di energia da fonti rinnovabili (in particolare il fotovoltaico) ha avuto, grazie anche a normative legislative incentivanti, un forte sviluppo negli ultimi anni e quindi anche una parallela crescita di richieste di affidamenti. La BE è impegnata nella riconversione energetica ed è anche in grado di offrire prodotti finanziari per appoggiare i soggetti economici che decidano di agire in tale settore. Sebbene la scelta politica iniziale fosse diretta a soddisfare la domanda delle famiglie per investimenti tendenti all'autoproduzione, è subito apparsa evidente l'opportunità per la Banca di partecipare più attivamente alla crescita della quota delle fonti rinnovabili a livello aggregato concedendo affidamenti per progetti di scala più grande. Ma questa scelta comporta anche un aumento di rischi di eticità. Infatti i soggetti economici interessati a questo tipo di investimenti sono società di capitale volte alla massimizzazione dei profitti dei propri azionisti e quindi tendono, per questioni di costi, a privilegiare impianti di fotovoltaico a terra, e spesso in terreni pianeggianti e di facile accesso. Gli impianti di ampia scala creano inoltre il problema del trasporto dell'energia e la conseguente creazione di infrastrutture ambientalmente dannose. Per il Comitato Etico è apparsa fondamentale la necessità di istruttorie più rigorose per una valutazione dell'impatto complessivo sul territorio di impianti di fotovoltaico di grandi dimensioni, ravvisando come negativi gli impianti a terra e indicando come eticamente più corrette le opzioni di collocazione degli impianti in aree industriali dismesse, capannoni e aree incolte non recuperabili. Sempre in questo settore un altro tema fondamentale è stato dettato dalla constatazione che la presenza di condizioni favorevoli relative a prestiti per l'installazione di pannelli solari ha portato alla Banca una domanda molto ampia variegata di credito. Occorre porre attenzione alla natura e finalità delle persone giuridiche che si rivolgono alla Banca per questo scopo: infatti va posto a confronto l'effetto positivo di un affidamento che va nella direzione della riconversione energetica contro il rischio di accreditare organizzazioni economico/finanziarie non coerenti con i principi della Banca.

Sul piano dell'azione della BE a favore di miglioramento degli impatti ambientali e verso forme produttive più sostenibili il Comitato Etico si è espresso anche su questioni assai controverse che attengono a investimenti che pre-

sentano aspetti positivi sul piano ambientale ma effettuati da soggetti che operano con comportamenti più discutibili in altri settori.

Due significativi casi concreti

Riteniamo interessante in questo box descrivere più in dettaglio i casi concreti di due investimenti come esempio di progetti d'investimento che presentano elementi dilemmatici rispetto ai principi etici della Banca nei quali il CE viene consultato.

Il primo caso che riguarda il progetto "Wet oxidation - Ladurner", proposto come cofinanziamento da Cassa Centrale Trento, socia di Banca Etica. Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto per il trattamento dei fanghi di depurazione per conto dell'Azienda Municipalizzata di Rovereto (TN).

Caratteristiche principali del progetto sono la riduzione netta dei fanghi in uscita dagli impianti e l'utilizzo della componente solida residua (5%), non più utilizzabile in agricoltura, per l'alimentazione di un impianto di incenerimento già esistente. Un elemento ostativo al finanziamento da parte di Banca Etica era stato individuato da alcuni soci e operativi nel fatto che una società del gruppo Greenvision-Ladurner partecipa alla costruzione e alla gestione di impianti di inceneritori.

Il Comitato Etico, investito del caso, ha dato parere favorevole in quanto non ha ritenuto un elemento ostativo il fatto che un'altra società del gruppo gestisca inceneritori. Ha infatti rilevato che la validità dell'iniziativa proposta e l'eventuale diffusione di quest'approccio (proprio nella direzione di rendere meno necessarie discariche e incenerimenti) superino i limiti etici della gestione di inceneritori da parte di un'altra componente della società.

Il Comitato Etico, dopo aver messo a confronto le diverse posizioni espresse al suo interno, ha concluso che in questo caso il beneficio appariva evidente anche se andassero valutati con attenzione alcuni effetti collaterali e l'impatto di questo tipo come di interventi simili sul ciclo di produzione e smaltimento dei rifiuti. Ha peraltro sottolineato l'importanza di valutare l'impatto indiretto di questi impianti sulla propensione delle imprese ad adottare sistemi di filtrazione e smaltimento dei rifiuti industriali all'origine ritenendo che l'effetto è probabilmente disincentivante.

Occorre ricordare che il Comitato di Direzione della BE non ha autorizzato il finanziamento per le implicazioni reputazionali che questa decisione avrebbe potuto provocare.

Un secondo caso più recente riguarda la costruzione di una serie di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico) su tetti di 14 scuole situate in alcuni Comuni della provincia di Reggio Emilia, anche questo cofinanziamento proposto da Cassa Centrale Trento e dalle B.C.C. del Veneto.

Il valore socio-ambientale del progetto è evidentemente molto alto, in termini di generazione di energia pulita, di buona prassi formativa (tetti scolastici), di contaminazione di gruppi economici e produttivi verso soluzioni sostenibili anche dal punto di vista economico.

L'elemento negativo anche in questo caso è costituito dalla presenza nella società NewCo, a cui è affidata la realizzazione del progetto, di un'azienda con un comportamento etico criticabile: il C.C.C. (Consorzio Cooperative Costruzioni) nella misura dello 0,5%. La maggioranza della compagine sociale è poi in mano alla società Gesta spa, della quale sono socie molte cooperative già socie di CCC. Infine lo studio di fattibilità è stato realizzato dalla società SFT, controllato all'85% da CCC.

Questo Consorzio, in joint venture con l'altro grande consorzio del settore di area LegaCoop (CMC: Cooperativa Muratori e Cementisti) ha vinto nel 2008 l'appalto principale per la costruzione della nuova base americana di Vicenza (oltre 200 milioni di euro) e per questo è stata fortemente contestata da un'ampia ed eterogenea quantità di soggetti tra cui molti soci di Banca Etica.

Il Comitato Etico, pur investito della questione, non ha espresso un parere in quanto la rinuncia della BE è stata decisa prima che il CE si pronunciasse in merito.

Infine uno dei casi più dibattuti e tuttora in discussione è la questione della esclusione o meno dall'Universo Investibile di Etica Sgr di Società per azioni quotate in Borsa che operano nel settore dell'acqua. La questione è stata posta da numerose istanze della Società civile, e da gruppi di soci della stessa BE, che si sono attivate in movimenti per l'acqua pubblica e propositori di un Referendum abrogativo, a seguito delle norme approvate in Italia in tema

di Società che gestiscono i servizi idrici (Decreto-Legge Ronchi 25 settembre 2009 n. 135 art. 15). In particolare il CE è stato sollecitato dal Comitato L'Acqua di Prevalle a prendere posizione in merito alla necessità di escludere la Società inglese United Utilities presente nel portafoglio azionario dei Fondi Valori Responsabili e pronunciarsi anche sull'opportunità di esclusione di tutto il settore.

Contestualmente è giunta la sollecitazione dai CdA di BE e di Etica Sgr a che i due Comitati Etici valutassero le varie sollecitazioni e richieste e di esprimere una posizione condivisa e unitaria.

Dopo ampia discussione è stato elaborato dal nostro CE un documento che è stato fatto proprio dal CE di Etica Sgr.

Affermando il diritto di ogni essere umano ad avere acqua nella quantità necessaria alle esigenze fondamentali della sua vita, il documento ribadisce che l'acqua, risorsa essenziale per la vita e bene comune, va sottratta per principio alle logiche che mettono il profitto al di sopra di ogni altra cosa. L'acqua non deve essere mercificata con il rischio che l'accesso ai meno abbienti diventi problematico. Il settore della captazione, trattamento e distribuzione dell'acqua ha la natura di un monopolio naturale. La gestione privata dei servizi idrici, come peraltro di tutti i servizi di pubblica utilità resi in regime di monopolio o oligopolio, ha comportato storicamente un aumento dei prezzi e una riduzione degli investimenti.

Il documento inoltre afferma che il pubblico, che non necessariamente si deve identificare come statale o municipale, dà maggiori garanzie del privato anche quando quest'ultimo viene regolamentato (è noto il fallimento dei controllori in tali ambiti, soggetti facilmente a "cattura").

Pertanto la posizione del Comitato Etico di BE è di togliere dall'Universo Investibile di Etica Sgr le società che per propria natura e le caratteristiche del bene acqua operano con una logica di breve periodo dettata dai valori delle azioni sui mercati finanziari e quindi non indirizzano la propria attività al bene comune.

Il Comitato Etico, anche sulla base di una riflessione approfondita di uno dei suoi componenti (Luigino Bruni *L'acqua come bene comune*, 21 ottobre 2010), indica come via concreta di una gestione pubblica dell'acqua quella di avere nella gestione anche rappresentanze della società civile. Bruni scrive «... Le imprese che si occupano di acqua debbono essere "imprese civili", ancorate ad una visione di comunione (commons) e di fraternità (legame) cioè che sono efficienti ma che non hanno come obiettivo il profitto, sono partecipate dalla società civile, hanno una governance multistakeholders e per legge non distribuiscono profitti se non per scopi sociali...».

Va ricordato a questo punto che a seguito dei contributi portati al seminario di Bologna dell'ottobre 2010, il CdA di BE ha deliberato in data 9 novembre 2010 che «...in coerenza con la mission della banca, la strada da seguire sia quella di un "governo pubblico" dell'acqua, fondato sulla reale partecipazione dei cittadini, sulla corresponsabilità delle comunità locali, sulla fraternità tra le popolazioni...».

Nello stesso documento si ribadisce l'impegno della Banca a sostenere la campagna referendaria attraverso l'appoggio ai molti soci della Banca impegnati in prima persona e ai GIT attivi nel territorio a supporto della campagna e dei forum per l'acqua che si sono costituiti. Oltre all'adesione formale della Fondazione Culturale alla campagna, si è definito anche sul piano operativo un prodotto ad hoc per la raccolta fondi della campagna. Il CdA ha anche stabilito che sia dato seguito alla riflessione avviata così che partendo dall'auspicato modello di gestione pubblico e partecipato si indaghi su quali siano le necessità finanziarie e quale spazio di lavoro per la finanza eticamente orientata su tale questione. Il CdA della Banca ha anche raccomandato di dare continuità, almeno fino al referendum, alla moratoria negli investimenti di Etica Sgr in società italiane o estere che si occupano di gestione dell'acqua. Estensione della moratoria oltre il 31 dicembre 2010 è stata poi anche raccomandata dal CE di Etica Sgr e sottoscritta dal CdA della stessa (15 dicembre 2010).

Va altresì ricordato che nel mese di dicembre 2010 il Comitato Etico di Etica Sgr ha anche affermato di ritenere che il settore della gestione dell'acqua, pur essendo particolare per la sua rilevanza socio-ambientale, non possa essere escluso dall'Universo Investibile dei fondi e che vada elaborato un nuovo schema di valutazione della condotta socio-ambientale delle società che gestiscono servizi idrici. Etica Sgr e il suo CE sono ora impegnati nella individuazione di criteri che possano permettere alle migliori imprese del settore "Gestione delle risorse idriche", se meritevoli, di entrare nell'UI dei Fondi.

Il Comitato Etico di BE è stato invitato a partecipare alla definizione di tali criteri.

In conclusione la questione inizialmente sollevata dai soci attivi nei movimenti per l'acqua pubblica non ha trovato una posizione univoca all'interno del Sistema Banca Etica ma l'impegno dei componenti del CE è quello di continuare a partecipare alle fasi di elaborazione di futuri gestionali in cui si affermino imprese efficienti ma che non abbiano come scopo il profitto.

Sul fronte del biologico (inteso principalmente come produzione e distribuzione di prodotti alimentari biologici) il Comitato Etico non è stato formalmente sollecitato a prendere posizione. Un componente è stato delegato a seguire il settore e i vari momenti di discussione interna al CdA e alla struttura commerciale della Banca.

A fronte di espandersi dell'interesse dei consumatori consapevoli in iniziative di acquisti collettivi (GAS) e per una migliore e più sostenibile produzione di beni alimentari si ravvisano nuove opportunità per la Banca in questo campo.

Negli ultimi tre anni all'interno del CE ci sono state alcune occasioni di informazione e di discussione sui temi assai complessi posti dal sistema agroalimentare moderno vigente in Italia e nel mondo.

Si ravvisa l'opportunità di maggiori sinergie all'interno del Sistema Banca Etica per individuare le modalità e gli strumenti da attivare per appoggiare, pur nei limiti imposti dalla dimensione di BE, e forse solo limitatamente a un contributo di elaborazione culturale, le gravi crisi alimentari causate dai meccanismi speculativi in atto nel settore delle merci alimentari.

7. LA BANCA E LE PARTECIPAZIONI

Il contesto in cui la Banca si trova ad operare rende sempre più urgente la costruzione di una rete di collegamenti e partnership con altri attori dell'economia e della finanza, in particolare con le imprese innovative nel campo dell'economia "verde" e della finanza etica.

Quando il grado di partnership diventa più stretto (compartecipazioni di capitale nella società del partner o con il partner in nuove società, accordi strategici, patti parasociali, presenza di esponenti della Banca nei CdA delle società partecipate) diventa fondamentale l'attenzione ai comportamenti del partner per evitare il rischio che un loro problema reputazionale si trasformi in danno alla reputazione della Banca.

Il tema è stato affrontato in modo ricorrente e puntuale nel corso degli ultimi tre anni e in particolare nel contributo che il CE ha dato all'elaborazione e al varo del Codice Etico. In particolare nel corso della verifica di congruità tra le procedure, in uso presso le strutture della Banca e i vari articoli che compongono il Codice in merito ai rapporti con le imprese "partecipate", erano state evidenziate due carenze importanti: l'assenza di un disegno strategico sulle partecipate e l'assenza di un regolamento unico e comprensivo. Un regolamento è stato apprestato e l'elaborazione di una nuova politica strategica è stata avviata dal nuovo CdA, che ha nel frattempo deciso di provvedere a rinominare o confermare le rappresentanze nel CdA delle società partecipate, fermare o ridimensionare lo sviluppo di alcune iniziative già operative (Banca Etica Europa, Etica servizi srl), in attesa di avere i risultati di analisi più approfondite. Il CdA della Banca ha anche delegato la questione delle partecipate a una commissione presieduta dal nuovo Vice-presidente.

Il CE ha affrontato al suo interno più volte la questione del rapporto fra BE e il Consorzio Etimos, ravvisando come importante il ruolo sinergico fra le due strutture nel perseguimento delle politiche creditizie verso attori internazionali del Sud del mondo che operano verso soggetti deboli e non bancabili. Il CE ritiene molto importante il patrimonio di esperienza accumulata dal Consorzio Etimos nel campo di banca di secondo livello per l'esercizio del Microcredito ma allo stesso tempo raccomanda che vengano ricontrattati i termini di partnership fra la Banca ed Etimos auspicando che si arrivi alla definizione di politiche strategiche comuni in accordo ai principi e valori della Banca Etica ma soprattutto a comportamenti concreti coerenti e in piena trasparenza. Il CE è consapevole della sensibilità e dell'impegno dei soci risparmiatori di Banca Etica verso le tematiche della solidarietà e cooperazione con il Sud del mondo.

La politica di Etica Sgr è stata inoltre oggetto dell'attenzione del CE chiamato in causa sulla questione dell'opportunità o meno di avere nell'Universo Investibile le Società per azioni che operano nel settore dell'acqua.

Nel ravvisare l'importanza strategica delle politiche verso le partecipate il CE uscente indica al nuovo Comitato, che verrà eletto nell'assemblea annuale dei soci 2011, l'esigenza di impegnarsi con costanza sulle questioni delle partecipate dedicando il tempo e le capacità dei suoi componenti non solo a esprimersi quando interpellato dai soci o dalla struttura dirigente della BE ma a collaborare alla definizione di una visione strategica.

8. INCONTRI CONGIUNTI CON IL COMITATO ETICO DI ETICA SGR

È divenuta prassi per il Comitato Etico della Banca riunirsi congiuntamente con il Comitato etico di Etica Sgr per discutere alcune questioni comuni.

8.1 LE ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO E IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI

L'attività congiunta dei membri del Comitato Etico si è articolata in 7 incontri (vedasi calendario allegato), preparati e seguiti dal lavoro che si è sviluppato lungo tutto il biennio di elaborazione con lo scambio fra i componenti di note, analisi e pareri su temi sia strategici che di risposta a quesiti specifici posti dagli Organi direttivi della Banca o dai soci. Dei 7 incontri, uno si è svolto congiuntamente al Consiglio di Amministrazione nel settembre 2010, e uno per una parte insieme al Comitato Etico di Etica Sgr (15 gennaio 2011).

Incontri Comitato Etico		
DATA	LOCALITÀ	NOTE
14-15/06/10	Peyruis	Incontro con i CE di NEF e FIARE
21/07/10	Bologna	Verbale inviato ai Git
14/09/10	Bologna	Incontro con CdA
07/10/10	Bologna	Verbale inviato ai Git
09/11/10	Padova	Incontro con CdA
15/01/11	Milano	Verbale inviato ai Git Anche incontro con il CE di Etica Sgr
24/03/11	Roma	Verbale inviato ai Git

9. UNA BREVE CONCLUSIONE

Il ritmo dei cambiamenti nel mondo globalmente integrato è sempre più rapido. La velocità del cambiamento produce crisi di natura diversa (finanziarie, politiche, energetiche) ma profondamente interconnesse. Come attori partecipi di questa grande avventura di Banca Etica dobbiamo essere consapevoli, nel nostro piccolo, di essere portatori di un fermento culturale e valoriale in grado di suggerire una pista importante per la soluzione di questi problemi. Crediamo in una società democratica, libera e partecipata dal basso e nel potenziamento di una serie di strumenti di rete in grado di valorizzare appieno le potenzialità della società civile (dal mondo dell'informazione, alle filiere agricole, alla produzione di energia), i suoi giacimenti di energie di responsabilità e solidarietà al fine di produrre quel capitale sociale di cui la società ha assoluto bisogno per sopravvivere e prosperare.

La novità dell'avventura della Banca sta nel fatto che abbiamo capito che non basta enunciare questi principi ma bisogna provare a incarnarli nella realtà economica di tutti i giorni. Che l'alleanza tra i cittadini responsabili e i pionieri può essere strumento efficace di cambiamento e di contagio. Ogni generazione si gioca in una sfida ideale, attualizzata al contesto in cui vive, che cerca di spostare avanti la frontiera della civiltà. Tutti i portatori d'interesse raccolti attorno al progetto di Banca Etica hanno la fortuna di avere una visione chiara di questa sfida. Come Comitato Etico siamo impegnati ad accompagnare, vigilare e innovare assieme a tutti gli altri attori della Banca affinché l'avventura continui.

**Proposta per il conferimento
dell'incarico di revisione
legale dei conti
per gli esercizi 2011-2019**

PROPOSTA PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI AI SENSI DEGLI ARTT. 13 E 16 DEL D.LGS. N. 39/2010

Signori Soci,

PREMESSO

che in vista della scadenza per avvenuta decorrenza dei termini dell'incarico a suo tempo conferito da Banca popolare Etica all'attuale società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., l'assemblea dei soci deve deliberare in merito all'affidamento di tale incarico di revisione legale dei conti;

che in data 7 aprile 2010 è entrato in vigore il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, recante "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati", che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE;

che l'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010 ha testualmente previsto che: «Salvo quanto disposto dall'art. 2328, secondo comma, n. 11) del Codice Civile, l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico»;

CONSIDERATO

che sono pervenute al Collegio Sindacale n. 4 distinte dichiarazioni di disponibilità a ricevere l'incarico di revisione legale con l'indicazione dei relativi corrispettivi richiesti;

che, in merito all'oggetto dell'incarico, le dichiarazioni di disponibilità prevedono, per ciascun esercizio, la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, la revisione limitata semestrale, la sottoscrizione del prospetto da inviare al Fondo Nazionale di Garanzia e delle dichiarazioni fiscali, la revisione contabile del bilancio consolidato, la revisione limitata semestrale consolidata;

VERIFICATO

che le modalità di svolgimento della revisione illustrate nelle dichiarazioni di disponibilità, considerate anche le ore e le risorse professionali all'uopo previste, risultano adeguate in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'incarico;

che tutte le dichiarazioni di disponibilità contengono anche specifica e motivata dichiarazione concernente il possesso di ciascuno dei requisiti d'indipendenza previsti dalla legge (artt. 10 e 17 D.Lgs. 39/2010);

che, sulla base di quanto desumibile dalle proposte, le società di revisione legale che hanno dichiarato la propria disponibilità ad assumere l'incarico risultano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge;

ESAMINATE

le dichiarazioni di disponibilità delle società interessate anche dal punto di vista economico;

VALUTATA

l'opportunità di far ricorso alle prestazioni di un'unica società di revisione in vista dell'ormai certo consolidamento del bilancio con la partecipata Etica Sgr;

ACCERTATO

che la società di revisione legale di seguito proposta risulta disporre di organizzazione e idoneità tecnico-professionali adeguate all'ampiezza e alla complessità dell'incarico;

che ha avanzato richiesta di corrispettivo inferiore rispetto alle altre n. 3 società di revisione;

PROPONE

sulla base delle motivazioni esposte, ed anche in considerazione della scelta effettuata dalla partecipata suddetta Etica Sgr nell'assemblea ordinaria del 27 aprile 2011, che l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2011 al 2019 sia affidato dall'assemblea di Banca popolare Etica alla società di revisione KPMG S.p.A.:

C.S. € 7.625.700,00 i.v. - P.I. 00709600159 - Registro Imprese R.E.A. Milano n. 512867

Sede legale in Milano: 20124, Via Vittor Pisani 25 - Sede operativa in Padova: 35131, Piazza Salvemini 20.

Il compenso per l'intera durata dell'incarico sarà pari a euro 49.140,00 comprensivi d'Iva per ciascun esercizio.

Il compenso suddetto durante lo svolgimento dell'incarico potrà subire adeguamenti per effetto di variazioni dell'indice Istat del costo della vita oppure a seguito della manifestazione di circostanze eccezionali, al momento imprevedibili, e tali da richiedere da parte della società di revisione un diverso impegno di tempo e di risorse per l'esecuzione dei lavori descritti.

Padova, 11 maggio 2011

Il Collegio Sindacale

Dott. Giuseppe Chiacchio (Presidente)

Dott. Gaetano D'Angelo (Sindaco effettivo)

Dott. Alessandro Maritan (Sindaco effettivo)

I candidati per l'elezione del Comitato Etico

Nominativo		Data di nascita	Residente a	Proposto da
Massimo	Gavagnin	16/09/1958	Treviso	soci fondatori
Alberto	Berrini	15/06/1958	Como	soci fondatori
Giovanni	Acquati	19/09/1949	Milano	soci fondatori
Tiziana	Bonora	04/10/1964	Savona	Area Nord Ovest
Giorgio	Cingolani	24/09/1936	Torino	Area Nord Ovest
Ercole	Ongaro	08/10/1947	Lodi	Area Nord Ovest
Davide	Biolghini	13/07/1948	Milano	Area Nord Est
Paola	Donati	08/06/1962	Bologna	Area Nord Est
Claudio	Ferrari	13/10/1949	Bolzano	Area Nord Est
Riccardo	Moro	20/10/1960	Torino	Area Centro
Giuditta	Peliti	28/07/1952	Roma	Area Centro
Leonardo	Becchetti	31/07/1965	Roma	Area Centro
Marina	Galati	18/02/1958	Catanzaro	Area Sud
Pasquale	Iorio	10/08/1947	Caserta	Area Sud
Giorgio	Fiorentini	18/04/1946	Milano	Raccolta firme - Nord Ovest

Nome e cognome	Giovanni Acquati
Data di nascita	19.09.1949

Esperienze lavorative		
Tipo di azienda o settore	Arco temporale	Mansione / responsabilità
Cassa di Risparmio delle Province lombarde	1972 - 1982	Impiegato in Filiale con varie mansioni e rapporto col pubblico

Istruzione e formazione		
Tipo istituto di istruzione e/o formazione	Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Qualifica conseguita
Istituto Tecnico G. Oberdan Treviglio (BG)	Ragioneria	Diploma scuola superiore
Università Cattolica Milano, corso serale	Economia e Commercio	Sospesa università dopo 2 anni e 10 esami tra cui Matematica Generale e Economia 1 e 2

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato ritiene importante segnalare (max 10 righe)
<p>1980 - FONDATORE DELLA COOP. MAG 2 FINANCE E PRESIDENTE PER 26 ANNI FINO AL 2006.</p> <p>1983/1985 - Presidente e amministratore di Radio Popolare di Milano con l'intento di lanciare il progetto della finanza etica via radio.</p> <p>1994/1998 - Partecipo alla ricerca del capitale e alla fondazione di Banca popolare Etica, e sono membro del primo Consiglio di Amministrazione.</p> <p>1998/2002 - Opero su due progetti Radiowork e Equal credit: progetti di sviluppo locale con la partecipazione di Radio Popolare e Mag 2 per sostenere iniziative imprenditoriali in campo etico sociale e solidale.</p> <p>2001/2003 - Sono tra i fondatori della Coop. Editoriale Etica (Valori) - sono nel Consiglio CAES (Coop. Assicurativa) - sono tra i fondatori della RES (Rete di Economia Solidale Italiana).</p> <p>2005 - Costituisco l'Associazione di Volontariato SOLILES per diventare uno strumento di supporto alla finanza etica: ne sono Presidente dalla fondazione.</p> <p>2005 - Costituisco anche la Cooperativa Immigrazionisti e con questa comincio ad occuparmi del problema degli immigrati sia dal punto di vista lavorativo, aiutandoli sia per iniziative imprenditoriali sia per ottenere credito: sono membro di Consiglio.</p> <p>2005/2008 - Presidente INAISE, Rete internazionale di entità finanziarie etiche e sociali con sede a Bruxelles. Ora ne sono Presidente Onorario.</p> <p>2009 - Fondo il Progetto MAIRI, un'iniziativa che intende sviluppare il Mutuo Aiuto fra gli immigrati offrendo servizi di supporto finanziario, legale, sanitario e aperto a tutte le esigenze delle comunità di immigrati: sono membro del Consiglio.</p>

Ulteriori informazioni/comunicazioni (max 10 righe)
<p>Ho elaborato anche un progetto per enti pubblici interessati a stimolare l'imprenditorialità sul proprio territorio. Ho sviluppato un modello che collega lo strumento tecnico locale a cui partecipano sia tecnici per l'accompagnamento alla stesura dei piani, agli strumenti finanziari, Banca popolare Etica e Mag 2 finora. Il progetto ora si chiama PRIN (Prendi l'Iniziativa). Sono anche tra i fondatori di IRIS, una Inter Rete stimolata dal Consiglio d'Europa che raggruppa varie entità a livello europeo per studiare percorsi comuni di crescita, progettazione e sviluppo di iniziative contro la povertà e l'esclusione sociale.</p> <p>Ho partecipato a vari momenti di incontri e conferenze a livello nazionale e internazionale (anche a vari FORUM SOCIALI MONDIALI). Per per due anni (2006-2008) della rete RIPESS (Rete Intercontinentale per la Promozione dell'Economia Sociale e Solidale). Sarò in settembre 2011 prossimo a Barcellona per fondare il RIPESS Europa.</p>

Nome e cognome	Leonardo Becchetti
Data di nascita	31.07.1965

Esperienze lavorative		
Tipo di azienda o settore	Arco temporale	Mansione / responsabilità
Università Tor Vergata	Dal 1995	Ricercatore di Economia Politica
Università Tor Vergata	Dal 1999	Professore associato di Economia Politica
Università Tor Vergata	Dal 2004	Professore ordinario di Economia Politica
Benecomune.net	Dal 2007	Direttore Scientifico

Istruzione e formazione		
Tipo istituto di istruzione e/o formazione	Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Qualifica conseguita
Università di Oxford	Economia	PhD
London School of Economics	Economia	Master of Science
Università di Roma La Sapienza	Economia	Dottorato di ricerca
Università di Roma La Sapienza	Scienze Politiche	Laurea

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato ritiene importante segnalare (max 10 righe)

Da sei anni Presidente del Comitato Etico di Banca popolare Etica, membro del consiglio della Società Italiana degli Economisti, e di Econometrica network di 23 Atenei italiani per gli studi sul rapporto tra etica ed economia. Curatore dell'appello in favore di una tassa sulle transazioni finanziarie sottoscritto da 130 economisti italiani.

Ulteriori informazioni/comunicazioni (max 10 righe)

Attività di ricerca e di divulgazione sui temi dell'economia sostenibile, della banca e finanza etica, del microcredito e del commercio equosolidale scaricabile dalla banca dati mondiale dei working paper (<http://econpapers.repec.org/RAS/pbe259.htm>). Ultimi saggi divulgativi pubblicati: *Microeconomia* (Il Mulino) con Luigino Bruni e Stefano Zamagni, *Microcredito* (Mulino), *Il voto nel portafoglio* (Il Margine), *Oltre l'homo economicus* (Città Nuova), *Felicità sostenibile* (Donzelli), *Il denaro fa la felicità* (Laterza), *The economics of social responsibility* (Routledge). Curatore del blog "Felicità sostenibile" su Repubblica.it

Nome e cognome	Alberto Berrini
Data di nascita	15.06.1958

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Gruppo Azimut	1993	Consulente

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Università L. Bocconi di Milano	Macro economia ed economia dei mercati finanziari	Laurea in Discipline economiche e sociali

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato ritiene importante segnalare (max 10 righe)
<ul style="list-style-type: none"> - Formatore su temi economici per Cisl - Fiba Cisl - Banca Etica. - Consulente economico di Fiba Cisl nazionale. - Partecipazione alla stesura di "Osservatorio diocesano della povertà e delle risorse" della Diocesi di Milano. - A partire dall'esperienza del Fondo Famiglia Lavoro ho tenuto rapporti con la Caritas ed altre realtà di base. - Collaborazione con rubrica periodica a "Valori".

Ulteriori informazioni/comunicazioni (max 10 righe)
<p>Pubblicazioni: <i>Nella morsa della crisi - appunti per un nuovo New Deal</i> (Diabasis, 2010); <i>Come si esce dalla crisi</i> (Bollati Boringhieri, 2009) e <i>Le crisi finanziarie, oltre la cronaca</i> (Ed. Monti, 2007). Lo stesso testo è stato riproposto in forma ampliata con il nuovo titolo <i>Le crisi finanziarie e il Derivatus paradoxus</i> con il particolare contributo del filosofo Achille C. Varzi. In precedenza <i>Soci o salariati?</i> (Ed. San Paolo, 2006) in collaborazione con Pier Paolo Baretta e Giuseppe Gallo, sul tema della partecipazione dei lavoratori a partire dalle analisi teoriche di Ezio Tarantelli.</p>

Nome e cognome	Davide Biolghini
Data di nascita	13.07.1948

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Ass.ne Forum Cooperazione e Tecnologia	1993 - 2011	Coordinatore Scientifico/Presidente
Tavolo Rete Economia Solidale - Italia	2003 - 2011	Referente Area Ricerca&Formazione
DES Rurale Parco Agricolo Sud Milano	2008 - 2011	Coordinatore/Referente R&S
Studio Teos Srl /Scarl	1982 - 2010	Amministratore/Presidente
SanPaolo, Regione Piemonte, IREF Lombardia	1988 - 2008	Consulente di Direzione
GdL Consumo sostenibile - Min. Ambiente	2009 - 2010	Membro
ATS NuoviStilidiVita (progetto europeo)	2005 - 2008	Rappresentante di Forum C&T
Multimedia Special Interest Group Italia	1998 - 2002	Membro/Presidente
Intermedia - Osservatorio Europeo	1996 - 2002	Presidente/Referente scientifico
MAG2 Finance	2007 - 2009	Amministratore

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Università di Fisica-cibernetica	Sistemi complessi/organizzazioni-reti	Laurea

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato ritiene importante segnalare (max 10 righe)
<ul style="list-style-type: none"> - Copromotore corsi estivi "Libera scuola delle Alternative": edizioni 2004, 2005, 2006, 2007, 2010. - Partner ATS Manifesta: Il biofiera: Volpedo 2003; Il biofiera: Garbagna 2005. - Ricerche in Good Governance) e in Retecosol in I bando Fond.ne Cariplo "Coesione sociale" per ICEI (2009). - Piattaforma virtuale nei progetti europei Rural Education - FOCSIV e "Real_SAN" - Comune di Milano (2009-11). - Coordinatore progetti Cariplo-Comuni Corsico, San Giuliano M.se, Cesano B., Melegnano (2009-11). - Coordinatore 'Tavolo di connessione' tra i progetti eco-sostenibili nel Parco Agricolo Sud Milano (2011). - Coordinatore/progettista corsi per 'Animatori di Reti di Economia Solidale' (2009-2011). - Membro per BPE del Comitato di valutazione di UnionFidi - Piemonte (2008-09). - Analisi organizzazione BPE e supporto avvio di ZOES per Direzione Ufficio Progetti BPE (2008-09). - Docente a contratto di "Reti sociali ed Economia Solidale" all'Università di Calabria (in corso).

Ulteriori informazioni/comunicazioni (max 10 righe)
<p>Ha scritto articoli e saggi su: Multimedia, Mediario, Quaderni Regione Piemonte, TD, Altreconomia, Carta, Valori. È curatore dei libri "NetLearning", ETAS/RCS, 2000 e "Comunità in rete e Net Learning", ETAS/RCS, 2001. È coautore della ricerca "Sviluppo del territorio nella New e NetEconomy", ISFOL - Min. Lavoro, Roma 2004. È coautore della ricerca "Metodi e strumenti per la partecipazione nell'ambito di Agende21", Provincia MI 2004. È coautore della ricerca "La formazione continua nella P.A.", Formez-Dip.to Funzione Pubblica, Roma 2004. È coautore della ricerca "Imparare per Innovare", pubblicata da ISFOL - Ministero del Lavoro, Roma 2005. È autore di "Indagine conoscitiva sulle realtà dell'economia solidale in Lombardia", NSV 2006. È autore della ricerca "Il valore delle reti locali collaborative" in AA.VV., "Distretti di economia Solidale in Lombardia". È autore del libro "Il popolo dell'Economia solidale. Alla ricerca di un'altra economia", EMI 2007. È coautore del libro "Il Capitale delle relazioni", Altreconomia 2011.</p>

Nome e cognome	Tiziana Bonora
Data di nascita	04.10.1964

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Pasticceria La Palma Finale Ligure	1978 - 1981	Commessa stagionale
Pasticceria La Palma	1981 - 1985	Coadiuvante di impresa familiare
Caffetteria "La Botteguccia del caffè" Savona	1986 - 1988	Titolare di impresa
Bar Vela Finale Ligure	1996 - 2005	Coadiuvante di impresa familiare
ASL 2 Savonese - Dipartimento di salute mentale	2004 - 2006	Coordinatrice gruppo Auto-mutuo aiuto
Ass. Nuova Solidarietà (Bottega del Mondo - Commercio EquoSolidale)	Dal 2006	Responsabile commerciale e Info-educativa

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Istituto Professionale Alberghiero A. Migliorini	Lingue, Tecnica turistica, legislazione turistica, tecnica bancaria, geografia, lettere	Diploma di Operatore Turistico - Uffici turistici e di navigazione

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato ritiene importante segnalare (max 10 righe)
<ul style="list-style-type: none"> - 20 anni di volontariato nel Commercio Equo e Solidale. - Presidente per 6 anni. - Fondatrice nel 1993 dell'Associazione Nuova Solidarietà e, prima, Gruppo per l'Autogestione di Finale Ligure. - Responsabile del Gruppo Locale di Progetto Continenti (Ong di Solidarietà e Cooperazione Internazionale), socia e consigliera nazionale fino al 2010. - Coordinatrice della Circostrizione Soci di Banca Etica della Provincia di Savona e Imperia per tre mandati.

Ulteriori informazioni/comunicazioni (max 10 righe)
<ul style="list-style-type: none"> - Promotrice e responsabile di Gruppo Amnesty International del Finalese - 1984. - Fondatrice del Nodo della Rete Lilliput Savona. - Collaborazione con la Comunità recupero tossicodipendenti dei Padri Somaschi (Plocrs) di Murialdo (ora Millesimo-Osiglia) nell'elaborazione di progetti ricreativi (corso di karate, laboratorio teatrale...). - Volontariato ospedaliero reparto neurochirurgia (2 anni). - 2 esperienze di affido familiare di minori. - Promotrice del Comitato locale di Savona del "Manifesto per il contratto mondiale dell'acqua". - 1996 Amministrazione comunale di Finale Ligure: consigliere comunale con delega all'ambiente. - 2000 Amministrazione provinciale di Savona: consigliere provinciale capogruppo e presidente commissione territorio con delega alla cooperazione internazionale. - Viaggio missione con Progetto Continenti in Centro America - 1999. - Organizzazione e conduzione del campo giovani estivo di Progetto Continenti a Collevocchio (Rt).

Nome e cognome	Giorgio Cingolani
Data di nascita	24.09.1936

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Università Cattolica - Facoltà di Agraria, PC	1959 - 60	Assistente presso Istituto di Economia Agrar.
Università di California	1962 - 64, 1967 - 68	Assistente Ricercatore e Ricercatore
Fondazione Einaudi	1971 - 73	Ricercatore Senior
CGIL Comitato regionale del Piemonte	1974 - 1978	Funzionario per Agroindustria
Ministero Affari Esteri-Italia	1979	Capo Progetto in Mozambico
FILCAMS CGIL Piemonte	1980 - 1981	Membro di Segreteria
Unione Europea, FAO/Nazioni Unite, IFAD, Cooptecnital/Lega Cooperative, Coldiretti-Torino e varie ONG italiane	1982 ad oggi	Attività di Consulenza come economista agrario sui problemi dello sviluppo rurale in aree povere del mondo ed in particolare dei problemi di produzione e vita dei contadini poveri. Lavoro professionale svolto in Asia (Bangladesh, India, Tailandia, Nepal, Filippine, Cina), in Africa (Somalia, Mozambico, Senegal) e in America Centrale e Meridionale (Nicaragua, Perù, Argentina), in Bosnia e Romania

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Facoltà di Agraria, Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza	Agronomia, Zootecnia	Laurea in Scienze Agrarie
Centro di Specializzazione e Ricerche Economico-agrarie per il Mezzogiorno, Università di Napoli - Portici	Economia	Diploma in Economia agraria
University of California, Berkeley, USA	Economia	Master in Agric. Economics
University of California, Berkeley, USA	Economia	Ph.D. in Agric. Economics

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato ritiene importante segnalare (max 10 righe)
<p>Dal 1983 faccio parte del MIR/Movimento nonviolento del Piemonte e sono socio attivo del Centro Studi Sereno Regis nell'ambito delle attività dell'Ecoistituto, sezione ambientale dello stesso.</p> <p>Dal 2001 sono titolare di una azienda agricola di circa 20 ettari, ad indirizzo colturale cerealicolo-foraggero in cui produco con metodo biologico.</p> <p>Nell'ambito della mia attività professionale come Economista agrario mi sono prevalentemente occupato delle condizioni di vita e lavoro di popolazioni rurali povere in progetti con componenti di agroecologia, microcredito, e organizzazioni cooperative. Ho acquisito esperienza in sviluppo partecipativo e metodologie e procedure per l'educazione degli adulti. Sono stato attivo nella MAG4 di Torino.</p> <p>Temi sui quali ho fatto approfondimenti analitici e promosso e partecipato come relatore percorsi di sensibilizzazione e divulgazione sono: la fame nel mondo, le tecniche di produzione/distribuzione degli alimenti, i cambiamenti nel sistema agroalimentare locale e mondiale, le modificazioni genetiche nella produzione agroalimentare, metodologie e criteri per il rafforzamento delle piccole aziende agricole.</p> <p>Socio di MAIS (ONG) di Torino e collaboratore con ONGs che si occupano di popolazioni rurali.</p> <p>Sono stato componente del Comitato Etico di Banca Etica dal maggio 2005 in due successivi mandati. In questo ambito ho contribuito ad approfondire i temi relativi alla stesura del Codice Etico della Banca.</p>

Ulteriori informazioni/comunicazioni (max 10 righe)
<p>Credo di poter contribuire alle attività del Comitato Etico di Banca Etica portando l'esperienza accumulata nei precedenti mandati. Inoltre posso contribuire sui temi della produzione agricola biologica e sui temi della Cooperazione e Solidarietà internazionale.</p>

Nome e cognome	Paola Donati
Data di nascita	08.06.1962

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Federazione delle Università Verdi	1990	Tutor e docente di corsi trimestrali di aggiornamento per insegnanti e studenti per introdurre le problematiche dell'ecologia nella scuola pubblica
Istituto di Ricerca Ambiente Italia di Milano	1997 - 2000	Ricercatrice sulla ceck-list europea per indicatori ambientali
Comune di Cattolica, con la responsabilità scientifica dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e dell'Istituto di Ricerche Ambiente Italia di Milano	1997 - 1998	Responsabile del progetto per un reporting ambientale e delle pagine web per l'Osservatorio Ambientale del Comune di Cattolica (OSACA)
Regione Emilia-Romagna/Istituto Universitario di Architettura di Venezia e dell'Istituto di Ricerche Ambiente	1998 - 1999	Ricercatrice progetto OSARE, e coordinatrice delle Agende XXI regionali e della implementazione del set di indicatori per il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna
Comune di Modena per conto dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia	1996	Coordinatrice dei facilitatori nel progetto di gestione dell'informazione alla cittadinanza e del conflitto ambientale nella valutazione delle alternative di tracciato della nuova linea ad Alta Velocità Milano-Napoli, nel territorio di Modena
Regione Emilia Romagna/Istituto Universitario di Architettura di Venezia	1997	Progettista di giochi di simulazione, assistiti dall'elaboratore informatico, sui temi ambientali dei sistemi ecologici e di sviluppo sostenibile, per le scuole elementari, medie e medie superiori
Comune di Cattolica (Rimini)	1999 - 2002	Responsabile scientifico della seconda e terza edizione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente
Comune di Rimini	2001 - 2003	Consulente responsabile della progettazione e gestione del processo di Agenda 21 Locale
Comune di Pianoro (Bologna)	1996 - 2002	Consulente responsabile dei processi partecipativi e dei focus group sulla prevenzione dei sentimenti di insicurezza e precarietà legati a luoghi degradati e alle trasformazioni urbane
Associazione MercatoDiverso	2004 - 2011	Ha avuto parte attiva, in forma volontaria, nella definizione, progettazione, realizzazione e promozione del progetto "MercatoDiverso", fiera dell'economia solidale della Provincia di Bologna, che si è tenuta il 17-18-19 giugno 2005 e 2006 a Bologna. Attualmente Presidente dell'Associazione
AIAB Emilia Romagna	2006 - 2011	Consigliere esecutivo dell'associazione e responsabile progettuale
Comune di Sasso Marconi	2009 - 2011	Con l'associazione MercatoDiverso responsabile del progetto "Scelgo IO" per la promozione di stili di vita consapevoli
Tavolo Reti di Economia Solidale Italia	2011	Referente area Diffusione Distretti di Economia Solidale

Istruzione e formazione		
Tipo istituto di istruzione e/o formazione	Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Qualifica conseguita
Laurea - Istituto Universitario di Architettura di Venezia	Gestione eco-sistemica del territorio	Diploma di Laurea
Master Universitario di I livello - Università degli Studi di Bologna, nella sede del Dipartimento di Protezione e Valorizzazione Agroalimentare di Reggio Emilia	Commercio Equo e Solidale, certificazione etica e biologica dei sistemi agro-alimentari	Specializzazione nei processi di certificazione etica ed ambientale
Formazione - Istituto <i>Esosfera, consulenti di formazione</i> , Firenze	Gestione di processi partecipati	Facilitatrice di 3° livello
Dipartimento di Italianistica dell'Università degli Studi di Bologna	Conduttori laboratori di scrittura espressiva	Diploma universitario per conduttori di laboratori di scrittura

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato ritiene importante segnalare (max 10 righe)
<p>- Ha collaborato con Legambiente nell'ambito della campagna "Operazione Fiumi 1994" per le indagini biologiche sul fiume Adige e Piave con l'organizzazione di seminari, incontri con le scuole e amministratori e organizzazione di eventi mediatici contro cementificazioni e scarichi abusivi, operati con la squadra di Legambiente di Roma. Ha collaborato nel 2003 all'ideazione della campagna "Operazione Fiumi" di Legambiente e in particolare nella realizzazione di questa nella regione Veneto.</p> <p>- Coordinatrice/progettista corsi di formazione sui temi dell'Agenda 21 Locale per dirigenti interni all'Amministrazione; corsi base facilitatori esperti di Agenda 21 Locale, sulla base della Comunicazione ecologica (Liss, '92), strumenti della comunicazione sociale, alle dinamiche di gruppo, al problem solving costruttivo (2004-2006).</p> <p>- Ha partecipato in qualità di esperta esterna al corso di perfezionamento post-lauream "Città sostenibile e Agenda 21 locale. Strumenti urbanistici e progettazione partecipata" presso il Dipartimento di Pianificazione - Facoltà di Pianificazione del Territorio IUAV Venezia (2004/2005).</p> <p>- Ha collaborato con l'Amministrazione del Comune di Sasso Marconi per l'organizzazione di una giornata dell'AltraEconomia 21 aprile 2007 - Sasso Marconi (Bo), con espositori nell'ambito dell'iniziativa "Diversificando".</p> <p>- Organizzazione e realizzazione della tavola rotonda e seminario sui cambiamenti di stili di vita nell'ambito dell'Economia Solidale "<i>Cambio anch'io. Percorsi sostenibili di pensiero, di consumo, di governo</i>", Bologna 28 maggio 2007 - Vicolo Bolognetti, 2.</p> <p>- Collabora dal 2007 come membro operativo dell'associazione AIAB Emilia Romagna (Associazione Italiana Agricoltura Biologica). Di suddetta associazione è membro dal 2007 del Consiglio Direttivo e dal 2010 anche del Consiglio Esecutivo. Per la suddetta Associazione ha seguito la realizzazione dei seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indagine regionale, finanziata dalla Regione Emilia Romagna, sui preparatori biologici in regione per misurare le capacità produttive per prodotti e volumi di produzione; ▪ <i>Bioinvestendo</i>: progetto finanziato dalla Provincia di Modena per lo <i>Sviluppo, qualificazione delle produzioni biologiche in provincia di Modena</i>; ▪ <i>BioAdria</i>: progetto UE Interreg per ATTIVARE la cooperazione trans-adriatica fra Associazioni di produttori agricoli biologici. <p>Sempre per conto di AIAB Emilia Romagna:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ha progettato e curato la realizzazione del progetto del Festival Mercato Eco, Bio, Equo realizzato a Modena dal 20 al 22 giugno nell'ambito del 16° Congresso Mondiale IFOAM "Coltivate the Future"; ▪ è stata relatrice a una sessione di lavori del Congresso sul tema dello sviluppo di mercati locali; ▪ coordina e segue percorsi per la realizzazione di mercati locali biologici in ambito regionale; ▪ è responsabile per l'attivazione di percorsi di filiera corta tra produttori biologici e gruppi di acquisto solidale; ▪ segue un percorso di ricerca sull'apporto dell'agricoltura biologica nella riduzione delle emissioni di CO₂; ▪ attualmente segue lo sviluppo di un progetto per declinare sui territori locali il tema della Sovranità Alimentare - provincia di Modena (in corso). <p>- Per conto dell'Associazione MercatoDiverso, a titolo volontario, coordina dal 2009, il progetto <i>Scelgo Io, Nuovi stili di vita per vivere felici</i>, per conto del Comune di Sasso Marconi, con il coinvolgimento volontario di famiglie e persone: nell'ambito di questo progetto ha realizzato la prima edizione (maggio 2009) della Zerofest, un evento di autoproduzione e consumo critico a zero rifiuti.</p> <p>- Svolge azione volontaria nel coordinamento del Gruppo di Acquisto solidale di Bologna - GASBO, dove è responsabile dei rapporti con i produttori e referente prodotti.</p>

Ulteriori informazioni/comunicazioni (max 10 righe)

È stata coautrice delle pubblicazioni:

- (a cura di) P. Donati, A. Giop, L. Petrella, G. Solera, *I Laboratori di Eutopolis: Mantova e il Fiume, un itinerario di lettura e I laboratori di Eutopolis. Alcune riflessioni sull'esperienza dell'abitare*, entrambe in *Università Verde Ecologia: I corsi di aggiornamento per insegnanti e studenti 1989-1992*, Amministrazione Provinciale di Mantova, Mantova 1992.
- Arnaldo Cecchini e Paola Donati, *L'Osservatorio Ambientale di Cattolica, Equilibri*, *Rivista per lo sviluppo sostenibile*, 2/1998, il Mulino/Fondazione Eni Enrico Mattei, pp. 279-285.

Nome e cognome	Claudio Ferrari
Data di nascita	13.10.1949

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Amonn Fitochimica Spa	1970 - 1977	Operatore programmatore EDP
Società Automobilistica Dolomiti Spa	1977 - 1980	Operatore programmatore EDP
Berner Srl	1980 - 1985	Responsabile Ufficio insoluti e recupero crediti
Wuerth Italia Srl	1985 - 1990	Responsabile Ufficio insoluti e recupero crediti (conseguito patentino di Credit Manager)
Fime Srl (gruppo Wuerth)	1990 - 1992	Responsabile Ufficio vendite
Wuerth Italia Srl	1992 - 1997	Vice-Responsabile Ufficio vendite
Wuerth Italia Srl	1997 - 2007	Responsabile Ufficio Cassa/Clienti

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Università degli Studi di Trento		Laurea in Sociologia

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato ritiene importante segnalare (max 10 righe)
<p>1972-1977 Membro segreteria provinciale FILCEA-CGIL Bolzano (chimici). 1974-1977 Membro segreteria provinciale FULC Bolzano (sindacato unitario chimici). 1973-1980 Segretario/tesoriere circolo ARCI "1° Maggio" di Merano/BZ. 1983-1993 Presidente Gruppo Sportivo Merano (Polisportiva UISP). 1986-1993 Consigliere Provinciale USSA (Unione società sportive altoatesine). 1993-2001 Responsabile Sezione WWF Merano. 1995-2008 Consigliere regionale WWF Trentino-Alto Adige. 1995-2008 Membro Commissione di Programma WWF Italia Roma. 2000-2003 Promotore gruppo soci Banca Etica prov. BZ. 2001-2011 Cantastorie Banca Etica. 2003-2007 Coordinatore soci Banca Etica prov. BZ. 2007-2011 Vice-coordinatore soci Banca Etica prov. BZ. 2007-2011 Referente soci Banca Etica Nord-Est. 2007-2011 Membro Giunta Esecutiva e Comitato di Indirizzo della Fondazione Culturale Responsabilità Etica. 2007-2011 Referente Ambiente Fondazione Culturale Responsabilità Etica. 2011- Consigliere di Amministrazione "Fondazione Langer" di Bolzano.</p>

Ulteriori informazioni/comunicazioni (max 10 righe)
<ul style="list-style-type: none"> - Come rappresentante dei soci ho collaborato alla stesura del Codice Etico della banca. - In qualità di cantastorie ho effettuato circa 30 presentazioni di finanza e Banca Etica in provincia di Bolzano e in altre località dell'area Nord-Est. - Ho pubblicato articoli sulla finanza etica su varie riviste di Bolzano, Udine, Verona, Cesena, Ravenna. - Il mio testo <i>Finanza e felicità</i> è stato utilizzato nelle scuole di Bolzano, Trento, Vicenza e nell'ambito della formazione interna dei soci di Banca Etica. - Ho collaborato alla stesura del documento "Stili di vita" del WWF Italia nel gruppo condotto da Gianfranco Bologna. - Ho collaborato con la Rete di Lilliput dell'Alto Adige. - Sono socio fondatore del primo GAS altoatesino (Gaslein di Merano) e dell'Intergas della provincia di Bolzano.

Nome e cognome	Giorgio Fiorentini
Data di nascita	18.04.1946

Esperienze lavorative		
Tipo di azienda o settore	Arco temporale	Mansione / responsabilità
<p>Professore associato di Economia delle Aziende non profit e Imprese Sociali Non profit, Economia delle aziende Cooperative, Economia delle Amministrazioni Pubbliche</p> <p>Responsabile del settore "Imprese sociali e aziende non profit" dell'Istituto di Pubblica Amministrazione e Sanità (IPAS) "C. Masini"</p> <p>Responsabile scientifico del Master Universitario in Management delle "Imprese sociali, aziende non profit e cooperative"</p>	Dal 1980 ad oggi	<p>- Professore di Economia Aziendale, Università Commerciale "L. Bocconi"</p> <p>- Professore di Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche (Economia e gestione delle imprese non profit) Università Commerciale "L. Bocconi" (fino all'a.a. 2001-2002)</p> <p>A tutt'oggi:</p> <p>- Professore di Economia e gestione delle aziende non profit (laurea triennale)</p> <p>- Professore di Management delle Imprese Sociali e della Sussidiarietà (laurea biennale - General Management)</p> <p>- Professore di Economia delle Amministrazioni pubbliche e delle Imprese Sociali (laurea biennale Cleacc)</p>

Istruzione e formazione		
Tipo istituto di istruzione e/o formazione	Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Qualifica conseguita
Diploma Liceo classico		
Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "L. Bocconi"		Ricerca; docenza; consulenza
Corso intensivo sviluppo e capacità didattica presso la SDA Bocconi		Management delle Imprese Sociali Non Profit, Corporate Social Responsibility (CSR) nel rapporto fra "for profit" e "non profit", Gestione del personale. Marketing non profit. Marketing per fornitori dello Stato, Marketing pubblico.

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato ritiene importante segnalare (max 10 righe)
<ul style="list-style-type: none"> - Dal 2010 membro del Comitato Tecnico Scientifico - Area Sociale - Regione Lombardia. - Dal 2010 membro del Comitato Tecnico Scientifico - Il modello di Welfare Milano - Cisf-Comune di Milano. - Dal 2010 membro del Comitato CSR "Danone per Haiti" - Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia. - Dal 2010 membro del Comitato Etico Associazione Rete Tosta Onlus - Asta Tosta - Milano. - Dal 2009 Membro del Comitato Etico Scientifico del progetto "Campus" - AUSER nazionale. - Dal 2009 Membro del Comitato Nazionale di Partenariato del Forum Nazionale del Terzo Settore - Roma. - Dal 2009 membro del Comitato Sociale di Edison spa - Milano. - Dal 2009 membro del comitato di indirizzo del progetto "verso la Borsa Sociale-Social Stock Exchange"-Avanzi, ABI, Borsa Italiana - Milano. - Dal 2008 direttore scientifico dell'Osservatorio sull'Impresa Sociale - OsIS - Milano. - Dal 2007 Socio onorario e consigliere di Atema (Associazione di Temporary management). - Dal 2006 Membro del Consiglio Direttivo e del Comitato scientifico di Econometrica - Università Bicocca - Milano. - Dal 2006 Membro del Comitato direttivo dell'Osservatorio sulla salute della Donna - ON.D.A - Milano. - Dal 2006 Componente del Comitato di gestione di Irisnetwork (Network italiano degli Istituti di Ricerca sull'Impresa Sociale). - Dal 2005 Componente del Comitato per il Welfare della Presidenza della Regione Lombardia. - Dal 2005 Membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Ass. Italiana Studi di Marketing (IASM). - Dal 2005 Membro del Comitato Tecnico Scientifico per la valutazione dei progetti relativi all'internazionalizzazione del sistema Universitario - Min. dell'istruzione, dell'università e della ricerca. - Dal 2005-Vicepresidente di Federmanagement - Milano.

Ulteriori informazioni/comunicazioni (max 10 righe)

LIBRI: Fiorentini G. e M. Campedelli (a cura), *Impresa Sociale: idee e strumenti per uscire dalla crisi*, Diabasis ed. 2010; Fiorentini G., Tondi della Mura V., Cosmo D., *Pubblica Amministrazione ed enti Non Profit - Percorsi innovativi* - Pensa Multimedia Lecce 2007; Fiorentini G., *L'Impresa Sociale e la sussidiarietà*, F. Angeli 2006; Fiorentini G., *La Chiesa come Azienda non profit. Gestione e marketing*, Egea, Milano, 1998.; Fiorentini G., *Organizzazioni no profit e di volontariato*, Etas Libri, Milano, 1992; 2^a edizione 1997; Fiorentini G., *Il marketing dello Stato*, Milano, Editrice Bibliografica, 1995; Fiorentini G., *Amministrazione pubblica e cittadino e relazioni di scambio*, Egea, Milano, 1992.

ARTICOLI: Fiorentini G., *Fare Impresa Sociale conviene*, in "Impresa Sociale: innovazione e sviluppo - save the company"; G. Avallone e R. Randazzo (a cura di), Diabasis ed. 2010; Fiorentini G., *Impresa sociale italiana e azienda non profit*, in G. Richi Alberti (a cura di), "Alle fonti dello sviluppo", Marcianum Press ed., Venezia 2009; AA.VV., *Rapporto sull'Impresa Sociale*, capitolo su "Impresa sociale e crisi economica", Donzelli ed. 2009; Fiorentini G., *Le operazioni straordinarie dell'Impresa Sociale Italiana - Monografia su "Programmazione e Controllo dell'Impresa Sociale"* - Rivista "Impresa Sociale" - Issan ed. Tn 2009; G. Fiorentini - F. Manfredi, *Il marketing e il fund raising*, in "Governo e organizzazione per l'impresa sociale" a cura di C. Borzaga e L. Fazzi - Carocci editore, Roma, 2008; Fiorentini G., *L'Impresa Sociale Italiana*, in Perrini F., "L'imprenditore sociale", Egea, Milano, 2006.

Dal 2005: Editorialista "Corriere della Sera" - Edizione Milano.

Nome e cognome	Marina Galati
Data di nascita	18.02.1958

Esperienze lavorative		
Tipo di azienda o settore	Arco temporale	Mansione / responsabilità
Associazione Comunità Progetto Sud	Dal 1984 ad oggi	Direttrice di tutte le aree di intervento e dei servizi dell'organizzazione Comunità Progetto Sud
Associazione Comunità Progetto Sud	Dal 1993 ad oggi	Direttrice "Scuola del Sociale" - Centro di formazione e consulenza per operatori pubblici e privati e per le organizzazioni che lavorano nel sociale
CNCA	1990 - 2005	Coordinatrice scientifica di Progetti nazionali ed europei per l'inclusione sociale
	2005 - 2010	Responsabile dell'Agenzia Nazionale di Formazione - Progettazione e Ricerca del Coordinamento Nazionale delle Comunità di accoglienza
Università della Calabria - Facoltà di Scienze Politiche	Dal 2000 ad oggi	Docente a contratto di Organizzazione dei Servizi Sociali
DPI - Disable People International	Dal 2001 ad oggi	Responsabile scientifica di progetti contro la discriminazione e sui diritti umani e questioni di genere relativi alla disabilità
Organizzazioni No Profit, Amministrazioni pubbliche	Dal 1980 ad oggi	Consulente di interventi organizzativi, formazione, ricerca e valutazione

Istruzione e formazione		
Tipo istituto di istruzione e/o formazione	Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Qualifica conseguita
Università "La Sapienza" di Roma	Psicologia generale, psicologia evolutiva, psicologia sociale, psicologia clinica, psichiatria, principi e fondamenti della personalità, psicologia dinamica, pedagogia, sociologia, psicologia fisiologica, teoria e tecniche dei test, neuropsichiatria infantile, criminologia, psicologia del comportamento, psicometria, inglese	Laurea in Psicologia
Ente "Ecopoiesis" direttore scientifico prof.ssa D. Francescato dell'Università "La Sapienza" Roma	Fondamenti di psicologia di comunità e sviluppo delle comunità locali, metodologia della Ricerca - Intervento, promozione di processi di empowerment individuale, sociale ed organizzativo, dinamiche di gruppo e comunicazione efficace, risoluzione dei conflitti e processi di negoziazione, conduzione dei gruppi di lavoro e dei gruppi di auto-aiuto, processi di consulenza organizzativa, progettazione e valutazione di interventi	Master in Psicologia di Comunità
Scuola di Formazione in Biosistemica sotto la direzione scientifica del Prof. Jerome Liss	Teorie sistemiche e neurofisiologiche; patologie psicosomatiche, counselling; tecniche psico-corporee; terapia biosistemica, psicologia	Psicoterapia in Biosistemica

	clinica; psicologia dinamica e psicopatologia; tecniche di intervento psicoterapico; Sistemi e gruppi di autoaiuto	
Scuola Direzionale Aziendale dell'Università Bocconi di Milano	Approcci alla Progettazione sociale; Il processo della progettazione partecipata; La programmazione europea, Organizzazioni profit e non profit; Rendicontazione controllo di gestione e centri di costo; Sistemi di marketing sociale; Valutazione e sistemi di qualità	Master per Progettisti dei Servizi Sociali
Tavistock Consultancy Service di Londra - Cesma di Milano - Nodo Group di Torino	Sviluppo abilità direttive e gestione del cambiamento nelle organizzazioni; abilità connesse con la diagnosi organizzativa, analisi e gestione dei processi di gruppo e processi organizzativi; l'intervento consulenziale, il supporto ai ruoli direttivi e ai processi decisionali.	Master Specialistico in Sviluppo Organizzativo secondo il Modello Tavistock

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato ritiene importante segnalare (max 10 righe)

- Da più di 30 anni faccio vita in comune nella comunità di accoglienza della Comunità Progetto Sud di Lamezia Terme.
- Passo alcuni periodi dell'anno in Uganda dove da 6 anni collaboro con una Associazione Ugandese composta da persone sieropositive che hanno promosso un Centro di accoglienza per bambini malati di aids e/o orfani di genitori morti per aids, e dei progetti di intervento sociale e sanitario in alcuni villaggi.
- Sono presidente della federazione regionale CNCA-Calabria e sono membro del Consiglio Nazionale del CNCA.
- Sono presidente della Cooperativa sociale di tipo B "Ciarapani" composta anche da soci di etnia rom che opera nel settore della raccolta differenziata.
- Ho acquisito svariate capacità e competenze sui contesti organizzativi, in particolare delle organizzazioni del terzo settore. Ho conoscenze e competenze professionali sulle tematiche del terzo settore, ricoprendo anche responsabilità di rappresentanza legale in diverse organizzazioni (coop. di tipo A e B; associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, consorzi).

Ulteriori informazioni/comunicazioni (max 10 righe)

Sono stata coordinatrice del GIT Calabria dal 2000 al 2009 e Referente dell'area Sud dei soci di Banca Etica dal 2005 al 2009.

Nome e cognome	Massimo Gavagnin
Data di nascita	16.09.1958

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Banca Commerciale Italiana	1981 - 2001	Estero - Finanza - Crediti - Quadro direttivo
Banca Intesa	2001 - 2008	Crediti - Quadro direttivo
Cassa di Risparmio del Veneto-Gruppo ISP	2008 - 2011	Crediti - Quadro direttivo

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Diploma Istituto Tecnico Commerciale	Ragioneria - Tecnica Bancaria - Diritto	Diploma

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato ritiene importante segnalare (max 10 righe)
<ul style="list-style-type: none"> - Servizio Civile svolto dal 1979 al 1981 presso la Caritas Diocesana di Venezia (Immigrazione - disagio terremoto Irpinia). - Consigliere ed operatore Associazione AGAPE (casa famiglia per diversamente-abili). - Educatore nell'A.G.E.S.C.I. (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) dal 1976 a tutt'oggi, servizio rivolto a ragazzi/e di diverse età, dal 1994 al 1997 Responsabile della Zona di Vittorio Veneto TV - dal 2000 al 2002 Consigliere Generale - dal 2002 al 2005 Responsabile Regionale Veneto. - Attualmente delegato A.G.E.S.C.I. all'assemblea nazionale del Forum del Terzo Settore e membro del Collegio Nazionale di Garanzia del F.T.S. - Cura i rapporti tra A.G.E.S.C.I. e C.A.I. (Club Alpino Italiano). - Membro di consigli direttivi ed economici di strutture impegnate nel campo del volontariato e dell'educazione giovanile. - Segretario Provinciale del sindacato F.A.B.I. (Federazione Autonoma Bancari Italiani).

Ulteriori informazioni/comunicazioni (max 10 righe)
<p>Amante della natura e frequentatore della montagna. Socio di una cooperativa di educazione ambientale che, tra l'altro, gestisce un rifugio alpino nelle Dolomiti.</p> <p>Già Socio della "Cooperativa verso la Banca Etica" e successivamente di Banca Etica.</p> <p>Correntista della prima ora.</p>

Nome e cognome	Pasquale Iorio
Data di nascita	10.08.1947

Esperienze lavorative		
Tipo di azienda o settore	Arco temporale	Mansione / responsabilità
Giornalista pubblicitaria	1975 - 1985	Corrispondente "L'Unità" e "Paese Sera"
Dirigente sindacale	1980 - 2009	Segretario Ce - Formazione Continua
Forum Terzo Settore Caserta	2010	GIT Caserta
Aislo, Associazione italiana per lo sviluppo locale	2011 - 2010	Vice Presidente - Direttore newsletter

Istruzione e formazione		
Tipo istituto di istruzione e/o formazione	Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Qualifica conseguita
Laurea	Storia e geografia Sviluppo locale e innovazione Cultura della legalità e coesione sociale	Facoltà di Scienze Politiche Università Napoli Federico II

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato ritiene importante segnalare (max 10 righe)
<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a diverse attività di formazione e specializzazione in materia di formazione, sviluppo locale e innovazione. - Docente in diverse attività formative per dirigenti sindacali e datoriali nei corsi di formazione continua (per l'OBR Campania e Fondimpresa). - Lezioni di sviluppo locale e coesione sociale per dirigenti della P.A. e del terzo settore - comitato Reg. Campania per l'EDA e l'IFTS, con diversi viaggi di studio in Europa per studiare le buone pratiche (in particolare in Francia, Spagna, Portogallo, Finlandia e Svezia). - Partecipazione a diversi incontri internazionali sui temi dei parchi scientifici e tecnologici, dell'innovazione.

Ulteriori informazioni/comunicazioni (max 10 righe)
<p>Responsabilità di direzione a livello regionale e nazionale per la Federazione Formazione e Ricerca. Collaborazione con giornali come "Il denaro" e riviste culturali come "Meridione, sud e Nord del mondo". Pubblicazione di 3 libri sul Sud che resiste e di numerosi saggi sulla formazione e su politiche di sviluppo.</p>

Nome e cognome	Riccardo Moro
Data di nascita	20.10.1960

Esperienze lavorative		
Tipo di azienda o settore	Arco temporale	Mansione / responsabilità
Università degli Studi Milano	Da un anno	Docente di Politiche dello Sviluppo
Altre università		Varie docenze nell'ambito dell'economia internazionale
Fondazione Giustizia e Solidarietà	Dal 2000 al 2010	Direttore. La Fondazione è stato lo strumento per l'attuazione degli impegni della campagna ecclesiale sul debito internazionale lanciata nel Giubileo. In concreto abbiamo lavorato in due direzioni. La prima è stata la ricerca sul tema del finanziamento dello sviluppo e il monitoraggio dell'azione delle istituzioni italiane e internazionali. La seconda la realizzazione di due operazioni di conversione del debito in Guinea Conakry e Zambia, dove il debito è stato annullato e con le risorse liberate sono stati creati due "fondi di conversione" gestiti con la società civile e i governi locali per finanziare oltre 1400 progetti di sviluppo nei due paesi
Progetto Bridges - Building Relations for International Development, Governance and Economic Sustainability	Dal 2011	Coordinatore. Bridges è un centro studi, o un think tank, come si dice oggi, che mette in rete i contatti costruiti in quindici anni di attività su debito e lotta alla povertà per fare ricerca ed esercitare influenza sulle istituzioni in tema di giustizia economica internazionale

Istruzione e formazione

Mi sono laureato a Torino, la mia città, in quello che allora era l'indirizzo economico della Facoltà di Scienze Politiche. Prima ho frequentato il liceo scientifico. Dopo ho imparato quello che so dai colleghi, dagli amici del Sud del mondo e... da tanta carta di ogni tipo.

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato ritiene importante segnalare (max 10 righe)

Considero il poter fare l'economista e occuparmi di Sud del mondo un privilegio prezioso. Non ho però sempre potuto occuparmi di queste cose a tempo pieno. Appena sposato ho lavorato nel settore privato facendo consulenze nel settore commerciale e della qualità. Poi è arrivato il Giubileo, tempo per me di un definitivo impegno professionale.

Prima di questa stagione le due esperienze importanti che hanno segnato la mia vita sono state lo scoutismo e la politica. Come tanti sono stato un lupetto e poi un capo, sino ad avere anche qualche ruolo nazionale nell'Agesci. In politica ho imparato da grandi cattolici-democratici l'impegno al servizio della comunità a cominciare dai più vulnerabili, ricercando testardamente strade laiche sulle quali camminare insieme al maggior numero di persone al di là di ogni posizione e provenienza. Per il servizio che ho svolto in questi anni mi sono trovato, e tuttora mi trovo, a scrivere molto, di economia e politica internazionale e del ruolo dell'economia nella vita delle comunità. Scrivere è bello, costringe a pensare e fa crescere.

Ulteriori informazioni/comunicazioni (max 10 righe)

Sono socio di Banca Etica da diversi anni, ma non ho sinora partecipato molto alla vita interna della Banca, soprattutto perché sino all'anno scorso mi trovavo molto frequentemente all'estero per lavorare alle conversioni del debito. Ora che quell'impegno è stato concluso e ho più disponibilità in Italia, qualche amico ha iniziato a "premere" perché dessi la mia disponibilità alla candidatura.

Non so se ho le caratteristiche e le competenze migliori per il Comitato Etico, ma metto volentieri a disposizione della Banca, se l'Assemblea vorrà, quello che ho imparato in questi anni.

È qualcosa che ho ricevuto dalle tante persone incontrate in questi anni, soprattutto nel Sud del mondo, da piccoli e grandi amici e dalla mia famiglia, che, alternando gioie, dolori e allegria, continua a farmi crescere. Ma di quest'ultima cosa, un po' di riserbo piemontese mi rende difficile scrivere di più.

Nome e cognome	Ercole Ongaro
Data di nascita	08.10.1947

Esperienze lavorative		
Tipo di azienda o settore	Arco temporale	Mansione / responsabilità
Ministero Pubblica Istruzione	1971 - 2004	Docente di lettere nella Scuola media superiore

Istruzione e formazione		
Tipo istituto di istruzione e/o formazione	Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Qualifica conseguita
Università cattolica S. Cuore di Milano		Laurea in Filosofia

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato ritiene importante segnalare (max 10 righe)
<ul style="list-style-type: none"> - Aderente alla Rete Radié Resch, associazione di solidarietà internazionale, dal 1968. - Coordinatore del comitato lodigiano per la pace dal 1990 al 1999 e aderente al movimento Pax Christi dal 1993 al 2003. - Direttore dell'Istituto lodigiano per la storia della resistenza e dell'età contemporanea dal 1998. - Portavoce del Comitato lodigiano per l'acqua pubblica dal 2007. - Dal 2008 componente del Comitato Etico di Banca popolare Etica e, dal 2010, del suo organo di vigilanza.

Ulteriori informazioni/comunicazioni (max 10 righe)
<p>Autore di oltre 60 saggi e monografie a carattere storico pubblicati con diverse case editrici, tra cui Bolis Edizioni (Bergamo), Cittadella Editrice (Assisi), Ediesse (Roma), Franco Angeli (Milano), Jaca Book (Milano), La Meridiana (Molfetta), Lodigraf (Lodi), Silvana Editoriale (Milano).</p> <p>Autore di testi per azioni teatrali, che hanno avuto grande diffusione sul territorio nazionale e che affrontano tematiche importanti per l'educazione alla responsabilità, alla cittadinanza, al dialogo interculturale: <i>Dove è nata la nostra Costituzione</i> (1998), <i>Bambini esclusi</i> (1999), <i>H2Oro. L'acqua, un diritto dell'umanità</i> (2006), <i>Q.B. Quanto Basta. Stili di vita per un futuro equo</i> (2008), <i>Identità di carta. Una sola razza, la razza umana</i> (2009).</p>

Nome e cognome	Giuditta Peliti
Data di nascita	28.07.1952

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Industria chimica - stabilimento produttivo	Dal 2004	Iniziative con il territorio - Progetti CSR - Gestione formazione del personale
Produzioni teatrali	1981 - 2004	Amministratore di Compagnia - progettazione e gestione progetti Cultura 2000 Commissione Europea
Cooperazione Internazionale con consorzio Ass.ni / Ong Adab	(anno sabbatico) 1999 - 2000	Responsabile locale a Pe̞e Peja - Kosovo del progetto "Dignità per le donne dignità per il Kosovo"
Addetta di telecomunicazioni	1978 - 1980	Addetta alla produzione di audiovisivi didattici in Centro di Formazione e Addestramento
Animazione / Promozione culturale	1973 - 1981 (ma anche 2003)	Lavoro con gruppi di animazione Milano, Torino, Napoli, Roma, Firenze, con interventi in scuole e centri sociali. Collaborazione con assessorati alla Gioventù e Servizi Sociali. Curatrice interventi di animazione in scuole. Corsi ad operatori e insegnanti. Interventi di animazione sul cibo ed educazione alimentare a insegnanti e classi scuole medie, elementari e dell'infanzia

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Istituto Statale d'Arte - 1971	Formazione artistica	Maturità d'Arte Applicata (fotografia)
Agis - Ente Teatrale Italiano - 1981	Gestione e programmazione produttiva, organizzativa e amministrativa di produzioni teatrali	Amministratore di Compagnia
Istituto Diplomatico "Mario Toscano" Ministero Affari Esteri	Corso "Approccio di genere in situazioni di emergenza, conflitto e post-conflitto"	Partecipazione per bando
Università delle Istituzioni dei Popoli per la Pace (Unip)	"Frontiere dell'intervento civile nei conflitti", gestione progetti intervento sociale in situazione di conflitto	Attestato

Esperienze personali, relazionali, organizzative che il candidato ritiene importante segnalare (max 10 righe)
<p>Sono socia dal 2011 e da due mandati faccio parte del Git Lazio e sono valutatrice sociale. Ho desiderato essere una "Cantastorie". Nel mio attuale lavoro ho collaborato con associazioni, ong e cooperative, scuole ed enti locali su progetti di promozione della cultura scientifica e della sostenibilità. Rappresento la mia azienda nel direttivo dell'Associazione "Anima il sociale nei valori d'impresa" che raccoglie aziende sensibili ai temi della responsabilità sociale d'impresa. Da poco sono entrata nel CSR manager network Italia.</p> <p>Nel mio passato ho percorso tutte le tappe dello scoutismo nell'AGI (Associazione Guide Italiane) partecipando ai primi incontri di "coeducazione" come membro della squadriglia nazionale branca coccinelle. Ho incontrato il Movimento di Cooperazione Educativa e la Mensa per i bambini proletari in cui per due anni, nel quartiere Montesanto di Napoli, ho lavorato strutturando interventi per i bambini del centro storico della città. Ho contribuito alla stesura di un ennesimo progetto di legge quadro sul teatro... ma il governo cadde...</p>

Ulteriori informazioni/comunicazioni (max 10 righe)
<p>Credo che la mia esperienza "dal basso" di Banca Etica possa essere una risorsa nel Comitato Etico. Alla notizia della rinuncia da parte di Francesca Germani di ripresentarsi mi è sembrato giusto poter raccogliere, immodestamente, il suo testimone.</p>

Revisione regolamento del Comitato Etico

artt. 3, 11, 12 e 13

Regolamento attuale

Art. 1 - Costituzione del Comitato Etico

È costituito il Comitato Etico così come stabilito dall'Assemblea ex art. 48, organismo composto da sette componenti scelti tra persone di alto profilo etico. I componenti il Comitato Etico sono eletti dall'Assemblea e durano in carica tre anni. La carica di componente il Comitato Etico non è delegabile. Per tale carica è previsto solo il rimborso, su richiesta, delle spese sostenute a piè di lista.

Art. 2 - Funzione del Comitato Etico

Al Comitato Etico spetta "una funzione consultiva e propositiva affinché la banca si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità", così come sono individuati dallo Statuto, in particolare dagli artt. 4 e 5, nonché nel rispetto del Codice Etico.

Art. 3 - Designazione dei candidati

Il Consiglio d'Amministrazione notifica ai soci il rinnovo del Comitato Etico almeno quattro mesi prima della data prevista per l'Assemblea in cui avviene l'elezione affinché possa aver luogo l'individuazione e la segnalazione dei candidati. I candidati possono essere designati dai soci e dai soci fondatori della Cooperativa verso la Banca Etica secondo queste modalità:

1) Ogni socio può segnalare alla propria circoscrizione territoriale di riferimento una o più candidature. La circoscrizione provvede poi, a seguito di una riunione del proprio Coordinamento, regolarmente convocata con questo specifico ordine del giorno e democraticamente condotta, a segnalare al Coordinamento di Area i primi due candidati espressi dalla volontà dei soci. Il Coordinamento di Area, ricevute le segnalazioni dalle circoscrizioni locali, dopo aver convocato una regolare riunione con questo specifico ordine del giorno, vota tre candidati i cui nominativi vengono inviati al Consiglio di Amministrazione non oltre 45 giorni avanti la data dell'Assemblea in cui viene eletto il Comitato Etico.

2) Il Comitato Etico può proporre candidature dei propri componenti uscenti, limitatamente alla durata di cui all'art. 48 comma 1 dello Statuto della Banca Etica.

3) Possono essere presentati candidati, accompagnati da almeno 100 firme di soci iscritti almeno da tre mesi.

4) I soci fondatori della Cooperativa verso la Banca Etica, a seguito di una riunione appositamente convocata,

Proposta di variazione

Art. 1 - Costituzione del Comitato Etico

Invariato

Art. 2 - Funzione del Comitato Etico

Invariato

Art. 3 - Designazione dei candidati

[Il comma 2 viene abrogato, pertanto l'art. risulta così modificato:]

Il Consiglio d'Amministrazione notifica ai soci il rinnovo del Comitato Etico almeno quattro mesi prima della data prevista per l'Assemblea in cui avviene l'elezione affinché possa aver luogo l'individuazione e la segnalazione dei candidati. I candidati possono essere designati dai soci e dai soci fondatori della Cooperativa verso la Banca Etica secondo queste modalità:

1) Ogni socio può segnalare alla propria circoscrizione territoriale di riferimento una o più candidature. La circoscrizione provvede poi, a seguito di una riunione del proprio Coordinamento, regolarmente convocata con questo specifico ordine del giorno e democraticamente condotta, a segnalare al Coordinamento di Area i primi due candidati espressi dalla volontà dei soci. Il Coordinamento di Area, ricevute le segnalazioni dalle circoscrizioni locali, dopo aver convocato una regolare riunione con questo specifico ordine del giorno, vota tre candidati i cui nominativi vengono inviati al Consiglio di Amministrazione non oltre 45 giorni avanti la data dell'Assemblea in cui viene eletto il Comitato Etico.

[Il comma 2) abrogato]

2) Possono essere presentati candidati, accompagnati da almeno 100 firme di soci iscritti almeno da tre mesi.

3) I soci fondatori della Cooperativa verso la Banca Etica, a seguito di una riunione appositamente convocata,

possono esprimere complessivamente tre candidati che devono comunicare al Consiglio d'Amministrazione della società non oltre 45 giorni avanti la data dell'Assemblea in cui viene eletto il Comitato Etico. Ogni candidatura deve essere accompagnata da una scheda che presenti il profilo del candidato e da una dichiarazione preventiva dello stesso sulla sua disponibilità a ricoprire tale incarico. I candidati devono conoscere e condividere i valori enunciati negli artt. 4-5 dello Statuto di Banca Etica, nel manifesto della Finanza Etica e nel manifesto politico di Banca Etica; è opportuno inoltre che abbiano una buona conoscenza del mondo economico e finanziario. Il Consiglio d'Amministrazione mette a disposizione dei soci tutte le candidature di cui sopra almeno 30 giorni prima della data prevista per l'Assemblea nella quale avviene l'elezione del Comitato Etico.

Art. 4 - Cause di incompatibilità

Per assicurare la necessaria trasparenza e indipendenza di giudizio, la nomina a membro del Comitato Etico è incompatibile con i seguenti ruoli e incarichi:

- componente del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Probiviri della Società;
- Ministro, Sottosegretario di stato o Parlamentare nazionale o europeo;
- Presidente, Assessore e Consigliere Regionale o Consigliere delle Province a Statuto Speciale;
- Presidente o Assessore Provinciale;
- Sindaco o Assessore di un Comune capoluogo di Provincia;
- Presidente o Responsabile politico o legale a livello nazionale di organizzazioni di rappresentanza dei potenziali fruitori dell'attività della banca.

Non possono essere inoltre nominati membri del Comitato Etico tutti coloro che abbiano rapporti di lavoro anche autonomo, collaborazioni e consulenze, con la società stessa.

Art. 5 - Cause di ineleggibilità, di decadenza e di rinuncia

Non possono essere eletti alla carica di componente del Comitato Etico coloro che abbiano subito condanne o abbiano procedimenti penali pendenti a proprio carico, che amministrino imprese od organizzazioni che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano o contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, e che si trovano comunque nelle condizioni ostative previste dal Codice Etico della Società.

L'Assemblea può derogare alle disposizioni contenute nel precedente comma per ciò che attiene ai procedimenti penali o condanne relative a scelte di obiezione di coscienza o a reati colposi.

possono esprimere complessivamente tre candidati che devono comunicare al Consiglio d'Amministrazione della società non oltre 45 giorni avanti la data dell'Assemblea in cui viene eletto il Comitato Etico. Ogni candidatura deve essere accompagnata da una scheda che presenti il profilo del candidato e da una dichiarazione preventiva dello stesso sulla sua disponibilità a ricoprire tale incarico. I candidati devono conoscere e condividere i valori enunciati negli artt. 4-5 dello Statuto di Banca Etica, nel manifesto della Finanza Etica e nel manifesto politico di Banca Etica; è opportuno inoltre che abbiano una buona conoscenza del mondo economico e finanziario. Il Consiglio d'Amministrazione mette a disposizione dei soci tutte le candidature di cui sopra almeno 30 giorni prima della data prevista per l'Assemblea nella quale avviene l'elezione del Comitato Etico.

Art. 4 - Cause di incompatibilità

Invariato

Art. 5 - Cause di ineleggibilità, di decadenza e di rinuncia

Invariato

Nel caso in cui un componente risulti assente ingiustificato per più di due volte consecutive alle riunioni del Comitato Etico decade dall'incarico salvo contraria deliberazione dello stesso Comitato.

Qualora un membro del Comitato Etico sia chiamato a ricoprire uno degli incarichi o ruoli indicati nell'art. 4, egli decade automaticamente.

Qualora un membro del Comitato Etico intenda rinunciare all'incarico deve darne pronta e motivata comunicazione al Comitato Etico ed al Consiglio di Amministrazione affinché quest'ultimo possa informarne i soci.

Art. 6 - Cooptazione

In caso di cessazione di propri componenti per le cause di cui all'art. 5, il Comitato Etico può ripristinare il numero previsto di sette componenti cooptando fino ad un massimo di due persone tra i primi dei non eletti e che abbiano ottenuto almeno il 25% delle preferenze dell'Assemblea.

La cooptazione dovrà essere comunicata dal presidente del Comitato, in forma scritta, all'interessato e da questi accettata.

I componenti cooptati saranno confermati nell'incarico dalla prima Assemblea utile, nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 del presente Regolamento.

Art. 7 - Presidenza

Il Comitato Etico elegge tra i suoi componenti un Presidente ed un Vicepresidente che durano in carica per l'intero mandato.

Art. 8 - Convocazione

Il Comitato Etico si riunisce presso la sede della banca o presso altra sede previamente concordata tra i suoi membri, su convocazione del Presidente oppure, in caso di sua assenza o impedimento, del Vicepresidente.

L'avviso di convocazione ai membri deve essere inviato – o via posta, o via fax o via posta elettronica – con almeno 15 giorni di anticipo dalla data di riunione e deve contenere l'ordine del giorno della stessa.

Il Comitato Etico si riunisce altresì per iniziativa di almeno la metà dei suoi componenti.

Art. 9 - Validità della riunione e delle delibere

Il Comitato Etico è validamente costituito quando sia presente la maggioranza assoluta dei suoi componenti. Le deliberazioni del Comitato Etico sono valide se assunte dalla maggioranza assoluta dei membri presenti alla votazione.

Qualora un membro del Comitato Etico sia legato ad una realtà finanziata dalla banca, deve astenersi nel caso in cui il Comitato Etico venga chiamato ad esprimersi su tale realtà.

Art. 6 - Cooptazione

Invariato

Art. 7 - Presidenza

Invariato

Art. 8 - Convocazione

Invariato

Art. 9 - Validità della riunione e delle delibere

Invariato

Art. 10 - Scioglimento del Comitato

Il Comitato Etico è sciolto qualora venga meno la maggioranza dei suoi componenti o vi sia una comprovata evidenza di impossibilità di funzionamento dello stesso Comitato. Il Consiglio di Amministrazione provvede ad informare prontamente i soci di tale situazione e ad avviare la procedura prevista dall'art. 3 del presente regolamento per il rinnovo dell'organismo. La prima assemblea utile dichiara lo scioglimento del Comitato Etico precedente e provvede alla elezione del nuovo Comitato Etico.

Art. 11 - Segreteria e verbali

Il Comitato Etico affida le funzioni di segreteria ad un/a segretario/a nominato dal Comitato stesso. Il/la segretario/a può anche essere persona esterna al Comitato Etico. Il/la segretario/a, su mandato del Presidente, del Vicepresidente o della maggioranza dei componenti, cura la stesura dell'ordine del giorno, l'invio delle convocazioni, la redazione dei verbali delle riunioni, la conservazione degli atti e la trasmissione, in tempi brevi, di copia del verbale di ogni riunione, sottoscritta dal Presidente della seduta e dal segretario verbalizzante, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato dei Proviviri e al Collegio Sindacale della Società.

Il Comitato Etico determina le forme di pubblicizzazione a cui saranno sottoposti i propri verbali, fermo restando quanto previsto dalla legge in materia di tutela della società bancaria.

Art. 12 - Compiti

Il Comitato Etico, in quanto organismo di garanzia e di rappresentanza etica, vigila affinché ogni atto della società sia rispondente a quanto previsto dal Codice Etico e alle indicazioni di carattere generale fornite dall'Assemblea dei soci. A tal proposito può accedere alla documentazione, prodotta dagli organi e organismi della banca, necessaria affinché esso possa svolgere le funzioni attribuitegli.

Inoltre il Comitato Etico:

1. collabora alla stesura del Codice Etico di Banca Etica ed al suo aggiornamento, contribuisce alla definizione dei criteri metodologici e di indirizzo della banca;
2. risponde ad eventuali quesiti, posti da organi della società, dalle circoscrizioni locali e coordinamenti di area dei soci, relativi alle materie inerenti le sue funzioni di garante etico;
3. può partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio d'Amministrazione;

Art. 10 - Scioglimento del Comitato

Invariato

Art. 11 - Segreteria e verbali

[viene modificato l'ultimo comma, pertanto:]

Il Comitato Etico affida le funzioni di segreteria ad un/a segretario/a nominato dal Comitato stesso. Il/la segretario/a può anche essere persona esterna al Comitato Etico. Il/la segretario/a, su mandato del Presidente, del Vicepresidente o della maggioranza dei componenti, cura la stesura dell'ordine del giorno, l'invio delle convocazioni, la redazione dei verbali delle riunioni, la conservazione degli atti e la trasmissione, in tempi brevi, di copia del verbale di ogni riunione, sottoscritta dal Presidente della seduta e dal segretario verbalizzante, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato dei Proviviri e al Collegio Sindacale della Società. *Il Comitato Etico determina i destinatari, i contenuti e la periodicità della diffusione dei propri verbali, avvalendosi di un supporto segretariale.*

Art. 12 - Compiti

[viene modificato in diversi commi, pertanto:]

Il Comitato Etico, in quanto organismo di garanzia e di rappresentanza etica, *collabora con l'Organismo di Vigilanza circa l'applicazione, la funzionalità e l'adeguatezza del Codice Etico.*

In particolare:

1. *esprime pareri, in forma collegiale, sulle attività della Banca, sulla sua operatività, sulle sue scelte (su richiesta e/o per sua libera iniziativa), pur nel rispetto di una sana dialettica societaria;*
2. *sollecita e monitora la coerenza tra i principi ispiratori, lo stile di lavoro e le scelte operative della Banca, valorizza le indicazioni di carattere generale fornite dall'Assemblea dei soci;*
3. *collabora al processo di elaborazione del Bilancio sociale.*
4. *risponde ad eventuali quesiti, posti da organi della società, dalle circoscrizioni locali e Coordinamenti di*

4. può sottoporre al Consiglio di Amministrazione:

- proposte di modifiche o integrazioni allo Statuto, al Codice Etico ed ai regolamenti societari,
- strumenti di formazione, da affiancare a quelli previsti dagli altri organi della banca, indirizzati agli operatori e agli amministratori della società,
- collaborazioni con istituti e centri di ricerca italiani ed esteri,
- studi ed analisi sull'evoluzione del concetto di investimento o di finanziamento etico anche in relazione con quanto avviene all'estero.

Ogni osservazione del Comitato Etico, comprensiva di eventuali proposte di adeguamento, è inviata in forma scritta al Consiglio di Amministrazione che la esamina nella prima seduta utile e in merito alla quale è tenuto a rispondere per iscritto. Qualora l'osservazione coinvolga altri organi ed organismi della banca, questi dovranno essere preventivamente interpellati dal Comitato al fine di esporre le motivazioni delle proprie scelte o azioni.

Art. 13 - Informazione ai soci e relazione annuale

In attuazione all'art. 48 dello Statuto, il Comitato Etico «della sua attività informa l'Assemblea degli azionisti una volta all'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio» redigendo una relazione, sottoscritta da tutti i suoi componenti, che deve essere inviata a tutti i soci in tempo utile prima dell'Assemblea di approvazione del bilancio. Il Comitato Etico, comunque, invierà almeno ogni quattro mesi una comunicazione ai soci inerente la propria attività utilizzando gli strumenti informativi della società.

Art. 14 - Strumenti operativi

Banca Etica, per lo svolgimento delle funzioni del Comitato Etico, mette a disposizione un servizio di segreteria organizzativa e si impegna a fornire le risorse economiche necessarie.

area dei soci, relativi alle materie inerenti le sue funzioni di garante etico;

5. è di norma invitato nella figura del Presidente (o di altro componente da lui designato) alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;

6. può sottoporre al Consiglio di Amministrazione:

- proposte di modifiche o integrazioni allo Statuto, al Codice Etico ed ai Regolamenti societari;
- strumenti di formazione, da affiancare a quelli previsti dagli altri organi della Banca, indirizzati agli operatori e agli amministratori della società;

- studi ed analisi sull'evoluzione *dei contenuti e delle forme della finanza etica.*

Per adempiere alla sua funzione, il Comitato Etico può accedere alla documentazione, prodotta dagli organi e organismi della Banca, avvalendosi del supporto segretariale predisposto dalla struttura operativa.

Ogni osservazione del Comitato Etico, comprensiva di eventuali proposte di adeguamento, è inviata in forma scritta al Consiglio di Amministrazione che la esamina nella prima seduta utile e in merito alla quale è tenuto a rispondere per iscritto. Qualora l'osservazione coinvolga altri organi ed organismi della Banca, questi dovranno essere preventivamente interpellati dal Comitato al fine di esporre le motivazioni delle proprie scelte o azioni.

Art. 13 - Informazione ai soci e relazione annuale

In attuazione dell'art. 48 dello Statuto, il Comitato Etico «della sua attività informa l'Assemblea dei soci una volta all'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio» redigendo una relazione, sottoscritta da tutti i suoi componenti, che deve essere inviata a tutti i soci in tempo utile prima dell'Assemblea di approvazione del bilancio. Il Comitato Etico invierà *periodicamente* una comunicazione ai soci inerente la propria attività, utilizzando gli strumenti informativi della società.

Art. 14 - Strumenti operativi

Invariato

**Revisione regolamento
emolumenti e limiti
di cumulo agli incarichi
a Consigliere presso le
partecipate artt. 1, 2, 3 e 4**

PUNTO 7: REVISIONE REGOLAMENTO EMOLUMENTI E LIMITI DI CUMULO AGLI INCARICHI A CONSIGLIERE PRESSO LE PARTECIPATE ARTT. 1,2,3 E 4

Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di valutare l'adeguatezza di quanto presentato e deliberato nel corso dell'Assemblea di maggio del 2010 in tema di "Emolumenti e limiti di cumulo agli incarichi a Consigliere presso le partecipate" e "Emolumenti da riconoscere agli amministratori di Banca popolare Etica".

Nello specifico il Consiglio sottopone all'attenzione di questa Assemblea le seguenti considerazioni:

Per quanto alla delibera "Emolumenti e limiti di cumulo agli incarichi a Consigliere presso le partecipate" il Consiglio constata che:

- La parte di indennità legata alle responsabilità della carica – emolumento – risulta inferiore a quanto riconosciuto dal sistema delle banche popolari.
- L'obbligo di rinuncia previsto per i Consiglieri agli emolumenti riconosciuti per incarichi ricoperti presso le società partecipate non risulta coerente con la responsabilità aggiuntiva che viene loro richiesta.

Per quanto alla delibera "Emolumenti da riconoscere agli amministratori di Banca popolare Etica"

- Il gettone di presenza per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo è inferiore al costo aziendale medio della giornata di lavoro di un dipendente della stessa Banca Etica.

Con la volontà di intervenire il meno possibile sulle determinazioni dell'ultima assemblea il Consiglio di Amministrazione propone:

1. Una modifica al documento "Emolumenti e limiti di cumulo agli incarichi a Consigliere presso le partecipate" (come sotto riportato) dando facoltà anche ai Consiglieri di trattenere le indennità di carica previste dalle partecipate.

Emolumenti e limiti di cumulo agli incarichi a Consigliere presso le partecipate

1. I Consiglieri di Amministrazione, i dirigenti, i dipendenti della Banca che, su incarico di Banca popolare Etica, siedono in Consigli di Amministrazione di società partecipate, fatto salvo quanto successivamente disposto, dovranno devolvere alla Banca ogni compenso che, in qualunque forma, dovessero percepire dalla Società nel cui Consiglio siedono. Eventuali soggetti terzi – non dipendenti né dirigenti, né amministratori della Banca – che su incarico di Banca popolare Etica, siedono in Consigli di Amministrazione di Società partecipate potranno trattenere ogni compenso che, in qualunque forma, dovessero percepire dalla Società nel cui Consiglio siedono.

2.1. I dirigenti, i dipendenti della Banca di cui al precedente comma dovranno, inoltre, devolvere alla Banca anche i gettoni di presenza che dovessero percepire per la partecipazione agli organi societari delle società di cui sopra.

1. I dirigenti, i dipendenti della Banca che, su incarico di Banca popolare Etica, siedono in Consigli di Amministrazione di società partecipate, fatto salvo quanto successivamente disposto, dovranno devolvere alla Banca ogni compenso che, in qualunque forma, dovessero percepire dalla Società nel cui Consiglio siedono. I Consiglieri di Amministrazione ed eventuali soggetti terzi – non dipendenti né dirigenti della Banca – che su incarico di Banca popolare Etica, siedono in Consigli di Amministrazione di Società partecipate potranno trattenere ogni compenso che, in qualunque forma, dovessero percepire dalla Società nel cui Consiglio siedono.

2.1. **Invariato**

2.2. I Consiglieri di Amministrazione della Banca che, su incarico di Banca popolare Etica, siedono in Consigli di Amministrazione di Società classificate sub A) nell'Allegato al presente regolamento, potranno trattenere i gettoni di presenza eventualmente riconosciuti dalla Società nel cui Consiglio siedono. Nel caso in cui tale Società non prevedesse gettoni di presenza la Banca riconoscerà loro, per ogni seduta degli organi societari cui partecipano, un gettone di presenza uguale a quello previsto per le sedute del Consiglio di Amministrazione di Banca popolare Etica. Nel caso in cui tale Società prevedesse un gettone di presenza inferiore a quello tempo per tempo riconosciuto dalla Banca per le proprie sedute di organi societari, la Banca riconoscerà, per ogni seduta degli organi societari cui partecipano, un importo ad integrazione fino a concorrenza dell'importo del gettone di presenza previsto per le sedute del Consiglio di Amministrazione di Banca popolare Etica.

2.2. Invariato

2.3. Eventuali soggetti terzi – non dipendenti né dirigenti della Banca di cui al comma 2 art. 1 – che su incarico di Banca popolare Etica, siedono in Consigli di Amministrazione di Società classificate sub A) nell'Allegato 1 al presente regolamento, potranno trattenere i gettoni di presenza eventualmente riconosciuti dalla Società ai Consiglieri per le sedute del Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui tale Società non prevedesse gettoni di presenza la Banca riconoscerà loro, per ogni seduta degli organi societari cui partecipano, un gettone di presenza di importo uguale a quello previsto per i Consiglieri per le sedute del Consiglio di Amministrazione di Banca popolare Etica. Nel caso in cui tale Società prevedesse un gettone di presenza inferiore a quello tempo per tempo riconosciuto dalla Banca per le proprie sedute di organi societari, la Banca riconoscerà, per ogni seduta degli organi societari cui partecipano, un importo ad integrazione fino a concorrenza dell'importo del gettone di presenza previsto per i Consiglieri per le sedute del Consiglio di Amministrazione di Banca popolare Etica.

2.3. Invariato

3.1. I Consiglieri di Amministrazione che, su incarico di Banca popolare Etica, siedono in Consiglio di Amministrazione di Società classificate sub B) nell'Allegato 1 al presente regolamento, potranno trattenere i gettoni di presenza eventualmente riconosciuti dalla Società nel cui Consiglio siedono e loro spettanti per le sedute degli organi societari della stessa. È esclusa in questa ipotesi l'applicazione di quanto previsto al par. 2.2.

3.1. Invariato

3.2. Eventuali soggetti terzi – non amministratori, né dipendenti né dirigenti della Banca di cui al comma 2 art. 1 – che su incarico di Banca popolare Etica, siedono

3.2. Invariato

in Consigli di Amministrazione di Società classificate sub B) nell'Allegato 1 al presente documento potranno trattenere i gettoni di presenza eventualmente riconosciuti dalla società ai Consiglieri per le sedute degli organi societari. È esclusa in questa ipotesi l'applicazione di quanto previsto al par 2.3.

4. È facoltà del Direttore Generale riconoscere ai dirigenti, ai dipendenti e ai soggetti loro assimilati di cui al precedente paragrafo 1 un compenso aggiuntivo che non dovrà superare l'importo complessivo di euro 5.000. **4. Invariato**

5. Ciascun consigliere, dirigente, dipendente o comunque incaricato di Banca popolare Etica potrà ricoprire cariche sociali in Società partecipate per un numero complessivo non superiore a tre. In tale limite va computato anche l'incarico di Consigliere di Amministrazione in Banca popolare Etica. **5. Invariato**

2. Una variazione all'importo del gettone di presenza ad oggi fissato in euro 150 ad euro 300 anche in considerazione dei tempi di preparazione che la partecipazione ad una adunanza di Consiglio richiede.

**Delibera del documento
sulle Politiche retributive
e relazione delle
funzioni interne di controllo**

POLITICHE DI REMUNERAZIONE A FAVORE DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIPENDENTI O DI COLLABORATORI NON LEGATI ALLA SOCIETÀ DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

A seguito della direttiva europea 2010/76/CE la Banca d'Italia ha emanato con provvedimento del 30 marzo 2011 nuove "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari". Le stesse pur abrogando e sostituendo le precedenti norme di vigilanza in materia, segnano una linea di continuità con l'impianto normativo precedente ma definiscono un maggior grado di dettaglio nelle politiche e nelle informazioni di competenza assembleare.

Principi generali

Il sistema di remunerazione di Banca popolare Etica s.p.a. si ispira ai seguenti principi:

- promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- essere coerente con gli obiettivi della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni, nonché con le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- tenere nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio;
- garantire un livello di vita dignitoso ma nel contempo non essere fonte di sperequazione fra le persone, riconoscendo profili diversi in base alla professionalità, al merito, alle responsabilità assunte e salvaguardando, in ogni caso, un rapporto massimo di uno a sei tra la retribuzione più alta – tendenzialmente quella spettante al Direttore Generale – e quella più bassa – tendenzialmente un neoassunto. Tale rapporto, peraltro più basso anche di quanto praticato in Europa dalle altre banche eticamente orientate, garantisce una sostanziale perequazione e un uso responsabile della variabile economica contribuendo a stabilizzare il personale in un'ottica di condivisione di principi piuttosto che di ricerca di migliori condizioni reddituali;
- non utilizzare meccanismi di incentivazione individuale per il *management*. Questo strumento non viene considerato in linea con i principi ispiratori della Banca e della finanza etica in generale in quanto non si tempera con le esigenze di sobrietà, partecipazione convinta ai principi ispiratori, produzione di valore – economico e sociale – nel lungo periodo e valorizzazione di tutte le componenti aziendali, anche di quelle non dotate di diretta e immediata redditività economica;
- non creare situazioni di conflitto d'interesse;
- non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo;
- improntare i comportamenti alla massima correttezza nelle relazioni con la clientela.

La Banca ha proceduto a un'analisi delle disposizioni recate dal Provvedimento e a una declinazione delle stesse in applicazione del principio di proporzionalità ivi richiamato (par. 3.3, in base al quale «*le banche osservano le presenti disposizioni con modalità appropriate alle loro caratteristiche, dimensioni, complessità dell'attività svolta*»).

L'applicazione del principio di proporzionalità tiene conto – oltre che dei profili dimensionali e di complessità operativa della Banca – del modello giuridico e di *business* e dei conseguenti diversi livelli di rischio ai quali risulta o può risultare esposta. A tale ultimo proposito la Banca, per la natura cooperativa e mutualistica che le è propria, nonché per le finalità etiche e sociali che si prefigge, non persegue, in base ai principi che ne ispirano l'attività e ai vincoli normativi conseguenti, attività speculative e adotta un modello di banca tradizionale che limita significativamente, rispetto ad altre istituzioni finanziarie, l'assunzione del rischio.

Alla luce di quanto sopra e in considerazione dell'appartenenza alla quarta macro-categoria SREP, costituendo quindi, ai fini del Provvedimento, "intermediario minore", la Banca ha ritenuto di non applicare le disposizioni di cui ai paragrafi:

- 5.2.3, attinente il riconoscimento di una quota sostanziale di retribuzione variabile in azioni o strumenti innovativi e non innovativi di capitale;
- 5.2.4, inerente al differimento di una quota sostanziale della retribuzione variabile nel tempo, e, conseguentemente, il 5.2.5 inerente ai meccanismi di correzione che operano durante il periodo di differimento (cd. sistemi di *malus*);
- 5.3, secondo periodo, attinente il trattenimento per 5 anni e l'assoggettamento a meccanismi di rettifica *ex post* dei benefici pensionistici discrezionali.

La Banca ha, inoltre, deciso di non istituire il Comitato di Remunerazione nell'ambito del Consiglio di Amministrazione. Le relative funzioni sono svolte dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ciò premesso, sempre in applicazione del già citato principio di proporzionalità, la Banca ha definito le proprie politiche di remunerazione, fermo restando il rispetto degli obiettivi del Provvedimento, tenendo conto dei peculiari profili organizzativi e dimensionali, dello specifico profilo di esposizione ai rischi, nonché della necessaria osservanza della specifica disciplina contrattuale, collettiva e/o individuale, applicabile.

La Banca, nel rispetto di quanto previsto dal Provvedimento, integrerà il processo di determinazione e di controllo delle politiche retributive e definirà i ruoli delle funzioni aziendali coinvolte nello stesso.

Identificazione del "personale più rilevante"

In applicazione del paragrafo 3.2 del Provvedimento, la Banca ha identificato le seguenti figure nella "categoria del personale più rilevante":

1. i componenti il Comitato Esecutivo;
2. il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale;
3. il responsabile dell'Area Commerciale e i Responsabili operativi di Area territoriale;
4. il responsabile della Funzione Conformità;
5. il responsabile della Funzione di Internal Audit;
6. il responsabile della Funzione Risk Controlling.

All'interno della struttura organizzativa vi sono altri dipendenti, non inseriti nelle categorie sopra descritte, la cui retribuzione si colloca nella medesima fascia retributiva di cui alla precedente categoria sub 3.

ORGANI SOCIALI

Il sistema di remunerazione degli organi sociali della Banca si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si fonda sul rispetto della vigente normativa, ivi comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia.

A.1) AMMINISTRATORI

Gli Amministratori:

- sono destinatari di un compenso fisso e di un gettone di presenza stabilito dall'Assemblea e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- qualora componenti del Comitato Esecutivo, sono parimenti destinatari di un compenso fisso e un gettone di presenza stabilito dall'Assemblea, e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- non sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili, anche se investiti di particolari cariche;

- dispongono di una polizza assicurativa “infortuni” e di una polizza assicurativa “responsabilità civile”, deliberate anch’esse dall’Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in correlazione all’impegno e alle responsabilità assunte.

Le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio.

A.2) SINDACI

I Sindaci sono destinatari:

- di un compenso fisso stabilito dall’Assemblea entro i limiti massimi delle tariffe professionali, di un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato Esecutivo, nonché del rimborso delle spese sostenute per l’espletamento delle loro funzioni;
- non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali;
- dispongono di una polizza assicurativa “infortuni” e di una polizza assicurativa “responsabilità civile”, deliberate dall’Assemblea.

Le informazioni sui compensi corrisposti ai Sindaci sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio.

A.3) SOGGETTO INCARICATO DELLA REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il corrispettivo spettante al soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, è determinato dall’Assemblea all’atto del conferimento dell’incarico e per l’intera durata dello stesso, in linea con i compensi di mercato.

B) PERSONALE DIPENDENTE

B.1) DIRETTORE GENERALE E ALTRI DIRIGENTI

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale e agli altri dirigenti è stabilito dal Consiglio di Amministrazione cui compete la nomina e la determinazione delle sue attribuzioni.

Tale trattamento è individuato in coerenza con i principi generali sopra espressi e nel rispetto della normativa vigente e della disciplina dettata dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali del 10 gennaio 2008.

In particolare, una parte del trattamento economico applicato al Direttore Generale è di carattere fisso e invariabile, cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né a iniziative premianti o incentivanti.

Tale parte fissa del trattamento economico si compone delle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni, connesse all’anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali, ad esempio, eventuali emolumenti *ad personam*) riconosciute al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità ovvero in occasione di particolari incarichi a carattere continuativo;
- *benefits*: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente) presenti nella contrattazione collettiva per Quadri Direttivi e Aree Professionali, quali sono i buoni

pasto, e/o finalizzate a sostenere una significativa necessità di mobilità geografica (ad esempio comodato d'uso di un immobile o l'autovettura).

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei dirigenti sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali o individuali e comprende:

- *premio aziendale* erogato, sulla base di risultati aziendali conseguiti, ai sensi dell'art. 12 del CCNL Dirigenti; poiché la disposizione contrattuale citata non esprime parametri specifici a cui è collegato il premio in parola, riferendosi, in via generica, ai "risultati aziendali conseguiti", l'erogazione dello stesso avviene sulla base dei criteri utilizzati per la definizione del premio aziendale dei Quadri Direttivi e Aree Professionali;
- *ulteriore erogazione* connessa a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza.

Consiste in una erogazione di natura discrezionale e non continuativa, riconosciuta in un'unica soluzione, finalizzata a riconoscere il particolare impegno nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, valorizzazione della crescita professionale.

In merito a tale discrezionalità la Banca adotterà dei criteri rispondenti a quanto previsto nella vigente normativa di vigilanza in ordine alla predeterminazione dei fattori su cui si basano dette valutazioni descrivendo ed esplicitando l'intero processo decisionale.

Infine, al Direttore generale e agli altri Dirigenti compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 C.C. e dall'art. 58 del CCNL Dirigenti.

Le informazioni sul compenso corrisposto al dirigente sono riportate alla parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio.

B.2) QUADRI DIRETTIVI E AREE PROFESSIONALI

Le retribuzioni corrisposte al personale della Banca appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono determinate sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle Imprese creditizie, finanziarie e strumentali dell'8 dicembre 2007, nonché del Contratto Integrativo aziendale e parti correlate stipulato il 17 febbraio 2009.

Al riguardo allo scopo di attrarre risorse dotate di caratteristiche e competenze funzionali al perseguimento degli obiettivi aziendali e tenendo conto del grado di competitività del mercato in cui opera la Banca, all'atto del perfezionamento del contratto di lavoro del personale inquadrabile nelle predette categorie possono essere previste pattuizioni individuali contemplanti un'erogazione *una tantum* all'atto dell'assunzione.

In particolare, il trattamento economico applicato ai quadri direttivi e alle aree professionali si compone di una parte fissa e invariabile – cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti – e si compone delle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o all'esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero il frutto di pattuizioni individuali (quali, ad esempio, eventuali emolumenti *ad personam*, o *erogazioni liberali*) riconosciuti al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi a carattere continuativo;
- *benefits*: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente) finalizzate a sostenere una significativa necessità di mobilità geografica (ad esempio comodato d'uso di un immobile o l'autovettura).

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali, ovvero per gruppi omogenei di lavoratori oppure individuali e comprende:

- erogazione prevista dall'art. 43 del CCNL, denominata *premio aziendale*, la cui determinazione è demandata alla contrattazione integrativa aziendale in relazione ai risultati conseguiti da ciascun istituto nell'anno di misurazione.

ne; la corresponsione e l'ammontare della stessa sono incerti, essendo correlati alla misurazione di incrementi di produttività, qualità e competitività raggiunti dalla Banca;

- *ulteriori erogazioni* connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza.

Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in un'unica soluzione.

In merito a tale discrezionalità la Banca adotterà dei criteri rispondenti a quanto previsto nella vigente normativa di vigilanza in ordine alla predeterminazione dei fattori su cui si basano dette valutazioni descrivendo ed esplicitando l'intero processo decisionale.

Infine, ai quadri direttivi e alle aree professionali compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 C.C. e dall'art. 83 del CCNL.

B.3) RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO

La retribuzione dei responsabili delle funzioni di controllo interno è adeguata al ruolo ricoperto.

Per i responsabili e gli addetti alla funzione di controllo interno, la parte di retribuzione variabile è soltanto quella stabilita dalla contrattazione collettiva di categoria.

La Banca può adottare un sistema premiante rivolto al predetto personale in coerenza con i compiti assegnati e nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008.

C) BANCHIERI AMBULANTI

Il rapporto con i Banchieri Ambulanti, i Promotori finanziari della Banca, è regolato da un contratto di agenzia che garantisce l'autonomia nella gestione dei tempi e delle modalità per il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

La particolarità della prestazione richiesta a questa figura professionale risiede nel fatto che assomma tanto l'attività di promozione finanziaria *strictu sensu* intesa quanto l'attività di promozione culturale della finanza etica in stretto rapporto con la struttura territoriale dei soci e con l'obiettivo di consolidare la rete di relazioni sul territorio di competenza.

Il principio cui è legata la remunerazione non si basa sul numero effettivo di affari conclusi quanto piuttosto sul complesso delle attività dal Banchiere esercitate e, in particolare, sulla sua capacità di accompagnare il cliente anche in un'ottica consulenziale.

Oltre, quindi, ai beni strumentali necessari allo svolgimento dell'attività, al Banchiere vengono riconosciuti:

- un compenso in quota fissa differenziato rispetto al livello professionale, valutato in considerazione delle competenze in ambito finanziario, delle capacità di proposta progettuale nei settori giudicati strategici dalla Banca;
- una quota variabile collegata all'azione commerciale volta ad allargare e consolidare la rete territoriale della clientela, e una quota legata ai livelli di produttività raggiunti dalla Banca per un importo definito anno per anno;
- una quota fissa a titolo di sostegno previdenziale.

La Banca ha avviato un confronto con i promotori finanziari per rivedere il rapporto contrattuale nel suo complesso ed in particolare i criteri di riferimento per la definizione della quota fissa e della quota variabile del compenso del contratto di agenzia.

D) COLLABORAZIONI E INCARICHI PROFESSIONALI

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente docu-

mentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

Con riferimento ai lavoratori a progetto e a quelli non iscritti in appositi albi, si fa riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.

Controlli di conformità e informazioni all'assemblea

I sistemi di remunerazione e incentivazione sono definiti per tempo dal CdA entro le politiche formulate dall'assemblea. Essi sono sottoposti al vaglio preventivo della funzione di conformità e prevedono il coinvolgimento di tutte le funzioni potenzialmente interessate (pianificazione strategica, risorse umane, controllo rischi).

Annualmente la funzione di revisione interna verifica la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni di vigilanza in tema, sottoponendo agli organi sociali e alla Direzione le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie per l'adozione di eventuali misure correttive, nonché all'assemblea gli esiti della verifica condotta.

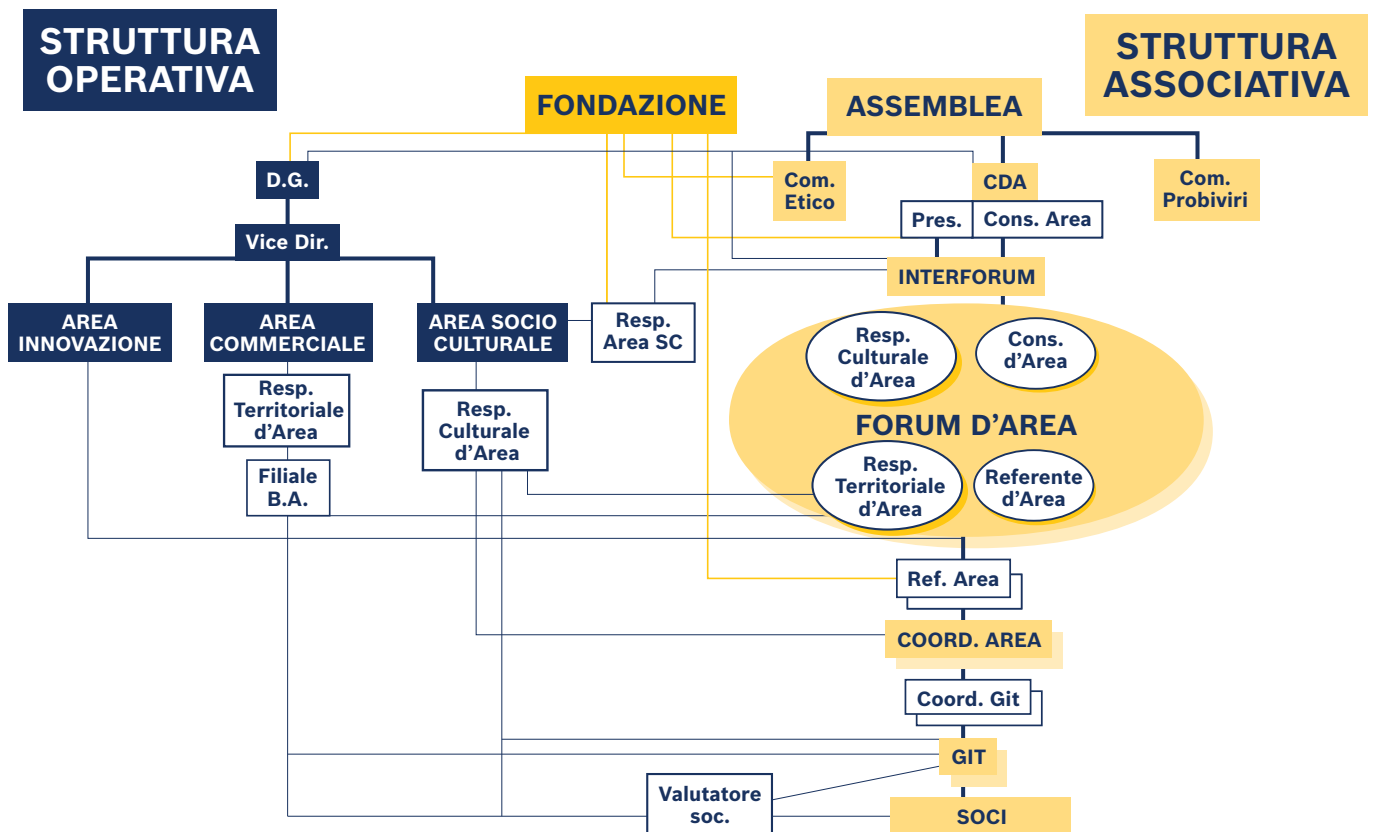
L'assemblea è inoltre destinataria di un'informativa almeno annuale a cura del CdA in merito a:

- caratteristiche "qualitative" dei sistemi di remunerazione e incentivazione adottati (all. 1 delle disposizioni, lettere a-e);
- le informazioni "quantitative" aggregate sulle remunerazioni con specifico rilievo a quelle riguardanti il personale più rilevante (all. 1 delle disposizioni lettere f-g).

In sede di prima applicazione, considerato il breve lasso di tempo tra l'emanazione delle disposizioni e la data dell'assemblea, si rinvia ad apposita delibera del CdA, da adottare entro il 1° agosto 2011, la declinazione delle informazioni qualitative.

Diagramma associativo

comunicazione



Struttura associativa - interconnessioni con Struttura operativa - gennaio 2011

RELAZIONI SIGNIFICATIVE

Le relazioni sono sia di appartenenza che di collaborazione (bidirezionale).

AREA INNOVAZIONE

Il filtro è il Forum, in quanto:

- raccoglie dal GIT le istanze, i progetti, le proposte, le letture dei bisogni del territorio;
- fa una prima analisi sulla base di alcuni criteri e indicazioni di metodo fornite dall'Area Innovazione;
- si relaziona con l'Area Innovazione attraverso il Responsabile Socio-Culturale d'Area.

Viene richiesta un'attenzione nell'impostazione e gestione dei processi di questa nuova area.

GIT - FILIALE - B.A.

La relazione tra la rete commerciale e la rete associativa avviene principalmente attraverso due strumenti:

- **Valutazione sociale:**

La Filiale/B.A. attiva il Valutatore sociale che richiede il parere al GIT per la redazione del *report* finale e gestisce il *feedback*. Il RSC presidia e supporta il puntuale svolgimento del processo.

- **Comunità d'azione:**

All'interno della programmazione annuale delle attività dei GIT e della rete operativa si definiscono degli ambiti di intervento congiunti, individuandone obiettivi, presidi, tempi, risorse. Il RSC, in coordinamento con il ROA, presidia e supporta il puntuale svolgimento del processo.

FONDAZIONE

- Sono membri effettivi del Consiglio di Indirizzo:

- i 4 referenti di Area
- il Presidente e 2 Consiglieri del CdA
- il Responsabile dell'Area Socio-Culturale
- il Direttore Generale della Banca
- un membro del Comitato Etico.

I Valutatori sociali sono nominalmente in carico alla Fondazione che gestisce il relativo Albo.

L'effettivo collegamento operativo con la struttura della Banca avviene attraverso il tramite dell'Area Socio-Culturale.

Questa "risorsa" va maggiormente valorizzata all'interno della banca e in collegamento con le diverse aree territoriali.

Pianeta BE: Etica Sgr, Valori, Costigliola...

**Operazioni
con le parti correlate**
comunicazione

PUNTO 10 ORDINE DEL GIORNO: OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE - COMUNICAZIONE

- In attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché della vigente normativa della Banca d'Italia in materia, il Consiglio di Amministrazione della Banca nell'adunanza del 30 novembre 2010 ha adottato, con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate previamente nominato e di cui appresso, il Regolamento di gestione delle operazioni con Parti Correlate e le Regole di funzionamento del Comitato Parti Correlate (documenti messi a disposizione nel sito www.bancaetica.it).
- Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima adunanza del 30 novembre 2010, ha nominato componenti del Comitato Parti Correlate i consiglieri indipendenti Gianfranco Marzocchi, Anna Fasano e Roberto Museo. Il Consiglio ha altresì nominato il consigliere Gianfranco Marzocchi Presidente del Comitato Parti Correlate.
- Alla data della presente Assemblea il Comitato Parti Correlate, in data 31 gennaio 2011, ha deliberato in merito a un'unica operazione di maggiore rilevanza con parti correlate. Si tratta dell'operazione di finanziamento Pureenergy Spa. Sull'operazione il Comitato ha espresso parere favorevole. Informazioni relative all'operazione sono disponibili nel sito www.bancaetica.it.
- La Nota Integrativa del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2010, nella Parte H, illustra le operazioni con Parti Correlate dell'esercizio 2010.

Piano per la capitalizzazione *comunicazione*

PIANO PER LA CAPITALIZZAZIONE

Breve introduzione per l'assemblea

Il capitale sociale rappresenta la forza e la garanzia dell'operato della Banca; un capitale sociale statico o addirittura in diminuzione metterebbe in discussione la credibilità e la serietà dell'azione bancaria compromettendone la sopravvivenza.

Il piano di capitalizzazione per il 2010 ha dato buoni risultati e da lì bisogna ripartire. Tuttavia il *budget* fissato per il 2011, di gran lunga più impegnativo da raggiungere, presuppone una nuova mentalità operativa.

La sfida per Banca Etica è complessa: da una parte come azienda bancaria non possiamo sottrarci alla ricerca di un giusto profitto e alla riduzione del rapporto *cost/income*; dall'altra non vogliamo in alcun modo trascurare i valori che caratterizzano l'economia civile a cui ci siamo sempre ispirati: reciprocità, dono, sostenibilità sociale e ambientale. L'asse portante sul quale si gioca la partita della capitalizzazione è proprio questo: tenere insieme e nel giusto equilibrio la ricerca del profitto in quanto indicatore dell'efficienza economica e i nostri valori di riferimento.

Questa campagna di capitalizzazione vuole anche essere lo strumento per rivitalizzare il rapporto soci/banca, partendo da una maggiore conoscenza delle "aspettative" (sociali ed economiche) del socio/cliente per arrivare a dare delle risposte adeguate sia sotto il profilo operativo che ideale. C'è la consapevolezza, oggi più che mai, che la Banca deve rappresentare un aiuto concreto per quanti, singoli, famiglie, organizzazioni, vogliono costruire percorsi di partecipazione e di solidarietà, dove l'economia è al servizio della società e non viceversa. Dalla capacità della Banca di dare risposte di questo tipo ne discende un rapporto fiduciario che si potrà tradurre in un impegno a sostenere la Banca attraverso una maggiore capitalizzazione ed utilizzo dei prodotti e servizi da essa offerti.

Il filo conduttore di questa campagna è il principio della **mutualità**, che in una realtà cooperativa come la nostra rappresenta la base del patto sociale che lega tra loro i vari attori e che diventa l'unico "elemento magico" in grado di liberare le energie e le risorse racchiuse nella Banca. Da questo principio fondante della Banca nasce anche un concetto originale di capitale sociale in cui gli elementi valoriali non economici (solidarietà, diritti umani, ecologia, bene comune) si integrano con la componente economico-finanziaria al fine di dar vita a una vera e propria impresa sociale, il cui valore aggiunto "ricade" sul singolo e sulla collettività.

La mutualità, per dare forza a questa campagna, deve essere percepita come qualcosa di concreto, che si esprime nelle relazioni, nella comunicazione, nella qualità dei servizi e dei prodotti offerti dalla Banca.

Si è pertanto deciso di dividere la campagna in due fasi:

- 1) **la fase standard**, già attivata, rivolta a tutti coloro che in qualche modo sono già in Banca Etica (già soci, solo clienti, persone che la conoscono grazie all'appartenenza a realtà che fanno parte della rete di Banca Etica);
- 2) **la fase special**, da attivare nel secondo semestre dell'anno, caratterizzata da una "più" puntuale offerta di prodotti e servizi bancari (con forte impronta mutualistica) a fronte di una richiesta di capitalizzazione della Banca e rivolta *in primis* alle reti di riferimento della stessa.

L'avvio di questa fase è essenzialmente collegato a:

- ascolto dei bisogni/esigenze dei soggetti che aderiscono alla Banca;
- elaborazione di proposte operative (prodotti, servizi bancari...) che possono dare risposte più adeguate ai bisogni dei soci e clienti;
- comunicazione della specificità di questa offerta della banca.

Lo strumento scelto per l'ascolto dei bisogni è il **sondaggio/questionario** da somministrare per via elettronica a tutti coloro che sono inseriti nell'anagrafica della Banca (soci, clienti, rapporti vari). Esso contiene, oltre a delle richieste di dati indicatori del soggetto (età, sesso, località di residenza, interessi sociali, culturali e ambientali), delle domande in cui lo scrivente esplicita come la Banca potrebbe aiutarlo nel suo quotidiano e nei progetti che egli intende realizzare (progetti che toccano i vari livelli dell'esperienza umana). Il punto di forza di questa iniziativa sta

nel comprendere e nel far comprendere come la vera “ricchezza” che la Banca può movimentare non è solamente quella relativa al risparmio che le viene affidato, ma il patrimonio di esperienze e di competenze di cui i soci sono portatori (per una migliore comprensione si può pensare a Banca Etica come una grande banca del tempo) e che essi possono scambiarsi alla luce dei valori della mutualità e della reciprocità. In pratica la Banca diventa il *trait d'union* tra i soci (persone fisiche e persone giuridiche) con un'attività di intermediazione che si concretizza nello stimolare la relazione e la cooperazione tra i soci.

Etica Sgr s.p.A.

Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2010

Approvato dall'Assemblea del 27 aprile 2011

273	Lettera di presentazione
274	Nota metodologica
276	Highlight 2010
277	La società
281	Risultati della gestione
347	Responsabilità sociale
375	Livello di applicazione del GRI
380	Glossario

Società di gestione del risparmio soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Popolare Etica S.c.p.a.

Sede sociale

via Copernico 1/3 - 20125 Milano
tel. 02 67071422 - fax 02 67382896
sito internet: www.eticasgr.it
e-mail: posta@eticasgr.it

Capitale sociale euro 4.000.000 int. vers.
Codice fiscale e partita IVA 13285580158
R.E.A. 1634082

Iscritta nell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio tenuto dalla Banca d'Italia al n. 151.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fabio Salviato	<i>Presidente</i>
Alessandro Antoniazzi	<i>Vicepresidente e Consigliere indipendente</i>
Mario Cavani	<i>Consigliere indipendente</i>
Romeo Dallachiesa	<i>Consigliere</i>
Gabriele Giuglietti	<i>Consigliere</i>
Sergio Morelli	<i>Consigliere</i>
Mario Alberto Pedranzini	<i>Consigliere</i>
Fabio Silva	<i>Consigliere</i>
Marco Vitale	<i>Consigliere indipendente</i>

COLLEGIO SINDACALE

Paolo Salvaderi	<i>Presidente</i>
Mauro Benassi	<i>Sindaco Effettivo</i>
Pio Bersani	<i>Sindaco Effettivo</i>
Giuseppe Chiacchio	<i>Sindaco Supplente</i>
Carlo Radaelli	<i>Sindaco Supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

Alessandra Viscovi

REVISIONE CONTABILE

Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

COMITATO ETICO

Franco Delben	<i>Presidente</i>
Gianni Caligaris	<i>Vicepresidente</i>
Andrea Baranes	
Maurizio Decastri	
Angelo Gentili	
Daniele Conti	
Mario Molteni	

INDICE

LETTERA DI PRESENTAZIONE	273
NOTA METODOLOGICA	274
HIGHLIGHT 2010	276
LA SOCIETÀ	277
● Identità	277
● Valori	278
● Strategia	279
RISULTATI DELLA GESTIONE	281
● Relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2010	281
● Stato patrimoniale al 31 dicembre 2010	293
● Conto economico al 31 dicembre 2010	294
● Prospetto della redditività complessiva	295
● Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2010	296
● Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2009	297
● Rendiconto finanziario - metodo indiretto	298
● Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2010	299
<i>Parte A - Politiche contabili</i>	299
<i>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	303
<i>Parte C - Informazioni sul conto economico</i>	320
<i>Parte D - Altre informazioni</i>	328
● Relazione del Collegio Sindacale	341
● Relazione della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers	344
● Prospetto di calcolo della distribuzione del valore aggiunto	346
RESPONSABILITÀ SOCIALE	347
● Mappatura degli stakeholder	348
● Governance	348
<i>Interessi degli stakeholder</i>	348
<i>Composizione del capitale</i>	349
<i>Organi sociali</i>	350
<i>Strumenti di governance</i>	351
<i>Gestione degli investimenti</i>	352
<i>Obiettivi di miglioramento</i>	356
● Mercato	357
<i>Interessi degli stakeholder</i>	357
<i>Clients</i>	358
<i>Consulenza sugli investimenti socialmente responsabili</i>	360
<i>Rapporto con i fornitori</i>	360
<i>Promozione e formazione</i>	360
<i>Ulteriori iniziative per il mercato</i>	361
<i>Impatti indiretti</i>	361
<i>Obiettivi di miglioramento</i>	365

● Persone	365
<i>Interessi degli stakeholder</i>	365
<i>Composizione del personale</i>	366
<i>L'attenzione alle persone</i>	367
<i>Crescita e valorizzazione professionale</i>	368
<i>Obiettivi di miglioramento</i>	370
● Ambiente	370
<i>Interessi degli stakeholder</i>	370
<i>Consumi di materie prime</i>	370
<i>Mobilità sostenibile</i>	372
<i>Obiettivi di miglioramento</i>	372
● Comunità	372
<i>Gli interessi degli stakeholder</i>	372
<i>Relazione con le associazioni di categoria</i>	372
<i>Rapporti con le istituzioni</i>	373
<i>Rapporti con le università</i>	373
<i>Fondo di Garanzia per progetti di microcredito</i>	373
<i>Obiettivi di miglioramento</i>	374
LIVELLO DI APPLICAZIONE DEL GRI	375
GLOSSARIO	380

LETTERA DI PRESENTAZIONE

L'esigenza di rendere sempre più concreta la coerenza tra criteri utilizzati nell'analisi delle imprese nelle quali investiamo e quanto pratichiamo è stato il motore che ci ha spinto a lavorare sul nostro primo bilancio integrato.

A differenza di quanto accade nel mondo bancario, dove la CSR è operativa ormai da un decennio e i bilanci sociali sono diventati quasi una prassi, per il mondo delle SIM e delle SGR italiane non è così.

Con l'unione del bilancio civilistico e di quello socio-ambientale vogliamo sottolineare la pari dignità degli aspetti economici e degli aspetti sociali, ambientali e di governance nella gestione di una società finanziaria come Etica Sgr, che fa della responsabilità sociale d'impresa il cardine della propria attività.

Vogliamo che il bilancio integrato sia uno strumento di conoscenza per gli azionisti e per tutti i portatori di interesse di Etica Sgr, oltre che del mercato del risparmio gestito in generale e di quello italiano in particolare, essendo quest'ultimo il mercato in cui si trova ad operare la nostra impresa.

Il documento che oggi presentiamo non è esaustivo, ma mira a dare un quadro di riferimento dei valori e delle attività, selezionate in accordo con il principio di materialità, tra quelle ritenute più significative in termini di impatti generati sui diversi portatori di interesse.

Non esiste allo stato attuale un vero e proprio modello per la redazione del bilancio integrato; tuttavia si stanno affermando standard riconosciuti ed utilizzati a livello internazionale per la rendicontazione socio-ambientale. Nella nota metodologica vengono dettagliati gli standard utilizzati per rappresentare in maniera chiara e comprensibile quanto fatto da Etica Sgr nell'ambito della Governance, del sociale e dell'ambiente, identificando i vari portatori di interesse.

Come ogni altro operatore economico, Etica Sgr ha impatti diretti sull'ambiente, sulle persone, sui fornitori, sulla comunità di riferimento.

Esistono, tuttavia, anche una serie ampia di ricadute "indirette" derivanti dal nostro *core business*: la selezione di imprese in base a criteri di responsabilità sociale e ambientale, il dialogo con le stesse tramite l'azionariato attivo, la sensibilizzazione degli investitori istituzionali possono avere ricadute anche molto significative, sebbene di difficile quantificazione.

Abbiamo lavorato con la prospettiva di riuscire nel tempo a costruire sistemi di misurazione degli impatti indiretti in grado di offrire una definizione più chiara e quantitativa.

Nei prossimi anni la Società intende operare verso il progressivo completamento del report, così da migliorare il grado di copertura degli indicatori richiesti dalla Global Reporting Initiative, per continuare a offrire un esempio concreto di finanza sostenibile e coerente.

Milano, 30 marzo 2011



Il Direttore Generale
ALESSANDRA VISCONTI



NOTA METODOLOGICA

Il presente documento rappresenta il primo bilancio integrato di Etica Sgr, e vuole fornire un resoconto sui risultati economici e sulle principali attività svolte dalla Società nel 2010 nonché su quelle previste per il 2011 in riferimento al mercato, all'ambiente, alle persone e alla comunità locale. Il bilancio è stato redatto integrando i principi civilistici di redazione nazionali e internazionali con i principali standard di rendicontazione socio-ambientale proposti a livello internazionale.

Per quanto riguarda gli aspetti economici e finanziari, è stato redatto in conformità con i Principi Contabili Internazionali adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, nonché in base alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia il 16 dicembre 2009. Per il calcolo della ripartizione del valore aggiunto è stato utilizzato il modello elaborato dall'ABI, adattandolo alle voci di bilancio della Sgr.

I dati relativi a tali aspetti sono riportati, salvo alcune eccezioni, con riferimento agli ultimi due esercizi per permettere di apprezzarne gli scostamenti rispetto al dato 2009.

Con riferimento alle sezioni dedicate alla responsabilità sociale, sono stati presi a riferimento i principi di rendicontazione delle Sustainability Reporting Guidelines del GRI (Global Reporting Initiative - G3), integrate con le informazioni richieste dal supplemento per il settore finanziario.

Le linee guida sviluppate dal Global Reporting Initiative, infatti, sono il *framework* più adottato a livello nazionale ed internazionale per la redazione del bilancio di sostenibilità. Le linee guida del GRI, e in particolar modo l'ultima versione pubblicata nel 2006, denominata G3, pongono molta enfasi sul concetto di materialità, intesa come rilevanza dell'informativa, prevedendo che ciascuna organizzazione selezioni gli aspetti economici, ambientali e sociali rilevanti su cui focalizzare la propria reportistica. Tale selezione avviene in base alla valutazione degli impatti che tali aspetti hanno sull'organizzazione e dell'influenza che potrebbero avere sulle valutazioni e decisioni dei portatori di interesse.

Le linee guida sono elaborate tramite un processo multistakeholder a livello internazionale e sono adottabili da ciascuna organizzazione, indipendentemente da attività, dimensioni o posizionamento geografico.

I dati relativi a queste sezioni sono riportati, come suggerito dal GRI, lungo un orizzonte temporale di tre anni, per permettere di valutarne i trend evolutivi.

In riferimento alle tecniche di misurazione dei dati e alle basi di calcolo, si segnala che tutti i dati contenuti nel presente documento sono stati estratti dalla contabilità societaria o sono stati elaborati ad hoc sulla base della documentazione in possesso della Sgr. Non sono stati introdotti indicatori per il calcolo dei quali fossero necessarie stime o assunzioni particolari. Più nel dettaglio:

- **Risultati economici:** tutti i dati provengono dalla contabilità societaria e sono in linea con i principi contabili internazionali.
- **Mercato:** i dati relativi ai clienti sono stati estratti dal sistema gestionale della Sgr, i dati relativi a fornitori dalla contabilità societaria, i dati relativi al sito internet sono estratti dal sistema di monitoraggio degli accessi dello stesso.
- **Governance:** i dati relativi alle votazioni in assemblea e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono stati verificati con i verbali relativi, i dati relativi al Comitato Etico sono stati verificati con i relativi verbali.
- **Persone:** i dati relativi a composizione, retribuzioni e TFR sono stati estratti dai report forniti dallo studio cui è affidata la gestione dell'elaborazione delle paghe, i dati relativi alla formazione sono stati elaborati internamente sulla base delle risultanze della contabilità.
- **Ambiente:** i dati relativi ai consumi di carta ad uso interno e di energia elettrica sono stati elaborati sulla base delle fatture d'acquisto, quelli relativi all'utilizzo di toner dalle bolle di consegna alla società incaricata dello smaltimento, la carta per uso promozionale sulla base dei dati messi a disposizione dal fornitore.
- **Comunità:** i dati relativi al microcredito sono stati elaborati internamente dalla Sgr anche sulla base della reportistica fornita da Banca Popolare Etica.

Il bilancio integrato verrà successivamente redatto annualmente, in corrispondenza delle scadenze previste per il bilancio civilistico.

Le linee guida del GRI prevedono tre livelli di applicazione, differenziati in base alla copertura dei principi di rendicontazione da parte del redattore come di seguito riportato.



Livello di applicazione del report		C	C+	B	B+	A	A+
Informativa Standard Informativa sul Profilo G3 Informativa sulla modalità di gestione G3 Indicatori di Performance G3 e Supplementi di settore * Versione finale dei Supplementi di settore	OUTPUT	Inclusione di: 1.1 2.1 - 2.10 3.1 - 3.8, 3.10 - 3.12 4.1 - 4.4, 4.14 - 4.15	Report con assurance esterna	Inclusione di tutti i criteri elencati per il Livello C più: 1.2 3.9 - 3.13 4.5 - 4.13, 4.16 - 4.17	Report con assurance esterna	Stessi requisiti previsti per il Livello B	Report con assurance esterna
	OUTPUT	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione per ciascuna categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione per ciascuna categoria di indicatori	
	OUTPUT	Inclusione di almeno 10 indicatori di performance, di cui almeno un indicatore per ciascuna delle seguenti categorie: sociale, economica e ambientale		Inclusione di almeno 20 indicatori di performance, di cui almeno un indicatore per ciascuna delle seguenti categorie: economica, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto		Inclusione di ciascun indicatore G3 Core e di ciascun Indicatore del Supplemento di settore* considerando il Principio di materialità, includendo l'indicatore oppure inserendo la spiegazione della sua omissione	

Etica Sgr ha effettuato un'autovalutazione del proprio livello di applicazione, qualificandosi per il livello C. Nel paragrafo Livello di applicazione del GRI viene data evidenza dell'inclusione dei parametri richiesti per tale livello.

Il documento è suddiviso in tre macrosezioni:

- **La Società**, che descrive l'identità, i valori e la strategia della Società;
- **Risultati della gestione**, in cui sono riportati i risultati economici e finanziari esposti secondo lo schema di bilancio civilistico;
- **Responsabilità sociale**, che descrive gli impatti diretti e indiretti dell'attività di Etica Sgr in relazione ai vari portatori di interesse.

HIGHLIGHT 2010

Risultati economici	
289.055 €	Utile netto
7,22%	ROE
79,65%	Cost/income

Responsabilità sociale	
Governance	
4.000.000 €	Capitale sociale
33%	Consiglieri indipendenti
5	Riunioni Comitato Etico
Mercato	
14.612	Clienti
57.912	Operazioni sui fondi
0	Reclami
2	Riconoscimenti ottenuti: Lipper Fund Awards
442.091.548 €	Patrimonio fondi Valori Responsabili
9	Votazioni di azionariato attivo effettuate
Persone	
10	Dipendenti
5	Donne
97	Ore formazione per persona
3,71	Rapporto retribuzione massima/minima
Ambiente	
100%	Energia da fonti rinnovabili
100%	Carta ecologica o riciclata
Comunità	
540.000 €	Consistenza fondo microcredito
105	Finanziamenti in essere

LA SOCIETÀ

IDENTITÀ

VISIONE

Fin dalla nascita, Etica Sgr ha interpretato l'investimento socialmente responsabile come una valida alternativa agli investimenti finanziari "tradizionali", nella convinzione che analizzare gli emittenti di titoli non solo da un punto di vista economico, ma anche da un punto di vista ambientale, sociale e di governance, possa offrire un valore aggiunto anche dal punto di vista dei rendimenti. In questo senso, è convinzione di Etica Sgr che il mercato finanziario nel tempo si orienterà sempre di più verso l'integrazione di criteri sociali e ambientali nella gestione finanziaria, e verso un esercizio più attivo da parte degli intermediari finanziari del proprio ruolo di azionista.

MISSIONE

Etica Sgr nasce per offrire ai risparmiatori la possibilità di investire i risparmi coerentemente con i propri valori senza rinunciare ad aspettative di rendimento in linea con il profilo di rischio dei propri investimenti. Lo statuto della Società contiene, nell'articolo 5, l'enunciazione della missione: *rappresentare i valori della finanza etica nei mercati finanziari, sensibilizzando il pubblico e gli operatori finanziari nei confronti degli investimenti socialmente responsabili e della responsabilità sociale d'impresa. L'attività della Società è improntata alla massima trasparenza.*

I PRIMI 10 ANNI DI ETICA SGR RACCONTATI DAL PRESIDENTE FABIO SALVIATO

1. Presidente, nel 2010 Etica Sgr ha compiuto 10 anni di vita. Può tracciare un bilancio di questo primo decennio di attività e della sua Presidenza?

Banca Popolare Etica nel 2000 aveva appena due anni di vita, ma già sapevamo che la nostra sfida al servizio della finanza etica non si poteva fermare alla sola costituzione della banca. Sapevamo di dover costruire risposte più articolate per i risparmiatori responsabili, e così è nata l'idea di costituire Etica Sgr, una società che investe il risparmio di cittadini e organizzazioni in base a criteri di responsabilità sociale. Dieci anni fa pochi avrebbero scommesso sul successo di questa iniziativa, invece il nostro impegno è stato coronato da grandi successi e soddisfazioni. Ora dobbiamo crescere nella gestione di una società che si pone obiettivi ambiziosi, non solo nella promozione dell'investimento socialmente responsabile, ma anche nel settore della consulenza su temi sociali, ambientali e di governance a investitori istituzionali, in primo luogo fondi pensione e fondazioni bancarie.

2. Com'è cambiato in questo periodo il mercato nel quale la Sgr opera, e di conseguenza come si sono adattate le strategie della Società?

Nel 2000 siamo stati pionieri dell'etica anche in borsa. Nel tempo le banche tradizionali hanno intravisto in questo settore una fetta di mercato interessante e hanno iniziato a proporre anche loro Fondi etici. L'effetto "contagio" era uno dei nostri obiettivi. Nel frattempo, la qualità e la professionalità del servizio di Etica Sgr si sono imposte, in un mercato fatto ancora principalmente di investitori non istituzionali, consentendo alla Società di affermarsi come secondo operatore di investimenti socialmente responsabili a livello nazionale, molto vicina, come volumi di raccolta, al primo.

3. C'è stata nel tempo un'evoluzione della spinta ideale che ha portato alla nascita di Etica Sgr? Quanto conta oggi tale pulsione per l'operatività della Società?

Conta molto, moltissimo! Il mercato degli investitori responsabili è ancora potenzialmente vasto e all'orizzonte si cominciano ad affacciare gli investitori istituzionali. Oggi si tratta quindi di saper cogliere le opportunità, di crescere e allo stesso tempo di non perdere il filo conduttore e la coerenza dettata dall'idealità.

4. Con l'approvazione del bilancio 2010 termina il mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione. Alla luce della sua esperienza quali pensa siano le prospettive dell'investimento socialmente responsabile per i prossimi anni, e quale ruolo può giocare Etica Sgr?

Se penso a come eravamo partiti 10 anni fa, di strada ne abbiamo fatta tantissima, oggi la società ha la potenzialità per crescere in maniera significativa, e nei mesi scorsi abbiamo approvato in Consiglio di Amministrazione il piano di sviluppo triennale, che prevede di raggiungere nel 2013 un patrimonio di oltre 800 milioni e di raddoppiare il numero di clienti del servizio di consulenza.

C'è bisogno ancora di molta idealità, di capacità professionale e di visione a lungo termine; devo dire che il Consiglio uscente ha dimostrato in maniera significativa, risultati alla mano, di saper guidare una squadra operativa molto motivata e ben gestita. Auguro al nuovo Consiglio di continuare e migliorare il cammino fatto fino ad ora.

VALORI

La Società ispira la propria azione a una serie di valori, che nel 2009 sono stati raccolti in una policy sulla responsabilità sociale.

Nell'ambito di tale policy, si prevede che nel perseguimento del proprio oggetto sociale e nella gestione dei rapporti con tutti gli interlocutori Etica Sgr si ponga l'obiettivo di conciliare i propri obiettivi economici in termini di efficienza ed efficacia con l'attenzione agli aspetti di governance, sociali e ambientali. Per portare avanti questi impegni la Società basa la propria azione principalmente sui seguenti valori:

CORRETTEZZA

L'attività della Società si ispira a onestà, correttezza e responsabilità, nel rispetto delle regole e dell'etica professionale.

TRASPARENZA

La trasparenza caratterizza tutte le relazioni e la comunicazione tra Etica Sgr e i suoi stakeholder, e si basa sul riconoscimento del diritto dei propri interlocutori a conoscere le informazioni rilevanti su Etica Sgr per consentire a ciascuno di valutare scelte e comportamenti della stessa e decidere così in modo libero, autonomo e consapevole.

EQUITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

Etica Sgr mira a eliminare ogni discriminazione dalle proprie azioni e a rispettare le differenze di genere, età, razza, religione, appartenenza politica e sociale, linguistica o culturale, alla ricerca di una giusta distribuzione della ricchezza e delle risorse, orientata al superamento di sperequazioni lesive della dignità umana, nel rispetto dei bisogni di ciascuno e riconoscendo il contributo dato da ciascuno alla creazione del valore sociale, relazionale ed economico.

VALORE DELLA PERSONA

Etica Sgr riconosce, rispetta e tutela la persona e promuove relazioni interpersonali fondate sulla nonviolenza, come valore fondamentale per lo sviluppo di un modello economico a servizio dell'uomo e rispettoso della natura, adottando l'ascolto e il dialogo come leve di miglioramento continuo nelle relazioni con tutti i propri interlocutori.

RESPONSABILITÀ

Etica Sgr pone attenzione costante alle conseguenze non economiche delle proprie azioni economiche, cioè alle ricadute sociali e ambientali dell'intermediazione finanziaria e dell'attività imprenditoriale, al fine di perseguire la propria missione operando a vantaggio di tutti gli stakeholder, nel rispetto dell'ambiente e delle generazioni future.

SOBRIETÀ

Etica Sgr promuove uno stile di vita teso a soddisfare i bisogni fondamentali di ciascuno, in cui le scelte siano orientate dalla consapevolezza che la ricerca del bene comune in un progetto di economia sostenibile richiede nuovi paradigmi economici basati anche sul contenimento dei consumi, sulla valorizzazione delle competenze, sulla ricerca della qualità rispetto alla quantità.

EFFICACIA ED EFFICIENZA

L'azione di Etica Sgr mira a conseguire un uso ottimale delle risorse, così che il loro impiego nel perseguimento degli obiettivi dichiarati dia il massimo beneficio possibile ai diversi stakeholder.

COERENZA

La Società orienta il proprio comportamento alla massima coerenza possibile, e ritiene l'investimento socialmente responsabile un modo efficace di gestione del risparmio, e non semplicemente un'alternativa alla gestione "tradizionale".

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Etica Sgr è impegnata nello sviluppo di politiche di conciliazione vita-lavoro. Il tema riguarda molti aspetti della vita quotidiana: le modalità organizzative e i tempi di lavoro, le responsabilità delle donne e degli uomini nel lavoro per l'azienda e nel lavoro di cura per la famiglia, la partecipazione alla vita della società civile.

SOLIDARIETÀ

La Società ricerca forme di promozione della solidarietà sia favorendo progetti tra i propri lavoratori sia esternamente nei confronti di iniziative ritenute particolarmente meritevoli.

STRATEGIA

La Società mira a promuovere e diffondere la cultura dell'investimento socialmente responsabile presso i risparmiatori, gli investitori istituzionali, le imprese, gli Stati, e gli altri operatori del mercato. Etica Sgr è attiva sul mercato italiano.

Coerentemente con i propri valori, la strategia viene declinata nelle principali aree di attività illustrate:

INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI

Etica Sgr promuove investimenti finanziari in titoli di emittenti che si distinguono per l'attenzione alle conseguenze sociali e ambientali dei loro comportamenti. Per fare questo ha dato vita, insieme ad Anima Sgr, a un Sistema di fondi comuni aperti, il Sistema Valori Responsabili, e con Pensplan Invest alla linea Aequitas del fondo pensione aperto Pensplan Plurifonds. Tali prodotti investono esclusivamente in titoli di imprese e Stati selezionati in base a criteri sociali, ambientali e di governance.

AZIONARIATO ATTIVO

La Società si propone di instaurare con le imprese nelle quali investe un dialogo sui temi della responsabilità sociale e ambientale, di partecipare attivamente, anche delegando altri soggetti, alle assemblee dei soci e di esercitare i diritti di voto collegati ai titoli in portafoglio.

CONSULENZA AGLI INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI

Questa attività è rivolta a investitori istituzionali quali fondi pensione, fondazioni, assicurazioni che vogliono utilizzare criteri sociali e ambientali nell'ambito dei propri investimenti. Il servizio offerto viene definito in accordo con l'investitore istituzionale ed è un mezzo per sensibilizzare il pubblico nei confronti degli investimenti socialmente responsabili e della responsabilità sociale d'impresa.

ADVOCACY TRAMITE LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Etica Sgr promuove la conoscenza della finanza responsabile presso gli altri operatori del mercato principalmente tramite lo sviluppo di attività di relazione e advocacy, aderendo a organizzazioni di categoria a livello sia nazionale sia internazionale.

MICROCREDITO

Etica Sgr promuove l'accesso al credito da parte di soggetti tradizionalmente esclusi dal sistema bancario. Per fare questo ha costituito un fondo, che consente a chi sottoscrive i fondi Valori Responsabili di devolvere un euro ogni mille investiti. Il fondo fornisce garanzia a piccoli finanziamenti erogati da Banca Popolare Etica o da altri soggetti da essa individuati.

RISULTATI DELLA GESTIONE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2010

Spettabili azionisti,

L'esercizio appena concluso ha visto la vostra Società ottenere i migliori risultati della propria storia, sia in termini di raccolta netta, sia in termini di utile, nonostante una situazione di mercato che ancora fatica a mostrare segni convincenti di ripresa.

Il mercato del risparmio gestito italiano ha evidenziato al termine dell'esercizio 2010 un dato di raccolta di 1,1 miliardi di euro, grazie soprattutto ai dati positivi registrati durante la prima metà dell'anno. Gli ultimi mesi, infatti, hanno visto una raccolta costantemente negativa, confermata anche a dicembre 2010 da un dato che evidenziava deflussi netti per 3,2 miliardi. In particolare, l'anno trascorso ha mostrato un consistente spostamento dei risparmiatori dai fondi di liquidità (-23,8 miliardi) ai fondi obbligazionari (+17,2 miliardi), così come dai fondi di diritto italiano (-24,7 miliardi) a quelli di diritto estero (+25,6 miliardi). In crescita si è dimostrato il patrimonio complessivo dei prodotti distribuiti in Italia, che si attestava al 31 dicembre a 452,5 miliardi di euro contro i 429,9 di inizio anno.

La vostra Società, se da un lato ha mantenuto un costante controllo dei costi, dall'altro ha continuato a investire nell'incessante attività di formazione e comunicazione al mercato, alle reti di vendita, alla clientela, nonché nello sviluppo della struttura operativa.

Tale attività ha permesso ad Etica Sgr di chiudere l'anno con una raccolta netta positiva per 103 milioni di euro, in evidente controtendenza rispetto al mercato dei fondi SRI in Italia. Questo risultato ha permesso di migliorare ulteriormente la presenza di Etica Sgr nel mercato italiano dei fondi etici, dal 24,2% al termine del 2009 al 34,1% al termine dello scorso esercizio.

Nonostante un contesto ancora così stagnante per il risparmio gestito, il 2010 ha rappresentato per Etica Sgr un anno di ottimi risultati anche in termini di rendimento dei fondi, soprattutto quelli a maggior componente azionaria, che sono stati per tutto l'anno costantemente ai primi posti delle rispettive categorie: al termine dell'anno il fondo Bilanciato si è dimostrato il migliore in senso assoluto, mentre i fondi Obbligazionario Misto e Azionario hanno guadagnato la seconda posizione. Incoraggiante infine è l'affiancarsi, alla crescita sostenuta delle commissioni attive, dell'ulteriore crescita dei ricavi da consulenza offerta a investitori istituzionali, settore sul quale è sempre alta l'attenzione e l'azione di Etica Sgr.

QUADRO ECONOMICO GENERALE DI RIFERIMENTO E ANDAMENTO DEI MERCATI AZIONARI E OBBLIGAZIONARI EUROPEI

Secondo le stime diffuse dalla Banca d'Italia nel proprio bollettino economico, il PIL dell'Area dell'euro è cresciuto nel corso del 2010 a ritmi contenuti, con un tasso trimestrale di crescita dell'indice tra lo 0,4 e lo 0,5 per cento. L'inflazione al consumo si è portata poco sopra il 2% in dicembre, essenzialmente per l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici: hanno concorso anche gli aumenti delle imposte indirette disposti nel secondo semestre in alcuni Paesi dell'Area. L'Italia ha mostrato un dato rallentato rispetto al resto dell'Area, con il principale impulso all'attività economica che ha continuato a provenire dalle esportazioni, mentre il contributo della domanda interna, già modesto, si è ridotto in connessione con la decelerazione degli investimenti in macchinari e attrezzature che ha fatto seguito all'esaurirsi degli incentivi fiscali. L'attività economica, segnatamente la produzione industriale, si è indebolita nel corso dell'anno. I comportamenti di consumo delle famiglie si sono confermati improntati alla cautela, risentendo della debolezza del reddito disponibile e delle prospettive incerte sulle condizioni del mercato del lavoro.

L'occupazione ha continuato a ridursi nel corso dell'anno. Confermando le tendenze in atto dagli inizi della crisi, la riduzione è risultata più marcata tra i giovani.

Nell'Area euro la crescita è stata abbastanza soddisfacente a livello complessivo, ma la sua eterogeneità tra i vari Stati si è progressivamente accentuata nel corso del 2010. Il deterioramento dei conti pubblici in alcuni Paesi periferici non solo ha impedito l'utilizzo di politiche fiscali espansive, ma ha costretto questi Paesi a varare manovre restrittive, con evidenti ripercussioni sull'andamento congiunturale. Più in dettaglio, il PIL dell'Area euro è passato dal -2% di fine 2009 all'1,9% di fine settembre scorso. Da un'analisi più approfondita emerge come in alcuni Paesi "core" la crescita economica sia abbastanza elevata, visto che in Germania è al 3,9% annuo (avendo superato il 9% annualizzato nel secondo trimestre), in Finlandia è al 3,5% e negli altri Paesi "core" il PIL annuo oscilla tra l'1,5% e il 2%, come in Belgio, Francia e Olanda. Dall'altro lato, i Paesi periferici fanno ancora fatica a uscire dalla recessione o si trovano tuttora in una fase di contrazione del PIL. In Irlanda il tasso di crescita annua è a -0,7%, mentre in Grecia è a -4,6%. In Spagna la crescita è allo 0,2%, primo dato positivo da settembre 2008. L'Italia presenta alcune peculiarità che non la fanno ricomprendere tra i Paesi periferici, visto che è riuscita a tenere abbastanza in ordine i conti pubblici; deve però pagare lo scotto di una crescita abbastanza fiacca, che si attesta all'1,1% annuo.

L'Area euro ha dovuto fronteggiare nel corso del 2010 i dubbi legati alla tenuta del "progetto euro". La sopravvivenza della valuta unica, scossa alla base dalla differente velocità di crescita delle varie aree, è stata messa in dubbio dalla crisi di solvibilità che ha caratterizzato prima la Grecia e poi l'Irlanda, per contagiare, seppure in misura più contenuta, il Portogallo e la Spagna. Gli aiuti ingenti, stanziati sia dalla Comunità Europea sia dal Fondo Monetario Internazionale, durante il mese di maggio per salvare la Grecia dal fallimento, non sono serviti a placare i mercati, che continuano a temere che i Paesi più deboli non riusciranno a pagare il proprio debito, anche alla luce della scarsa crescita che li sta caratterizzando.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, come evidenziato anche nei rendiconti del Sistema Valori Responsabili, i rendimenti delle principali asset class sono stati generalmente positivi, ma con valori più bassi rispetto all'anno precedente: l'indice obbligazionario governativo "JPMorgan global" in valuta locale ha avuto una performance del 4,18%, mentre l'indice azionario "Morgan Stanley world" è salito del 9,55%.

In ambito obbligazionario la forte selettività che aveva caratterizzato i corporate negli anni precedenti si è allargata anche alle emissioni di titoli di Stato, con performance dei titoli di Stato periferici completamente divergenti rispetto a quello dei Paesi "core". Emblematici in questo senso sono stati gli andamenti degli indici obbligazionari JPMorgan relativi ai vari Paesi dell'Area euro: si va dal +6,37% della Germania e dal +5,43% della Francia al -4,17% della Spagna fino al -14,17% dell'Irlanda. La performance dell'indice italiano si è discostata poco dallo zero (-0,57%) grazie a una migliore tenuta del debito pubblico italiano, che, per di più, è posseduto da investitori esteri in percentuali più contenute rispetto agli altri Stati.

In ambito azionario gli indici hanno registrato performance generalmente positive: l'indice americano S&P500 si è apprezzato del 12,78%; l'indice europeo STOXX 600 è salito dell'8,63%; l'indice giapponese Topix è rimasto quasi invariato (-0,97%). In ambito europeo il Dax tedesco è salito del 16,06%, mentre l'indice FTSE Mib italiano è sceso del 13,23%: su questa differente performance hanno influito sia la diversa composizione degli indici sia il diverso rischio-Paese percepito dai mercati, che ha penalizzato i listini degli Stati con deficit e debiti statali più elevati.

ANDAMENTO DEL MERCATO DEL RISPARMIO GESTITO E DEI FONDI SOCIALMENTE RESPONSABILI IN ITALIA

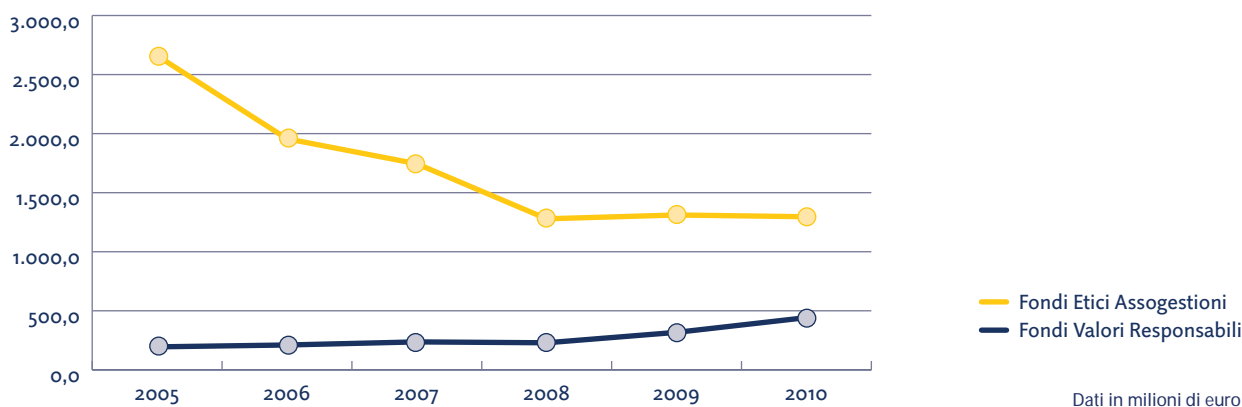
I dati relativi ai patrimoni gestiti secondo criteri SRI a livello europeo evidenziano un trend in crescita, in alcuni Paesi in modo molto significativo, mentre in Italia lo sviluppo di tali prodotti rimane difficoltoso¹.

¹ I dati relativi ai patrimoni gestiti secondo criteri SRI a livello europeo evidenziano situazioni differenziate a seconda dell'estensore. Molti dati dipendono infatti dall'accezione che viene data di fondo Socialmente Responsabile. L'associazione di investitori SRI Eurosif stima il totale gestito al termine del 2009 a livello europeo secondo criteri "core SRI" in 1.300 miliardi di euro (cfr. Eurosif's 2010 European SRI Study - <http://www.eurosif.org/research/eurosif-sri-study/2010>) mentre l'agenzia di rating ESG Vigeo quantifica tali patrimoni in circa 75 miliardi a metà 2010 (cfr. Green, Social and Ethical Funds in Europe - <http://www.vigeo.com>).

In base ai dati diffusi da Assogestioni, in Italia i fondi qualificati come etici hanno avuto raccolta annua costantemente negativa a partire dal 2006. Anche l'esercizio appena concluso ha confermato tale trend, e la lieve crescita patrimoniale di tali prodotti (+1%) è stata conseguenza dei rendimenti positivi. Il mercato italiano dei fondi SRI appare ancora concentrato sul settore retail, mentre gli investitori istituzionali sono quasi del tutto assenti nonostante le ottime performance relative.

L'andamento del patrimonio dei fondi Valori Responsabili ha mostrato per contro anche nel 2010 una crescita importante, pari al 39,3% rispetto agli asset gestiti a fine 2009 e al 92,9% rispetto al dato 2008. Tale dato, come detto, spicca per essere in forte controtendenza sia rispetto agli altri fondi etici sia rispetto al mercato nel suo complesso, come evidenziato nella Figura 1.

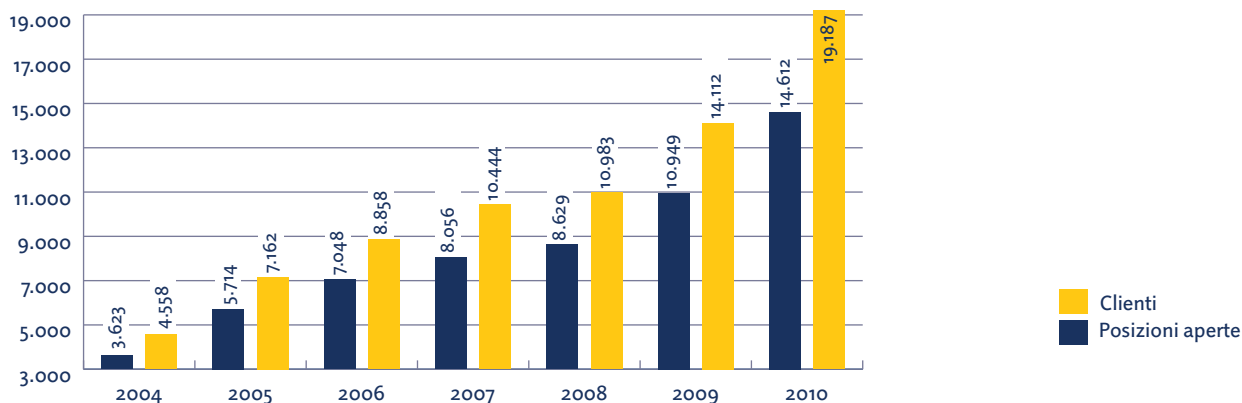
Figura 1. Patrimonio fondi Valori Responsabili e fondi etici italiani



I fondi promossi da Etica Sgr hanno chiuso l'anno con una raccolta netta positiva di 103 milioni di euro, portando il totale patrimonio a fine anno a 442,1 milioni di euro.

Anche il numero dei clienti nell'esercizio è fortemente cresciuto: da 10.949 a 14.612 al termine dell'esercizio (+33,5%). Da rilevare anche l'importante aumento (+36,0%) dei rapporti aperti, che hanno raggiunto quota 19.187.

Figura 2. Andamento della clientela dei fondi Valori Responsabili dal 2004 al 2010



Da un punto di vista di preferenza dei sottoscrittori, nell'anno si evidenzia una forte concentrazione sul fondo Obbligazionario Misto, sul quale sono confluiti 67 dei 103 milioni di raccolta netta. Si segnala che anche tutti gli altri fondi hanno comunque avuto raccolta positiva. Altrettanto positivo è stato il contributo della gestione, che ha determinato una crescita patrimoniale di 21,7 milioni di euro, dei quali 12,8 concentrati sul fondo Bilanciato.

Al termine del 2010 erano 314 le persone giuridiche ad avere sottoscritto i fondi Valori Responsabili, per un patrimonio complessivo di 86,9 milioni di euro, pari al 19,7% del patrimonio complessivo.

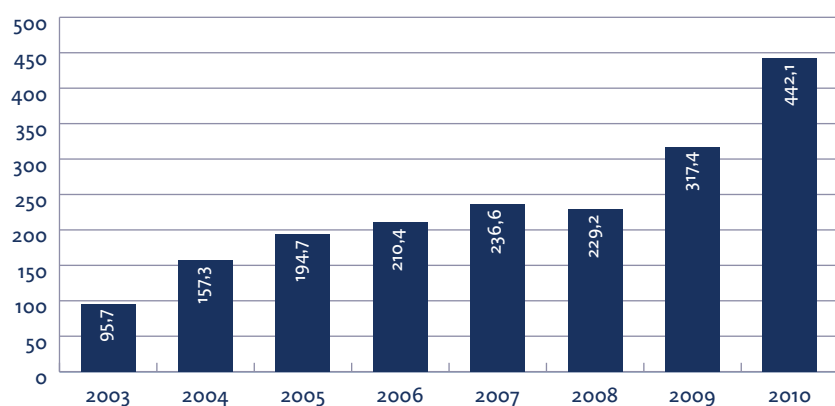
Figura 3. Andamento del Patrimonio del Sistema Valori Responsabili nel 2010 (dati in euro)

Fondo	Patrimonio al 31.12.2009	%	Raccolta netta	Effetto quota	Variazione complessiva	Patrimonio al 31.12.2010	%
Valori Responsabili Monetario	169.130.676,37	53,3	15.353.085,83	932.369,82	16.285.455,65	185.416.132,02	41,9
Valori Responsabili Obbligazionario Misto	57.447.945,84	18,1	67.160.567,04	4.163.767,15	71.324.334,19	128.772.280,03	29,1
Valori Responsabili Bilanciato	76.852.588,66	24,2	14.032.083,32	12.777.563,23	26.809.646,55	103.662.235,21	23,4
Valori Responsabili Azionario	13.958.850,35	4,4	6.446.623,28	3.835.427,15	10.282.050,43	24.240.900,78	5,5
Totali	317.390.061,22	100	102.992.359,47	21.709.127,35	124.701.486,82	442.091.548,04	100

Come si nota dalla Figura 3, è fortemente diminuita l'incidenza del patrimonio del fondo Monetario rispetto al totale del Sistema Valori Responsabili, da 53,3% a 41,9%, ed è contestualmente cresciuta l'incidenza del fondo Obbligazionario Misto (da 18,1% a 29,1%). Sostanzialmente stabili in termini relativi gli altri due fondi.

Nella Figura 4 è evidenziato l'andamento storico del patrimonio del Sistema Valori Responsabili dal suo lancio sul mercato.

Figura 4. Andamento patrimonio Sistema Valori Responsabili dal 2003 al 2010



Dati in milioni di euro

L'andamento positivo della raccolta è stato il risultato di una rafforzata azione commerciale e di sviluppo, attenta sia alla rete di vendita dei fondi, sia a una più intensa azione verso il comparto istituzionale.

PERFORMANCE E PREMI

La gestione del Sistema Valori Responsabili è affidata ad Anima Sgr. Nell'esercizio considerato i fondi Valori Responsabili hanno fatto registrare i seguenti rendimenti:

Figura 5. Performance dei fondi Valori Responsabili

FONDO / Benchmark	Rendimento a un anno	Posizione in classifica a un anno	Rendimento medio composto a tre anni	Rendimento medio composto a cinque anni
V.R. MONETARIO	0,57%	4° su 38	2,52%	2,32%
Benchmark	0,82%		3,35%	3,04%
V.R. OBBLIGAZ. MISTO	5,12%	2° su 25	4,57%	3,17%
Benchmark	2,61%		3,53%	2,73%
V.R. BILANCIATO	15,38%	1° su 23	5,49%	4,67%
Benchmark	10,69%		1,48%	1,66%
V.R. AZIONARIO	20,74%	2° su 28	4,14%	-
Benchmark	14,35%		-0,42%	-

Fonte Anima Sgr. Per le classifiche sono state usate le categorie di Assogestioni. A tre e cinque anni sono esposti i rendimenti medi composti. I rendimenti dei fondi sono al netto della tassazione, delle commissioni di gestione e delle altre spese. I rendimenti dei benchmark sono al netto della sola tassazione. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Dalla Figura 5 emerge l'eccellente rendimento netto a un anno del fondo Azionario (+20,74%) e del fondo Bilanciato (+15,38%), che ha permesso ai due fondi di collocarsi rispettivamente al secondo e al primo posto in termini di performance nelle rispettive categorie. Anche il rendimento del fondo Obbligazionario Misto (+5,12%) ha consentito allo stesso di rivelarsi il secondo miglior fondo della propria categoria per quanto riguarda i rendimenti, ed anche il fondo Monetario è riuscito ad ottenere il quarto miglior rendimento nonostante le tensioni verificatesi durante il 2010 sui mercati obbligazionari.

Grazie all'ottimo lavoro svolto dal gestore, per il secondo anno consecutivo, nel corso del 2010 due fondi di Etica Sgr hanno ricevuto il prestigioso premio "Lipper Fund Awards" 2010. Lipper, fornitore di dati finanziari a livello mondiale, ha attribuito il riconoscimento al fondo Valori Responsabili Obbligazionario Misto per il miglior rendimento triennale nella categoria *Mixed Asset EUR Conservative - Eurozone* e al fondo Valori Responsabili Bilanciato per il miglior rendimento triennale nella categoria *Mixed Asset EUR Aggressive - Global*.

Di seguito riportiamo un commento del Gestore Anima Sgr in merito alle strategie di gestione adottate nel corso dell'esercizio e alle prospettive per il 2011.

Box 1. Commento del gestore Anima Sgr al rendimento dei fondi appartenenti al Sistema Valori Responsabili

Dati macroeconomici

L'economia ha evidenziato nel 2010 i primi altalenanti segnali di ripresa: nonostante i tassi di interesse portati ai minimi nelle diverse aree valutarie, l'inflazione resta sotto controllo e i progressivi interventi di politica monetaria espansiva hanno contribuito a riportare stabilità sui mercati finanziari.

Le crescenti esposizioni debitorie dei Paesi occidentali di fronte alla crisi hanno generato un progressivo riprezzamento del rischio sovrano e una maggiore attenzione verso la solvibilità degli Stati, principalmente all'interno dell'Area Euro e in questa nuova "concorrenza" tra Paesi sono state messe in campo azioni volte a deprezzare la propria valuta per ricercare crescita all'estero.

Pur in un contesto caratterizzato quindi da grande incertezza, con le borse che negli ultimi due mesi hanno visto un forte ribasso dei prezzi dei Titoli di Stato, i fondi Valori Responsabili hanno ottenuto buoni rendimenti.

In particolare, la parte azionaria dei fondi ha avuto performance che si attestano tra le migliori della categoria, mentre la componente obbligazionaria dei fondi ha risentito maggiormente in particolare dell'assenza di titoli italiani, con rendimenti che nel secondo semestre hanno avuto segno negativo ma che si sono mantenuti comunque competitivi rispetto alla concorrenza.

Strategie di gestione adottate nel corso del 2010

Per quanto riguarda la parte obbligazionaria, i titoli di Stato dei Paesi "core" dell'Area Euro hanno rappresentato la parte preponderante della componente obbligazionaria dei fondi, con Francia e Germania che rappresentano oltre i due terzi dell'investito. Nell'ultima parte dell'anno poi, a seguito della delibera di Etica Sgr in merito, il 5% della componente obbligazionaria è stato investito in titoli di Stato italiani. Sostanzialmente assente l'investimento in emissioni non governative.

Per quanto riguarda la parte azionaria, i fondi hanno mantenuto una forte esposizione per tutto l'anno ai settori ciclici, esposti alla crescita globale e in particolare dei Paesi emergenti. Si sottolinea come tale componente abbia offerto una buona sovraperformance sia rispetto al benchmark sia rispetto al complesso dell'universo investibile, dovuta principalmente alla stock selection, soprattutto nei settori industriale, tecnologico e dei materiali. In considerazione della forte esposizione all'euro, negativo è stato il contributo della componente valutaria della gestione.

Prospettive 2011

Per quanto riguarda il 2011, sebbene i dati macroeconomici sembrano evidenziare un superamento definitivo della fase recessiva, l'attenzione delle autorità monetarie e di vigilanza rimane alta. In particolare, il settore bancario sembra essere in ottica 2011 quello più a rischio in termini di andamenti. Nonostante il buon andamento degli ultimi due anni le valutazioni dei mercati azionari sembrano essere ancora interessanti, soprattutto se confrontate con la media degli ultimi 30 anni.

Per quanto riguarda il posizionamento settoriale, si ritiene che lo scenario economico possa essere favorevole a una prosecuzione dell'investimento in settori ciclici. In particolare i settori legati ai consumi discrezionali dei nuovi mercati emergenti, anche dopo l'ottima performance dello scorso anno, hanno interessanti prospettive di rivalutazione, sebbene i timori legati a un rialzo dei tassi in tutte le aree geografiche potrebbero penalizzare in alcune fasi queste società, particolarmente sensibili al livello dei tassi di interesse. Inoltre, una particolare attenzione sarà riservata alla tecnologia, che si ritiene possa offrire buoni rendimenti nel corso del 2011.

Per quanto riguarda infine la gestione obbligazionaria, non si prevedono sostanziali variazioni nella strategia, né in termini di gestione del rischio tasso, né del rischio valutario.

CAMBIO DI BANCA DEPOSITARIA E CONSEGUENTI MODIFICHE REGOLAMENTO E PROSPETTO D'OFFERTA

Dal 29 ottobre 2010 i servizi di banca depositaria del Sistema Valori Responsabili, precedentemente prestati da Banca Popolare di Milano, sono erogati da Banca Popolare di Sondrio. Il cambio di banca depositaria si è reso necessario a seguito del conferimento del ramo d'azienda avente ad oggetto tali servizi da Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. a BNP Paribas Securities Services. Conseguentemente, i Consigli di Amministrazione di Etica Sgr e di Anima Sgr hanno deliberato alcune modifiche al Regolamento del Sistema Valori Responsabili, rientranti tra le modifiche approvate in via generale dalla Banca d'Italia.

Le modifiche, che hanno acquisito efficacia dal 1° ottobre 2010, hanno riguardato:

- la sostituzione della Banca Depositaria da Banca Popolare di Milano a Banca Popolare di Sondrio;
- l'espressione in termini qualitativi dell'orizzonte temporale consigliato per l'investimento in ciascun fondo.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA 2010

Come anticipato, nonostante il quadro economico delineato in precedenza la Vostra Società ha raggiunto risultati positivi. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 presenta un utile al lordo degli oneri fiscali di competenza di 470.239 euro, quasi triplicato rispetto all'utile lordo del 2009, che ammontava a 167.750 euro.

Tale crescita rispecchia l'incremento sia del margine di intermediazione (da 1.347.894 a 1.850.966, +37,32%) sia degli altri ricavi (da 84.710 a 97.570, 15,18%).

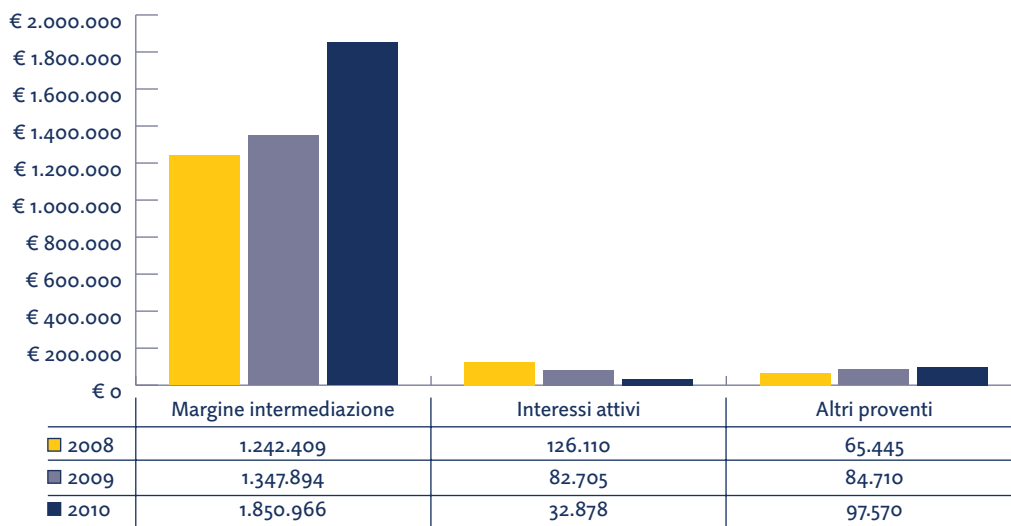
Le componenti fondamentali del risultato di esercizio, analiticamente commentate nella nota integrativa, sono messe in evidenza nella Figura 6:

Figura 6. Componenti fondamentali del risultato di esercizio

Componenti rilevanti del risultato di esercizio	2010	2009	DIFFERENZA	Δ%
Commissioni attive	4.241.242	2.901.991	↑ 1.339.251	46,15%
Commissioni passive	2.422.819	1.636.121	↑ 786.698	48,08%
Commissioni nette	1.818.423	1.265.870	↑ 552.553	43,65%
Interessi attivi e proventi assimilati	32.878	82.705	↓ -49.827	-60,25%
Interessi passivi e oneri assimilati	335	681	→ -346	-50,81%
Margine di intermediazione	1.850.966	1.347.894	↑ 503.072	37,32%
Costi operativi	1.456.929	1.239.409	↑ 217.520	17,55%
Ammortamenti	17.383	13.180	→ 4.203	31,89%
Altri oneri di gestione	3.985	12.265	→ -8.280	-67,51%
Altri proventi di gestione	97.570	84.710	↑ 12.860	15,18%
Utile lordo	470.239	167.750	↑ 302.489	180,32%
Imposte sui redditi	181.184	78.551	↑ 102.633	130,66%
Utile netto	289.055	89.199	↑ 199.856	224,06%

La Figura 7 riporta uno schema riassuntivo dell'evoluzione delle principali voci di ricavo:

Figura 7. Evoluzione delle voci di ricavo



Il **margine di intermediazione**, che nel 2009 aveva ripreso a crescere, nel 2010 ha visto un'impennata, a seguito della crescita patrimoniale complessiva del Sistema Valori Responsabili, e conseguentemente delle commissioni attive maturate. In particolare, le commissioni attive maturate sul fondo Valori Responsabili Obbligazionario Misto sono più che raddoppiate rispetto al dato 2009. Specularmente, il contributo del fondo Monetario è diminuito dal 37,32% dell'esercizio 2009 al 29,66% del 2010.

Il contributo di ciascun fondo alle commissioni nette maturate è evidenziato nella Figura 8:

Figura 8. Commissioni nette fondi Valori Responsabili

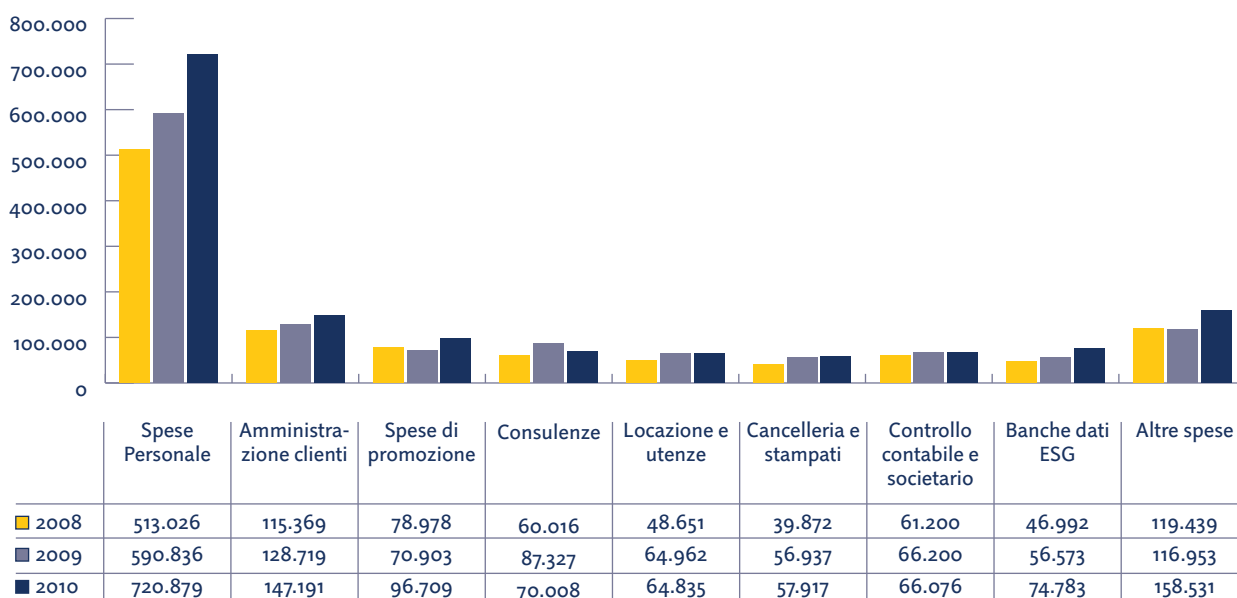
	2010	%	2009	%	DIFFERENZA	%
Monetario	539.291,22	29,66%	472.388,74	37,32%	66.902,48	14,16%
Obbligazionario Misto	524.534,78	28,85%	213.469,83	16,86%	311.064,96	145,72%
Bilanciato	642.338,18	35,32%	489.656,97	38,68%	152.681,21	31,18%
Azionario	112.259,59	6,17%	90.354,42	7,14%	21.905,18	24,24%
Totale	1.818.423,77		1.265.869,95		552.553,82	

Risultano in contrazione di 49.827 euro gli **interessi attivi e proventi assimilati**, conseguenza del significativo calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari e della decisione di investire nel fondo Valori Responsabili Obbligazionario Misto parte significativa della liquidità societaria.

È interessante rilevare come gli **altri proventi di gestione** continuino a segnare un progressivo graduale incremento rispetto all'esercizio precedente: ciò deriva dalla progressiva crescita dell'attività di consulenza agli investimenti socialmente responsabili, rivolta a investitori istituzionali. La crescita degli altri proventi di gestione rispecchia anche alcuni finanziamenti ricevuti per l'attività di formazione del personale, per un totale di 4.378 euro.

Passando all'analisi dei costi, la ripartizione delle differenti voci (esclusi gli ammortamenti) viene illustrata nella Figura 9. A livello complessivo, le spese amministrative, pari a euro 1.456.929, hanno registrato un incremento del 17,55% rispetto all'esercizio 2009.

Figura 9. Incidenza delle principali voci di costo



Dalla Figura 9 emerge come gli investimenti della Società continuino a essere concentrati principalmente sull'organico. Le altre voci sono state mantenute sostanzialmente costanti negli anni, in alcuni casi in diminuzione. In particolare:

- **spese per il personale:** la crescita di questa voce rispetto al dato 2009, pari a circa 130.000 euro, deriva per circa 40.000 euro dalla riclassificazione, in base alle istruzioni della Banca d'Italia del 16 febbraio 2011, dei costi relativi a buoni pasto e formazione, mentre la rimanente crescita di 90.000 euro era stata prevista nel budget ap-

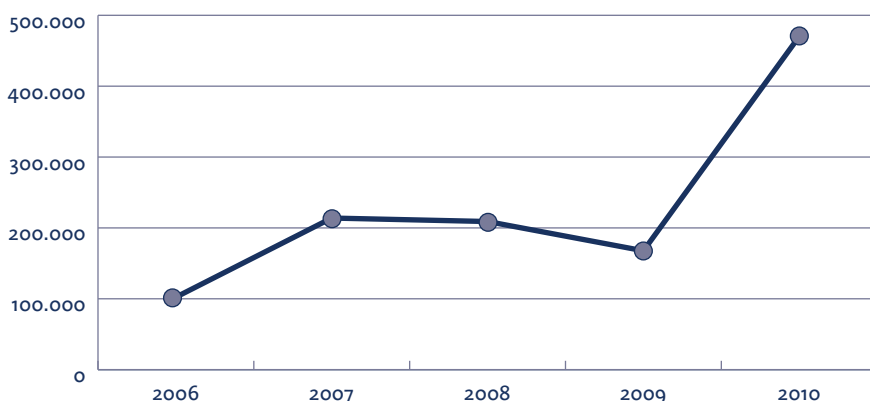
provato, in conseguenza da un lato del costo pieno di alcune risorse assunte in corso d'anno nel 2009, dall'altro dell'ulteriore rafforzamento della struttura, con l'inserimento di uno stagista. A tali incrementi dello staff si sono affiancati alcuni adeguamenti retributivi, dovuti a scatti contrattuali del CCNL;

- **amministrazione clienti:** l'incremento registrato, pari a circa 18.000 euro, è conseguente all'incremento del patrimonio dei fondi, sulla cui consistenza viene calcolato il compenso per l'outsourcer informatico, ma altresì ad alcuni adeguamenti informatici richiesti in conseguenza di adeguamenti normativi;
- **spese di promozione:** tali spese, dopo la riduzione registrata nel corso del 2009, sono cresciute di circa 16.000 euro (+20%) rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto principalmente alla partecipazione della Società ad alcuni eventi di notevole rilievo, come il Salone del Risparmio Gestito di Assogestioni e il Festival dell'Economia di Trento;
- **consulenze:** in questo ambito i costi sono stati inferiori di circa 17.000 euro rispetto al 2009;
- **locazione e utenze, cancelleria e stampati, controllo contabile e societario:** tali costi non si sono incrementati rispetto al dato 2009;
- **banche dati ESG:** il contratto con EIRIS è stato rivisto per disciplinare l'utilizzo dei dati da parte di Etica Sgr nell'attività di consulenza a terzi;
- **altre spese:** l'incremento significativo di tali voci, che sono esposte dettagliatamente nella nota integrativa, è dovuto principalmente alle seguenti componenti:
 - **spese informatiche:** si sono incrementate di circa 30.000 euro, in conseguenza della complessiva attività di revisione dei sistemi informativi, che ha previsto una riorganizzazione della infrastruttura di rete;
 - **quote associative:** sono aumentate di circa 30.000 euro, per l'adesione di Etica Sgr ad alcuni nuovi network sia italiani (Assogestioni e il CSR Manager Network) sia europei (Eurosif);
 - **altri costi indeducibili:** sono cresciuti di circa 10.000 euro in conseguenza della crescita dell'attività di sviluppo, e dei conseguenti incontri di promozione commerciale della Società presso collocatori e potenziali clienti e del contributo erogato al fondo per il microcredito.

In contrazione risultano invece gli altri oneri di gestione, che nel 2009 includevano alcune sopravvenienze passive che nel 2010 non si sono ripetute.

In conseguenza dei dati esposti, l'utile lordo si attesta a 470.239 euro, in netta crescita rispetto al dato 2009. Nella Figura 10 si evidenzia l'andamento dell'utile lordo negli ultimi cinque anni:

Figura 10. Andamento utile lordo 2006-2010



Il carico fiscale che grava sul 2010 è pari a 181.184 euro, in crescita rispetto al 2009 in linea con la crescita dell'utile lordo.

Di conseguenza l'utile netto ammonta a euro 289.055.

Passando all'esame degli elementi patrimoniali di maggior rilievo e rinviando per un commento analitico degli stessi alla nota integrativa, Vi segnaliamo le variazioni più significative intervenute rispetto alla chiusura del precedente esercizio.

In particolare tra le attività:

- **attività finanziarie disponibili per la vendita:** il sensibile incremento è dovuto alla decisione di utilizzare il fondo Valori Responsabili Obbligazionario Misto per la gestione della liquidità societaria, conseguenza del basso livello di rendimento dei titoli di Stato. Nel corso dell'anno sono state fatte sottoscrizioni per un totale di 2.500.000 euro;
- **attività finanziarie detenute fino alla scadenza:** tale voce si è azzerata in conseguenza dello spostamento progressivo di liquidità nelle attività disponibili per la vendita, in corrispondenza del giungere a scadenza dei titoli di Stato precedentemente detenuti nel portafoglio immobilizzato;
- **crediti:** tale voce si è incrementata sia con riferimento ai crediti per gestione di OICR, in conseguenza della crescita patrimoniale dei fondi, sia con riferimento agli altri crediti come conseguenza dell'incremento delle disponibilità depositate sui conti correnti intestati sia alla Società sia al fondo per il Microcredito;
- **attività materiali e immateriali:** l'incremento della consistenza delle attività immobilizzate riflette gli investimenti fatti nel corso del 2010 conseguentemente all'assessment informatico posto in essere.

Tra le passività:

- **debiti:** coerentemente con la dinamica dei crediti per gestione di OICR, sono aumentati di circa 230.000 euro in conseguenza delle maggiori commissioni di mantenimento (maturate ma non ancora liquidate) da pagare ai collocatori per l'attività del quarto trimestre dell'esercizio;
- **fondi per rischi e oneri:** tale voce rispecchia la consistenza del conto corrente indisponibile per progetti di microcredito in Italia, che durante l'esercizio si è incrementato di circa 134.000 euro.

PRINCIPALI DATI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE

Il 2010 ha confermato per la Vostra Società la tenuta della raccolta in una fase ancora critica del mercato.

La Vostra Società si è concentrata sulle seguenti attività:

- organizzazione di momenti di informazione e di formazione dedicati sia alla clientela sia alla rete dei collocatori per promuovere la conoscenza dei prodotti della Sgr;
- sviluppo delle attività di marketing e comunicazione, con l'obiettivo di offrire un costante aggiornamento in materia di mercati e prodotti gestiti;
- aumento della visibilità di Etica Sgr sia all'interno del mercato finanziario sia nei confronti dei risparmiatori attraverso una costante attività di relazione e di networking;
- ulteriore sviluppo, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, della procedura di analisi degli aspetti sociali, ambientali e di governance dedicata specificatamente alle imprese quotate italiane;
- costante monitoraggio degli aspetti ambientali nella gestione della Società.

Di seguito si riportano i principali indici di bilancio:

Figura 11. Principali indici di bilancio

Comitato Etico	2010	2009	2008
ROE	7,41%	2,35%	3,41%
ROS	11,09%	5,78%	7,91%
ROA	7,80%	3,24%	4,34%
Cost/income	79,65%	92,93%	88,32%

Nel 2010 il ROE (Return On Equity), che misura il "rendimento" in termini di utile netto di ogni euro di patrimonio netto, si è incrementato in maniera molto significativa, passando da 2,35% del 2009 a 7,22% nel 2010. Tale crescita evidenzia come l'investimento fatto dagli azionisti nella Società stia diventando interessante anche da un punto di vista finanziario. Da rilevare la forte contrazione del rapporto tra costi e ricavi (cost/income), che è passato dal

92,93% del 2009 al 79,65% dell'esercizio appena concluso. Tale indicatore rispecchia gli interventi posti in essere in termini di efficienza, che hanno portato, insieme alla crescita dei ricavi, all'incremento degli indicatori di redditività. Interessante anche rilevare la crescita del ROS (Return on Sales), che misura la percentuale di ricavi che rimane alla società in termini di utile operativo, e che negli ultimi quattro anni è più che raddoppiato, indicando come il volume d'affari della Sgr sia sempre più in grado di sostenerne lo sviluppo e gli investimenti.

RAPPORTI INTERCORSI DURANTE L'ESERCIZIO CON LA CAPOGRUPPO BANCA POPOLARE ETICA

La collaborazione tra Banca Popolare Etica, che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ed Etica Sgr ha riguardato principalmente:

- la partecipazione da parte di personale della Sgr a corsi organizzati dalla Capogruppo;
- l'erogazione da parte di personale di Etica Sgr di formazione in merito al collocamento dei prodotti offerti dalla Sgr ai promotori e alle filiali della Banca;
- il costante lavoro di collaborazione con l'ufficio stampa della Banca;
- i rapporti di conto corrente e di custodia dei titoli di proprietà;
- il contratto di locazione dei locali dove sono ubicati gli uffici della Società;
- il coordinamento delle politiche del personale relativamente ad assunzioni, contratto integrativo, fondo pensione e implementazione di un sistema di valutazione del personale sul modello di quello adottato dalla Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, la Capogruppo ha approvato il regolamento partecipate, che disciplina le modalità di esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

I rapporti infragruppo sono stati regolati a condizioni di mercato. I valori accolti in bilancio sono dettagliatamente illustrati in un apposito prospetto della nota integrativa. I dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo sono esposti nella Parte D - Altre informazioni della nota integrativa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Andamento raccolta inizio 2011

I primi due mesi del 2011 sono stati caratterizzati da una raccolta netta decisamente incoraggiante per il Sistema Valori Responsabili, che ha registrato sottoscrizioni nette per 15,1 milioni di euro, concentrati in maniera preponderante ancora sul fondo Obbligazionario Misto (che ha avuto raccolta di +10,1 milioni) e sul fondo Bilanciato (+7,6 milioni). In territorio negativo, per contro, la raccolta del fondo Monetario per il primo bimestre (-6,5 milioni).

Per contro, il sistema del risparmio gestito nel suo complesso mantiene raccolta negativa anche nel primo bimestre del 2011, registrando deflussi netti per 5,5 miliardi di euro. Tale dato viene confermato anche dai fondi qualificati come etici da Assogestioni che, escludendo il dato di Etica Sgr, evidenziano deflussi netti per 6,8 milioni di euro.

Incoraggiante anche il dato sulla clientela dei fondi Valori Responsabili, che nei primi due mesi del 2011 è cresciuta di 595 nuovi sottoscrittori, portando il totale dei clienti a 15.207, con un patrimonio complessivo che al 28 febbraio ammontava a 456,1 milioni di euro.

Premi alto rendimento

Grazie all'ottimo lavoro svolto dal gestore, anche nel corso del 2011 due fondi di Etica Sgr hanno ricevuto un prestigioso riconoscimento. Il 7 marzo 2011, infatti, i fondi Valori Responsabili Azionario e Valori Responsabili Bilanciato riceveranno il premio "Alto Rendimento" del Sole 24 ore rispettivamente come "Miglior fondo azionario geografico - azionari internazionali" e come "Fondi italiani - Miglior fondo bilanciato".

Riforma della fiscalità dei fondi di diritto italiano

Nel decreto c.d. mille proroghe, approvato dal Parlamento il 26 febbraio 2011, è stata inserita anche una riforma, lungamente auspicata dagli operatori del settore che, dal 1° luglio 2011, prevede che i proventi della gestione non vengano più tassati, come attualmente, direttamente in capo al fondo in base al maturato, ma in capo al sottoscrittore sulla base dell'eventuale plusvalenza realizzata (c.d. realizzato). L'entrata in vigore di tale provvedimento

to, che avrà un considerevole impatto organizzativo per la Sgr, potrebbe aprire scenari molto interessanti in termini di competitività dei fondi italiani rispetto ai fondi esteri. Sul punto la Direzione si riserva di dare ulteriore informativa e valutazioni più approfondite durante una prossima riunione del Consiglio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Anche nel corso del 2011 Etica Sgr si propone di proseguire e rafforzare l'attività avviata, facendo leva sui fattori critici di successo individuati nelle linee guida per la costruzione del piano strategico triennale recentemente approvate, cioè:

Risorse umane	completare il rafforzamento dell'Area legale-compliance e sviluppare ulteriormente le competenze nell'Area Ricerca;
Infrastruttura	individuare, entro il 2011, una sede in grado di accogliere la struttura organizzativa e consentirne lo sviluppo;
Volumi	investire nell'innovazione di prodotto per stimolare la crescita dei patrimoni in gestione soprattutto presso gli investitori istituzionali.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2010 che, come sopra illustratoVi, chiude l'esercizio con un utile di euro 289.055, Vi proponiamo di destinare tale utile come segue:

- euro 164.025 alla definitiva copertura delle perdite pregresse;
- euro 125.030 a riserva legale.

Milano, 28 febbraio 2011

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
FABIO SALVIATO



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010

Voci dell'attivo		31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	713	592
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.526.416	413
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		2.424.938
60.	Crediti	3.440.144	2.698.114
	a) per gestione di patrimoni	1.182.285	806.895
	b) altri crediti	2.257.859	1.891.219
100.	Attività materiali	47.965	36.235
110.	Attività immateriali	3.805	1.175
120.	Attività fiscali	8	258
	a) correnti		
	b) anticipate	8	258
140.	Altre attività	6.837	10.630
Totale Attivo		6.025.888	5.172.355

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
10.	Debiti	714.409	485.153
70.	Passività fiscali	157.341	4.938
	a) correnti	148.034	3.446
	b) differite	9.307	1.492
90.	Altre passività	261.038	235.349
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	23.477	20.021
110.	Fondi per rischi e oneri	681.074	547.872
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	681.074	547.872
120.	Capitale	4.000.000	4.000.000
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.100	39.100
160.	Riserve	(161.372)	(249.290)
170.	Riserve da valutazione	21.766	13
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	289.055	89.199
Totale Passivo e Patrimonio Netto		6.025.888	5.172.355

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2010

Voci	2010	2009
10. Commissioni attive	4.241.242	2.901.991
20. Commissioni passive	(2.422.819)	(1.636.121)
Commissioni nette	1.818.423	1.265.870
40. Interessi attivi e proventi assimilati	32.878	82.705
50. Interessi passivi e oneri assimilati	(310)	(681)
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(25)	
Margine di intermediazione	1.850.966	1.347.894
110. Spese amministrative	(1.456.929)	(1.239.409)
(a) spese per il personale	(720.879)	(590.836)
(b) altre spese amministrative	(736.050)	(648.573)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.853)	(11.140)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.530)	(2.040)
160. Altri proventi e oneri di gestione	93.585	72.445
Risultato della gestione operativa	470.239	167.750
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	470.239	167.750
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(181.184)	(78.551)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	289.055	89.199
Utile (perdita) d'esercizio	289.055	89.199

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2010	2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	289.055	89.199
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.753	52
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.280)	(205)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	20.473	(153)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	309.528	89.046

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2010

	Esistenze al 31 dicembre 2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1 gennaio 2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31 dicembre 2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	4.000.000		4.000.000										4.000.000
Sovraprezzo emissioni	39.100		39.100										39.100
Riserve:													
a) di utili	(253.223)		(253.223)	89.199									(164.024)
b) altre	3.933		3.933									(1.280)	2.653
Riserve da valutazione	13		13									21.753	21.766
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	89.199		89.199	(89.199)								289.055	289.055
Patrimonio netto	3.879.022		3.879.022									309.528	4.188.550

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2009

	Esistenze al 31 dicembre 2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1 gennaio 2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31 dicembre 2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	4.000.000		4.000.000										4.000.000
Sovrapprezzo emissioni	39.100		39.100										39.100
Riserve:													
a) di utili	(386.266)		(386.266)	124.982								8.061	(253.223)
b) altre	12.199		12.199									(8.266)	3.933
Riserve da valutazione	(39)		(39)									52	13
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	124.982		124.982	(124.982)								89.199	89.199
Patrimonio netto	3.789.976		3.789.976									89.046	3.879.022

RENDICONTO FINANZIARIO - metodo indiretto

Rendiconto finanziario	2010	2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	474.953	103.233
Risultato d'esercizio (+/-)	289.055	89.199
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	17.853	
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
Rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)		
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.762	5.060
Imposte e tasse non liquidate (+)	148.034	3.188
Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
Altri aggiustamenti (+/-)	14.249	5.786
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(3.130.787)	929.664
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie valutate al fair value		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.526.003)	
Crediti verso banche	(229.405)	1.065.515
Crediti verso enti finanziari	(4.033)	3.833
Crediti verso la clientela	(375.390)	(217.046)
Altre Attività	4.044	77.362
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	262.760	153.498
Debiti verso banche	155.627	85.707
Debiti verso enti finanziari	62.851	37.790
Debiti verso la clientela	10.778	20.309
Titoli in circolazione		
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie al fair value	25.689	
Altre passività	7.815	9.692
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(2.393.074)	1.186.395
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	2.424.938	-
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.424.938	
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
Vendite rami d'azienda		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	(31.743)	(1.186.613)
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(1.185.917)
Acquisti di attività materiali	(26.583)	(696)
Acquisti di attività immateriali	(5.160)	
Acquisti rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	2.393.195	(1.186.613)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
Emissione/acquisti di azioni proprie		
Emissione/acquisto strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISIA	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	121	(218)

Riconciliazione	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	592	810
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	121	(218)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	713	592

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

PREMESSA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea; è inoltre redatto in base alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia il 16 dicembre 2009 e il 16 febbraio 2011, sulla base dei poteri attribuiti dal d. lgs. 87/92.

Il bilancio è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Il bilancio è redatto in unità di euro senza cifre decimali. A lato degli importi relativi all'esercizio in corso sono forniti quelli relativi all'esercizio precedente.

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- **Parte A** Politiche contabili
- **Parte B** Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- **Parte C** Informazioni sul Conto Economico
- **Parte D** Altre informazioni

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e tabelle.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto in conformità con tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2010, e omologati dalla Commissione Europea. La redazione ha inoltre tenuto in considerazione la lettera "roneata" n. 0142023/11 emanata in data 16 febbraio 2011 dalla Banca d'Italia con oggetto "Bilancio e segnalazioni di vigilanza" con la quale ha reso note, a banche e intermediari finanziari, le risposte ad alcune richieste di chiarimenti, pervenuti all'Organo di Vigilanza, in ordine alle corrette modalità di rilevazione di talune operazioni.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto in base alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia il 16 dicembre 2009 intitolate "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" e nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge.

Per quanto attiene il Rendiconto Finanziario, lo IAS 7 e le istruzioni di Banca d'Italia stabiliscono che tale documento possa essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Etica Sgr ha deciso di seguire questo secondo procedimento.

I principi e i criteri di valutazione adottati sono stati applicati uniformemente negli esercizi presentati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per quanto riguarda gli eventi successivi alla data di riferimento antecedenti l'approvazione della presente relazione si rinvia a quanto illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione a corredo del Bilancio. Successivamente alla data di approvazione della relazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 28 febbraio 2011, non si segnalano eventi che abbiano impatto sul bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati, per le principali voci dello stato patrimoniale e del conto economico, i criteri di iscrizione, i criteri di classificazione, i criteri di valutazione, i criteri di cancellazione e i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Sono espresse al loro valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, OICR) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value (da intendersi per gli OICR propri al valore della quota dell'ultimo giorno lavorativo di borsa aperta e per i titoli di Stato al prezzo BID MTS dell'ultimo giorno di borsa aperta), rilevando:

- a Conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso nonché eventuali perdite di valore in presenza di obiettive evidenze di riduzione di valore;
- a Patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e oneri derivati dalla variazione del fair value.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a Conto economico.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di esercizio.

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito a un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali proventi e costi direttamente attribuibili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Crediti

Sono costituiti da quei rapporti per i quali l'impresa detiene il diritto di esigere determinati importi a determinate scadenze.

Tale voce include i crediti verso le banche e gli enti finanziari, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti relativi alle commissioni di gestione dei fondi Valori Responsabili, le operazioni di pronti contro termine e i crediti commerciali.

Immobilizzazioni materiali

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nell'attività della Sgr e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e rappresentanti la vita utile del cespite e il suo deperimento economico-tecnico:

- | | |
|-----------------------------------|--------|
| • Mobili e arredi | 12,00% |
| • Macchine d'ufficio elettroniche | 20,00% |
| • Altre macchine elettroniche | 20,00% |

- Macchinari, apparecchi, attrezzature 15,00%
- Opere e migliorie su beni di terzi 16,67%

Immobilizzazioni immateriali

Sono attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- a) identificabilità;
- b) controllo della risorsa in oggetto;
- c) esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Sono espese al costo originario, al netto dell'ammortamento diretto, determinato sistematicamente, a rate costanti, in base alla utilità futura prevista:

- Software 33,33%
- Marchi d'impresa 33,33%

Debiti

Rappresentano debiti verso le banche, gli enti finanziari e la clientela e includono anche i debiti relativi alle commissioni di retrocessione agli enti collocatori.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È calcolato in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro ed evidenzia l'ammontare di quanto maturato a favore dei lavoratori dipendenti. Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale rilevando integralmente gli utili e le perdite attuariali in un'apposita riserva del patrimonio netto.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile/perdita fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti: si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di acconti o di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo a un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere/provento fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita d'esercizio.

Fiscalità differita

La fiscalità differita viene determinata sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo criteri civilistici e il valore fiscale; si procede quindi all'iscrizione di un'attività per imposte anticipate quando sussiste la probabilità del loro recupero e si procede all'iscrizione di tutte le passività per imposte differite.

Fondi per rischi ed oneri

I principi contabili internazionali consentono di effettuare accantonamenti in bilancio solo con riferimento a obbligazioni in corso, quale risultato di un evento passato, per adempiere le quali l'impresa ritiene probabile l'impiego di risorse economiche ed è in grado di effettuare una stima attendibile.

Per quanto riguarda l'iscrizione in questa voce del fondo per Progetti di Microcredito si rimanda alla specifica voce riportata nella parte "Informazioni sullo Stato Patrimoniale".

Componenti positivi e negativi di reddito

I costi e ricavi sono rilevati ed esposti nel Conto Economico secondo il principio della competenza temporale. I proventi inerenti alle operazioni di pronti contro termine sono stati ripartiti lungo la durata dei singoli contratti, tenendo anche conto della differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine; i titoli oggetto di pronti contro termine continuano a figurare nel bilancio del cedente.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Non sono stati effettuati nel corso dell'esercizio trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.2. Gerarchia del fair value

A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Attività finanziarie valutate al fair value			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		2.526.416	
4. Derivati di copertura			
Totale		2.526.416	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Passività finanziarie valutate al fair value			
3. Derivati di copertura			
Totale			

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 713	€ 592

Rappresenta la giacenza della cassa contanti detenuta presso la Società.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 2.526.416	€ 413

Etica Sgr ha acquistato nel corso del 2006 e del 2007 alcune quote dei fondi Valori Responsabili per esigenze operative. Nel corso del 2010 è stato deciso di utilizzare in modo più significativo il fondo Valori Responsabili Obbligazionario Misto per gestire efficientemente la liquidità societaria, anche in conseguenza della contrazione dei saggi di rendimento sui titoli di Stato.

La valorizzazione delle quote è stata effettuata sulla base dell'ultimo valore disponibile (30 dicembre 2010).

4.1. Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 2010			Totale 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- di cui: Titoli di Stato						
2. Titoli di capitale e quote di OICR		2.526.416			413	
3. Altre attività						
Totale		2.526.416			413	

4.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per emittenti

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari	2.526.416	413
e) Altri emittenti		
Totale	2.526.416	413

4.3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita": variazioni annue

Variazioni/Tipologia	Titoli di debito		Titoli di capitale e quote di OICR	Altre attività	Totale
		Titoli di Stato			
A. Esistenze iniziali			413		413
B. Aumenti			2.526.064		2.526.064
B.1. Acquisti			2.500.000		2.500.000
B.2. Variazioni positive di <i>fair value</i>			26.064		26.064
B.3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4. Trasferimenti da altri portafogli					
B.5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni			(61)		(61)
C.1. Vendite					
C.2. Rimborsi					
C.3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C.4. Rettifiche di valore					
C.5. Trasferimenti da altri portafogli			(61)		(61)
C.6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali			2.526.416		2.526.416

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 0	€ 2.424.938

Nel corso del 2010 sono giunti a scadenza i seguenti titoli:

- BUNDESOBL 01 febbraio 1999 3,25% (titolo di Stato della Repubblica Federale Tedesca), codice ISIN DE0001141463, acquistato nel corso del 2008 in quanto il titolo precedentemente in portafoglio era giunto alla sua naturale scadenza, per un valore nominale di euro 1.200.000;
- CTZ 30 aprile 2010 (titolo di Stato della Repubblica Italiana) acquistato nel corso del 2009, codice ISIN IT0004361058 per un valore nominale di euro 960.000;
- CTZ 30 aprile 2010 (titolo di Stato della Repubblica Italiana) acquistato nel corso del 2009, codice ISIN IT0004361058 per un valore nominale di euro 240.000.

Si è deciso di non sostituire tali titoli con altri da inserire nel portafoglio immobilizzato, ma di investire la liquidità derivante in quote del fondo Valori Responsabili Obbligazionario Misto.

5.1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valori di bilancio 2010	Fair value 2010			Valori di bilancio 2009	Fair value 2009		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito					2.424.938	2.408.120		
1.1. Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri Enti Pubblici								
c) Banche								
d) Enti Finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2. Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali					2.424.938	2.408.120		
b) Altri Enti Pubblici								
c) Banche								
d) Enti Finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti Finanziari								
c) Clientela								
Totale					2.424.938	2.408.120		

5.2. "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza": variazioni annue

Variazioni/Tipologia	Titoli di debito		Altre attività	Totale
		di cui Titoli di Stato		
A. Esistenze iniziali	2.424.938	2.424.938		2.424.938
B. Aumenti	15.303	15.303		15.303
B.1. Acquisti				
B.2. Riprese di valore				
B.3. Trasferimenti da altri portafogli				
B.4. Altre variazioni	15.303	15.303		15.303
C. Diminuzioni	(2.440.241)	(2.440.241)		(2.440.241)
C.1. Vendite				
C.2. Rimborsi	(2.401.241)	(2.401.241)		(2.401.241)
C.3. Rettifiche di valore				
C.4. Trasferimenti da altri portafogli				
C.5. Altre variazioni	(39.000)	(39.000)		(39.000)
D. Rimanenze finali				

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 3.440.144	€ 2.698.114

6.1. Dettaglio della voce "Crediti"

Dettaglio/Valori	Totale (2010)	Totale (2009)
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:	1.182.285	806.895
1.1 gestione di OICR	1.182.285	806.895
1.2 gestione individuale		
1.3 gestione di fondi pensione		
2. Crediti per altri servizi	45.033	41.000
2.1 consulenze	45.033	41.000
2.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>		
2.3 altri		
3. Altri crediti	2.212.826	1.850.219
3.1 pronti contro termine		
- di cui: su titoli di Stato		
- di cui: su altri titoli di debito		
- di cui: su titoli di capitale e quote		
3.2 depositi e conti correnti	2.202.950	1.845.281
3.3 altri	9.876	4.938
4. Titoli di credito		
Totale	3.440.144	2.698.114
Totale fair value	3.440.144	2.698.114

La voce 1.1. è costituita dalle commissioni di gestione maturate al 31 dicembre 2010, relative al 4° trimestre dell'esercizio, incassate nei primi giorni del 2011.

La voce 2.1 rappresenta i crediti per fatture da emettere relative all'attività di consulenza sulla responsabilità sociale degli investimenti erogata da Etica Sgr nel corso del II semestre 2010. La componente principale è data dal credito in essere verso una Fondazione Bancaria, per un importo di euro 35.000.

Nella voce 3.2 è incluso l'ammontare delle disponibilità giacenti sui conti correnti intrattenuti con i seguenti istituti di credito:

- Banca Popolare Etica € 1.131.414
- Banca Popolare di Milano € 30.515
- Banca Popolare di Sondrio € 359.936
- Banca Popolare di Sondrio per c/c indisponibile Microcredito € 681.074

Nella voce 3.3 si trova il credito verso Banca Popolare Etica per acconti su spese condominiali 2009 e 2010, pari a euro 9.876.

6.2 "Crediti": composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Enti finanziari		Clientela	
		di cui del gruppo Sgr		di cui del gruppo Sgr		di cui del gruppo Sgr
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni					1.182.285	
1.1 gestione OICR					1.182.285	
1.2 gestione individuale						
1.3 gestione di fondi pensione						
2. Crediti per altri servizi			45.033			
2.1 consulenze			45.033			
2.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>						
2.3 altri						
3. Altri crediti	2.212.826	1.141.290				
3.1 pronti contro termine						
- di cui: su titoli di Stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su titoli di capitale e quote						
3.2 depositi e conti correnti	2.202.950	1.131.414				
3.3 altri	9.876	9.876				
Totale (2010)	2.212.826	1.141.290	45.033		1.182.285	
Totale (2009)	1.850.219	824.507	41.000		806.895	

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 47.965	€ 36.235

10.1. Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazione	Totale (2010)		Totale (2009)	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	47.965		36.235	
1.1 di proprietà	47.965		36.235	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	10.984		13.375	
d) impianti elettronici				
e) altri	36.981		22.860	
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altri				
Totale	47.965		36.235	

Tutte le immobilizzazioni sono di proprietà della Società. Le aliquote di ammortamento applicate derivano dalla vita utile dei beni.

La voce "e) altri" delle attività ad uso funzionale di proprietà comprende il costo sostenuto, al netto degli ammortamenti, per gli acquisti di macchine d'ufficio elettroniche, opere e migliorie su beni di terzi e macchinari e attrezzature.

Le opere e migliorie su beni terzi sono i costi per interventi e migliorie effettuate negli uffici di via Copernico in Milano, che sono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di locazione.

10.2 "Attività materiali": variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			13.375		22.860	36.235
B. Aumenti					26.583	26.583
B.1 Acquisti					26.583	26.583
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			(2.391)		(12.463)	(14.854)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			(2.391)		(12.463)	(14.854)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali			10.984		36.980	47.964

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 3.805	€ 1.175

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	Totale (2010)		Totale (2009)	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	3.805		1.175	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	3.805		1.175	
Totale	3.805		1.175	

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

A. Esistenze iniziali	1.175
B. Aumenti	5.160
B.1 Acquisti	5.160
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(2.530)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(2.530)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	3.805

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 8	€ 258

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale (2010)	Totale (2009)
a) imposte correnti		
IRES corrente		
IRAP anno corrente		
b) imposte anticipate	8	258
anticipate nei precedenti esercizi	258	48.545
anticipate per IRAP esercizio	8	26
anticipate per IRES esercizio		(36.757)
nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
rigiri	(258)	(11.556)
Totale attività fiscali: correnti e anticipate	8	258

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Totale (2010)	Totale (2009)
a) imposte correnti	148.034	3.446
IRES corrente	126.116	(560)
IRAP anno corrente	21.918	4.006
b) imposte differite	9.307	1.492
differite nei precedenti esercizi	1.492	
differite dell'esercizio	7.815	1.492
Totale passività fiscali: correnti e differite	157.341	4.938

La voce b) imposte differite rappresenta il debito derivante dall'attualizzazione del TFR e dalle attività finanziarie disponibili per la vendita.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale (2010)	Totale (2009)
1. Esistenze iniziali	258	48.545
2. Aumenti	8	258
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	8	258
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(258)	(48.545)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(258)	(11.556)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(36.989)
4. Importo finale	8	258

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale (2010)	Totale (2009)
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti	77	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	77	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	77	

12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale (2010)	Totale (2009)
1. Esistenze iniziali	1.492	1.694
2. Aumenti	8.223	1.604
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	8.223	1.604
3. Diminuzioni	(485)	(1.806)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		(1.806)
a) rigiri		(1.694)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		(112)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(485)	
4. Importo finale	9.230	1.492

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 6.836	€ 10.630

	Totale (2010)	Totale (2009)
a) Crediti verso l'Erario		
per ritenute subite su interessi attivi di c/c		
credito imposta sostitutiva su TFR		
credito d'imposta per acconto IRAP		
b) Crediti vari	6.836	3.171
depositi cauzionali a fronte di utenze		
crediti verso fondi per spese anticipate		
fornitori per anticipi su fatture	1.336	1.571
altri crediti	5.500	1.600
c) Risconti attivi su fatture già pervenute		7.459
Totale voce "altre attività"	6.836	10.630

Nella voce altri crediti sono stati rilevati:

- il credito per la ritenuta fiscale pari al 15% della variazione del valore di mercato delle attività disponibili per la vendita, pari a 3.900 euro;
- il credito in essere nei confronti di un cliente per una fattura emessa e non incassata, pari a 1.600 euro.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti - Voce 10**

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 714.409	€ 485.153

1.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti"

Dettaglio/Valori	Totale (2010)	Totale (2009)
1. Debiti verso reti di vendita:	523.445	356.041
1.1 per attività di collocamento OICR	523.445	356.041
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione:	172.636	117.938
2.1 per gestioni proprie	172.636	117.938
2.2 per gestioni ricevute in delega		
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi:		
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>		
3.3 altri		
4. Altri debiti:	18.328	11.174
4.1 pronti contro termine		
di cui: su titoli di Stato		
di cui: su altri titoli di debito		
di cui: su titoli di capitale e quote		
4.2 altri	18.328	11.174
Totale	714.409	485.153
<i>Fair Value</i>	714.409	485.153

La voce 1.1 è costituita dall'importo delle commissioni dovute ai collocatori dei fondi Valori Responsabili maturate al 31 dicembre 2010, successivamente liquidate entro la fine di gennaio 2011; le commissioni dovute alla Capogruppo Banca Popolare Etica ammontano a euro 214.267.

La voce 2.1 è costituita dall'importo delle commissioni dovute alla Società di Gestione dei fondi Valori Responsabili, Anima Sgr, maturate al 31 dicembre 2010, successivamente liquidate entro la fine di gennaio 2011.

La voce 4.2 è costituita per euro 9.876 da debiti verso la Società Capogruppo Banca Popolare Etica, il principale dei quali per spese condominiali relative agli uffici di cui al contratto di locazione in essere.

1.2 "Debiti": composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Enti finanziari		Clientela	
		di cui del gruppo Sgr		di cui del gruppo Sgr		di cui del gruppo Sgr
1. Debiti verso reti di vendita:	456.502	214.267	22.261		44.682	
1.1 per attività di collocamento OICR	456.502	214.267	22.261		44.682	
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali						
1.3 per attività di collocamento fondi pensione						
2. Debiti per attività di gestione:			172.636			
2.1 per gestioni proprie			172.636			
2.2 per gestioni ricevute in delega						
2.3 per altro						
3. Debiti per altri servizi:						
3.1 consulenze ricevute						
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>						
3.3 altri						
4. Altri debiti:	18.328	9.876				
4.1 pronti contro termine						
di cui: su titoli di Stato						
di cui: su altri titoli di debito						
di cui: su titoli di capitale e quote						
4.2 altri	18.328	9.876				
Totale (2010)	474.830	224.143	194.897		44.682	
Totale (2009)	319.203	158.997	132.046		33.904	

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 157.341	€ 4.938

Si rimanda alla tabella 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite" per l'illustrazione della presente sezione. Nella citata tabella, la voce "Passività fiscali" rappresenta il debito per imposte differite derivante dall'attualizzazione del TFR e delle attività finanziarie disponibili per la vendita, e il debito per imposte correnti IRES e IRAP al netto degli acconti versati.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 261.038	€ 235.349

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale (2010)	Totale (2009)
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	100.661	76.860
Debiti verso fornitori per fatture emesse	29.665	39.795
Debiti diversi	9.370	8.726
Debiti verso dipendenti	40.374	34.898
Altre passività		820
Debiti verso Fondo Pensione Pensplan Plurifonds	12.431	11.771
Debiti verso Erario	38.951	36.878
Debiti verso Istituti Previdenziali	29.586	25.601
Totale	261.038	235.349

La voce debiti diversi comprende l'accantonamento deliberato dal Consiglio d'Amministrazione a favore del fondo di garanzia per progetti di Microcredito, come previsto dall'art. 8 parte B) del Regolamento di gestione dei fondi.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 23.477	€ 20.021

La voce è costituita:

- dal fondo maturato a favore dei 6 dipendenti che erano in forza al 31 maggio 2007;
- dalle quote maturate dall'1 giugno 2007 a favore del dipendente che ha scelto di devolvere al Fondo Pensione solo il 50% del proprio TFR;
- dalla quota maturata nel corso del 2010 a favore del dipendente assunto durante l'anno con contratto a tempo determinato.

Nel corso dell'anno tale voce è stata ridotta per l'importo di euro 3.586, erogato a due dipendenti che hanno terminato il proprio contratto di lavoro.

Il valore del fondo è stato debitamente attualizzato.

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale (2010)	Totale (2009)
A. Esistenze iniziali	20.021	23.263
B. Aumenti	7.042	5.265
B.1. Accantonamento dell'esercizio	5.276	4.859
B.2. Altre variazioni in aumento	1.766	406
C. Diminuzioni	(3.586)	(8.507)
C.1. Liquidazioni effettuate	(3.586)	(8.507)
C.2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	23.477	20.021

Nella tabella seguente si riporta nel dettaglio la riconciliazione tra le passività e la contabilizzazione a conto economico del TFR effettuata sulla base dei dati attualizzati.

1. PSL * all'1 gennaio 2010	20.021
2. Costo previdenziale corrente 2010	4.255
3. PSL neo-assunti	
4. Interessi 2010	1.021
5. Utile/perdita attuariale 2010	1.765
6. Trasferimenti erogati	
7. (Utilizzi) 2010	(26.665)
8. Trasferimenti a fondo pensione e tassazione	23.080
9. PSL al 31 dicembre 2010	23.477

* per PSL - Past Service Liability si intende il valore attuale medio delle prestazioni pagabili in futuro come contropartita dell'attività lavorativa pregressa.

Lo scenario economico-finanziario utilizzato per la valutazione viene descritto dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,50%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

Di seguito riportiamo la tabella riepilogativa della valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2010, effettuata secondo lo standard contabile IAS 19, così come fornita dall'attuario incaricato dalla Società.

Past Service Liability	23.477
Current Concern Provision	27.679
Surplus/(Deficit)	3.592
Numero di Dipendenti Elaborati	10

Il Current Concern Provision è il valore del fondo TFR secondo il principio contabile civilistico italiano alla data di valutazione.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 681.074	€ 547.872

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale (2010)	Totale (2009)
Fondi per rischi ed oneri:	681.074	547.872
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	681.074	547.872
Totale	681.074	547.872

La voce b) altri fondi rappresenta totalmente l'importo del fondo per Progetti di Microcredito così come definito e descritto agli articoli 3.1 (Oneri a carico dei partecipanti) e 8 (Contributo a sostegno di iniziative di microcredito) parte B) del Regolamento dei fondi comuni promossi da Etica Sgr. In mancanza di una specifica voce nei pro-

spetti contabili, vista la particolarità del fondo per Progetti di Microcredito che, rammentiamo, esprime il totale del saldo contabile del c/c indisponibile intestato a "Etica Sgr c/c indisponibile per Progetti di Microcredito" (nell'attivo sotto la voce "Altri crediti"), la Società ha ritenuto opportuna la sua collocazione in questa voce per rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale e finanziaria di Etica Sgr.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Fondo per Progetti Microcredito	Totale (2010)
Saldo iniziale	547.872
Incrementi derivanti da nuove sottoscrizioni	141.139
Interessi attivi su c/c	2.362
Importi escussi	(10.173)
Spese c/c bancario	(126)
Totale	681.074

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 150, 160 e 170

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 3.899.494	€ 3.789.823

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	4.000.000
1.1 Azioni ordinarie	4.000.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il Capitale Sociale è rappresentato da n. 400.000 azioni ordinarie da nominali € 10 ciascuna.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

Tipologie	Importo
1. Sovraprezzi di emissione	39.100
1.1 Sovraprezzi di emissione per aumento capitale	39.100

Il fondo sovrapprezzo azioni rappresenta il sovrapprezzo derivante dall'operazione di aumento di capitale avvenuto nel corso del 2004.

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali		(253.223)	3.933	(249.290)
B. Aumenti		89.198	485	89.683
B.1 Attribuzioni di utili		89.198		89.198
B.2 Altre variazioni			485	485
C. Diminuzioni			(1.765)	(1.765)
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni			(1.765)	(1.765)
D. Rimanenze finali		(164.025)	2.653	(161.372)

La voce utili portati a nuovo rappresenta la perdita relativa agli esercizi precedenti portata a nuovo; il decremento di tale voce rappresenta la destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2010. La voce "Altre" rappresenta la riserva per utile/perdita attuariale sul TFR e il relativo impatto fiscale differito.

12.6 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	13						13
B. Aumenti	29.976						29.976
B.1. Variazioni positive di <i>fair value</i>	26.076						26.076
B.2. Altre variazioni	3.900						3.900
C. Diminuzioni	(8.223)						(8.223)
C.1. Variazioni negative di <i>fair value</i>							
C.2. Altre variazioni	(8.223)						(8.223)
D. Rimanenze finali	21.766						21.766

La voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" rappresenta la variazione dovuta alla valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2010 di tali attività.

Composizione del patrimonio netto e delle riserve e loro grado di disponibilità

Si riporta di seguito lo schema, ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del codice civile, contenente il dettaglio della composizione del patrimonio netto con evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	4.000.000				
Riserva di capitale	39.100				
Riserva sovrapprezzo azioni	39.100	B	—	—	—
Riserva da conservazione obbligazioni					
Riserva di utili	(161.371)				
Riserva utile/perdita attuariale su TFR	2.654	B	—	—	—
Utili/perdite portati a nuovo	(164.025)	—	—	—	—
Riserva da valutazione	21.768				
Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	21.768	—	—	—	—
Totale	3.899.497				
Quota non distribuibile	3.899.497				
Residua quota distribuibile					

Legenda: A. Per aumento di capitale, B. Per copertura perdite, C. Per distribuzione ai soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Commissioni attive e passive - Voci 10 e 20

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 1.818.423	€ 1.265.870

1.1 "Commissioni attive e passive"

Servizi	Totale (2010)			Totale (2009)		
	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette
A. Gestione di patrimoni						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi Comuni						
Commissioni di gestione	4.145.192	(2.422.819)	1.722.373	2.839.206	(1.636.121)	1.203.085
Commissioni di incentivo						
Commissioni di sottoscrizione/rimborso	96.050		96.050	62.785		62.785
Commissioni di <i>switch</i>						
Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi comuni	4.241.242	(2.422.819)	1.818.423	2.901.991	(1.636.121)	1.265.870
1.2 Gestioni individuali						
Commissioni di gestione						
Commissioni di incentivo						
Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni individuali						
1.3 Fondi pensione aperti						
Commissioni di gestione						
Commissioni di incentivo						
Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi pensione aperti						
2. Gestioni ricevute in delega						
Commissioni di gestione						
Commissioni di incentivo						
Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega						
Totale commissioni per la gestione (A)	4.241.242	(2.422.819)	1.818.423	2.901.991	(1.636.121)	1.265.870
B. Altri servizi						
Consulenza						
Altri servizi (da specificare)						
Totale commissioni per altri servizi (B)						
Commissioni complessive (A+B)	4.241.242	(2.422.819)	1.818.423	2.901.991	(1.636.121)	1.265.870

La “voce Commissioni di gestione passive” comprende le commissioni passive (calcolate in percentuale sul patrimonio medio dei fondi) che sono state corrisposte ad Anima Sgr a fronte delle prestazioni dalla stessa svolta per la gestione dei fondi, le commissioni alla rete vendita per l’attività di mantenimento e le retrocessioni corrisposte ai clienti istituzionali.

1.2 “Commissioni passive”: ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/Controparte	Banche		Enti finanziari		Altri soggetti		Clientela	
		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo
A. Gestione di patrimoni								
1. Gestioni proprie								
1.1 Commissioni di collocamento								
OICR								
Gestioni individuali								
Fondi pensione								
1.2 Commissioni di mantenimento								
OICR	(1.590.171)	(766.967)	(75.480)		(158.492)		(1.824.143)	(766.967)
Gestioni individuali								
Fondi pensione								
1.3 Commissioni di incentivazione								
OICR								
Gestioni individuali								
Fondi pensione								
1.4 Altre commissioni								
OICR			(598.675)				(598.675)	
Gestioni individuali								
Fondi pensione								
2. Gestioni ricevute in delega								
OICR								
Gestioni individuali								
Fondi pensione								
Totale commissioni per attività di gestione (A)	(1.590.171)	(766.967)	(674.155)		(158.492)		(2.422.818)	(766.967)
B. Altri servizi								
Consulenze								
Altri servizi (da specificare)								
Totale commissioni per altri servizi (B)								
Commissioni complessive (A+B)	(1.590.171)	(766.967)	(674.155)		(158.492)		(2.422.818)	(766.967)

Nella voce “1.2 - Commissioni di mantenimento” sono indicate le retrocessioni erogate ai collocatori, calcolate come percentuale delle commissioni attive maturate sul patrimonio giornaliero di ogni singolo collocatore.

Sezione 3 - Interessi - Voci 40 e 50

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 32.568	€ 82.024

3.1 Composizione della voce 40 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altro	Totale (2010)	Totale (2009)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie detenute per la vendita						(25.002)
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(15.303)				(15.303)	(49.026)
5. Crediti			(17.575)		(17.575)	(8.677)
6. Altre attività	x	x	x			
7. Derivati di copertura	x	x	x			
Totale	(15.303)		(17.575)		(32.878)	(82.705)

3.2 Composizione della voce 50 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Titoli	Altro	Totale (2010)	Totale (2009)
1. Debiti						
2. Titoli in circolazione						
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
5. Altre attività	x	x	x	310	310	681
6. Derivati di copertura	x	x	x			
Totale				310	310	681

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

	31.12.2010	31.12.2009
	€ (25)	

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
<i>di cui titoli di Stato</i>					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
<i>di cui: O.I.C.R. propri</i>					
1.4 Altre attività					
2. Passività Finanziarie				(25)	(25)
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività				(25)	(25)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati					
Totale				(25)	(25)

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

	31.12.2010	31.12.2009
	€ (1.456.929)	€ (1.239.409)

L'importo è costituito da:

- spese per il personale € (720.879)
- altre spese amministrative € (736.050)

9.1 Composizione della voce 110.a - "Spese per il personale"

Voci	Totale (2010)	Totale (2009)
1. Personale dipendente	(636.834)	(507.177)
a) salari e stipendi	(418.347)	(361.821)
b) oneri sociali	(112.531)	(97.546)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(23.080)	(30.048)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5.356)	(4.910)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(37.356)	(12.852)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(40.164)	
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	(84.045)	(83.659)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(720.879)	(590.836)

Nella voce 1. g) - versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni, secondo alinea a contribuzione definita, sono inclusi i premi pagati per l'iscrizione dei dipendenti a una forma di assistenza sanitaria integrativa.

Nella voce 1. h) - altre spese, in base alle istruzioni della Banca d'Italia del 16 febbraio 2011, sono state inserite le spese per buoni pasto e formazione del personale. Tali voci nel 2009 non erano ricomprese tra le spese per il personale, bensì nella voce 110.b - altre spese amministrative.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Qualifica	2010	2009
Dirigenti	1	1
di cui M	0	0
di cui F	1	1
Quadri	4	4
di cui M	2	2
di cui F	2	2
Impiegati	5	5
di cui M	3	2
di cui F	2	3
Totale M	5	4
Totale F	5	6
Totale	10	10

9.3 Composizione della voce 110.b - "Altre spese amministrative"

	Totale (2010)	Totale (2009)
Archimede fondi	(147.191)	(128.719)
Viaggi	(30.521)	(26.728)
Pubblicità	(49.467)	(31.956)
Rappresentanza	(449)	(1.676)
Esposizioni, fiere e manifestazioni	(16.272)	(10.542)
Consulenze	(70.008)	(81.089)
Archimede contabilità	(5.904)	(6.239)
Locazione immobili e spese condominiali	(36.310)	(36.064)
Spese per energia elettrica, telefoniche, continuità	(28.525)	(28.898)
Spese di cancelleria, stampati, fotocopie	(57.917)	(56.937)
Compenso alla società di revisione	(35.076)	(35.000)
Costi Controllo di Conformità	(31.000)	(31.200)
Banche dati ESG	(74.783)	(56.573)
Spese postali, valori bollati e di affrancatura	(23.591)	(20.617)
Formalità, imposta di registro e assicurazioni societarie	(9.595)	(12.130)
Spese di pulizia e manutenzione locali	(6.249)	(6.051)
Spese informatiche	(42.879)	(12.362)
Spese manutenzione e noleggio mobili macchine ufficio	(4.593)	(5.718)
Spese bancarie	(6.859)	(5.197)
Buoni pasto		(8.111)
Libri e giornali	(2.241)	(2.792)
Spedizioni e trasporti	(3.501)	(2.845)
Quote associative	(34.378)	(4.870)
Altri costi indeducibili e microcredito	(15.118)	(6.505)
Beni strumentali inferiori a 516 euro	(3.623)	(5.062)
Costi formazione personale		(24.692)
Altro		
Totale	(736.050)	(648.573)

Le voci relative a buoni pasto e ai costi per la formazione del personale sono state inserite nella voce 110.a "spese per il personale".

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

	31.12.2010	31.12.2009
	€ (14.853)	€ (11.140)

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. di proprietà	(14.853)			(14.853)
- ad uso funzionale	(14.853)			(14.853)
- per investimento				
2. acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(14.853)			(14.853)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

	31.12.2010	31.12.2009
	€ (2.530)	€ (2.040)

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	(2.530)			(2.530)
2.1 di proprietà	(2.530)			(2.530)
- generate internamente				
- altre	(2.530)			(2.530)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	(2.530)			(2.530)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

	31.12.2010	31.12.2009
	€ 93.585	€ 72.445

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

	Totale (2010)	Totale (2009)
Proventi	97.570	84.710
Compensi per consulenze ISR	90.033	78.000
Abbuoni e sconti attivi	2	92
Sopravvenienze attive	3.157	1.024
Risarcimento effettuato a cliente		
Contributi in conto esercizio	4.378	5.594
Oneri	(3.985)	(12.265)
Valutazione attività finanziarie	(1.241)	(2.896)
Liberalità	(855)	(500)
Sanzioni amministrative		(531)
Sopravvenienze passive abbuoni sconti pass	(1.889)	(8.338)
Totale	93.585	72.445

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

	31.12.2010	31.12.2009
	€ (181.184)	€ (78.551)

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale (2010)	Totale (2009)
1. Imposte correnti	(180.857)	(30.648)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(258)	(138)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	8	(47.766)
5. Variazione delle imposte differite	(77)	
Imposte di competenza dell'esercizio	(181.184)	(78.551)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	469.982			
Onere fiscale teorico		129.245		
Aliquota fiscale teorica		27,50%		
Differenza tra valore e costo della produzione			1.140.332	
Onere fiscale teorico				54.964
Aliquota fiscale teorica				4,82%
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				
Differenze temporanee deducibili	(5.229)			
Differenze permanenti deducibili			(183.309)	
Differenze permanenti tassabili non deducibili	23.045		14.605	
Differenze derivanti da applicazione IAS	(435)			
Imponibile fiscale	487.363		971.628	
Utilizzo perdite fiscali pregresse				
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		134.025		46.832
Storno imposte anticipate su perdite fiscali				
Aliquota effettiva		28,52%		4,11%

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi

	31.12.2010	31.12.2009
Impegni verso terzi per microcredito	€ 529.827	€ 415.566

Questa voce rappresenta l'ammontare al 31 dicembre 2010 della somma stanziata a favore Fondo di Garanzia per il Microcredito, così come previsto dagli articoli 3 e 8 del Regolamento dei fondi Valori Responsabili, pari a 540.000 euro, da cui sono state dedotte le somme utilizzate per la copertura del debito residuo di microcrediti concessi da Banca Etica e da questa ritenuti non recuperabili.

Nella riunione del 15 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di destinare a tali attività, per l'anno 2011, una somma complessiva pari a euro 675.000.

1.2 Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1 Valore complessivo netto degli OICR

OICR	Totale (2010)	Totale (2009)
1. Gestioni proprie		
Fondi comuni:		
Valori Responsabili Monetario	185.416.132	169.130.676
Valori Responsabili Obbligazionario Misto	128.772.280	57.447.946
Valori Responsabili Bilanciato	103.662.235	76.852.589
Valori Responsabili Azionario	24.240.901	13.958.850
Totale gestioni proprie	442.091.548	317.390.061
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR:		
- OICR aperti		
- OICR chiusi		
Totale gestioni ricevute in delega		
3. Gestioni date in delega a terzi		
OICR:		
- OICR aperti		
- OICR chiusi		
Totale gestioni date in delega a terzi		

1.2.4 Impegni per sottoscrizioni da regolare:

OICR	Totale (2010)	Totale (2009)
Valori Responsabili Monetario	1.630.000	241.585
Valori Responsabili Obbligazionario Misto	394.227	172.153
Valori Responsabili Bilanciato	267.143	106.047
Valori Responsabili Azionario	77.150	93.939
Totale	2.368.520	613.723

1.2.5 Attività di consulenza: numero di contratti di consulenza in essere

Nel corso dell'esercizio considerato Etica Sgr ha avuto necessità di avvalersi di consulenze di tipo legale ai fini dell'adeguamento dei documenti d'offerta alle nuove normative emanate dalle autorità di Vigilanza e della validazione di alcune procedure aziendali, appoggiandosi a uno studio specializzato, nonché di consulenze in merito all'assessment dei sistemi informativi. Si è inoltre avvalsa delle consulenze di un architetto per la progettazione dei lavori di ristrutturazione relativamente a immobili per la nuova sede della Società. Si segnalano inoltre i contratti in essere con uno specialista in materia fiscale, con lo studio che si occupa dell'elaborazione delle paghe e delle problematiche relative alla gestione del personale, nonché per l'attualizzazione del T.F.R.

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

2.1 Rischi finanziari

Etica Sgr è società di sola promozione degli OICR che ha istituito. In conseguenza di ciò tutti i rischi finanziari relativi alla gestione degli OICR stessi sono a carico della Società di Gestione Anima Sgr. Indicazioni dettagliate sulle tecniche di gestione dei rischi utilizzate da Anima Sgr sono reperibili sul Prospetto Informativo dei fondi Valori Responsabili.

La gestione della liquidità di Etica Sgr viene attualmente effettuata tramite investimento in quote del fondo Valori Responsabili Obbligazionario Misto.

Data la natura dell'attività della Società nonché del suo Stato Patrimoniale non si ravvisano particolari rischi di liquidità.

Per quanto attiene il rischio credito, si segnala che, come illustrato nella precedente *Sezione 6 - Crediti - Voce 60*, i Crediti in essere al 31 dicembre 2010 sono relativi quasi interamente a commissioni di gestione già incassate nei primi giorni del 2011. Gli unici crediti per i quali sussista un rischio sono pertanto quelli relativi ad attività di consulenza, che viene tuttavia prestata interamente nei confronti di intermediari autorizzati, ritenuti pertanto controparti aventi un basso rischio di insolvenza.

La società non risulta esposta a rischio di cambio in quanto non possiede né attività né passività espresse in valuta diversa dall'euro.

La capitalizzazione della Società è sufficiente a far fronte alle esigenze di autofinanziamento, pertanto non si è reso necessario ricorrere a esposizioni nei confronti del sistema creditizio.

Di seguito si riporta la sintesi delle attività e passività finanziarie detenute dalla Sgr, suddivise in base alla durata residua.

Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Inferiore a 1 mese	Inferiore a 1 anno	Inferiore a 5 anni	Indeterminata
Attività					
10. Cassa e disponibilità liquide	713				
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.526.416
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
60. Crediti					
(a) per gestioni di patrimonio		1.182.285			
(b) altri crediti		2.202.950	54.909		
140. Altre attività			6.837		
Totale	713	3.385.235	61.746		2.526.416
Passività					
10. Debiti		696.081	18.328		
90. Altre Passività		261.038			
100. Trattamento di fine rapporto					23.477
Totale		957.119	18.328		23.477

2.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il presidio dei rischi operativi viene costantemente monitorato tramite la mappatura dei rischi operativi predisposta da Etica Sgr sulla base della ricerca condotta da Assogestioni sulle principali Sgr italiane. Per le due principali Aree di rischio (corporate risk e processo distributivo) sono stati individuati i rischi afferenti alle varie attività svolte, classificandoli in base alla tipologia di rischio (di compliance, reputazionale, tecnologico, legato alle risorse umane, di processo, esogeno) e identificando il livello di rischio associato. A presidio dei rischi individuati sono state poste apposite procedure, nonché controlli di primo livello. Con periodicità mensile i responsabili delle Aree organizzative relazionano alla Direzione della Sgr in merito ai controlli di primo livello effettuati. Sulla base dei report ricevuti la Direzione predispone una informativa semestrale al Consiglio di Amministrazione in merito al sistema complessivo dei controlli.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio dell'impresa è costituito dal Capitale Sociale, pari a 400.000 azioni del valore nominale di euro 10 ciascuna, dalla riserva sovrapprezzo azioni, conseguente all'operazione di aumento di capitale sociale perfezionata nel 2004, dalle riserve di valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita e dalla riserva utili/perdite attuariali su TFR nonché dall'utile di esercizio. Da tale importo sono dedotte le riserve per perdite pregresse riportate a nuovo.

3.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2010	Importo 2009
1. Capitale	4.000.000	4.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	39.100	39.100
3. Riserve	(164.024)	(253.223)
- di utili		
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(164.024)	(253.223)
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	24.419	3.946
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.766	13
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	2.653	3.933
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	289.055	89.199
Totale	4.188.550	3.879.022

3.1.2.2. Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito				
Titoli di capitale				
Quote di O.I.C.R.	21.766			13
Finanziamenti				
Totale	21.766			13

3.1.2.3. Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali			13	
2. Variazioni positive			29.976	
2.1 Incrementi di fair value			26.076	
2.2 Rigiro a conto economico				
di riserve negative				
da deterioramento				
da realizzo				
2.3 Altre variazioni			3.900	
3. Variazioni negative			(8.223)	
3.1 Variazioni da fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico				
da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni			(8.223)	
4. Rimanenze finali			21.766	

3.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

3.2.1. Patrimonio di Vigilanza

3.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio viene calcolato secondo quanto specificato nel Titolo II Capitolo V del Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio emanato dalla Banca d'Italia. Nella valorizzazione dello stesso sono considerati, per quanto riguarda Etica Sgr, gli elementi positivi e negativi costituenti il Patrimonio di Base. La Sgr non detiene elementi che rientrino nel Patrimonio Supplementare né elementi da dedurre.

3.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.039.100	4.039.100
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(170.361)	(256.477)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	(170.361)	(256.477)
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Totale del patrimonio di base (TIER 1) (A+B)	3.868.739	3.782.623
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (D+E)		
G. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
H. Patrimonio di vigilanza (C+F-G)	3.868.739	3.782.623

3.2.2. Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Considerata l'attività di sola promozione svolta dalla Sgr, il Patrimonio di Vigilanza deve garantire la sola copertura patrimoniale a fronte degli altri rischi, rappresentata dal 25% dei "costi operativi fissi", calcolati come somma della voce Spese Amministrative e della voce Altri oneri di gestione.

3.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Requisiti	2010	2009
Categorie/Valori		
Requisito relativo alla massa gestita		
Requisito "Altri rischi"	312.919	271.271
Requisito relativo alla gestione delle risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale		
Requisito patrimonio totale	312.919	271.271

SEZIONE 4 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	470.239	(181.184)	289.055
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	21.766		21.766
	a) variazione di <i>fair value</i>	21.766		21.766
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti eseri:			
	a) variazione di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro di conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.280)		(1.280)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni			
	valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	20.486		20.486
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	490.725	(181.184)	309.541

SEZIONE 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito si illustra il costo per Etica Sgr delle retribuzioni corrisposte al dirigente in forza della Società, ai componenti il Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

	Totale (2010)	Totale (2009)
Retribuzione dirigente	139.899	131.607
Compensi Amministratori	57.500	57.500
Compensi Sindaci	26.545	26.159

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati crediti né prestate garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

5.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con la Capogruppo Banca Popolare Etica

Di seguito riportiamo le informazioni relative alle partite "infragruppo" con la controllante Banca Popolare Etica, società che esercita attività di direzione e coordinamento su Etica Sgr:

ATTIVO

Crediti - Voce 60

Composizione/Controparte	Banche	
		di cui del gruppo della Sgr
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni		
1.1 gestione OICR		
1.2 gestione individuale		
1.3 gestione di fondi di pensione		
2. Crediti per altri servizi		
2.1 consulenze		
2.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>		
2.3 altri		
3. Altri crediti	2.212.826	1.141.290
3.1 pronti contro termine		
di cui: titoli di Stato		
di cui: su altri titoli di debito		
di cui: su titoli di capitale e quote		
3.2 depositi e conti correnti	2.202.950	1.131.414
3.3 altri	9.876	9.876
Totale (2010)	2.212.826	1.141.290
Totale (2009)	1.850.219	824.507

La voce "Altri crediti" comprende l'ammontare della somma disponibile sul conto corrente n. 103031 aperto presso Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2010 e il credito verso la stessa Capogruppo per acconti su locazione.

PASSIVO

Debiti - Voce 10

Composizione/Controparte	Banche	
		di cui del gruppo della Sgr
1. Debiti verso reti di vendita:	456.502	214.267
1.1 per attività di collocamento OICR	456.502	214.267
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione:		
2.1 per gestioni proprie		
2.2 per gestioni ricevute in delega		
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi:		
3.1 consulenze ricevute		
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>		
3.3 altri		
4. Altri debiti:	18.328	9.876
4.1 pronti contro termine		
di cui: su titoli di Stato		
di cui: su altri titoli di debito		
di cui: su titoli di capitale e quote		
4.2 altri	18.328	9.876
Totale (2010)	474.830	224.143
Totale (2009)	319.203	158.997

La voce "debiti verso reti di vendita" è costituita dall'importo delle commissioni dovute al collocatore Banca Popolare Etica, maturate al 31 dicembre 2010, e successivamente liquidate entro la fine di gennaio 2011.

La voce 4.3 è costituita dal debito verso la Società Capogruppo Banca Popolare Etica per spese condominiali relative agli uffici di cui al contratto di locazione in essere.

CONTO ECONOMICO

Commissioni passive: ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/Controparte	Banche	
		di cui del gruppo della Sgr
A. GESTIONE DI PATRIMONI		
1. Gestioni proprie		
1.1 Commissioni di collocamento		
OICR		
Gestioni individuali		
Fondi pensione		
1.2 Commissioni di mantenimento		
OICR	(1.590.171)	(766.967)
Gestioni individuali		
Fondi pensione		

Nella tabella sono evidenziate le commissioni di competenza 2010 per l'attività di collocamento svolta dal collocatore Banca Popolare Etica.

Composizione della voce 40 “Interessi attivi e proventi assimilati”

	Totale (2010)	di cui del gruppo Sgr
Interessi attivi	32.878	17.355

La tabella rappresenta l'incidenza degli interessi maturati sul c/c 103031 rispetto al totale degli interessi attivi.

Composizione della voce 110. a) “Spese per il personale”

	Totale (2010)	di cui del gruppo Sgr
Spese per il personale	(720.879)	(7.041)

La tabella rappresenta l'incidenza dei compensi erogati direttamente alla Capogruppo per l'attività svolta dai propri amministratori rispetto al totale delle spese per il personale.

Composizione della voce 110. b) “Altre Spese amministrative”

	Totale (2010)	di cui del gruppo Sgr
Archimede fondi	(147.191)	
Viaggi	(30.521)	
Pubblicità	(49.467)	
Rappresentanza	(449)	
Esposizioni, fiere e manifestazioni	(16.272)	(1.980)
Consulenze	(70.008)	
Archimede contabilità	(5.904)	
Locazione immobili e spese condominiali	(36.310)	(36.310)
Spese per energia elettrica, telefoniche, continuità	(28.525)	
Spese di cancelleria, stampati, fotocopie	(57.917)	
Compenso alla società di revisione	(35.076)	
Costi Controllo Interno	(31.000)	
Banche dati ESG	(74.783)	
Spese postali, valori bollati e di affrancatura	(23.591)	
Formalità, imposta di registro e assicurazioni societarie	(9.595)	(132)
Spese di pulizia e manutenzione locali	(6.249)	
Spese informatiche	(42.879)	
Spese manutenzione e noleggio mobili macchine ufficio	(4.593)	
Spese bancarie	(6.859)	(874)
Buoni pasto	(10.049)	
Libri e giornali	(2.241)	
Spedizioni e trasporti	(3.501)	
Quote associative	(34.378)	
Altri costi indeducibili e microcredito	(15.118)	
Beni strumentali inferiori a 516 euro	(3.623)	
Costi formazione personale	(30.115)	
Altro		
Totale	(776.214)	(39.296)

La tabella illustra la quota parte di altre spese amministrative fatturate dalla Capogruppo Banca Popolare Etica. Tutti i rapporti con la Società capogruppo si sono svolti secondo normali condizioni di mercato.

Rapporti con gli altri soci

Si evidenziano di seguito, per quanto riguarda i rapporti in essere con gli altri soci, gli importi relativi alle principali transazioni avvenute nel corso del 2010.

Per commissioni di mantenimento:

Banca Popolare di Milano	-275.308
Cassa Centrale Casse Rurali Trentine - BCC Nordest	-63.389
Banca Popolare di Sondrio	-288.160

Per compensi agli amministratori

Banca Popolare di Sondrio	-5.000
---------------------------	--------

Per attività di Banca Depositaria

Banca Popolare di Milano	-231.886
Banca Popolare di Sondrio	-45.183

SEZIONE 6 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

4.1 Altro

La Società è partecipata dai seguenti soci:

- Banca Popolare Etica 49,90%
- Banca Popolare di Milano 27,50%
- Cassa Centrale Casse Rurali Trentine 11,50%
- Banca Popolare di Sondrio 11,10%

I dati essenziali della controllante Banca Popolare Etica esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497 bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare Etica (controllante) al 31 dicembre 2009, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

BANCA POPOLARE ETICA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009

VOCI DEL'ATTIVO		31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.088.879	882.885
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	873.852	109.025
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	176.417.649	179.486.742
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	43.846.935	31.263.177
60.	Crediti verso banche	74.536.255	96.047.304
70.	Crediti verso clientela	351.421.065	279.960.245
80.	Derivati di coperura	1.816.210	866.698
100.	Partecipazioni	2.844.740	2.790.094
110.	Attività materiali	14.839.835	14.534.119
120.	Attività immateriali	111.392	85.822
130.	Attività fiscali	1.590.178	3.124.972
	a) correnti	983.945	1.286.330
	b) anticipate	606.233	1.838.642
150.	Altre attività	4.595.767	2.844.008
	Totale dell'attivo	673.982.757	611.995.091
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	2.785.889	3.472.086
20.	Debiti verso clientela	392.894.308	345.375.270
30.	Titoli in circolazione	222.655.511	189.746.774
40.	Passività finanziarie di negoziazione	22	122.640
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	16.505.490	37.008.521
60.	Derivati di copertura	73.065	114.545
80.	Passività fiscali	113.781	516.642
	a) correnti	47.619	468.057
	b) differite	66.162	48.585
100.	Altre passività	5.600.966	8.194.255
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	766.093	801.789
120.	Fondi per rischi e oneri	89.722	438.265
	a) altri fondi	89.722	438.265
130.	Riserve da valutazione	(27.514)	(2.768.155)
160.	Riserve	5.976.950	4.807.004
So-	Sovrapprezzi di emissione	317.502	121.533
180.	Capitale	26.200.912	22.773.975
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	30.060	1.269.947
	Totale del passivo e patrimonio netto	673.982.757	611.995.091

BANCA POPOLARE ETICA

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009

VOCI		31.12.2009	31.12.2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.321.062	27.989.327
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.037.810)	(10.752.583)
30.	MARGINE DI INTERESSE	13.283.252	17.236.744
40.	Commissioni attive	3.765.511	3.046.549
50.	Commissioni passive	(409.817)	(400.528)
60.	COMMISSIONI NETTE	3.355.694	2.646.021
70.	Dividendi e proventi simili	2.712	2.277
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	62.518	100.725
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	150.304	(710.617)
100.	Utili (perdite) da cessione o riscuisto di:	1.051.048	34.535
	a) crediti	-	12.325
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.039.879	22.236
	d) passività finanziarie	11.169	(26)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	182.664	(182.732)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.088.192	19.126.953
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.454.224)	(622.843)
	a) crediti	(1.290.718)	(422.582)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(50.000)
	d) altre operazioni finanziarie	(163.506)	(150.261)
140.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	16.633.968	18.504.110
150.	Spese amministrative:	(16.927.017)	(16.934.310)
	a) spese per il personale	(8.311.636)	(7.987.939)
	b) altre spese amministrative	(8.615.381)	(8.946.371)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	331.190	(5.951)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(725.479)	(517.706)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(45.213)	(49.791)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.503.247	1.311.121
200.	COSTI OPERATIVI	(15.863.272)	(16.196.637)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	23.645	62.756
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	55
250.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	794.341	2.370.284
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(764.281)	(1.100.337)
270.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	30.060	1.269.947
290.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	30.060	1.269.947

ETICA SGR SpA
Sede Legale in Milano, Via Copernico 1/3
Capitale Sociale € 4.000.000,00 i.v.
R.E.A. 1634082 C.F. e P. IVA 13285580158

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31
DICEMBRE 2010**

All'Assemblea degli Azionisti di Etica SGR S.p.A.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2010 abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob, i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché dall'Organismo Italiano di Contabilità.

In conformità con quanto sopra abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dell'Atto Costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito di questa attività, abbiamo partecipato alle Assemblee ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi tutte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, rilevando la conformità alla Legge ed allo Statuto Sociale delle deliberazioni assunte nel corso delle medesime.

Nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo, con particolare riferimento all'avvenuta sostituzione della Banca Depositaria da Banca Popolare di Milano a Banca Popolare di Sondrio, constatando sia la conformità alla Legge ed allo Statuto dell'operato degli Amministratori, sia il fatto che gli stessi non hanno posto in essere operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, né operazioni nelle quali è ravvisabile un qualche conflitto di interessi, anche soltanto potenziale.

Nello svolgimento della nostra attività di vigilanza, non abbiamo riscontrato, né

ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Funzione di Compliance o dalla Società di Revisione dell'esistenza di operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e del sistema dei controlli interni tramite riscontri diretti con i responsabili delle diverse funzioni e contatti con la Società di Revisione, finalizzati questi ultimi anche allo scambio di dati ed informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti. In nessun caso sono emerse divergenze di opinione o di valutazione.

Altrettanto dicasi per quanto riguarda l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo discusso con la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers Spa le risultanze del lavoro di revisione del bilancio ed abbiamo preso atto che da detto lavoro non sono emersi rilievi da segnalare. Senza sovrapporci all'operato della medesima, abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2010 e possiamo confermarVi che esso riflette le risultanze della contabilità e che è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) in base alle istruzioni della Banca d'Italia emanate in data 16/12/2009.

Abbiamo esaminato la Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori e possiamo attestare che la stessa è conforme alle previsioni dell'art. 2428 del Codice Civile.

Sempre in merito al bilancio al 31/12/2010, Vi dichiariamo che:

- nella redazione dello stesso, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di Legge;
- come previsto all'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la nota integrativa fornisce i necessari dettagli in merito ai rapporti tra la società e la banca controllante Banca Popolare Etica (che esercita su Etica SGR attività di direzione e coordinamento), nonché i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico di Banca Popolare Etica relativi all'esercizio 2009; e ciò perché, alla data di approvazione del progetto



di bilancio da parte del Consiglio della società, il bilancio 2010 della controllante non era stato ancora approvato. Dette informazioni sono peraltro integrate nella Relazione sulla Gestione;

- vengono fornite informazioni aggiuntive in termini di rendicontazione socio-ambientale (c.d. bilancio integrato).

Alla luce delle considerazioni svolte ed avendo altresì esaminato le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione incaricata del controllo contabile che nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio non ha espresso rilievi attestandone la sostanziale corrispondenza alle scritture contabili e la conformità alle disposizioni di Legge ed ai principi contabili vigenti, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio di Etica SGR S.p.A. al 31/12/2010, così come redatto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile netto d'esercizio, pari a € 289.055, a copertura delle residue perdite pregresse per € 164.025 ed alla riserva legale per € 125.030

Vi ricordiamo infine che, per decorso dei termini, giunge a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione; vorrete pertanto deliberare anche in ordine alla nomina del nuovo Organo Amministrativo.

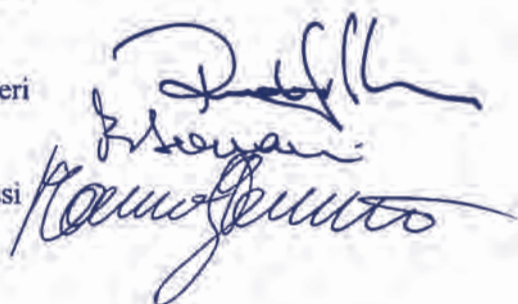
Milano, 11 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Dott. Paolo Salvaderi

Dott. Pio Bersani

Dott. Mauro Benassi





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Etica SGR SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa di Etica SGR SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Etica SGR SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 marzo 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Etica SGR SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Etica SGR SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Etica SGR SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Etica SGR SpA al 31 dicembre 2010.

Milano, 11 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA



Pierfrancesco Angiani
(Revisore legale)

PROSPETTO DI CALCOLO DELLA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Prospetto della ripartizione del Valore Aggiunto	Totale (2010)	Totale (2009)	Totale (2008)
10. Commissioni attive	4.241.242	2.901.991	2.641.874
20. Commissioni passive (-)	(2.422.819)	(1.636.121)	(1.525.574)
40. Interessi attivi e proventi assimilati	32.878	82.705	126.110
50. Interessi passivi e oneri assimilati (-)	(310)	(681)	
60. Risultato netto dell'attività di intermediazione	(25)		
160. Altri proventi e oneri di gestione	93.585	72.445	63.904
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	1.944.551	1.420.339	1.306.314
110. b) Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	(607.198)	(538.421)	(470.264)
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	(607.198)	(538.421)	(470.264)
110. a) Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	(720.879)	(590.836)	(513.026)
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	(720.879)	(590.836)	(513.026)
Utile attribuito agli Azionisti			
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI			
110. b) Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	(123.852)	(106.807)	(97.638)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	(181.184)	(78.551)	(84.051)
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	(305.036)	(185.358)	(181.689)
110. b) Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	(5.000)	(3.345)	(2.615)
Utile assegnato al fondo per il microcredito			
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	(5.000)	(3.345)	(2.615)
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	(1.638.113)	(1.317.960)	(1.167.594)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(14.853)	(11.140)	(9.532)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.530)	(2.040)	(4.207)
Utile destinato a riserve	(289.055)	(89.199)	(124.981)
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	(306.438)	(102.379)	(138.720)

RESPONSABILITÀ SOCIALE

Etica Sgr condivide la definizione di Responsabilità Sociale d'Impresa che è stata data dall'ABI:

La responsabilità sociale è una modalità di gestione strategica dell'impresa, orientata in senso multi-stakeholder, cioè attenta a generare valore non solo per gli azionisti/soci ma per tutti coloro che con essa intrecciano relazioni quotidiane: ad esempio clienti, dipendenti, fornitori, investitori, comunità locale, istituzioni, generazioni future e ambiente. Ogni impresa ha propri specifici interlocutori che contribuiscono alla realizzazione dei suoi obiettivi e che influenzano e/o vengono influenzati dalle sue scelte ed attività. La gestione delle diverse relazioni può promuovere uno sviluppo positivo in termini di credibilità e reputazione, in un'ottica di reciproco vantaggio. La responsabilità sociale, quale strategia di business e di gestione, non può che rispondere ad una scelta volontaria dell'impresa che si traduce nelle più diverse policy dell'azienda, in funzione dei diversi business e casi aziendali. Ugualmente volontaria è l'adozione di diversi strumenti e metodologie che le imprese possono utilizzare a supporto delle singole strategie di CSR: carta valori, codice etico, comitato etico, formazione CSR, rendicontazione - bilancio sociale, CSR audit, certificazioni. In specifico, l'esperienza conferma come gli strumenti di rendicontazione non siano la responsabilità sociale, né la loro adozione esaurisca in sé la responsabilità sociale: piuttosto, l'utilizzo di indicatori consente alle imprese interessate di rendicontare ai propri interlocutori il miglioramento continuo dei processi di CSR in corso.

La responsabilità sociale è l'elemento costitutivo del modello organizzativo e gestionale di Etica Sgr, dal momento che analizza e valuta il profilo di responsabilità sociale, ambientale e di governance delle imprese. Analoga attenzione viene rivolta alle modalità con cui si relaziona con i propri portatori di interesse. In questo senso, l'attività della Società determina impatti di duplice natura: diretti e indiretti.

Etica Sgr con la propria attività genera impatti diretti sull'ambiente circostante, sulla comunità locale, sul mercato, sui lavoratori e sui propri azionisti. Tali impatti sono dettagliatamente riportati negli indicatori esposti nei paragrafi successivi.

Agli impatti diretti se ne affiancano altri di natura indiretta connessi alle politiche di responsabilità sociale e ambientale poste in essere dagli emittenti. Il dialogo con le imprese e il lavoro svolto per la promozione della responsabilità sociale d'impresa, infatti, possono avere ricadute che, sebbene indirette, possono essere molto significative. In considerazione della natura indiretta di tali impatti la costruzione di indicatori in grado di offrirne una rappresentazione significativa risulta più complessa. Etica Sgr intende impegnarsi nei prossimi esercizi nella ricerca di un modello in grado di consentire una rendicontazione anche di questi aspetti.

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

Etica Sgr ha identificato i propri principali portatori di interesse. In particolare, si è provato a fare lo sforzo di andare oltre alla semplice identificazione, per immaginare quali siano gli interessi che effettivamente gli stakeholder hanno nell'attività di Etica Sgr e nell'interazione con la Società, e quali siano gli atteggiamenti e gli impegni di Etica Sgr nei confronti di ciascun portatore di interesse. Nel prosieguo del documento, pertanto, si riportano, in corrispondenza di ciascuna area della responsabilità sociale, tali interessi per valutare come Etica Sgr si sia posta nei confronti di ciascun portatore di interesse, e quali siano le azioni che ha portato avanti.

Si riporta di seguito la mappa dei portatori di interesse identificati:

Figura 12. Mappatura dei portatori di interesse



GOVERNANCE

INTERESSI DEGLI STAKEHOLDER

Soci

I Soci di Etica Sgr sono stati individuati tra realtà bancarie con una tradizione di forte legame con il territorio e impegno per la promozione sociale. Per questo anche l'eventuale ingresso di nuovi soggetti nella compagine sociale viene esaminato attentamente per valutare il valore aggiunto non solo in termini economici, ma anche sociali, ambientali e di governance, che questi possono apportare. I Soci hanno interesse ad ottenere una corretta remunerazione del capitale investito promuovendo lo svolgimento di attività che servano da stimolo per la comunità finanziaria e il mondo economico.

Etica Sgr è impegnata a perseguire il proprio oggetto sociale con la massima efficienza nell'utilizzo delle risorse a sua disposizione, e nel pieno rispetto dei valori sanciti nello statuto. Coinvolge i Soci nell'ambito delle proprie attività, considerandoli una risorsa preziosa in termini di sinergie e idee per lo sviluppo organico della propria azione. Rendiconta ai propri Soci in merito ai propri progressi economici e di Corporate Social Responsibility tramite il bilancio, che contiene nella Relazione sulla Gestione informazioni specificamente dedicate a questi temi.

Organi sociali

Gli Amministratori e i Sindaci della Società hanno interesse a interagire con un'organizzazione efficiente ed efficace, che metta a disposizione in maniera trasparente tutte le informazioni necessarie sia alla formazione di decisioni corrette, sia allo svolgimento dei relativi processi di controllo.

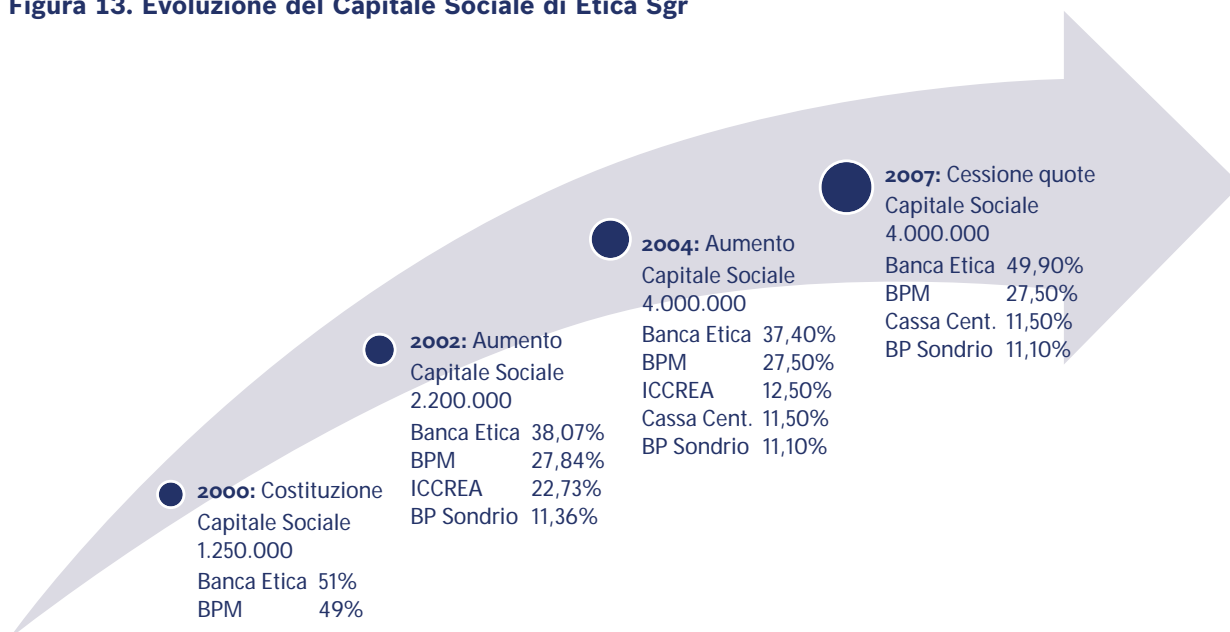
Etica Sgr ha interesse a essere governata da Amministratori attenti a implementare le strategie più opportune per il perseguimento del fine sociale. Per questo adotta un modello di governance ispirato alle best practice inter-

nazionali in termini di buon governo societario. Etica Sgr pone la massima attenzione alla trasparenza nel modello gestionale e nell'operatività. Etica Sgr si propone inoltre di incentivare le pari opportunità anche all'interno dei propri organi sociali, adoperandosi affinché in essi entrambi i generi siano sufficientemente rappresentati.

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE

Il capitale della Società è detenuto da quattro istituti di credito italiani, tutti riconducibili al mondo delle banche popolari e del credito cooperativo. La quota principale del capitale sociale è detenuta da Banca Popolare Etica, che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Di seguito si riportano le operazioni poste in essere sul capitale sociale dalla costituzione della Società ad oggi.

Figura 13. Evoluzione del Capitale Sociale di Etica Sgr



Al 31 dicembre 2010, il patrimonio aveva un valore nominale di 4 milioni di euro, ripartiti come segue:

Figura 14. Composizione capitale sociale Etica Sgr

Situazione attuale	N. Azioni	Valore nominale	% Possesso
Banca Popolare Etica	199.600	€ 1.996.000	49,90%
Banca Popolare di Milano	110.000	€ 1.100.000	27,50%
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nordest	46.000	€ 460.000	11,50%
Banca Popolare di Sondrio	44.400	€ 440.000	11,10%
Totale	400.000	€ 4.000.000	100,00%

Ad oggi, il capitale non ha mai avuto remunerazione in considerazione della necessità di procedere preventivamente alla copertura delle perdite pregresse accumulate nella fase di avvio operativo della Società. L'esercizio 2010 ha generato i primi utili eccedenti la definitiva copertura delle perdite pregresse, che verranno reinvestiti nell'attività di sviluppo di Etica Sgr.

La partecipazione dei Soci al governo dell'impresa viene esercitata tramite un patto parasociale, che prevede la possibilità per tutti i Soci in essere di contribuire alla nomina dell'organo di governo della Sgr. Non sono previsti servizi o agevolazioni riservati ai Soci.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di amministrazione

Di seguito si illustrano i dati relativi al funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Il numero di membri indipendenti, le cui attribuzioni sono definite nell'ambito del codice di condotta della Società, è pari a 1/3 del totale, in linea con le best practice internazionali. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre incarichi esecutivi.

Figura 15. Riepilogo attività e composizione del Consiglio di Amministrazione

Anno	2008	2009	2010
Membri del Consiglio	9	9	9
di cui donne	0	0	0
di cui indipendenti	3	3	3
tasso medio partecipazione	71%	64%	64%

Comitato Etico

Per vigilare sul profilo di responsabilità sociale dei fondi e della gestione, Etica Sgr si avvale della collaborazione di un Comitato Etico indipendente e autonomo, composto da membri scelti tra personalità di alto profilo morale e di riconosciuta esperienza nel campo del sociale, dell'ambiente, dell'impegno civile, del mondo religioso, dell'università.

Al Comitato spetta una funzione consultiva e propositiva nell'ambito dei criteri di analisi della responsabilità sociale degli emittenti, siano essi imprese o Stati. Il Comitato analizza ogni proposta di variazione dell'universo investibile dei fondi e le iniziative di azionariato attivo proposte.

Nella figura seguente si riepilogano i dati sull'attività e la composizione del Comitato Etico.

Figura 16. Riepilogo attività e composizione Comitato Etico

Anno	2008	2009	2010
Membri	7	7	7
di cui donne	0	0	0
Riunioni	4	5	6
Partecipazione media	60,70%	64,28%	71,43%

Nel 2010 il Comitato Etico di Etica Sgr si è riunito cinque volte. Tra gli argomenti trattati, si elencano di seguito quelli di maggior rilievo.

Gestione delle risorse idriche

Il Comitato è stato chiamato ad approfondire la tematica della gestione delle risorse idriche e degli investimenti nel settore water & utilities. Dall'inizio del 2010, infatti, alcune realtà associative sensibili alle questioni relative alla gestione dell'acqua potabile hanno interpellato il Sistema Banca Etica, ed Etica Sgr in particolare, in merito all'opportunità che una risorsa così importante per la vita umana venga gestita da società private. Etica Sgr, a livello sia di Comitato Etico sia di Consiglio di Amministrazione, aveva iniziato ad affrontare alcuni aspetti della tematica già nel 2007, soprattutto grazie all'analisi di alcune Società operanti in tale settore, in primo luogo la francese Veolia e le sue controllate. Trattandosi di un argomento particolarmente delicato, sul tema sono stati organizzati incontri di approfondimento e la Fondazione Culturale di Banca Etica ha organizzato un workshop dedicato. Al fine di approfondire ulteriormente il tema, elaborando eventualmente criteri specifici per l'analisi delle imprese operanti in tale settore, il Comitato Etico ha proposto al Consiglio di Amministrazione di sospendere le imprese operanti in tale settore dall'universo investibile del Sistema Valori Responsabili. La proposta è stata approvata dal Consiglio della Società. Come proposto dalla Direzione di Etica Sgr, è intenzione del Comitato completare l'analisi sulle problematiche relative alla gestione dei servizi idrici, con l'assunzione di una

precisa linea d'azione, dopo lo svolgimento delle quattro lezioni che la Società ha organizzato per il 2011, in collaborazione con la Scuola ALTIS di Milano.

Proposta di inclusione dei titoli di Stato italiani nell'universo investibile del Sistema Valori Responsabili

Il gestore Anima, nel corso dell'anno, ha proposto ad Etica Sgr di valutare l'opportunità di inserire i titoli di Stato Italiani nell'universo investibile dei fondi. Tale proposta era finalizzata a migliorare la flessibilità operativa della parte obbligazionaria dei fondi Valori Responsabili, in particolare del fondo Monetario, in un anno particolarmente difficile per i rendimenti titoli di Stato. A tale proposta è seguito un dibattito, che ha coinvolto sia il Comitato Etico sia il Consiglio di Amministrazione, e che ha portato alla decisione di consentire al gestore di investire fino a un massimo del 5% del portafoglio di ciascun fondo in titoli di Stato italiani o in strumenti finanziari quali pronti contro termine aventi tali titoli di Stato come sottostante, ma esclusivamente per operazioni di gestione della tesoreria.

Dibattito con Terna S.p.A. e il Comitato per la Vita del Friuli Rurale

Il Comitato è stato chiamato a supportare Etica Sgr nel dialogo con Terna S.p.A. Il dialogo ha avuto ad oggetto il progetto, il cui inizio è previsto per il 2011, per la costruzione di un elettrodotto da 380 KW lungo 40 km ed alto 60 metri che colleghi Udine Ovest a Redipuglia; il progetto, ad alto impatto ambientale, ha fatto nascere alcune proteste da parte di comitati locali, i quali propongono di installare linee interrate in alternativa a quelle aeree con lo scopo di preservare l'aspetto paesaggistico del territorio. In particolare le proteste sono state coordinate da un organismo chiamato Comitato per la Vita del Friuli Rurale. Sul tema si sono svolti numerosi approfondimenti che hanno portato a un incontro di confronto tra Terna e il Comitato per la Vita del Friuli Rurale, che si è svolto presso la sede di Etica Sgr, ed ha aiutato a capire meglio le ragioni delle due parti in causa. Il Comitato Etico non ha ritenuto di proporre eventuali ulteriori azioni nei confronti di Terna, che risulta ancora presente nell'universo investibile dei fondi Valori Responsabili.

STRUMENTI DI GOVERNANCE

Policy sulla CSR di Etica Sgr

Dal 2009, Etica Sgr si è dotata di una propria policy sulla Responsabilità Sociale, che si compone di diverse parti:

- una **premessa** contenente alcuni elementi sulla storia e le attività di Etica Sgr;
- una parte relativa ai **valori** cui l'attività di Etica si ispira;
- una parte nella quale vengono identificati i principali **portatori d'interesse**, e viene fatta una mappatura sia degli interessi che tali stakeholder hanno nei confronti di Etica Sgr, sia degli interessi che la società ha nei loro confronti;
- un paragrafo sul ruolo del **Comitato Etico**;
- alcuni esempi di **indicatori**, il più possibile oggettivi e quantitativi, finalizzati a monitorare e rendicontare i progressi di Etica Sgr in merito alla propria CSR.

Nel corso del 2010 è stato avviato un percorso di revisione complessiva sia della Policy sia del Codice Etico, che porterà nel corso del 2011 a una razionalizzazione, approfondimento e aggiornamento di tutti i documenti e le procedure che presidono sia all'attività operativa della società sia agli aspetti legati agli orientamenti valoriali della stessa. Al Comitato Etico è stata affidata la supervisione in merito alla corretta applicazione della policy, nonché il compito di formulare proposte in ordine al miglioramento delle prassi di Etica Sgr in campo ambientale, sociale e di governance.

Modello organizzativo 231/01 e codice etico

La tematica inerente alla corruzione è analizzata nell'ambito del Codice Etico ai sensi del d. lgs. 231/01, cui tutta la società è tenuta ad adeguarsi. In particolare, non sono previste allo stato attuale deleghe relative alle autorizzazioni di spesa, pertanto ogni uscita di denaro viene autorizzata direttamente dal Direttore Generale. Non è stata prevista, in considerazione delle ridotte dimensioni della struttura, una formazione specifica sulle politiche e procedure anti-corruzione dell'organizzazione, e ad oggi non si sono mai manifestati episodi di corruzione.

Aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza dei dati

Ai sensi dell'art. 34 comma 1 lettera g) del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 174 del 29 luglio 2003 - Serie generale) e delle re-

gole 19 e 26 del Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, allegato B al decreto stesso, è stato aggiornato il Documento programmatico sulla sicurezza al 21 febbraio 2011.

È stata inoltre aggiornata la policy per l'utilizzo aziendale della posta elettronica e della navigazione in internet, che è stata successivamente distribuita a tutti i dipendenti della Società, oltre ad essere affissa nei locali della stessa. Tale policy espone non solo i principi generali ma altresì i dettagli operativi che presidono l'utilizzo di tali strumenti elettronici, oltre ad indicare le sanzioni previste in caso di inosservanza della stessa.

Adeguamenti normativi

Aggiornamento normativa antiriciclaggio

Il 1° giugno 2010 è entrata in vigore la delibera della Banca d'Italia n. 895 del 23 dicembre 2009, contenente le disposizioni attuative del d. lgs. 231/07 per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione. La delibera ha modificato gli obblighi degli intermediari in tema di registrazione delle operazioni nell'archivio, definendo in particolare gli obblighi di registrazione dei titolari effettivi. In conseguenza dell'entrata in vigore della normativa, sono state aggiornate sia le procedure informatiche dell'outsourcer sia le procedure operative della Sgr.

GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI

Selezione e analisi ESG

Come anticipato, tutti i titoli nei quali sono investiti i portafogli dei fondi promossi dalla Sgr vengono selezionati sulla base di criteri sociali, ambientali e di governance. L'impegno di Etica Sgr a selezionare gli investimenti secondo criteri ESG (Environmental, Social & Governance) è stabilito già nel regolamento del Sistema Valori Responsabili, che prevede:

La Società di Promozione valuta con attenzione il grado di coinvolgimento delle imprese in una serie di settori o pratiche controversi, quali ad esempio: test sugli animali, armamenti, gioco d'azzardo, organismi geneticamente modificati, energia nucleare, pesticidi, tabacco.

Di seguito si fornisce la sintetica descrizione di alcuni degli ambiti individuati per l'analisi della responsabilità sociale delle imprese e degli Organismi Sovranazionali:

Figura 17. Criteri di valutazione delle imprese

Pratiche controverse	Test sugli animali
	Armamenti
	Gioco d'azzardo
	Organismi geneticamente modificati
	Energia nucleare
	Pesticidi
	Tabacco
Sociale - rapporti con gli stakeholder	Salute e sicurezza sul luogo di lavoro
	Rapporto con i sindacati e partecipazione dei lavoratori
	Pari opportunità
	Formazione del personale
	Rispetto dei diritti umani
	Monitoraggio dei fornitori
	Rapporti con le comunità locali
Ambiente	Impatto ambientale dei prodotti e della produzione
	Sistema di gestione ambientale e certificazioni
	Bilancio ambientale
	Violazione di norme ambientali
Governance	Organizzazione del Consiglio di Amministrazione
	Donne nel Consiglio
	Trasparenza
	Codici etici
	Gestione dei rischi sociali e ambientali

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari di tipo obbligazionario emessi o garantiti da Stati si adottano i criteri di valutazione relativi ai temi illustrati nella seguente tabella, escludendo a priori i Paesi retti da regimi dittatoriali, coinvolti in gravi violazioni dei diritti umani o che applicano la pena di morte.

Figura 18. Criteri di valutazione degli Stati

Ambiente	Emissioni di CO2
	Produzione di energia da fonti rinnovabili
	Tutela dell'ambiente
	Tutela delle biodiversità: specie animali in pericolo, aree naturali protette
	Qualità delle acque
	Sfruttamento delle risorse ittiche
	Deforestazione
	Uso di fertilizzanti
	Gestione dei rifiuti
Governance	Diritti politici
	Stabilità politica
	Libertà civili
	Percezione della corruzione
	Misure di gender empowerment (pari opportunità)
Sociale	Ratifica convenzioni OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro)
	Ratifica convenzioni sui diritti umani
	Lavoro minorile
	Disoccupazione
	Forza lavoro femminile
	Spesa pubblica per istruzione e sanità
	Mortalità infantile
	Accesso all'acqua e alle cure mediche
	Indice di Sviluppo Umano (HDI)
	Livello di disuguaglianza economica
Altri fattori	Spese militari
	Produzione di energia nucleare
	Assistenza ufficiale allo sviluppo

Gli stessi criteri di analisi vengono adottati per la gestione dell'investimento della liquidità della Sgr.
Il processo di selezione coinvolge i seguenti soggetti:

Anima SGR

È la società cui è delegata la gestione dei fondi Valori Responsabili. Riceve da Etica Sgr gli universi investibili e i relativi aggiornamenti. Su tali universi Anima Sgr svolge l'analisi finanziaria e provvede alla compravendita dei titoli compresi negli universi investibili. Mensilmente si relaziona con Etica Sgr in merito ai processi decisionali e di investimento dei fondi Valori Responsabili.

Etica Sgr

Il Servizio ricerca della Società propone al Comitato Etico gli indicatori sociali, ambientali e di governance da utilizzare nell'analisi ESG e il peso da attribuire ad ogni singolo indicatore. Successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, applica i criteri alle banche dati utilizzate e provvede all'aggiornamento dell'universo investibile su base semestrale per le imprese, su base annuale per gli Stati.

EIRIS

È una società di ricerca inglese, con sede a Londra, specializzata nell'analisi sulla responsabilità sociale delle imprese e degli Stati. Il gruppo di ricercatori è composto da 35 analisti che studiano i dati forniti dalle imprese e da cir-

ca 70 ONG, tra le quali Amnesty International, Greenpeace, Transparency International, Action Aid e Christian Aid. EIRIS include nelle sue banche dati circa 2800 imprese quotate in tutto il mondo e 68 Stati, raccogliendo informazioni sul loro profilo sociale, ambientale e di governance. I dati sono normalmente aggiornati almeno annualmente nella loro struttura generale, e costantemente sulla base di eventi che hanno impatto sul profilo di responsabilità dell'emittente.

Azionariato attivo

Etica Sgr si propone di esercitare attivamente i diritti di voto, e a livello statutario è previsto quanto segue:

«Etica Sgr si propone di partecipare attivamente, anche delegando altri soggetti, alle assemblee dei soci delle imprese nelle quali investe e ad esercitare i diritti di voto collegati ai titoli in portafoglio».

A partire dal 2007, la Società si è dotata di linee guida formalizzate che definiscono le strategie adottate per sollecitare la riflessione delle imprese sulle tematiche legate alla propria responsabilità sociale. All'interno delle linee guida, per ogni area tematica (governance, ambito sociale, ambiente) sono indicate le strategie di intervento che, di volta in volta, la Società si propone di seguire.

Le linee guida, sebbene non esaustive, rappresentano uno degli strumenti di trasparenza di Etica Sgr sul proprio operato.

Nel corso del 2010, in accordo con il Comitato Etico, tali linee guida sono state aggiornate, ampliando la casistica di tematiche sulle quali la Sgr esprime il proprio voto.

In particolare, per quanto riguarda la categoria sociale sono stati introdotti i seguenti temi:

- **Diritti umani**

Tale argomento verrà affrontato in particolare per Società che operano in Paesi a rischio diritti umani. Il documento di riferimento in questo ambito è la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (UDHR, 1948). Alle imprese in particolar modo verrà richiesto di definire le politiche volte alla minimizzazione di tale rischio. All'interno di questo argomento è stato approfondito il tema del rispetto delle popolazioni indigene: verrà richiesto alle Società di seguire linee guida formali sui diritti dei nativi coerenti con la dichiarazione ONU sui diritti umani e con i principi sanciti dalle Carte costituzionali nazionali dei singoli Paesi.

- **Fornitori e clienti**

Le Società dovrebbero assicurarsi che i propri fornitori e clienti operino sul mercato responsabilmente: verranno quindi analizzati i processi di selezione, in particolare dei fornitori, così da minimizzare il rischio che eventi controversi possano ledere indirettamente l'immagine della società.

- **Formazione e sicurezza dipendenti**

Etica Sgr ritiene che le imprese abbiano il dovere di promuovere una gestione del personale volta alla valorizzazione dei lavoratori, investendo in sicurezza e formazione, ma anche in forme di partecipazione attiva dei lavoratori. Per questo verrà richiesto alle imprese di pubblicare le politiche di formazione e sicurezza implementate e le modalità di coinvolgimento per i lavoratori.

- **Ristrutturazioni aziendali**

Etica Sgr analizzerà i casi di ristrutturazione aziendale studiandone le cause, i tentativi attuati per evitarli, le alternative che l'impresa ha a disposizione e le politiche di protezione dei lavoratori adottate.

- **Lavoro minorile**

Etica Sgr si assicurerà che le imprese in cui investe seguano le norme ILO 138 e 182, in base alle quali sussiste il divieto di lavoro per i bambini al di sotto dei 15 anni, elevati a 18 anni per i lavori più pericolosi.

- **Ricezione di fondi pubblici e donazioni a partiti e/o candidati**

Etica Sgr richiederà trasparenza sugli eventuali fondi pubblici ricevuti. Voterà poi a favore di mozioni che vietano le donazioni a candidati e/o partiti politici.

- **Supporto al settore non profit**

Etica Sgr valuta positivamente un'impresa che opera attivamente nella comunità di riferimento promuovendo attività sociali. Per questo monitorerà se sussista trasparenza nelle erogazioni e se le organizzazioni finanziate non abbiano caratteristiche in contrasto con i valori della responsabilità sociale.

- **Violenza nei film e videogiochi**

Etica Sgr richiederà alle imprese, in particolare del settore Media, di compilare documenti riguardanti le policy aziendali nei confronti della produzione e vendita di videogame e film per adulti diretti a pubblico giovanile; richiederà inoltre di utilizzare meccanismi volti al monitoraggio delle scene di violenza nei propri software.

- **Sicurezza prodotti**

Etica Sgr vuole accertarsi che le imprese in cui investe siano responsabili in questo contesto così delicato; quindi richiederà alle imprese in questione di rendicontare in merito alle procedure che utilizza per assicurare la sicurezza dei prodotti, dettagliando maggiormente ad esempio gli ingredienti/componenti del prodotto.

- **Human trafficking e turismo sessuale**

Etica Sgr vuole accertarsi che le imprese, soprattutto operanti nel settore turistico, non siano coinvolte in tale attività e che quindi adottino politiche volte alla minimizzazione di tale rischio.

Per quanto riguarda invece la categoria ambiente:

- **Politiche ambientali**

Etica Sgr ritiene che la performance dell'impresa vada valutata anche in base al suo impatto ambientale. Quindi richiederà di produrre report dettagliati sull'impatto ambientale e di implementare policy volte a massimizzare l'efficienza nella gestione delle risorse.

- **Acqua**

Etica Sgr ritiene di dover richiamare l'attenzione degli azionisti sulle politiche di gestione di imprese e istituzioni rispetto all'acqua consumata nei cicli produttivi. Di conseguenza si accerterà ad esempio che siano presenti politiche aziendali volte alla minimizzazione degli sprechi idrici o che venga dichiarato il livello di inquinamento prodotto dal ciclo produttivo sulle falde acquifere. Per quanto riguarda invece le imprese, pubbliche o private, che gestiscono le risorse idriche per uso umano, Etica Sgr chiederà che siano rese note le politiche volte al controllo del livello delle tariffe e di evidenziare nei bilanci e relazioni gli investimenti effettuati per la gestione del ciclo completo dell'acqua.

Per quanto riguarda infine la governance, è stato introdotto il tema dell'acquisto di azioni proprie, con riferimento al quale Etica Sgr si propone di valutare caso per caso in merito all'autorizzazione a tale acquisto da parte dell'assemblea, votando contro nei casi in cui l'acquisto di azioni proprie possa essere interpretato come strumento di speculazione o finalizzato all'acquisto di benefici personali da parte del management.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Cogliere l'occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, previsto per aprile 2011, per valutare l'opportunità di introdurre, in linea con il codice di autodisciplina per le società quotate di Borsa Italiana, un sistema di autovalutazione dell'operato del Consiglio di Amministrazione, che prenda in considerazione anche aspetti legati al tasso di partecipazione, alle politiche di genere e alla presenza ed efficacia dei consiglieri indipendenti.

Valutare l'opportunità di introdurre strumenti quantitativi per la valutazione dei rischi sociali e ambientali dell'attività della Società.

Rivedere il modello organizzativo adottato ai sensi del d. lgs. 231/01 per valutarne in particolare l'efficacia in termini di controllo dei rischi.

Intraprendere un percorso per giungere a una certificazione esterna del processo di analisi ESG dei titoli, che si colloca al cuore dell'attività dell'impresa.

INTERESSI DEGLI STAKEHOLDER

Clienti (risparmiatori privati)

Hanno interesse a poter disporre di soluzioni d'investimento che tutelino il proprio risparmio, con un rendimento adeguato al rischio connesso e mantenendo una coerenza con i propri valori etici e morali. Hanno interesse a poter disporre di tutte le informazioni possibili in merito all'attività svolta da Etica Sgr e ai prodotti gestiti, per essere messi in condizione di fare le proprie scelte con la massima consapevolezza.

Etica Sgr mira con la propria attività a offrire strumenti semplici, trasparenti e di elevata qualità, così da permettere ai propri sottoscrittori di investire il proprio risparmio in maniera ottimale e socialmente responsabile. Mantiene un elevato livello di attenzione alle istanze, sia attuali sia emergenti, dei clienti (in essere e potenziali) così da poter soddisfare in maniera completa i loro bisogni d'investimento, fidelizzando al contempo i sottoscrittori e offrendo loro tutta l'assistenza possibile. Monitora inoltre con la propria clientela, al fine di evitare che i fondi Valori Responsabili possano essere utilizzati con finalità di copertura di operazioni di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite. A tal fine svolge una costante attività di sensibilizzazione dei propri collocatori, interfaccia diretta con la clientela.

Investitori istituzionali

Hanno interesse a individuare un intermediario serio e trasparente, in grado di offrire prodotti efficaci ed efficienti da un punto di vista finanziario ma anche rigorosi da un punto di vista di responsabilità sociale e ambientale, che possa porli al riparo da rischi reputazionali e offrire loro stimoli di riflessione in merito alle modalità di investimento dei propri portafogli.

Etica Sgr si propone di diffondere presso gli investitori istituzionali la cultura della finanza etica, per stimolare lo sviluppo di prodotti socialmente responsabili. Per fare questo offre servizi di analisi e ricerca altamente specializzati, sia per la costruzione di portafogli d'investimento socialmente responsabili sia per l'analisi della responsabilità sociale e ambientale di portafogli esistenti.

Fornitori

Hanno interesse a poter interagire con una realtà che conduca la propria attività con correttezza e professionalità.

Etica Sgr nella selezione dei fornitori prende in considerazione sia aspetti legati a costo e qualità del prodotto o servizio offerto, sia gli impatti sociali e ambientali dei propri fornitori, nonché aspetti legati alla loro organizzazione. Etica Sgr ha inoltre interesse a individuare soggetti che si distinguano per le loro politiche di responsabilità sociale e ambientale, e a costruire con gli stessi relazioni durature e di interscambio. Per questo informa i fornitori in merito alla propria policy di responsabilità sociale e chiede agli stessi un impegno di progressiva applicazione dei principi in essa sanciti, attraverso appositi questionari.

Collocatori

I fondi di Etica Sgr sono venduti alla clientela attraverso una rete di collocatori. I collocatori hanno interesse a distribuire prodotti di elevata qualità, semplici da comprendere per i sottoscrittori, e ad avere a disposizione documenti chiari ed esaustivi in merito agli stessi.

Etica Sgr ha interesse a interagire con collocatori in grado di offrire un'efficace distribuzione dei propri fondi, ma altresì un approccio attento alla clientela e alla responsabilità sociale e ambientale della propria azione. Inoltre Etica Sgr rende partecipi i collocatori della propria policy di responsabilità sociale, e chiede da parte loro un impegno di progressiva applicazione dei principi in essa sanciti, anche attraverso appositi formulari. Etica Sgr valuta con particolare attenzione l'eventuale coinvolgimento dei Collocatori, in essere o potenziali, e di altre Società del gruppo cui gli stessi appartengono, in pratiche particolarmente controverse (quali ad esempio l'export di sistemi d'arma ai sensi della legge 185/90). Per fare questo si avvale anche della collaborazione dei Soci di Banca Etica attivi sul territorio. Qualora un intermediario già collocatore dei Fondi svolga dette pratiche controverse, Etica Sgr si impegna, anche per il tramite della propria Capogruppo Banca Etica, a compiere ogni azione per convincere l'intermediario a interrompere quanto prima le proprie attività in questo campo e in caso di rifiuto si riserva di recedere dall'accordo di collocamento.

La Società si impegna ad offrire ai collocatori tutto il supporto possibile nell'attività di vendita e di gestione della clientela, in termini di informazione, formazione e documentazione. Tutti i collocatori ricevono da parte della Società un trattamento economico omogeneo.

Concorrenti e comunità finanziaria

I concorrenti di Etica Sgr e la comunità finanziaria nel suo complesso hanno interesse a interagire sul mercato con una Società corretta e affidabile nel portare avanti il proprio business, con la quale poter dialogare nel rispetto reciproco e con cui trovare sinergie per lo sviluppo dell'industria del risparmio gestito.

È interesse di Etica Sgr interagire con i concorrenti e con la comunità finanziaria nel suo complesso, in un'ottica di contaminazione del sistema finanziario tradizionale, così da stimolare una progressiva crescita della consapevolezza dello stesso nei confronti dell'investimento socialmente responsabile. Etica Sgr punta a diventare un esempio di best practice sui temi dell'investimento socialmente responsabile, e a essere riconosciuta come soggetto promotore di prodotti e servizi di elevata qualità finanziaria.

Imprese

Le imprese nei cui titoli investono i fondi Valori Responsabili sono un interlocutore fondamentale per Etica Sgr, e hanno interesse a essere oggetto di un investimento di lungo periodo, non speculativo, in grado di dare loro i mezzi necessari alla creazione di valore nel tempo, ricevendo nel contempo indicazioni su come migliorare le proprie performance socio-ambientali.

Etica Sgr si propone di identificare imprese eccellenti in campo sociale, ambientale e di governance, nelle quali investire e con le quali instaurare un dialogo duraturo in grado di contribuire a migliorare ulteriormente le loro performance nei vari ambiti della CSR. Etica Sgr si impegna a gestire il rapporto con le imprese con la massima diligenza, in un'ottica di dialettica costruttiva, nella convinzione che l'instaurazione di un rapporto duraturo e di un dialogo costante possa portare nel lungo periodo un maggior valore per gli azionisti rispetto a logiche di breve periodo.

CLIENTI

Etica Sgr al 31 dicembre 2010 aveva 19.187 rapporti aperti, riconducibili a 14.612 diversi clienti del Sistema Valori Responsabili. A questi si affiancano quattro clienti istituzionali, che si avvalgono dei servizi di consulenza in merito alla responsabilità sociale dei portafogli, per un patrimonio sotto monitoraggio ESG pari a circa 6,7 miliardi di euro.

Il numero dei clienti è cresciuto progressivamente dal 2008 al 2010 così come il numero di rapporti aperti:

Figura 19. Andamento clienti e rapporti

Anno	2008	2009	2010
Clienti	8.629	10.949	14.612
Rapporti aperti	10.983	14.112	19.187

La clientela della Sgr è principalmente concentrata nel nord Italia. In particolare, sia considerando il numero di clienti sia analizzando le masse investite si nota una netta preponderanza del nord-ovest.

Nella figura che segue si riporta la ripartizione per area geografica della clientela in termini sia di numero sia di patrimoni.

Figura 20. Ripartizione geografica numero di clienti e masse gestite

Area	Clienti %	Importo %
Nord-est	18,12%	15,73%
Nord-ovest	57,70%	56,46%
Centro	20,30%	24,83%
Sud	3,00%	2,03%
Isole	0,68%	0,70%
Esteri	0,20%	0,26%

Durante il 2010 la Società non ha ricevuto alcun reclamo da parte della clientela anche a fronte di un sensibile aumento delle operazioni sui fondi effettuati. Di seguito si evidenzia la dinamica dei reclami ricevuti negli ultimi anni.

Figura 21. Reclami ricevuti

Anno	2008	2009	2010
Reclami ricevuti	2	-	-
Operazioni sui fondi	26.542	35.057	57.912

A oggi, la società non ha mai ricevuto sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti relativamente ai propri prodotti.

Al fine di approfondire la conoscenza dei propri sottoscrittori, Etica Sgr ha promosso nel 2009, insieme a Banca Popolare di Milano e a GN Research, una ricerca di mercato sull'approccio che gli stessi hanno nei confronti dell'investimento socialmente responsabile. La ricerca ha visto coinvolti 400 clienti, di cui 200 possessori di fondi di Etica Sgr e 200 di altri fondi. In relazione ai possessori dei fondi di Etica Sgr, dalla ricerca risulta che oltre il 90% dei sottoscrittori esprime un giudizio positivo in termini di soddisfazione complessiva. Più precisamente, il 52% del campione ha attribuito un voto compreso tra 8 e 10 e il 40% compreso tra 6 e 7.

Dalla ricerca è, inoltre, emerso un notevole interesse da parte di potenziali altri sottoscrittori, che però hanno sottolineato la difficoltà a reperire informazioni sugli investimenti socialmente responsabili. In sostanza, i fondi sono ritenuti potenzialmente molto interessanti da oltre la metà del campione ma ancora poco conosciuti.

Negli ultimi mesi del 2010 la società è stata impegnata in una revisione complessiva del sito internet, disponibile all'indirizzo <http://www.eticasgr.it>, e la nuova versione è online dall'inizio del 2011.

Il sito rappresenta per Etica Sgr uno dei principali elementi di trasparenza e diffusione delle informazioni in merito alle attività svolte. Sul sito sono disponibili tra l'altro informazioni in merito alla governance della Società, approfondimenti sulla metodologia di valutazione degli Stati e delle imprese e sulle azioni fatte in termini di dialogo con le imprese e azionariato attivo. Di seguito si riportano i dati di consultazione del sito negli ultimi tre anni che evidenziano, soprattutto dal 2009 alla prima metà del 2010, un sensibile incremento delle consultazioni del sito, attribuibile a una intensificazione delle attività di comunicazione e promozione.

Figura 22. Statistiche consultazione sito

Contatti	2008	2009	2010*
Media giornaliera	363	342	432
Media mensile	10.818	10.155	13.061

* Dati al 30 giugno

CONSULENZA SUGLI INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI

Etica Sgr offre consulenza a investitori istituzionali interessati a una valutazione del proprio portafoglio investito in termini di responsabilità sociale e ambientale. A partire dall'ultimo trimestre 2009 i due principali clienti di tale servizio hanno chiesto di poter ricevere una blacklist che identificasse le imprese coinvolte in tematiche particolarmente controverse, quali la produzione di armi nucleari e di bombe cluster e la violazione sia della convenzione internazionale sulla biodiversità sia di quella sui diritti umani. Nel corso del 2010 Etica Sgr ha verificato il comportamento di tali clienti con riferimento alla blacklist, constatando l'effettiva esclusione dal portafoglio di tutti i titoli della stessa entro un trimestre. Da agosto 2010, inoltre, le modalità di determinazione della blacklist sono state rese ancora più restrittive, con l'introduzione nella stessa anche di imprese coinvolte nella violazione della sola convenzione sulla biodiversità o solo di quella sui diritti umani.

RAPPORTO CON I FORNITORI

Etica Sgr è da sempre attenta alla selezione dei propri fornitori. Per questo, laddove possibile, pur mantenendo un attento presidio del prezzo praticato e della qualità offerta, nonché di eventuali ragioni di opportunità logistica, privilegia la collaborazione con realtà che si contraddistinguono per il proprio impatto sociale e ambientale positivo, come le cooperative sociali. Considerata la natura e il raggio d'azione dell'impresa, la collocazione geografica dei fornitori non rappresenta, invece, un elemento determinante ai fini della selezione pertanto la Società non ha ritenuto necessario formalizzare una politica per privilegiare la scelta di fornitori locali.

Nel corso del 2010, per ampliare la consapevolezza dei valori che ispirano l'azione della Società, a tutti i fornitori è stata inviata copia della policy sulla CSR della Sgr, chiedendo che ne venga valutata la possibile implementazione anche presso il fornitore. Inoltre, nel corso dell'anno tale policy è stata inserita anche nella convenzione per il collocamento dei fondi, chiedendo pertanto contrattualmente a tutti i collocatori un impegno di progressiva applicazione della stessa.

Di seguito si evidenzia la ripartizione geografica del numero di fornitori che hanno emesso fatture nel 2010 a carico della Sgr, sia in termini numerici sia di importo.

Figura 23. Ripartizione geografica fornitori 2010

	Numero fornitori	%
Italia	82	91,11%
Estero	8	8,89%
Totale	90	100,00%

Residenza	Importo fatturato	%
Milano	491.182	62,43%
Milano provincia	10.439	1,33%
Italia	199.242	25,32%
Estero	85.950	10,92%
Totale	786.812	

PROMOZIONE E FORMAZIONE

Tale attività è stata ulteriormente rafforzata nell'esercizio: durante l'anno sono stati effettuati circa trenta incontri di formazione con le reti di vendita, cui sono stati affiancati circa sessanta incontri con soggetti interessati al collocamento dei fondi, e dieci incontri pubblici di informazione sulle tematiche finanziarie legate all'investimento socialmente responsabile.

Etica Sgr durante l'anno ha partecipato, in veste di ospite o di relatore, a convegni e seminari sui temi della finanza etica e degli investimenti socialmente responsabili, ed ha preso parte con un proprio stand alla fiera *Fa' la cosa giusta* a Milano e al Festival dell'Economia di Trento dove ha organizzato la Tavola Rotonda *"Scelte finanziarie consapevoli: come l'informazione può contribuire a renderle responsabili e sostenibili"*.

Il giorno 10 giugno 2010 Etica Sgr ha organizzato insieme alla Banca Popolare di Milano il convegno *"La responsabilità degli investitori oltre le ideologie: esperienze a confronto"*. Durante l'incontro si è dibattuto, con esperti del mondo finanziario e accademico, delle responsabilità degli investitori nei processi decisionali e dell'importanza e del ruolo assunto dalla responsabilità sociale d'impresa. Tra i relatori si segnala Janne Matlary, professoressa di Politiche Internazionali presso il dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Oslo e, dal 2002, membro della Commissione Parlamentare per la redazione delle Linee Guida del Fondo Pensione del Governo Norvegese.

Nel corso dell'anno Etica Sgr ha inoltre continuato a inviare trimestralmente a tutti i collocatori dei fondi e agli altri soggetti interessati una newsletter contenente gli aggiornamenti sulle principali attività della Società, e, mensilmente, un "market flash" che sintetizza i principali dati sull'andamento e sulla composizione dei fondi.

ULTERIORI INIZIATIVE PER IL MERCATO

Nell'ambito delle iniziative promosse dai PRI (Principles for Responsible Investment) Etica Sgr ha aderito al "Senior Gender Diversity Dialogue", un progetto volto a promuovere l'adeguata presenza dei due sessi tra i membri del CdA e tra le figure dell'alta direzione nelle imprese.

Il primo passo del progetto si è concretizzato nell'invio di una lettera a società statunitensi, canadesi, inglesi, svedesi, italiane, francesi e svizzere.

Nello specifico, Etica Sgr si è proposta come leader dell'iniziativa per le società italiane presenti nell'Universo Investibile (Terna, ACEA, Brembo, Landi Renzo, Prysmian, Sabaf e Indesit Company) e come co-leader per le altre società.

Le lettere sono state inviate in data 22 luglio da ciascuna società di investimento leader e co-firmate dalle altre. Gli altri investitori coinvolti nell'iniziativa sono: Calvert, Pax World, Boston Trust e Boston Common Asset Management (USA), The Co-operative AM (UK), Folksam (Svezia), Batirente e Vancity Investments (Canada) e Fircapital (Brasile).

IMPATTI INDIRETTI

Considerazioni sulla responsabilità sociale dei fondi

Universo investibile dei fondi

I fondi Valori Responsabili investono esclusivamente in titoli di emittenti (imprese e Stati) selezionati in base a oltre 70 indicatori sociali, ambientali e di governance. La selezione socio-ambientale degli emittenti viene effettuata da Etica Sgr principalmente sulla base dei dati forniti dalla società di ricerca inglese EIRIS. Sono esclusi dai fondi i titoli di Paesi che applicano la pena di morte e che non rispettano le libertà politiche e i diritti civili e i titoli di imprese che producono armi, pesticidi, effettuano test sugli animali per la produzione di cosmetici o sono coinvolte in pratiche lesive della dignità umana.

Nel corso del 2010 Etica Sgr ha condotto l'aggiornamento periodico dell'universo investibile degli Stati. Sono entrati il Belgio, l'Estonia, l'Irlanda, la Repubblica Slovacca, la Repubblica Ceca, il Canada e la Spagna.

Attualmente i Paesi promossi per l'investimento da parte dei fondi Valori Responsabili sono: Austria, Svezia, Germania, UK, Finlandia, Australia, Norvegia, Danimarca, Slovenia, Olanda, Belgio, Portogallo, Ungheria, Nuova Zelanda, Estonia, Irlanda, Repubblica Slovacca, Islanda, Repubblica Ceca, Canada, Francia, Spagna.

Nel 2010 sono entrate nei portafogli dei fondi Valori Responsabili 38 nuove imprese, mentre 44 imprese sono state escluse a causa di una valutazione di responsabilità sociale e ambientale considerata non più sufficiente. Al 31 dicembre 2010 l'universo investibile era composto da 346 imprese.

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio dei fondi Valori Responsabili era investito nei titoli dei seguenti emittenti:

Figura 24. Imprese presenti nei fondi Valori Responsabili al 31 dicembre 2010

Tipologia degli strumenti finanziari	Emittenti
Titoli di Stato	Austria, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Svezia
Obbligazioni corporate	Deutsche Telekom, Portugal Telekom
Azioni Europee Area Euro	Agfa Gevaert, Bekaert, Umicore, Metso, ADP, Bic, Essilor, Legrand, Peugeot Citroen, Valeo, Infineon Technologies, K+S, Indesit Company, Landi Renzo, Acciona, Obrascón Huarte
Azioni Europee non denominate in Euro	H.Lundbeck, Nork Hydro, Storebrand, Tomra Systems, Yara International, Alfa Laval, Assa Abloy, Experian, Astrazeneca, BG Group, Bovis Homes Group, British Airways, Dixons Retail, Firstgroup, Invensys, Reed Elsevier, Smith&Nephew, Travis Perkins, WPP
Azioni Nordamerica	Baxter International, Dell, Eli Lilly, General Mills, Kraft Foods, Life Technologies, Xerox Corporation
Azioni Giappone	Astellas Pharma, Denso, Mitsubishi Estate, Sony Corporation, Toyota Motor

Criteri di valutazione delle imprese

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso dell'esercizio, ha deciso di integrare la metodologia per la valutazione delle imprese, con l'attivazione dei nuovi criteri introdotti da EIRIS, in particolare:

- **Politiche, gestioni, rendiconti e performance ambientali:** è stata introdotta una ponderazione in base al settore di appartenenza di un'impresa in termini di impatto dell'attività aziendale sull'ambiente. Suddividendo l'impatto ambientale tra alto, medio e basso impatto, si punta a premiare maggiormente un buon livello di politiche, gestione, rendicontazione e performance posto in essere da imprese che operano in settori ad alto impatto rispetto ai settori a medio/basso impatto.
- **Corruzione:** è stato introdotto un criterio più specifico in termini di politiche e strumenti adottati da un'impresa su queste tematiche, valutando il grado di rischio della stessa. Sono quindi penalizzate le imprese che, avendo un alto rischio di esposizione alla corruzione, determinato in base ai Paesi e ai settori in cui operano, non abbiano adottato serie politiche specifiche in merito.
- **Convenzione sulla Biodiversità e sui Diritti Umani:** è stata inserita una ponderazione relativa alla gravità della violazione, distinguendo alta e media gravità.
- **Filiera dei fornitori:** è stata inserita una ponderazione relativa al grado di gestione e monitoraggio della catena globale dei fornitori, in funzione dell'incidenza sul fatturato dell'attività d'impresa classificabile in un determinato settore. Con tale criterio, si penalizzano maggiormente quelle imprese, appartenenti a settori ad alto rischio, che non abbiano adeguate politiche di gestione e monitoraggio dei fornitori.
- **Legname sostenibile:** vengono attribuite penalizzazioni in termini di punteggio a quelle imprese i cui standard di approvvigionamento del legname certificato FSC (Forest Stewardship Council) siano classificati come inadeguati o insufficienti. I criteri relativi all'approvvigionamento del legname sono applicati solo alle imprese appartenenti a specifici settori.
- **Responsabilità di prodotto:** sono penalizzate quelle imprese che non abbiano adottato serie politiche di riduzione dell'impatto ambientale dei propri prodotti. Questo criterio viene applicato solo alle imprese appartenenti a determinati settori.

Metodologia di analisi ESG imprese italiane

Nel corso del 2010 Etica Sgr ha adottato una propria metodologia di analisi ESG delle imprese italiane quotate non presenti nel database di EIRIS, sviluppata in collaborazione con Altis, Alta Scuola di Impresa e Società dell'Università Cattolica, specializzata sulle tematiche legate alla responsabilità sociale d'impresa.

Grazie a tale metodologia, il servizio ricerca di Etica Sgr valuta il livello d'impegno delle società analizzate su temi socio-ambientali. L'obiettivo è quello di ridurre al minimo la discrezionalità delle valutazioni espresse e consentire confronti nel tempo e/o tra società diverse.

Le imprese sono analizzate prendendo in considerazione le seguenti aree: governance, diritti umani, ambiente e rapporti con gli stakeholder.

Ciascuna delle aree è suddivisa in tre temi a loro volta articolati in una serie di criteri: politiche e impegno, sistemi di gestione e monitoraggio, reporting.

Per ogni Società viene redatto un profilo di valutazione con la determinazione di un punteggio finale. Le analisi contengono, oltre ai dati ESG, anche una breve sintesi dei principali dati economico-patrimoniali dell'ultimo triennio (fatturato, risultato netto, patrimonio netto, numero dipendenti, dividendi e pay-out ratio), dell'andamento borsistico del titolo e della sua capitalizzazione.

La metodologia si caratterizza per i seguenti aspetti:

- a) prevalenza della sostanza sulla forma con l'intento di tener conto delle differenze culturali che caratterizzano la comunicazione d'impresa in Italia rispetto agli altri Paesi: l'obiettivo è di porre più attenzione ai sistemi di gestione e monitoraggio che al reporting da parte delle imprese, tenendo conto anche dell'impatto ambientale del settore di appartenenza, oltre che della presenza in Paesi ad alto rischio diritti umani;
- b) attenzione alle istanze e valutazioni dei principali stakeholder dell'impresa valutata, con l'obiettivo di confrontare le informazioni contenute nei documenti aziendali con i punti di vista dei diversi portatori di interesse, quali sindacati, associazioni ambientaliste e dei consumatori, analisti finanziari, e così via;
- c) rapporto con l'impresa tramite l'invio di questionari e l'organizzazione di incontri periodici con investor relator, management, CSR manager, direttore risorse umane ecc.

L'analisi si basa sia sui documenti messi a disposizione dalla società sul proprio sito internet, principalmente bilancio d'esercizio e relazioni periodiche, bilancio socio-ambientale, o report di sostenibilità, o bilancio degli intangibili, codice etico, codice di autoregolamentazione, relazione annuale di corporate governance, presentazioni agli analisti, ricerche e studi societari, comunicati stampa, sia su altre fonti quali informazioni derivanti da questionari e interviste proposte a esponenti della società, stampa finanziaria e specializzata in responsabilità sociale, informazioni dai partner affiliati a Etica Sgr e di ONG accreditate.

Sulla base di tale metodologia, sono entrate a far parte dell'universo investibile le imprese Prysmian, Brembo, Piaggio e Yoox.

Azionariato attivo

Etica Sgr interviene ogni anno nelle assemblee di alcune delle società in cui investono i fondi Valori Responsabili sollecitando la riflessione delle imprese sugli impatti sociali, ambientali e di *governance* delle loro attività.

Nel corso del 2010 Etica Sgr ha partecipato e votato alle assemblee delle società italiane Indesit Company e Landi Renzo e ha votato all'assemblea di Astrazeneca (UK), British Gas (UK), Eli Lilly (USA), K+S (Germania), BMW (Germania), Dell (USA) e General Mills (USA).

Nella figura seguente si riepiloga l'attività svolta negli ultimi tre anni.

Figura 25. Votazioni effettuate

Contatti	2008	2009	2010
Votazioni in assemblea	4	6	9
Imprese di portafoglio	45	52	48

Di seguito vengono presentati i temi degli interventi in assemblea e le espressioni di voto.

Eli Lilly - (Farmaceutico, USA) - 19 aprile 2010

Voto a favore di tre mozioni in tema di remunerazione presentate da altri investitori istituzionali e coordinate da ICCR (Interfaith Center of Corporate Responsibility). Nello specifico: mozione del fondo pensione della federazione di sindacati americani AFLCIO Reserve Fund sull'adozione di una politica che vieti al CEO di una società quotata di sedere nel Comitato di Remunerazione; introduzione del voto consultivo sulle politiche dei compensi del CDA; mozione del Fondo Pensione AFSCME sulla richiesta di mantenimento delle azioni assegnate per almeno due anni dopo avere lasciato la società.

Landi Renzo - (Componenti per automobili, Italia) - 22 aprile 2010

Nell'intervento in assemblea Etica Sgr ha chiesto a Landi Renzo sia di integrare sempre di più la responsabilità sociale nelle sue scelte strategiche, redigendo anche un bilancio sociale e ambientale, sia di continuare a investire sull'innovazione tecnologica. Per quanto riguarda il tema remunerazioni, Etica Sgr ha raccomandato di introdurre, nella componente variabile della remunerazione dei manager, sistemi di incentivazione basati su parametri socio-ambientali e di innovazione tecnologica. In ultimo Etica Sgr ha voluto ricordare il tema del rispetto dei diritti umani negli stabilimenti cinesi e iraniani. Voto favorevole a tutti i punti all'ordine del giorno.

Indesit Company - (Elettrodomestici, Italia) - 29 aprile 2010

L'intervento di Etica Sgr si è concentrato, oltre che sull'apprezzamento per il ritorno alla pubblicazione del rapporto di sostenibilità, su alcune raccomandazioni come quella di continuare a investire in ricerca e sviluppo e in formazione e di prestare costante attenzione alla selezione dei fornitori. Per quanto riguarda le retribuzioni del Consiglio di Amministrazione, Etica Sgr ha raccomandato a Indesit un'informativa più dettagliata sulla remunerazione dell'alta direzione, l'introduzione di indicatori di performance socio-ambientali nei sistemi di incentivi dei manager e una maggiore attenzione a non aumentare la forbice tra la retribuzione dell'alta direzione e quella media dei dipendenti della società. Voto favorevole a tutti i punti all'ordine del giorno.

Astrazeneca - (Farmaceutico, UK) - 29 aprile 2010

Per il secondo anno consecutivo Etica Sgr ha votato all'assemblea della società, esprimendo voto favorevole a tutti i punti all'ordine del giorno, ad eccezione dei seguenti due punti (voto contrario): approvazione della Relazione sulle Remunerazioni del Consiglio di Amministrazione, in considerazione della crescita del divario fra la retribuzione dell'alta dirigenza e quella media dei dipendenti nell'ultimo anno, e la proposta relativa all'autorizzazione ad effettuare donazioni a partiti politici.

K+S - (Chimico, Germania) - 11 maggio 2010

Etica Sgr si è astenuta dall'approvazione del Rapporto di Remunerazione del Consiglio di Gestione perché a fronte degli scarsi risultati reddituali nel 2009 si sarebbe attesa una maggiore riduzione della componente variabile della remunerazione di ogni singolo consigliere. Etica Sgr ha inoltre votato contro la nomina di George Cardona come nuovo membro del Consiglio di Sorveglianza per il prossimo quinquennio, perché portatore di un evidente conflitto di interesse pregiudizievole per la società.

British Gas - (Gas&Utilities, UK) - 12 maggio 2010

Etica Sgr, pur apprezzando che tra gli obiettivi sui quali viene calcolata la retribuzione variabile del top management siano stati inseriti indicatori di salute, sicurezza e ambiente, ha deciso di astenersi dall'approvazione della Relazione sulla Remunerazione degli Amministratori, in quanto nel 2009 i compensi dei consiglieri sono cresciuti dell'1% a fronte di una riduzione degli utili per azione del 27%. Etica Sgr ha anche votato contro l'autorizzazione a donazioni a partiti politici.

BMW - (Automobili, Germania) - 18 maggio 2010

Etica Sgr ha votato per il primo anno all'assemblea di BMW, la celebre casa automobilistica tedesca. Tra i diversi punti all'ordine del giorno dell'assemblea, Etica Sgr si è astenuta sull'approvazione dell'attuale sistema di remunerazione del Consiglio di Gestione, in quanto in un anno di crisi e di riduzione del 36% dei risultati, la remunerazione del Consiglio di Gestione si è ridotta solo del 2%. Inoltre, Etica Sgr ha suggerito a BMW di inserire obiettivi socio-ambientali nel calcolo della remunerazione variabile.

Dell - (Information Technology, USA) - 16 luglio 2010

Etica Sgr ha votato a favore di tutti i punti all'ordine del giorno, tranne che per la ratifica della società di revisione. Su quest'ultimo punto Etica Sgr si è astenuta al fine di dare alla Società un segnale sull'importanza che gli investitori danno all'indipendenza del revisore, considerando che il revisore proposto è in carica da 24 anni consecutivi periodo che appare eccessivamente lungo per garantire indipendenza. Etica Sgr ha appoggiato la mozione degli azionisti americani AFSCME Pension Plan al fine di introdurre il rimborso delle spese sostenute dagli azionisti per la presentazione di propri candidati consiglieri nel Consiglio di Amministrazione e la mozione di AFL-CIO Reserve Fund per richiedere l'adozione del voto consultivo da parte degli azionisti sulla remunerazione dei singoli consiglieri (say on pay).

General Mills - (Food Producer, USA) - 27 settembre 2010

Etica Sgr ha votato a favore di tutti i punti all'ordine del giorno, tranne che per due punti in cui si è astenuta. In particolare, si è decisa l'astensione dall'approvazione del piano di incentivi per i dirigenti in considerazione del fatto che verrebbe visto positivamente un piano di incentivo più di medio e lungo termine rispetto a quanto proposto e anche in considerazione dell'elevato tetto alle erogazioni individuali. Inoltre, la Società si è astenuta dal votare la Relazione sulla Remunerazione degli amministratori per l'esercizio 2009/2010 in quanto, pur apprezzandone l'introduzione volontaria, l'informativa agli azionisti non è sufficiente per capire il funzionamento dei piani di incentivo di lungo termine e l'evoluzione della disparità salariale.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

- Condurre un'indagine di customer satisfaction per valutare il livello di soddisfazione della clientela e analizzare eventuali aree di miglioramento nel rapporto con i sottoscrittori.
- Valutare l'esistenza di codici di autodisciplina delle attività di marketing per il settore della Sgr, al fine di verificare tempi e modalità di una eventuale adesione.
- Condurre un'indagine presso i fornitori strategici per approfondire le prassi seguite dagli stessi in materia di CSR.
- Ampliare ulteriormente le partnership internazionali per una sempre più incisiva azione di promozione della CSR tramite l'azionariato attivo.
- Ampliare, grazie all'utilizzo dell'analisi *in-house*, il numero di imprese italiane incluse nell'universo investibile dei fondi.

PERSONE

INTERESSI DEGLI STAKEHOLDER

Dipendenti e collaboratori

Hanno interesse a poter contribuire con il proprio lavoro alla crescita della Società, ottenendo una remunerazione equa, e svolgendo la propria attività in un ambiente salubre, collaborativo e stimolante, in grado di permettere loro una crescita professionale e umana. Le persone che lavorano per Etica Sgr e il gruppo Banca Etica hanno interesse a lavorare in una struttura in grado di coniugare soddisfazione professionale e coerenza con i propri valori etici e morali identificando soluzioni innovative che incidano positivamente sul tessuto economico e sociale nel quale la struttura è inserita.

Selezione

Etica Sgr si propone di individuare collaboratori che possano offrire, oltre a una solida professionalità, una forte pulsione ideale, in linea con i valori che guidano l'attività e per questo in grado di offrire stimoli e spunti di riflessione su come affiancare un'operatività efficace ed efficiente a un modello organizzativo innovativo e coerente con gli obiettivi di responsabilità sociale. Per questo nel processo di selezione non vengono presi in considerazione solo aspetti legati strettamente alla professionalità del candidato, ma altresì al suo impegno nel sociale. La Società si propone di essere un datore di lavoro che non fa discriminazioni di genere, razza, religione, orientamenti politici o sessuali. A tal fine organizza momenti di confronto tra tutti i lavoratori, e favorisce un atteggiamento proattivo nei confronti delle modalità lavorative, pur nel rispetto dei ruoli e delle procedure.

Operazioni personali

Etica Sgr monitora con attenzione, anche tramite un'apposita procedura, le eventuali operazioni finanziarie poste in essere dai propri dipendenti per assicurarsi che le stesse si svolgano nella massima correttezza e trasparenza.

Remunerazione

Etica Sgr si propone di offrire una remunerazione equa e adeguata a uno stile di vita dignitoso e alla costruzione di una famiglia da parte dei propri dipendenti, proponendosi altresì di evitare eccessivi squilibri nei livelli retri-

butivi. Etica Sgr si impegna ad adottare procedure trasparenti e oggettive per la determinazione delle retribuzioni dei propri dipendenti. L'eventuale introduzione di forme di incentivazione del management verrà effettuata nella massima trasparenza, assicurandosi che sia basata su criteri non arbitrari e che favorisca una gestione responsabile e in un'ottica di lungo periodo.

Stabilità dei contratti di lavoro

Etica Sgr promuove per i suoi dipendenti una stabilità dei contratti di lavoro in grado di consentire loro una pianificazione serena della propria vita, riducendo al minimo l'utilizzo di contratti a tempo determinato.

Qualità della vita

Etica Sgr si impegna a promuovere la qualità di vita dei propri collaboratori e dipendenti, anche tramite forme di compartecipazione alle spese sanitarie e previdenziali e la promozione della flessibilità lavorativa in tutte le sue forme. Inoltre, la Società pone costante attenzione ai presidi in tema di Salute e Sicurezza dei propri dipendenti.

Formazione

La Società ha interesse a promuovere la crescita professionale del proprio personale, e per questo impegna parte delle proprie risorse economiche nella formazione ai dipendenti.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

La composizione del personale di Etica Sgr evidenzia l'attenzione della Società alle politiche di genere e alla stabilità dei contratti di lavoro.

Figura 26. Composizione del personale e dei collaboratori

Qualifica	2008	2009	2010
Dirigenti	1	1	1
M	0	0	0
F	1	1	1
Quadri	1	4	4
M	0	2	2
F	1	2	2
Impiegati	6	5	5
M	3	2	3
F	3	3	2
Totale	8	10	10
M	3	4	5
F	5	6	5
part-time	1	2	2
tempo determinato	0	1	2
master	1	3	3
laureati	4	4	4
media superiore	2	3	3
media inferiore	1	1	0
Età media	36,4	41,1	42,1
Anzianità media	3,4	3	3,7
Turnover	40,0%	44,4%	40,0%
in uscita	13,3%	11,1%	20,0%
Collaboratori in stage	1	1	1

Durante il 2010 l'organico di Etica Sgr si è mantenuto numericamente stabile. Il turnover, apparentemente elevato e in linea con gli anni precedenti, deve essere analizzato tenendo conto della numerosità dell'organico.

Rispetto all'anno precedente, una risorsa a tempo determinato è stata assunta a tempo indeterminato, una risorsa in apprendistato ha terminato il proprio contratto, e una risorsa in stage è stata assunta con contratto di apprendistato. Inoltre, al 31 dicembre 2010 la Società poteva far affidamento su una nuova risorsa in stage.

Si riporta di seguito l'organigramma societario aggiornato al 31 dicembre 2010.



A tutti i dipendenti e collaboratori della Sgr viene applicato il *contratto collettivo nazionale di lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali*, mentre ai dirigenti viene applicato il *contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali*.

L'ATTENZIONE ALLE PERSONE

Nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il regolamento del personale, che disciplina i rapporti con i collaboratori e dipendenti della Sgr al di là del contratto collettivo nazionale. Fin dalla prima approvazione del regolamento, tutte le disposizioni previste sono state condivise da tutti i dipendenti, che si sono dati l'impegno di mantenere nel solco della continuità in termini di condivisione anche i successivi aggiornamenti. Il regolamento si applica a tutti i dipendenti, siano essi a tempo pieno o parziale e a tempo determinato o indeterminato. Le principali modifiche apportate nel 2010 riguardano:

- alcune disposizioni in merito alla flessibilità dell'orario di lavoro e delle modalità lavorative, con l'impegno a studiare modalità per valorizzare forme di flessibilità quali il telelavoro;
- un impegno alla valorizzazione dell'attività di formazione e di autoformazione, con la previsione di un rimborso spese pari a 100 euro e una giornata di permesso per le attività di formazione volontariamente svolte dai dipendenti.

Inoltre, è stata attivata una convenzione con il Centro Diagnostico Italiano di Milano, per consentire a quadri direttivi e dirigenti di usufruire del servizio di check up medico. Tale convenzione, che si affianca all'assistenza sanitaria integrativa già in essere in Etica Sgr, va nel senso di tutelare la salute dei dipendenti non solo a seguito dell'insorgere di eventuali problematiche sanitarie, ma già in fase di prevenzione. A partire dal 2011 la possibilità di usufruire di tale servizio è stata estesa a tutto il personale della Sgr.

Nel corso del 2010 la Società è stata coinvolta dalla Capogruppo nella rilevazione del livello di benessere organizzativo. La rilevazione è stata condotta con la collaborazione dell'Università di Padova, con l'obiettivo di identificare «la capacità dell'organizzazione di promuovere e mantenere il più alto grado di benessere fisico, psichico e sociale della comunità lavorativa, nell'ottica di un miglioramento sia della prestazione sia della soddisfazione dei singoli componenti l'organizzazione».

La ricerca è stata condotta, per quanto riguarda Etica Sgr, utilizzando diversi strumenti di rilevazione:

- un questionario elaborato ad hoc, somministrato a tutto il personale;
- un'intervista di gruppo a tutto il personale impiegatizio e ai quadri;
- un'intervista individuale al Direttore Generale.

Il quadro che emerge dall'insieme delle rilevazioni a libello di Gruppo Banca Etica e, in modo particolare, dai dati quantitativi e dalle osservazioni, è complessivamente positivo, specialmente se confrontato con altri contesti lavorativi non solo del settore bancario. I dati specifici relativi ad Etica Sgr hanno evidenziato un livello di benessere organizzativo più elevato, segno di un'attenzione particolare alle tematiche inerenti alla qualità dell'ambiente lavorativo.

Il 12 novembre è stata organizzata la seconda edizione dell'offsite di Etica Sgr, una giornata che si svolge fuori dall'ufficio per consentire a dipendenti e collaboratori di confrontarsi sulle tematiche inerenti allo sviluppo futuro della Società in vista della definizione del budget e delle strategie commerciali da adottare per il 2011. In occasione dell'incontro, in particolare, sono state analizzate le modalità per migliorare l'efficacia dei processi di comunicazione interna.

All'evento ha partecipato lo staff della Società pressoché al completo, ad eccezione delle sole risorse indispensabili per l'operatività societaria. L'offsite rappresenta un importante momento di confronto, verifica e proposta da parte dei dipendenti della Sgr, nell'ottica di una partecipazione il più possibile ampia alla definizione delle linee strategiche di sviluppo della Società.

La Società non ha mai ricevuto reclami o accuse di discriminazione da parte del proprio personale.

Fin dall'inizio dell'operatività della Sgr, non si sono mai verificati infortuni o malattie professionali.

CRESCITA E VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE

Formazione

È continuata, come di consueto, l'attenzione alla crescita professionale delle risorse, intensificando l'attività di formazione tecnica e valoriale: ciascun dipendente ha potuto partecipare ad almeno un corso di formazione esterno, e gli argomenti trattati hanno riguardato tra l'altro, come previsto dalla normativa, aspetti relativi all'antiriciclaggio. In particolare, come si nota nella Figura 27, l'ammontare di risorse investito da Etica Sgr per la formazione dei propri dipendenti è cresciuto nel 2010 sia in termini assoluti sia in termini percentuali.

Figura 27. Incidenza spese per formazione

	2008	2009	2010
Ore complessive formazione	358	590	970
Ore formazione pro capite	45	59	97
Spese per il personale	513.026	590.836	720.879
Spese di formazione	20.653	24.692	30.115
Incidenza sul totale	4,03%	4,18%	4,18%
Spese formazione per dipendente	2.582	2.469	3.011

Nel corso del 2010 i corsi di formazione svolti hanno riguardato anche aspetti inerenti all'applicazione di politiche sociali e ambientali nel business, e due persone hanno potuto partecipare al corso di formazione organizzato da Altis in tema di gestione della responsabilità sociale d'impresa. Di seguito si riepilogano le tematiche trattate nella formazione della Sgr.

Figura 28. Principali corsi erogati

Corso	n. partecipanti
Master of business administration	1
Corso di lingua inglese	5
Le frontiere del CSR Management	2
DPS, privacy e amministrazione di sistema	1
La valutazione del personale	6
Formazione ed efficacia. Modelli e strumenti di progettazione didattica	1
L'applicazione operativa della normativa antiriciclaggio	2

Nel corso dell'esercizio Etica Sgr ha ricevuto finanziamenti per l'attività di formazione del personale per un totale di 4.378 euro.

Nel mese di settembre è terminato il contratto di apprendistato di una risorsa, che la Società ha deciso di non trasformare in tempo indeterminato. Al fine di favorire un reimpiego della risorsa, Etica Sgr ha finanziato un corso di ri-orientamento professionale, ed ha concesso negli ultimi tre mesi di lavoro all'apprendista la facoltà di usufruire di permessi retribuiti per la ricerca di una nuova occupazione.

Previdenza

Etica Sgr contribuisce, con un importo pari al 3% della base di calcolo del TFR, ai versamenti effettuati da quei dipendenti che hanno deciso di aderire alla linea etica AequiTAS del fondo pensione aperto Pensplan Plurifonds, nella quale confluisce anche il TFR degli stessi, e che hanno scelto di effettuare un versamento aggiuntivo pari ad almeno l'1%.

Figura 29. Dati in merito all'accantonamento del TFR

Destinazione TFR	2008	2009	2010
Percentuale di contribuzione da parte dei lavoratori	7,71%	7,55%	7,29%
Percentuale di contribuzione da parte del datore di lavoro	3%	3%	3%
Scelta dei dipendenti in merito a destinazione TFR:			
mantenimento in azienda	5,00%	5,00%	5,00%
fondo pensione	95,00%	95,00%	95,00%

Politiche retributive

Nella Figura 30 si evidenzia come negli ultimi anni la Società abbia continuato a lavorare per aumentare la retribuzione media dei lavoratori, pur mantenendo sostanzialmente stabile il divario retributivo tra la retribuzione massima e quella minima, così come il rapporto con la retribuzione media, in linea con quanto previsto dalla policy di CSR.

Figura 30. Dinamica delle retribuzioni

	2008	2009	2010
Retribuzione media	40.567	42.809	43.798
Retribuzione media dirigenti	94.051	99.479	103.320
Retribuzione media quadri	41.654	44.431	46.317
Retribuzione media impiegati	31.472	30.177	33.351
Retribuzione media dirigenti uomini/donne	0%	0%	0%
Retribuzione media quadri uomini/donne	0%	112%	113%
Retribuzione media impiegati uomini/donne	115%	96%	92%
Retribuzione massima/retribuzione media	2,32	2,32	2,36
Retribuzione massima/retribuzione minima	3,48	3,67	3,71

Sistema di valutazione

Nel corso del 2010 è stato completato, anche con l'aiuto della Capogruppo, il sistema di valutazione del personale che analizza una serie di aspetti inerenti alle competenze sia tecniche sia relazionali, valoriali e motivazionali. Il sistema prevede un'autovalutazione da parte del personale prima della condivisione dei risultati e dell'effettiva valutazione con i responsabili.

Sono stati poi regolarmente tenuti da parte dei Responsabili di Area due colloqui, nei mesi di marzo e novembre, con ciascun collaboratore per verificare punti di forza e di debolezza del valutato e per valutare eventuali necessità formative da proporre alla Direzione. Con il completamento del sistema di valutazione sta giungendo a compimento un processo di valorizzazione del merito, che consente di promuovere l'eccellenza, premiando i risultati.

Pari opportunità

Nella figura seguente si riportano le informazioni in merito alle pari opportunità.

Figura 31. Informazioni in tema di pari opportunità

		2008	2009	2010
Composizione del top management, pari opportunità	% Uomini	0,0%	0,0%	0,0%
	% Donne	100,0%	100,0%	100,0%
Numero dipendenti appartenenti a categorie protette		0	0	0
% appartenenti agli organi di governo di età inferiore a 30 anni		0,0%	0,0%	0,0%
% appartenenti agli organi di governo di età maggior di 50 anni		88,9%	88,9%	88,9%

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Avviare la riflessione sul completamento del sistema per la valutazione del personale, tramite il suo collegamento a forme di valorizzazione anche economica del merito conseguito.

AMBIENTE

INTERESSI DEGLI STAKEHOLDER

Etica Sgr promuove la conoscenza delle tematiche ambientali da parte del proprio personale adottando modalità di lavoro che abbiano un basso impatto ambientale. In quest'ottica, viene incentivato l'utilizzo dei mezzi pubblici per gli spostamenti da parte del personale, anche attraverso forme di compartecipazione al costo d'acquisto degli abbonamenti. Laddove possibile, si preferisce l'utilizzo di conferenze video/audio per la partecipazione ad incontri e riunioni, in sostituzione dello spostamento fisico. La Società ricerca forme di riduzione dell'utilizzo di acqua e di risparmio energetico, ed è attenta alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Etica Sgr è da sempre attenta ai propri impatti ambientali. Laddove possibile, promuove un utilizzo di materie prime provenienti da fonti rinnovabili o riciclate, incentiva la mobilità sostenibile dei propri dipendenti e punta a contenere gli sprechi di risorse. In questo capitolo si illustrano i principali risultati in questo ambito.

CONSUMI DI MATERIE PRIME

I consumi di materie prime di Etica Sgr riguardano principalmente carta, toner ed elettricità. Si riporta di seguito l'andamento dei consumi nel triennio di riferimento.

Figura 32. Consumi annui di risorse

Consumi annui	2008	2009	2010
Carta (Kg)	912	1.052	912
Toner (Kg)	17	58	93
Elettricità (KWh)	27.733	22.128	24.694

Energia

Dal 2007 tutta l'energia elettrica consumata da Etica Sgr è prodotta da fonti rinnovabili, grazie al passaggio ad una Società consortile per l'autoproduzione da fonti rinnovabili. La società non fa utilizzo di gas naturale. Nel corso del 2010 il consumo di energia elettrica si è incrementato, passando da 22.128 KWh del 2009 a 24.694 nel 2010, in conseguenza dell'incremento sia del personale sia dell'attività.

Toner

Non avendo la società un sito produttivo, gli unici rifiuti pericolosi prodotti sono i toner esausti delle stampanti e fotocopiatrici, per lo smaltimento dei quali è stato stipulato un apposito contratto con una cooperativa sociale che si occupa della rigenerazione degli stessi. Il consumo di toner negli anni si è notevolmente incrementato, come conseguenza dell'accresciuta attività in particolare in termini di comunicazione, ma anche dell'utilizzo di toner rigenerati, che hanno una resa inferiore rispetto agli originali.

Carta

Anche nel 2010, tutto il materiale pubblicitario e promozionale di Etica Sgr, inclusi i prospetti informativi dei fondi di Valori Responsabili, le brochure, i depliant e i poster, è stato stampato su carta ecologica, così come ecologica è tutta la carta che è stata utilizzata durante l'anno per le stampe interne. Tale scelta va nella direzione della riduzione dell'impatto ambientale della Società, che come conseguenza della crescita della propria attività ha inevitabilmente aumentato nel tempo il consumo di carta. Tuttavia, nel 2010 accorgimenti quali il riutilizzo della carta stampata su un solo lato e l'estensione dell'archiviazione elettronica hanno consentito di invertire il trend.

Per la produzione del materiale pubblicitario, sono state utilizzate le seguenti quantità di carta:

Figura 33. Consumo di carta per materiale promozionale

Tipologia carta	Numero fornitori	%
Riciclata	54.250	52,75%
Patinata FSC	6.600	6,42%
Uso Mano	4.000	3,89%
Chimica	38.000	36,95%

La carta riciclata è stata utilizzata per la stampa delle newsletter della Sgr e per i kit contenenti i prospetti informativi, quella patinata per depliant, quella uso mano per lettere e mailing, quella chimica per i moduli da allegare ai prospetti informativi.

A partire dal 2010, inoltre, è stata attivata la periodicità trimestrale di invio delle lettere di conferma ai sottoscrittori di piani di accumulo, in precedenza inviate mensilmente. Tale nuova procedura consente un notevole risparmio in termini di carta, oltre che in termini di costi.

La Società non ha mai ricevuto multe o sanzioni non monetarie per il mancato rispetto della normativa ambientale.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Etica Sgr è attenta all'impatto ambientale dei sistemi di trasporto utilizzati per lo spostamento delle merci e dei propri dipendenti e collaboratori.

In particolare, viene incentivato l'utilizzo dei mezzi pubblici, soprattutto del treno, per le trasferte, e il nuovo contratto dei dipendenti prevede il rimborso di parte dell'abbonamento mezzi pubblici: viene riconosciuto il costo dell'abbonamento di un mese a coloro che utilizzano il mezzo pubblico, per recarsi alla sede di lavoro, per almeno sei mesi all'anno.

A partire dalla fine del 2010 è stato attivato il servizio per le consegne di buste nella città di Milano tramite pony express con un nuovo fornitore che utilizza esclusivamente corrieri in bicicletta, al fine di ridurre ulteriormente l'impatto in termini di emissioni inquinanti.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

- Valutare l'opportunità di introdurre, a fianco del monitoraggio dei consumi, sistemi per l'individuazione di eventuali sprechi e la verifica delle modalità di utilizzo delle risorse.
- In previsione della nuova sede sociale, valutare la possibilità di eseguire i lavori secondo i criteri della bioedilizia, di acquistare arredi ecocompatibili e di introdurre strumenti per il risparmio energetico.

COMUNITÀ

GLI INTERESSI DEGLI STAKEHOLDER

Comunità locali e generazioni future

Hanno interesse ad interagire con un operatore economico che svolga la propria attività limitando il più possibile gli impatti negativi della stessa, sfruttando le risorse disponibili senza pregiudicare la possibilità di utilizzo delle stesse da parte delle generazioni future. Etica Sgr si impegna a svolgere la propria attività alla continua ricerca di modalità e attività che abbiano un impatto positivo su ambiente e società.

Autorità di Vigilanza

Hanno interesse a svolgere la propria attività di supervisione nei confronti di un intermediario organizzato, trasparente ed efficiente, che rispetti la normativa con la massima diligenza.

Etica Sgr si propone come interlocutore qualificato nei confronti delle Autorità di Vigilanza, ad esempio promuovendo nel mondo finanziario e bancario la cultura della finanza socialmente responsabile.

RELAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Etica Sgr prosegue il proprio impegno in numerose sedi nazionali e internazionali per stimolare la conoscenza e diffusione dell'investimento socialmente responsabile.

Tra le attività promosse nel 2010 con le principali associazioni di categoria si segnalano, in particolare:

- **Assogestioni:** il 2010 è stato per Etica Sgr il primo anno di adesione all'associazione di categoria del risparmio gestito italiano. L'adesione ha consentito di intensificare le relazioni con gli altri operatori del mercato. Inoltre, i giorni 21, 22 e 23 aprile Etica Sgr ha partecipato con un proprio stand al Salone del Risparmio Gestito organizzato da Assogestioni a Palazzo Mezzanotte a Milano. La fiera è stata un'importante occasione di scambio con gli operatori del settore e ha visto la partecipazione di circa 6.000 visitatori. Nella giornata di giovedì inoltre è stato organizzato da Etica Sgr un convegno sulle tematiche dell'investimento socialmente responsabile che ha visto la partecipazione di oltre 60 persone;
- **Eurosif:** è un'associazione europea per lo sviluppo della finanza socialmente responsabile, di cui da gennaio 2010 Etica Sgr è entrata a far parte per ampliare le proprie partnership internazionali. Etica Sgr dal 2007 ha adottato le linee guida sulla trasparenza emanate da tale organizzazione;

- **Forum per la Finanza Sostenibile:** è l'associazione che in Italia si occupa di promuovere la finanza sostenibile, coordinandosi con le omologhe associazioni europee tramite Eurosif. Dal 2008 Etica Sgr è associata e il Direttore Generale è entrato a far parte del Consiglio del Forum;
- **ABI:** è l'associazione bancaria italiana, di cui Etica Sgr fa parte in qualità di componente del gruppo bancario Banca Popolare Etica. Etica Sgr ha partecipato nel mese di febbraio al Forum sulla CSR organizzato dall'ABI, dove ha promosso una co-building session. Etica Sgr collabora attivamente con il gruppo di lavoro sul risparmio gestito, e partecipa ai lavori della Commissione Tecnica sulla responsabilità sociale d'impresa, che raduna i CSR manager dei principali istituti italiani.
- **CSR Manager network:** dalla metà del 2010 il Direttore Generale di Etica Sgr è entrato a far parte del network, promosso da Altis, che raduna i CSR manager delle principali imprese italiane.

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Etica Sgr ha partecipato, in qualità di consulente, alla formulazione del Disegno di Legge Amati n. 2136, presentato al Senato della Repubblica in data 25 maggio 2010. Tale proposta nasce dal confronto con diverse iniziative legislative a livello europeo che si sono mosse nella medesima direzione: i Parlamenti di Belgio, Irlanda e Lussemburgo hanno già approvato infatti delle leggi che vietano gli investimenti nelle cluster bombs, mentre i fondi pensione di Nuova Zelanda, Norvegia e Svezia e numerose banche etiche di tutta Europa già da tempo hanno troncato qualsiasi legame con le imprese produttrici. La presentazione al Senato è stato un importante passo avanti per contribuire al bando, stabilito dalla Convenzione di Oslo del 2009, alla produzione di tali sistemi d'arma, che per la loro natura sono particolarmente pericolosi per i civili nelle zone di guerra.

Etica Sgr ha inoltre sostenuto, tramite rapporti diretti con i promotori, il disegno di legge approvato a inizio 2011 dal parlamento italiano in tema di pari opportunità, volto a incrementare la presenza femminile nei consigli di amministrazione delle società quotate in Italia.

Etica Sgr non ha fornito nel corso del 2010, né negli anni precedenti, contributi finanziari e benefici a partiti politici e relative istituzioni, né ha ricevuto azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche, né ha ricevuto sanzioni di alcun tipo per non conformità a leggi o regolamenti.

RAPPORTI CON LE UNIVERSITÀ

Durante il 2010 Etica Sgr ha erogato formazione in tema di investimenti socialmente responsabili a studenti universitari grazie alla collaborazione con alcuni atenei. In particolare, sia il Direttore Generale sia altri dipendenti hanno partecipato in qualità di insegnanti ai corsi organizzati dall'Università di Brescia (1,5 ore di lezione), dall'Università Bocconi (1 ora), dall'Università Cattolica (6 ore) e dall'Istituto Angelicum (17 ore di lezione).

FONDO DI GARANZIA PER PROGETTI DI MICROCREDITO

Chi sottoscrive i fondi Valori Responsabili non è soggetto a commissioni di ingresso, ma può devolvere lo 0,1% di quanto sottoscritto a un fondo di garanzia per progetti di microcredito in Italia. Al fondo può contribuire anche Etica Sgr, devolvendo fino a un massimo dello 0,1% delle commissioni attive maturate sui fondi. Il fondo offre garanzie a micro finanziamenti erogati da Banca Etica o da soggetti da questa individuati.

Per il 2010 sono stati messi a disposizione di Banca Etica un totale di 540.000 euro per l'attività, comprensivi dei fondi già impegnati negli esercizi precedenti.

Nel corso dell'anno, alla data del 14 dicembre, sono stati deliberati 4 nuovi finanziamenti, dei quali tre gestiti direttamente da Banca Etica e uno in partenariato grazie alla convenzione sottoscritta con il consorzio Addiopizzo. Alla suddetta data i finanziamenti in essere erano 105.

Addiopizzo è un movimento nato nel 2004 per farsi portavoce di una "rivoluzione culturale" contro la mafia. È formato da tutte le donne e gli uomini, i ragazzi e le ragazze, i commercianti e i consumatori che si riconoscono nella fra-

se "Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità". Addiopizzo è anche un'associazione di volontariato espressamente apartitica e volutamente "monotematica", il cui campo d'azione specifico, all'interno di un più ampio fronte antimafia, è la promozione di un'economia virtuosa e libera dalla mafia attraverso lo strumento del "consumo critico Addiopizzo".

Sette soggetti finanziati non sono riusciti ad estinguere il debito con la banca, e si è dovuto fare ricorso al Fondo di garanzia. Anche per il 2010, Etica Sgr ha deliberato di devolvere al Fondo di garanzia lo 0,1% delle commissioni attive per una cifra che risulta essere di circa 4.240 euro.

Di seguito vengono riassunti i principali dati sull'utilizzo del fondo di garanzia negli ultimi tre anni.

Figura 34. Dati sull'utilizzo del Fondo di Garanzia

Utilizzo fondo per il microcredito	2008	2009	2010
Consistenza fondo	390.000	430.000	540.000
Nuovi microcrediti erogati	27	27	4
Importo erogato	343.778	137.500	76.295
Importo garantito	317.103	126.100	48.828
Escussioni operate	5	7	7
Importo escusso	5.858	17.024	7.673

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Valorizzare ulteriormente l'azione di Etica Sgr nelle associazioni di categoria, in particolare nell'ambito di Asso-gestioni, per confrontarsi sempre di più con gli operatori anche di finanza tradizionale sul mercato italiano, principalmente con riferimento a tematiche legate alla responsabilità sociale e ambientale.

LIVELLO DI APPLICAZIONE DEL GRI

Codice	Tema/Indicatore	Numero pagina
1.	Strategia e analisi	
1.1	Dichiarazioni del Presidente e del Direttore Generale	273, 277, 281-292
1.2.	Principali impatti/rischi/opportunità	273, 277, 281-292, 330, 347, 351
2	Profilo dell'organizzazione	
2.1	Nome dell'organizzazione	277
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	279
2.3	Struttura operativa	366
2.4	Sede principale	270
2.5	Paesi di operatività	279
2.6	Assetto proprietario e forma legale	349
2.7	Mercati serviti	358
2.8	Dimensione dell'organizzazione	290, 357, 358, 359, 360, 366
2.9	Cambiamenti significativi	349
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti	285, 291
3.	Parametri del report	
3.1	Periodo di rendicontazione	274
3.2	Data di pubblicazione del precedente bilancio	273, 274
3.3	Periodicità di rendicontazione	274
3.4	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	270
3.5	Processo per la definizione dei contenuti	273, 274, 347
3.6	Perimetro del bilancio	274
3.7	Limitazioni su obiettivo o perimetro del bilancio	274
3.8	Informazioni relative alle altre società collegate	274
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	274
3.10	Modifiche rispetto al precedente bilancio	299
3.11	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	N/A
3.12	Tabella di riferimento	375
3.13	Attestazione esterna	274, 344
4.	Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder	
4.1	Struttura di governo	350
4.2	Indicare se il Presidente ricopre anche il ruolo esecutivo	350
4.3	Amministratori indipendenti e non esecutivi	350
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti per fornire raccomandazioni	349, 350, 352
4.5	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	365
4.6	Conflitti di interessi	352
4.7	Qualifiche degli amministratori	N/D
4.8	Mission, valori, codici di condotta e principi	277-280
4.9	Procedure per identificare e gestire le performance economiche ambientali e sociali	N/D

Codice	Tema/Indicatore	Numero pagina
4.10	Processo per valutare le performance del più alto organo di governo	N/D
4.11	Modalità di applicazione del principio prudenziale	330
4.12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	276, 372
4.13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	372
4.14	Elenco degli stakeholder coinvolti	348, 357, 365, 370, 372
4.15	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	347
4.16	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	N/D
4.17	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	N/D
Performance economica		
	Informativa sulle modalità di gestione di ciascuna categoria di indicatori	274
EC1 (core)	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazione ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione	347
EC2 (core)	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità per le attività dell'organizzazione dovuti ai cambiamenti climatici	N/A
EC3 (core)	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano economico (benefit plan obligations)	369
EC4 (core)	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione (es. sussidi, riconoscimenti)	368
EC5 (addit.)	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative	N/A
EC6 (core)	Politiche, pratiche e percentuali di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative	360
EC7 (core)	Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale	N/A
EC8 (core)	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità", attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività pro bono	373
EC9 (addit.)	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti considerando le esternalità generate	631
Performance ambientale		
	Informativa sulle modalità di gestione di ciascuna categoria di indicatori	274
EN1 (core)	Materie prime utilizzate per peso o volume	370
EN 2 (core)	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	371
EN3 (core)	Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria	371
EN4 (core)	Consumo indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria	N/A
EN5 (addit.)	Risparmio energetico dovuto alla conservazione e ai miglioramenti in termini di efficienza	371
EN6 (addit.)	Iniziative per fornire prodotti e servizi a efficienza energetica o basati su energia rinnovabile e conseguenti riduzioni del fabbisogno energetico come risultato di queste iniziative	N/A
EN7 (addit.)	Iniziative volte alla riduzione del consumo dell'energia indiretta e riduzioni ottenute	N/A
EN8 (core)	Prelievo totale di acqua per fonte	N/D
EN9 (addit.)	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua	N/A
EN10 (addit.)	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	N/A
EN11 (core)	Localizzazione e dimensione dei terreni posseduti, affittati o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette	N/A

Codice	Tema/Indicatore	Numero pagina
EN12 (core)	Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette	N/A
EN13 (addit.)	Habitat protetti o ripristinati	N/A
EN14 (addit.)	Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità	N/A
EN15 (addit.)	Numero delle specie elencate nella lista rossa IUCN e nelle liste nazionali delle specie protette che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione, suddivise per livello di rischio di estinzione	N/A
EN16 (core)	Emissioni totali dirette e indirette di gas ad effetto serra per peso	N/D
EN17 (core)	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra significative per peso	N/D
EN18 (addit.)	Iniziative per ridurre l'emissione di gas ad effetto serra e risultati raggiunti	372
EN19 (core)	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono per peso	N/A
EN20 (core)	NO, SO, e altre emissioni significative nell'aria per tipologia e peso	N/A
EN21 (core)	Acqua totale scaricata per qualità e destinazione	N/A
EN22 (core)	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	N/D
EN23 (core)	Numero totale e volume di sversamenti significativi	N/A
EN24 (addit.)	Peso dei rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea (allegati I, II, III, VIII) che sono trasportati, importati, esportati o trattati e loro percentuale trasportata all'estero	371
EN25 (addit.)	Identità, dimensione, stato di salvaguardia e valore della biodiversità della fauna e della flora acquatica e i relativi habitat colpiti in maniera significativa dagli scarichi di acqua e dalle dispersioni provocate dall'organizzazione	N/A
EN26 (core)	Iniziative per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto	372
EN27 (core)	Percentuale dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato per categoria	N/A
EN28 (core)	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	371
EN29 (addit.)	Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale	N/D
EN30 (addit.)	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente, suddivise per tipologia	N/D
Performance sociale		
	Informativa sulle modalità di gestione di ciascuna categoria di indicatori	274
LA1 (core)	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale	366
LA2 (core)	Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica	366
LA3 (addit.)	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a termine, suddivisi per principali siti produttivi	367
LA4 (core)	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	367
LA5 (core)	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva	N/D
LA6 (addit.)	Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e la sicurezza composto da rappresentanti della direzione e dei lavoratori, istituito al fine di controllare e fornire consigli sui programmi per la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore	N/D
LA7 (core)	Tasso di infortuni, malattie professionali, giorni persi, assenteismo e numero totale di infortuni mortali sul lavoro, per regione	367
LA8 (core)	Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o malattie gravi	N/D
LA 9 (addit.)	Accordi formali con i sindacati relativi a salute e sicurezza	N/A

Codice	Tema/Indicatore	Numero pagina
LA10 (core)	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddiviso per categoria di lavoratore	368
LA11 (addit.)	Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere una formazione/aggiornamento progressivo a sostegno dell'impiego continuativo dei dipendenti e per la gestione della fase finale delle proprie carriere	369
LA12 (addit.)	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera	370
LA13 (core)	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	370
LA14 (core)	Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria	369
	Impatti nella società	
	Informativa sulle modalità di gestione di ciascuna categoria di indicatori	274
SO1 (core)	Natura, obiettivo ed efficacia di qualsiasi programma e attività che valuta e gestisce gli impatti delle operazioni su una determinata comunità, incluse le fasi di inizio attività, di operatività e di dismissione	373
SO2 (core)	Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione	352
FS13 (core)	Presenza di "punti di accesso" (es. sportelli, filiali) nelle aree a bassa densità di popolazione o economicamente svantaggiate, per tipologia	N/A
FS14 (core)	Iniziative per incoraggiare l'accesso ai servizi finanziari da parte delle persone svantaggiate	N/A
SO3 (core)	Percentuale dei lavoratori che hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure anti-corruzione dell'organizzazione	N/D
SO4 (core)	Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione	352
SO5 (core)	Posizioni sulla politica pubblica, partecipazione allo sviluppo di politiche pubbliche e pressioni esercitate	373
SO6 (core)	Totale dei contributi finanziari e benefici prestati a partiti, politici e relative istituzioni per Paese	373
SO7 (addit.)	Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche e relative sentenze	373
SO8 (core)	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti	373
	Diritti umani	
	Informativa sulle modalità di gestione di ciascuna categoria di indicatori	274
HR1 (core)	Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti ad una relativa valutazione (screening)	N/A
HR2 (core)	Percentuale dei principali fornitori e appaltatori che sono sottoposti a verifiche in materia di diritti umani e relative azioni intraprese	N/D
HR3 (addit.)	Ore totali di formazione dei dipendenti su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani rilevanti per l'attività dell'organizzazione e percentuale dei lavoratori formati	N/D
HR4 (core)	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese	367
HR5 (core)	Identificazione delle attività in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi e azioni intraprese in difesa di tali diritti	N/A
HR6 (core)	Identificazione delle operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione	N/A
HR7 (core)	Attività con alto rischio di ricorso al lavoro forzato o obbligato e misure intraprese per contribuire alla loro abolizione	N/A

Codice	Tema/Indicatore	Numero pagina
HR8 (addit.)	Percentuale del personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani rilevanti per le attività dell'organizzazione	N/A
HR9 (addit.)	Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese	N/A
Responsabilità di prodotto		
	Informativa sulle modalità di gestione di ciascuna categoria di indicatori	274
PR1 (core)	Fasi del ciclo di vita dei prodotti/servizi per i quali gli impatti sulla salute e sicurezza sono valutati per promuoverne il miglioramento e percentuale delle principali categorie di prodotti/servizi soggetti a tali procedure	N/A
PR2 (addit.)	Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti/servizi durante il loro ciclo di vita	N/A
PR3 (core)	Tipologia di informazioni relative ai prodotti e servizi richiesti dalle procedure e percentuale di prodotti e servizi significativi soggetti a tali requisiti informativi	352
PR4 (addit.)	Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature di prodotti/servizi	N/A
PR5 (addit.)	Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati delle indagini volte alla sua misurazione	277
PR6 (core)	Programmi di conformità a leggi, standard e codici volontari relativi all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione	N/D
PR7 (addit.)	Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione	N/A
PR8 (addit.)	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori	118
PR9 (core)	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi	358
FS15 (core)	Politiche per la progettazione e la vendita di prodotti e servizi finanziari	361
FS16 (core)	Iniziative per aumentare la cultura finanziaria per tipologia dei beneficiari	361
Servizi finanziari		
	Informativa sulle modalità di gestione di ciascuna categoria di indicatori	274
FS1 (core)	Politiche con specifiche componenti sociali e ambientali applicate al business	351
FS2 (core)	Procedure per valutare i rischi sociali e ambientali del business	358
FS3 (core)	Monitoraggio dell'adozione e del rispetto dei requisiti sociali e ambientali da parte dei clienti	360
FS4 (core)	Processi per accrescere le competenze del personale per applicare le politiche sociali e ambientali nel business	N/D
FS5 (core)	Interazione con clienti e altri stakeholder su rischi e opportunità socio-ambientali nel business	360
FS6 (core)	Portafoglio clienti	358
FS7 (core)	Prodotti e servizi con finalità sociali	361
FS8 (core)	Prodotti e servizi con finalità ambientali	361
FS9 (core)	Audit sull'attuazione delle politiche socio-ambientali e delle procedure di risk assesment	N/D
FS10 (core)	Società detenute in portafoglio coinvolte sui temi sociali e ambientali	352
FS11 (core)	Asset sottoposti a screening ambientale e sociale	352
FS12 (core)	Politiche sociali e ambientali nell'esercizio del diritto di voto	352

Legenda: N/A: criterio non applicabile in considerazione delle attività svolte da Etica Sgr
N/D: criterio applicabile ma non ancora implementato

GLOSSARIO

CSR

Tale sigla è acronimo dell'inglese Corporate Social Responsibility, responsabilità sociale d'impresa. Indica un approccio nella conduzione dell'impresa attento non solo agli aspetti economici ma anche alle ricadute sociali e ambientali e al modello di governance. Etica Sgr condivide la definizione di CSR che è stata data dall'ABI:

La responsabilità sociale è una modalità di gestione strategica dell'impresa, orientata in senso multi-stakeholder, cioè attenta a generare valore non solo per gli azionisti/soci ma per tutti coloro che con essa intrecciano relazioni quotidiane: ad esempio clienti, dipendenti, fornitori, investitori, comunità locale, istituzioni, generazioni future e ambiente. Ogni impresa ha propri specifici interlocutori che contribuiscono alla realizzazione dei suoi obiettivi e che influenzano e/o vengono influenzati dalle sue scelte ed attività. La gestione delle diverse relazioni può promuovere uno sviluppo positivo in termini di credibilità e reputazione, in un'ottica di reciproco vantaggio. La responsabilità sociale, quale strategia di business e di gestione, non può che rispondere ad una scelta volontaria dell'impresa che si traduce nelle più diverse policy dell'azienda, in funzione dei diversi business e casi aziendali. Ugualmente volontaria è l'adozione di diversi strumenti e metodologie che le imprese possono utilizzare a supporto delle singole strategie di CSR: carta valori, codice etico, comitato etico, formazione CSR, rendicontazione - bilancio sociale, CSR audit, certificazioni. In specifico, l'esperienza conferma come gli strumenti di rendicontazione non siano la responsabilità sociale, né la loro adozione esaurisca in sé la responsabilità sociale: piuttosto, l'utilizzo di indicatori consente alle imprese interessate di rendicontare ai propri interlocutori il miglioramento continuo dei processi di CSR in corso.

ANALISI ESG

Si tratta di un'analisi volta ad approfondire gli aspetti ambientali, sociali e di governance dell'azione delle imprese. ESG è un acronimo dell'inglese Environmental, Social and Governance. L'analisi ESG può seguire diverse metodologie, quella utilizzata da Etica Sgr è descritta nel presente bilancio integrato.

MICROCREDITO

Il microcredito è uno strumento di sviluppo economico che permette l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione che tradizionalmente hanno difficoltà ad accedere al prestito bancario a causa dell'inadeguatezza o della mancanza di garanzie reali o delle ridotte dimensioni imprenditoriali. I programmi di microcredito nascono per proporre soluzioni alternative per la microimprenditoria nei paesi in via di sviluppo.

Negli ultimi anni, sono in corso tentativi di diffusione del microcredito anche nelle economie avanzate a sostegno sia di soggetti in situazioni di marginalità che soprattutto per la piccola impresa e gli artigiani che hanno difficoltà di accesso ai canali bancari tradizionali.

SRI

La sigla è presa dall'inglese Socially Responsible Investing. Rappresenta un approccio all'investimento finanziario che prende in considerazione nella propria analisi anche aspetti legati alla responsabilità sociale e ambientale degli emittenti. Tipicamente, gli operatori SRI affiancano alla tradizionale analisi finanziaria un'analisi ESG degli emittenti.

SGR

Società di Gestione del Risparmio, intermediario italiano autorizzato all'attività dalla Banca d'Italia e iscritto in un apposito albo tenuto dalla stessa autorità di vigilanza.

STAKEHOLDER

Si considera stakeholder qualunque soggetto che rivesta un interesse, diretto o indiretto, nell'attività di un'impresa. Gli stakeholder si affiancano agli azionisti, o shareholder, in qualità di soggetti cui l'impresa deve rendere conto del proprio operato. Tra gli stakeholder vengono tradizionalmente fatti rientrare i dipendenti e collaboratori dell'impresa, clienti, fornitori, comunità locali e concorrenti.






ONG

Organizzazioni indipendenti dai governi e dalle loro politiche che si occupano, tra l'altro, di interpretare le esigenze della società civile nei confronti delle grandi organizzazioni.

I fondi Valori Responsabili sono *fondi comuni di investimento socialmente responsabili* promossi da Etica Sgr, società di gestione del risparmio di Banca Popolare Etica, e gestiti da Anima Sgr, società ai vertici del settore in Italia, con un patrimonio di circa 24 miliardi di euro.

I fondi Valori Responsabili investono in titoli di imprese e di Stati selezionati in base a rigorosi criteri di valutazione sociale, ambientale e di governance.

L'investimento socialmente responsabile è un investimento paziente, non ha carattere speculativo e ben si coniuga con la filosofia del guadagno nel medio-lungo termine comune a tutti gli altri fondi di investimento. Inoltre, **non comporta rinunce in termini di rendimento. Anzi...**

 <p>ALTO RENDIMENTO 2011</p>	<p>VALORI RESPONSABILI BILANCIATO categoria <i>Miglior fondo italiano - fondi bilanciati</i> Migliori rendimenti a tre anni (2008-2010)</p> <p>VALORI RESPONSABILI AZIONARIO categoria <i>Miglior fondo azionario geografico - azionario internazionale</i> Migliori rendimenti a tre anni (2008-2010)</p>
	<p>VALORI RESPONSABILI OBBLIGAZIONARIO MISTO categoria <i>Mixed Asset EUR Conservative - Eurozone</i> Migliori rendimenti a tre anni (2008-2010) e a cinque anni (2005-2010)</p> <p>VALORI RESPONSABILI BILANCIATO categoria <i>Mixed Asset EUR Aggressive - Global</i> Migliori rendimenti a tre anni (2008-2010) e a cinque anni (2005-2010)</p>
	<p>VALORI RESPONSABILI OBBLIGAZIONARIO MISTO categoria <i>Mixed Asset EUR Conservative - Eurozone</i> Migliori rendimenti a tre anni (2007-2009)</p> <p>VALORI RESPONSABILI BILANCIATO categoria <i>Mixed Asset EUR Aggressive - Global</i> Migliori rendimenti a tre anni (2007-2009)</p>
	<p>VALORI RESPONSABILI MONETARIO categoria <i>Short Term over 3 years Best Bond Eurozone</i> Migliori rendimenti a tre anni (2006-2008)</p> <p>VALORI RESPONSABILI OBBLIGAZIONARIO MISTO categoria <i>Best Mixed Asset EUR Conservative - Eurozone</i> Migliori rendimenti a tre anni (2006-2008)</p>
	<p>VALORI RESPONSABILI OBBLIGAZIONARIO MISTO Miglior rendimento a uno anno (2008)</p>

I Lipper Fund Awards – giunti alla nona edizione – sono una tradizione nel settore mondiale dei fondi e rappresentano un importante marchio di eccellenza e del riconoscimento della qualità nella gestione dei fondi e del conseguimento di performance superiori alla media.

Una prestigiosa conferma del fatto che la finanza può coniugare la remunerazione degli investimenti e il sostegno a un'economia consapevole e responsabile.

VALORI RESPONSABILI MONETARIO

A chi è consigliato
È il fondo per chi ha una bassa propensione al rischio e vuole gestire la liquidità in un'ottica di breve periodo
Tipologia di investimento
Prevalentemente titoli di Stato e obbligazioni denominati in euro. È escluso l'investimento in azioni
Versamenti
- Versamento minimo iniziale 500,00 euro - PAC (piano di accumulo del capitale) a partire da 50 euro al mese
Contributo per il microcredito
0,10% dell'importo versato
Diritti fissi
10 euro per ogni versamento. In caso di PAC i 10 euro vengono pagati solo al primo versamento
Commissioni
Non sono applicate commissioni di entrata, di uscita o di performance. La commissione di gestione è dello 0,60% su base annua

VALORI RESPONSABILI OBBL. MISTO

A chi è consigliato
È il fondo per chi non è propenso a rischiare ma desidera affacciarsi ai mercati azionari temperandone il rischio con una solida base obbligazionaria
Tipologia di investimento
Prevalentemente titoli di Stato e obbligazioni denominati in euro e massimo 20% azioni
Versamenti
- Versamento minimo iniziale 500,00 euro - PAC (piano di accumulo del capitale) a partire da 50 euro al mese
Contributo per il microcredito
0,10% dell'importo versato
Diritti fissi
10 euro per ogni versamento. In caso di PAC i 10 euro vengono pagati solo al primo versamento
Commissioni
Non sono applicate commissioni di entrata, di uscita o di performance. La commissione di gestione è dell'1,20% su base annua

VALORI RESPONSABILI BILANCIATO

A chi è consigliato
È un fondo adatto agli investitori orientati verso investimenti a maggiore redditività attesa che sono disponibili ad accettare un livello di rischio più elevato
Tipologia di investimento
Massimo 70% azioni denominate in euro e/o valuta estera, il resto in titoli di Stato e obbligazioni denominati in euro
Versamenti
- Versamento minimo iniziale 500,00 euro - PAC (piano di accumulo del capitale) a partire da 50 euro al mese
Contributo per il microcredito
0,10% dell'importo versato
Diritti fissi
10 euro per ogni versamento. In caso di PAC i 10 euro vengono pagati solo al primo versamento
Commissioni
Non sono applicate commissioni di entrata, di uscita o di performance. La commissione di gestione è dell'1,80% su base annua

VALORI RESPONSABILI AZIONARIO

A chi è consigliato
È il fondo per chi punta alla crescita del capitale in un'ottica di lungo periodo, diversificando gli investimenti sui mercati azionari di tutto il mondo
Tipologia di investimento
Azioni in euro o in valuta estera
Versamenti
- Versamento minimo iniziale 500,00 euro - PAC (piano di accumulo del capitale) a partire da 50 euro al mese
Contributo per il microcredito
0,10% dell'importo versato
Diritti fissi
10 euro per ogni versamento. In caso di PAC i 10 euro vengono pagati solo al primo versamento
Commissioni
Non sono applicate commissioni di entrata, di uscita o di performance. La commissione di gestione è dell'1,85% su base annua

Per maggiori informazioni consultare www.eticasgr.it

Prima dell'adesione leggere il Prospetto informativo. I Prospetti informativi sono disponibili presso tutti i collocatori e sul sito www.eticasgr.it

Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus

386	Bilancio 2010
390	Nota Integrativa
402	Relazione attività anno 2010
420	Resoconto sulla valutazione sociale 2010 e previsioni 2011
426	Bando Economia Sociale 2008
434	Bando Economia Sociale 2009

Bilancio 2010

ALL. A) FONDAZIONE CULTURALE RESPONSABILITÀ ETICA ONLUS

Sede Legale in via Nazario Sauro n. 15 - 35139 PADOVA

Codice fiscale 92157740280

Iscritta Registro Prefettizio delle Persone Giuridiche al n. 19 della Pref. di Padova

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2010

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31-12-2010	31-12-2009
A)	CREDITI VERSO PARTECIPANTI X QUOTE	0	0
B)	IMMOBILIZZAZIONI	276.442	289.666
I	Immobilizzazioni immateriali		
	1) Costi di impianto	1.498	2.246
	2) Diritti di marchio	18.000	24.000
II	Immobilizzazioni materiali		
	1) Terreni / fabbricati	221.760	227.808
	3) Apparecchiature elettroniche	663	1.091
III	Immobilizzazioni finanziarie		
	2) Partecipazioni	34.521	34.521
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	636.315	937.385
II	Crediti		
	1) V/clienti	7.200	
	2) Per contributi da ricevere	344.747	441.317
	5) Verso altri	44.994	20.991
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV	Disponibilità liquide		
	1) Depositi bancari e postali	237.017	473.884
	2) Cassa contanti	2.357	1.193
D)	RATEI E RISCONTI	53.557	39.923
	1) Ratei attivi	45.557	28.860
	2) Risconti attivi	8.000	11.063
TOTALE ATTIVITÀ		966.314	1.266.974

PASSIVO		31-12-2010	31-12-2009
A)	PATRIMONIO NETTO	197.842	190.769
	I Patrimonio libero		
	1) Risultato gestionale dell'esercizio	7.073	-22.584
	2) Risultato gestionale esercizi precedenti	100.769	123.353
	II Fondo di dotazione	50.000	50.000
	III Patrimonio vincolato		
	1) Fondi vincolati destinati da terzi	40.000	40.000
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUB.	9.553	29.384
D)	DEBITI	414.536	445.237
	3) Debiti verso banche	31.359	38.647
	6) Debiti verso fornitori	61.098	22.608
	7) Debiti tributari	23.321	28.421
	8) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	15.868	19.172
	12) Altri debiti	282.890	336.389
E)	RATEI E RISCOINTI	344.383	601.584
	1) Ratei passivi	44.405	101.410
	2) Risconti passivi	299.978	500.174
TOTALE PASSIVITÀ		966.314	1.266.974

RENDICONTO DELLA GESTIONE		31-12-2010	31-12-2009
A)	PROVENTI		
I	PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	1.457.866	1.506.580
	1) Da contributi su progetti	949.852	801.626
	3) Da socio fondatore	201.765	299.656
	4) Da non soci	0	44.284
	5) Altri proventi	306.249	361.014
II	PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	0	0
III	PROVENTI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	6.000	6.000
IV	PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	23.583	22.039
	1) Da depositi bancari	84	1.066
	2) Da altre attività	124	262
	3) Da patrimonio edilizio	23.375	20.711
V	PROVENTI STRAORDINARI	12.600	6.924
	Totale proventi (A)	1.500.049	1.541.543
B)	ONERI		
I	ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	1.359.503	1.431.225
	1) Materie prime	22.638	17.852
	2) Servizi	192.519	489.071
	3) Godimento beni di terzi	7.537	8.174
	4) Personale	351.581	359.263
	5) Ammortamenti	0	-
	6) Oneri diversi di gestione	785.228	556.865
II	ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI	0	0
III	ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	6.000	6.000
	1) Materie prime	0	0
	2) Servizi	-	-
	5) Ammortamenti	6.000	6.000
	6) Oneri diversi di gestione	0	0
IV	ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	7.904	8.858
	1) Su c/c bancario	1.508	1.779
	2) Oneri patrimoniali	6.396	7.079
V	ONERI STRAORDINARI	2.000	2.315
VI	ONERI DI SUPPORTO GENERALE	101.297	100.154
	1) Materie prime	0	0
	2) Servizi	94.203	94.332
	3) Godimento beni di terzi	0	0
	4) Personale	0	0
	5) Ammortamenti	1.177	1.177
	6) Oneri diversi di gestione	5.917	4.645
VII	ALTRI ONERI	16.272	15.575
	1) Irap	9.842	9.876
	2) Ires	6.430	5.699
	Totale oneri (B)	1.492.976	1.564.127
	Risultato gestionale (A-B)	7.073	-22.584

Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2010

1. PREMESSA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2010, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è redatto secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'articolo 2423 codice civile e dall'art. 2423-bis, 1° comma, codice civile e nel rispetto dei criteri di valutazione di cui all'art. 2426 codice civile.

Si è tenuto conto, inoltre, della nuova normativa di modifica del diritto societario dettata dal D.Lgs. 6/2003 e successive modifiche, entrata in vigore il 1° gennaio 2004, in quanto applicabile.

Sono state, inoltre, tenute in considerazione le raccomandazioni e le interpretazioni emanate dalla Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e i principi contabili, se e in quanto applicabili a un ente senza fine di lucro, approvati dai Consigli Nazionali dei Dottori e dei Ragionieri Commercialisti.

La presente nota è stata in particolare redatta secondo lo schema proposto dalla raccomandazione n. 1 dell'aprile 2001 e dalla interpretazione n. 1 dell'ottobre 2002 della Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

1.1 INFORMAZIONI CIVILISTICHE

La Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus è stata costituita in Padova il 16 aprile 2003, per atto pubblico e ai sensi del D.P.R. 10.02.2000, n. 361, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con l'iscrizione, in data 16.12.2003, al Registro prefettizio delle persone giuridiche della Prefettura di Padova al n. 19.

In data 25 novembre 2008 il Consiglio di Indirizzo della Fondazione ha deliberato alcune modifiche e integrazioni statutarie per una più specifica indicazione dei settori di attività, più idonee modalità di nomina dei membri del Consiglio di Indirizzo e per il trasferimento della sede legale.

Scopo della Fondazione è perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale, svolgendo tale attività nei seguenti settori: formazione, promozione della cultura e dell'arte, tutela dei diritti civili, tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente.

Le finalità della Fondazione si esplicano in ambito nazionale e internazionale.

1.2 INFORMAZIONI FISCALI

La Fondazione in quanto Onlus beneficia delle agevolazioni accordate da tale regime fiscale e opera nel rispetto dell'art. 10 del D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460 ed è iscritta all'anagrafe unica delle Onlus presso la Direzione Regionale del Veneto.

In merito agli adempimenti contabili si osserva che la normativa civilistica non prevede particolari obblighi in capo alle fondazioni mentre la legislazione fiscale delle Onlus, art. 20 bis del D.P.R. 600/73, stabilisce l'obbligo di redazione di scritture contabili cronologiche e sistematiche atte ad esprimere con completezza e analiticità le operazioni poste in essere.

In adempimento di tale disposizione la contabilità della Fondazione consta del Libro Giornale e del Libro degli Inventari, tenuti in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 2216 e 2217 del codice civile.

2. SCHEMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

L'art. 20 del codice civile, nell'ambito della disciplina delle fondazioni e delle associazioni riconosciute, prevede la generica approvazione del bilancio al termine di ogni esercizio.

A parte questa norma non vi sono regole predeterminate né legislative, né norme generalmente accettate per la formazione e il contenuto del bilancio delle fondazioni.

Occorre quindi riferirsi alla tecnica, in particolare alle indicazioni espresse dalla Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e alle norme stabilite per le imprese, se applicabili.

Vengono di seguito descritti gli schemi adottati per la redazione del presente bilancio.

Gli schemi di stato patrimoniale e rendiconto della gestione adottati prevedono la comparazione dei valori di periodo con gli stessi valori del periodo precedente.

STATO PATRIMONIALE

Lo schema di Stato patrimoniale adottato riprende la struttura di base dello schema previsto per le imprese dall'art. 2424 del codice civile con alcune modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la realtà della Fondazione.

La struttura dello Stato Patrimoniale è conforme alla raccomandazione n. 1 della Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In particolare si precisa che:

- il patrimonio libero è costituito dalle riserve derivanti dal risultato gestionale realizzato nell'esercizio, dai risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti, da riserve statutarie e dai contributi in conto capitale liberamente utilizzabili;
- il fondo di dotazione è costituito dalle risorse conferite all'atto della costituzione dal socio fondatore;
- il patrimonio vincolato è composto da fondi, riserve e contributi in conto capitale vincolati per scelte operate da terzi donatori o dalle scelte del consiglio di indirizzo.

RENDICONTO DELLA GESTIONE

La struttura del rendiconto gestionale è conforme alla raccomandazione n. 1 della Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

L'attività di rendicontazione ha come scopo principale quello di informare i terzi sull'attività posta in essere dalla Fondazione nell'adempimento della missione istituzionale.

Il rendiconto gestionale ad oneri e proventi informa sulle modalità con cui le risorse sono state acquisite e sono state impiegate nel periodo con riferimento alle cosiddette "aree gestionali".

Le "aree gestionali" sono gli ambiti di attività contraddistinti da elevati livelli di uniformità in correlazione ai fini perseguiti.

Tra le aree gestionali della Fondazione sono individuate:

- **attività tipica o di istituto:** si tratta di attività svolta dalla Fondazione ai sensi delle indicazioni previste dallo statuto e che identificano il fine di carattere ideale, sociale, morale o politico che contraddistingue l'azione della Fondazione. Nella gestione dell'attività tipica o istituzionale rientrano quindi tutte le operazioni che sono direttamente correlate alla missione della Fondazione;
- **attività promozionale e di raccolta fondi:** nell'ambito dell'area gestionale descritta trovano rappresentazione tutti i costi e i proventi connessi allo sviluppo d'attività svolte dalla Fondazione nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie e iniziative promozionali di raccolta dei fondi;

- **attività accessoria:** si tratta di attività diversa da quella istituzionale ma in grado di garantire alla Fondazione risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali espresse dallo statuto. Il confine che separa la gestione accessoria da quella istituzionale è determinato dalle finalità e dall'oggetto sociale esplicitati nell'atto costitutivo o nello statuto.
- **attività di gestione finanziaria e patrimoniale:** si tratta di attività di gestione finanziaria e patrimoniale strumentali all'attività di istituto;
- **attività di natura straordinaria:** si tratta di attività straordinarie strumentali all'attività di istituto. Come tali sono attività non programmate svolte occasionalmente.
- **attività di supporto generale:** si tratta dell'attività di direzione e di conduzione della Fondazione che garantiscono l'esistenza delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

Il rendiconto gestionale presenta uno schema di classificazione delle risorse acquisite e impiegate dalla Fondazione basato sulla classificazione per provenienza da soggetti e aree gestionali per i proventi, e sulla classificazione per destinazione alle funzioni gestionali per gli oneri.

3. PRINCIPI E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

Di seguito vengono esposti i criteri di valutazione delle voci di bilancio.

COSTI D'IMPIANTO

Sono costituiti dalle spese sostenute per la modifica dello statuto, ammortizzate sistematicamente in quote costanti nel periodo di 5 esercizi.

DIRITTI DI MARCHIO

Trattasi della spesa sostenuta per l'acquisizione della Testata editoriale "Valori", il cui costo viene ammortizzato per quote costanti nel periodo di 10 esercizi.

TERRENI E FABBRICATI

Trattasi del fabbricato derivante dal lascito della defunta Sig.ra Asaro di Firenze, il cui valore è stato determinato da una perizia di stima asseverata. È stato scorporato il valore del terreno su cui insiste il fabbricato e si procede all'ammortamento del solo fabbricato con aliquota del 3%.

APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

Trattasi di computers e accessori, ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

PARTECIPAZIONI

Sono valutate al costo di acquisto e si riferiscono alle partecipazioni in Cooperativa Editoriale Etica, acquisite da Banca Popolare Etica e dal Consorzio Etimos Società Cooperativa, le azioni Enel ed Eni acquisite per l'attività di azionariato critico, partecipazione nella Fondazione Solidarete e nella Fondazione Aeres di Venezia, infine della partecipazione in Reef acquisita in corso dell'esercizio.

CREDITI

I crediti sono stati iscritti secondo il valore presumibile di realizzo che coincide con il valore nominale degli stessi.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari a fine esercizio che si riconciliano con gli estratti conti inviati dall'istituto di credito e il denaro contante presente in cassa.

RATEI E RISCONTI

Nella voce ratei e risconti, attivi e passivi, sono iscritti quote di costi e/o proventi comuni a due o più esercizi per attuare il criterio della competenza temporale.

PATRIMONIO NETTO

Il fondo di dotazione è stato iscritto sulla base del valore nominale conferito dal socio fondatore.
Le altre voci di patrimonio sono state iscritte al valore nominale.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e di contratto di lavoro vigente.

DEBITI

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale.

PROVENTI E ONERI

Proventi e oneri sono iscritti a bilancio sulla base del criterio della competenza economica, con l'eventuale ricorso all'iscrizione di ratei e risconti.

IMPOSTE

L'imposta IRAP, dovuta sul costo del personale e delle prestazioni occasionali da parte di terzi, è stata stanziata a bilancio in base all'onere di competenza dell'esercizio.

L'imposta Ires iscritta in bilancio nella voce debiti tributari si riferisce all'imposta dovuta, pari al 27,5%, sul canone di locazione percepito per l'immobile di Firenze e sui dividendi percepiti sulle azioni Eni ed Enel.

4. COMPOSIZIONE E VARIAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Si espongono di seguito la composizione e la movimentazione delle voci più significative dello stato patrimoniale.

Composizione e variazione delle immobilizzazioni immateriali

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Costi di impianto	3.744	3.744	0
Diritti di Marchio - Attività connessa	60.000	60.000	0
TOTALE	63.744	63.744	0

I costi di impianto si riferiscono alle spese notarili sostenute per la modifica dello statuto sociale. Mentre i Diritti di Marchio si riferiscono all'acquisizione della testata editoriale "Valori", diritti che vengono utilizzati per l'attività connessa.

Composizione e variazione dei fondi di ammortamento immobilizzazioni immateriali

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
F. amm. Costi di Impianto	1.498	2.246	748
F. amm. Diritti di Marchio - Attività connessa	36.000	42.000	6.000
TOTALE	37.498	44.246	6.748

Sono state ammortizzate le spese di modifiche statutarie con una aliquota del 20% (5 esercizi). Mentre le spese per l'acquisizione della testata editoriale "Valori" sono state ammortizzate con una aliquota del 10%.

Composizione e variazione della voce immobilizzazioni materiali

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Apparecch. Elettroniche	9.144	9.144	0
Terreni/Fabbricati	252.000	252.000	0
TOTALE	261.144	261.144	0

La voce Terreni/Fabbricati, di cui 201.600 valore fabbricato e 50.400 valore terreno, si riferisce all'immobile destinato a negozio sito in Firenze, oggetto del legato della Sig.ra Asaro.

Composizione e variazione dei fondi di ammortamento immobilizzazioni materiali

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
F. amm. Appar. Elettr.	8.053	8.481	428
F. amm. Fabbricato	24.192	30.240	6.048
TOTALE	32.245	38.721	6.476

Per quanto riguarda il fabbricato, esso viene ammortizzato con l'aliquota del 3% annua, mentre per il terreno non si procede ad alcun ammortamento.

Composizione e variazione della voce immobilizzazioni finanziarie

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Partecipazioni	34.521	34.521	0
TOTALE	34.521	34.521	0

Trattasi della partecipazione al capitale sociale della Cooperativa Editoriale Etica S.c., avente sede legale in Milano, via Copernico n. 1, partecipazione iscritta al costo di acquisto (due euro).

N. 80 azioni ordinarie ENI acquistate al prezzo di 24,93 e N. 250 azioni ordinarie ENEL acquistate al prezzo di 8,10, per un totale di 4.019. Della partecipazione alla Fondazione Solidarete per 10.000 e alla Fondazione Aeres per 500. Infine, della partecipazione nella società palestinese Reef Finance, pari a 20.000, acquisita nel corso del 2009.

Composizione e variazione della voce crediti

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Crediti verso clienti	0	7.200	7.200
Crediti per contributi da ricevere	441.317	344.747	(96.570)
Crediti verso altri	13.397	16.312	2.915
Fornitori c/anticipi	7.594	28.682	21.088
TOTALE	462.308	396.941	(65.367)

La voce crediti v/clienti, pari a € 7.200, è il credito verso la Cooperativa Editoriale Etica per le royalties maturate per l'esercizio in corso.

La voce crediti per contributi da ricevere, pari a 344.747, è costituita sostanzialmente da contributi su progetti che la Fondazione dovrà ricevere ed è così suddiviso:

- contributo da ricevere per progetto Borsa Sociale pari a 26.000;
- contributo da ricevere per progetto Social Watch pari a 6.451;
- contributo da ricevere per progetto Institut For Social Banking pari a 5.000;
- contributo da ricevere dalla Provincia di Torino per progetto Asset Building pari a 41.077;
- contributo da ricevere dalla Fondazione Cariplo pari a 44.849;
- contributo da ricevere dalla Regione Toscana per il progetto Fiere pari a 13.000;
- contributo da ricevere dal Comune di Capannori pari a 1.000;
- contributo da ricevere dal Ministero Affari Esteri per il progetto Score pari a 12.000;
- contributo da ricevere da Novamont pari a 20.000;
- contributo da ricevere per il progetto Score pari a 12.858;
- contributo da ricevere dal Ministero del Lavoro pari a 150.650 per il progetto Le reti del Credito;
- contributo da ricevere per anticipi a partner per il progetto Green Jobs pari a 6.279;
- contributo da ricevere dalla Sig.ra Siniscalchi Sabina per liberalità pari a 5.583.

La voce crediti v/altri è così costituita sostanzialmente da:

- Credito per Deposito Cauzionale di 700;
- Credito v/Erario per acconto Irap di 9.903;
- Credito v/Erario per acconto Ires 5.709.

La voce Fornitori c/anticipi, pari a 28.682, è data da acconti versati a fornitori vari.

Composizione e variazione della voce disponibilità liquide

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Banca c/c	473.884	237.017	(236.827)
Cassa contanti	1.193	2.357	1.164
TOTALE	475.077	239.374	(235.663)

Trattasi delle disponibilità liquide presenti a fine esercizio sui conti correnti di corrispondenza e libretti di deposito presso Banca Popolare Etica e Popolare di Milano (n. 1 conto con un saldo attivo di 994) e di quelle presenti in cassa.

Composizione e variazione della voce ratei e risconti attivi

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Ratei/Risconti attivi	39.923	53.557	13.634
TOTALE	39.923	53.557	13.634

Tale voce, costituita da Risconti attivi pari a 8.000 e da ratei attivi pari a 45.557, si riferisce rispettivamente a costi di competenza dell'esercizio successivo e a quote di proventi di competenza del presente esercizio.

Composizione e variazione della voce debiti

I debiti alla fine dell'esercizio si riferiscono principalmente ai debiti verso banche, fornitori, ai debiti tributari, ai debiti verso istituti previdenziali e assistenziali e al debito verso la Regione Sardegna per contributi ricevuti, le cui voci principali sono così costituite:

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Banche - Mutuo per attività connessa	38.647	31.359	(7.288)
Fornitori	22.608	61.098	38.490
Erario c/ritenute dipendenti/professionisti	9.646	465	(9.181)
Debiti v/collaboratori	3.504	8.612	5.108
Erario c/Irap	9.876	9.842	(34)
Debiti v/Inps e Inail	19.172	15.868	(3.304)
Erario c/Ires	5.699	6.430	731
Erario c/iva	3.200	0	(3.200)
Debito v/Reg. Sardegna x contributi	51.570	51.570	0
Debito per F.do Garanzia Microcredito	100.000	40.000	(60.000)
Debito v/dipendenti	6.160	7.552	1.392
Debito v/Ministero del Lavoro	175.155	175.155	0
TOTALE	445.237	407.951	(37.286)

Composizione e variazione della voce ratei e risconti passivi

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Ratei passivi	101.410	44.405	(57.005)
Risconti passivi	500.174	299.978	(200.196)
TOTALE	601.584	344.383	(257.201)

I ratei passivi si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio per oneri differiti relativi al personale dipendente pari a 9.205 e a contributi da erogare a terzi pari a 35.200.

I risconti passivi si riferiscono principalmente al contributo di Banca Popolare Etica pari a 133.450 ricevuto nel 2007 e ancora da spendere, al contributo World Social Forum di 88.536 ancora da spendere, al contributo di Banca Popolare Etica del 2008 pari a 66.700 ancora da spendere, al contributo Valutatori Sociali pari a 10.592 ancora da spendere e al contributo per borse di studio pari a 700 ancora da spendere.

Composizione e variazione della voce Trattamento di Fine Rapporto

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
T.F.R.	29.383	9.553	(19.830)
TOTALE	29.383	9.553	(19.830)

Trattasi del trattamento di fine rapporto maturato dai dipendenti in carico al 31.12.2010.

5. COMPOSIZIONE E VARIAZIONE DELLA VOCE PATRIMONIO NETTO

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Patrimonio libero	123.353	100.769	(22.584)
Fondo di Dotazione	50.000	50.000	0
Patrimonio vincolato	40.000	40.000	0
TOTALE	213.353	190.769	(22.584)

Nelle tabelle seguenti sono riportate nel dettaglio la composizione delle componenti della voce A) Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale e le variazioni delle stesse nel corso dell'esercizio.

Composizione e variazione della voce Patrimonio libero

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Risultato di gestione dell'esercizio	(22.584)	7.073	(15.511)
Risultato gestionale esercizi precedenti	123.353	100.769	(22.584)
TOTALE	100.769	107.842	7.073

Composizione e variazione della voce Fondo di dotazione

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Apporto socio fondatore	50.000	50.000	0
TOTALE	50.000	50.000	0

Composizione e variazione della voce Patrimonio vincolato

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Fondi vincolati destinati da terzi	40.000	40.000	0
TOTALE	40.000	40.000	0

Trattasi del contributo stanziato dalla Tim S.p.A. per il progetto "Handy Bank" per persone disabili.

Prospetto di rappresentazione della dinamica dei fondi

In ossequio alla raccomandazione n. 1 e interpretazione n. 1 della Commissione Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti si presenta la seguente tabella che evidenzia e sintetizza la dinamica delle poste accolte nel patrimonio netto.

Il prospetto si fonda sulla identificazione di due diverse tipologie di fondi:

- **fondi vincolati**, per i quali vi è l'obbligo di utilizzo per prestabiliti fini. In tal caso il vincolo d'uso può essere esterno, connesso alla volontà del contribuente, o interno, collegato a progetti specifici deliberati dal Consiglio di indirizzo;
- **fondi non vincolati**, i quali sono genericamente destinati a contribuire alla mission ma rimangono nella disponibilità dell'organo amministrativo.

La tabella mira principalmente a descrivere la consistenza dei fondi vincolati e ad identificare la disponibilità alla chiusura dell'esercizio.

	FONDO DI DOTAZIONE	FONDI VINCOLATI	FONDI DISPONIBILI	TOTALI
Apertura dell'esercizio	50.000	40.000	100.769	190.769
Risultato della gestione	0	0	7.073	7.073
Incrementi nell'esercizio	0	0	0	0
Delibere del consiglio di indirizzo	0	0	0	0
Utilizzi nell'esercizio	0	0	0	0
Variazioni di vincolo	0	0	0	0
Situazione di chiusura dell'esercizio	50.000	40.000	107.842	197.842

Dal prospetto emerge chiaramente e in modo sintetico quanto già esposto precedentemente. In sostanza il Patrimonio Netto della Fondazione è aumentato di 7.073, pari al risultato dell'esercizio.

6. ANALISI DELLE VOCI DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Tra i proventi principali dell'attività tipica figurano contributi su progetti pari a 949.852 di cui 360.500 per Terra Futura, 143.408 per contributo World Social Forum, 29.863 per contributo da Università di Firenze, 46.984 dalla Provincia di Torino per il progetto Asset Building, 11.356 per il Social Watch, 13.000 dalla Regione Toscana, 5.000 dalla Provincia di Milano, 244.021 per il progetto Score, 70.349 per il progetto Green Jobs, 12.000 per il progetto Diritti Umani finanziato dal M.A.E., infine, 7.180 per il progetto Institut for Social Banking.

Il contributo del socio fondatore è stato di 101.765.

La voce Altri Proventi comprende sostanzialmente:

• Donazioni per Borse Studio Asaro	2.500
• Contributi vari da circoscrizioni	19.208
• Retrocessione Affinity	7.000
• Donazioni/liberalità	28.696
• Contributi per 5 per mille	1.841
• Contributo Banca Etica per progetti	69.300
• Proventi per distacco di personale	169.847
• Altri proventi vari	7.857

I Proventi da attività accessorie, pari a 106.000, altro non sono che le royalties maturate nel corso del 2010, pari a 6.000, sui diritti di sfruttamento della testata editoriale "Valori", mentre la restante parte, pari a 100.000, si riferisce ai ricavi per servizi nei confronti di Banca Popolare Etica.

Tra i proventi di natura finanziaria figurano quelli per interessi attivi maturati sui conti corrente di corrispondenza pari a 84 e quelli per dividendi percepiti pari a 124. Mentre la voce proventi da patrimonio edilizio, pari a 23.375, altro non è che l'importo dei canoni di locazione relativo al negozio di Firenze ereditato dalla Sig.ra Asaro Olga.

I Proventi di natura straordinaria, pari a 12.600, altro non sono che delle sopravvenienze attive dovute sostanzialmente a rettifiche di partite di precedenti esercizi.

Tra gli oneri figurano quelli di supporto generale pari a 81.363 principalmente rappresentati da costo per servizi pari a 74.269, oneri da attività tipiche, pari a 1.359.503, sono rappresentati da costi per materie prime 22.638, costi per servizi 192.519, personale pari a 351.581, godimento beni di terzi pari a 7.537 e oneri diversi di gestione

785.228 inerenti ai progetti attivati. Tra gli oneri da attività accessorie troviamo la quota di ammortamento pari a 6.000 per la testata editoriale "Valori" e la voce oneri diversi di gestione pari a 19.934 relativa al pagamento della cartella esattoriale per l'Iva non riconosciuta in detrazione più accessori per l'acquisto della testata editoriale "Valori", mentre quella per gli altri oneri è costituita dall'imposta Irap di competenza dell'esercizio pari a 9.842 e dall'imposta Ires per il reddito da fabbricati e da dividendi pari a 6.430. Per quanto riguarda l'Irap, questo tipo di onere ha inciso in maniera differente in base alla localizzazione del personale dipendente e collaboratori, infatti per quanto riguarda la Regione Lombardia è prevista per le Onlus l'esenzione da tale tipo di imposta, mentre per la Toscana è prevista la riduzione dell'aliquota a 2,98%, per il Veneto viene applicata l'aliquota ordinaria del 3,90% e infine per il Lazio vi è una maggiorazione di 0,92% per cui l'aliquota applicata è del 4,82%.

Gli oneri straordinari, pari a 2.000, altro non sono che delle sopravvenienze passive relative a costi di competenza di precedenti esercizi.

La voce oneri patrimoniali, pari a 6.396, è data dalle spese condominiali dell'immobile di Firenze pari a 348 e dalla quota di ammortamento dell'immobile stesso pari a 6.048.

La voce oneri finanziari, pari a 1.508, si riferisce agli interessi passivi sul mutuo in essere presso Banca Etica.

7. ALTRE INFORMAZIONI

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Fondazione nel corso dell'esercizio ha avuto in carico come collaboratori n. 7 persone, mentre il personale dipendente è rimasto invariato a due unità.

COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Per l'attività svolta nel corso dell'esercizio i membri del Consiglio di indirizzo e quelli del Collegio dei Revisori non hanno percepito alcun compenso.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun fatto di rilievo da segnalare.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

In relazione al risultato gestionale positivo pari a euro 7.073, si propone il suo rinvio agli esercizi successivi...

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto della Gestione e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto, nel rispetto del principio fondamentale di trasparenza, la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato della gestione.

Padova, li 14 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Indirizzo
(CAVANI MARIO)

Relazione attività anno 2010

Le attività della Fondazione nel corso del 2010 si sono concentrate nel rafforzamento dei progetti nati e avviati negli anni precedenti. Per sostenerle al meglio e potenziarne l'efficacia, anche alla luce della restrizione delle risorse finanziarie messe a disposizione dal socio fondatore, si sono cercate anche fonti di finanziamento provenienti da soggetti esterni alla Banca. Nel far questo comunque, essendo una realtà fatta nascere dalla Banca per essere un ulteriore strumento al servizio della stessa al fine di aiutarla nel perseguire al meglio i suoi obiettivi, i progetti presentati sono sempre stati elaborati e ideati per avere una ricaduta positiva anche per la Banca e sempre nella logica di valorizzazione del lavoro in rete. I progetti vecchi e nuovi sono tutti svolti all'interno dei quattro filoni di intervento propri della Fondazione:

- Uso responsabile del denaro e accesso al credito
- Responsabilità sociale e sostenibilità ambientale
- Ricerca, borse di studio, formazione, bandi
- Informazione, editoria, eventi culturali
- Sensibilizzazione e lavoro in rete: dare forza alla società civile

Nelle pagine successive vengono quindi riportate *in sintesi* le attività realizzate nel 2010. La relazione completa può essere trovata sul sito della Fondazione www.fcce.it.

USO RESPONSABILE DEL DENARO E ACCESSO AL CREDITO

La Fondazione promuove e partecipa a relazioni di scambio e connessione tra tutti i soggetti che operano nell'ambito della finanza etica e dell'economia sociale al fine di promuovere buone prassi riguardo l'etica in ambito economico e finanziario, la sobrietà, la sostenibilità, il consumo critico e la nonviolenza. Pone in essere tutte quelle iniziative atte a supportare l'ideazione, la ricerca e l'attivazione di strumenti che permettano di contrastare l'esclusione sociale delle fasce deboli della popolazione in ambito finanziario ed economico.

IL FORUM SOCIALE MONDIALE ED EUROPEO

La Fondazione ha sempre seguito i processi preparatori ed è stata presente con propri rappresentanti ai Forum sociali sia perché si tratta di importanti luoghi di incontro e di scambio tra le organizzazioni della società civile e tra i movimenti sia perché tra i temi in agenda figura quello della finanza etica e dell'economia sociale. Dal 2008 la Fondazione svolge funzione di tesoreria per il Forum Sociale Mondiale (WSF) e in tale ruolo ha gestito il "fondo di solidarietà" raccolto in occasione del Forum Sociale Mondiale di Belem, Brasile, per permettere la partecipazione di rappresentanti della società civile da paesi a basso reddito. La Fondazione è partner attuativo a cui è affidato il budget per la corretta amministrazione e distribuzione dei fondi destinati al processo WSF, in accordo con la Commissione Risorse del Consiglio Internazionale del WSF. Obiettivo principale di questo progetto è quello di gestire una parte dei finanziamenti, introducendo i principi della finanza etica nella raccolta e gestione dei fondi del processo WSF.

OSSERVATORIO SUL COSTO REGIONALE DELL'ACCESSO AL CREDITO IN COLLABORAZIONE CON CARITAS ITALIANA

Sulla base dell'idea secondo cui il credito deve essere considerato un diritto di cittadinanza e che tanto maggiore è il suo valore se è destinato a sostenere le spese principali della famiglia, quali casa, istruzione, salute, formazione, nasce nel 2008, dalla collaborazione fra Caritas Italiana e Fondazione, l'Osservatorio sul costo del denaro.

Scopo del progetto è il monitoraggio della situazione attuale di indebitamento in Italia e della sua evoluzione nel breve periodo, con l'obiettivo di valorizzare le esperienze di sostegno al credito ancora poco conosciute, promuovere una nuova cultura economico-finanziaria e offrire uno spazio in-formativo agli operatori impegnati nelle diverse realtà sociali, per la progettazione e sperimentazione di percorsi locali.

Partendo dalla conoscenza delle situazioni economico-finanziarie familiari più a rischio l'Osservatorio intende offrire un'occasione di confronto ai soggetti, pubblici e privati, attivi sul fronte dell'offerta di credito e dei servizi sociali alle famiglie, stimolando una riflessione etica sulle principali questioni legate al tema dell'accesso al credito e dell'esclusione finanziaria.

Nel primo anno di attività Caritas Italiana e Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus, con la collaborazione del Centro Culturale Francesco Luigi Ferrari, hanno messo sotto osservazione i mutui per la casa correlati al reddito delle famiglie e all'andamento del mercato immobiliare. È disponibile un report completo del primo anno di attività (presentato a Roma il 3 dicembre 2009) e aggiornato in un successivo incontro a Terra Futura nel maggio 2010.

PROGETTO “ASSETT BUILDING”

La Fondazione collabora con la Banca e la Provincia di Torino in un progetto di Assett Bulding, ossia un progetto volta alla costituzione di un percorso di risparmio finalizzato alla costruzione di un patrimonio. Obiettivo di questa attività è quello di aiutare i soggetti “vulnerabili” nella definizione di un percorso personale di risparmio di medio periodo, finalizzato ad affrontare spese importanti per il miglioramento delle condizioni di vita del nucleo familiare. Il percorso prevede la formazione dei richiedenti sul risparmio (responsabilità ed efficienza) e l'erogazione di una quota integrativa al risparmio del singolo. Tale quota è anticipata dalla Fondazione.

MICROCREDITO

La Fondazione supporta le attività di microcredito della Banca anche tramite la costituzione di fondi di garanzia. Dal 2009 sono in attività due fondi di garanzia con la Provincia di Viterbo e con l'Associazione Diakonia Onlus di Vicenza ed è stata attivata la raccolta fondi per il Progetto Microcredito Rione Sanità.

Il progetto di microcredito con la Provincia di Viterbo è relativo alla promozione di un'esperienza pilota di microcredito a favore dell'occupabilità, dell'autoimpiego e dell'inclusione o reinserimento sociale, in particolare a beneficio delle donne che vivono situazioni di disagio economico e sociale e che hanno difficoltà di accedere al credito a causa dell'inadeguatezza o assenza di garanzie reali e delle dimensioni delle microattività.

La convenzione con l'Associazione Diakonia Onlus di Vicenza nasce dall'attività del GIT di Bassano del Grappa (VI) per cercare strumenti che possano fornire il necessario supporto a soggetti in difficoltà temporanea su questioni legate all'abitare.

Il progetto Rione Sanità a Napoli ha come obiettivo quello di creare e sviluppare piccole imprese nel quartiere Sanità. L'iniziativa è promossa dal Comitato “Microcredito Rione Sanità” e dalla Banca Popolare Etica.

REEF

Nel settembre 2009 la Fondazione ha aderito, a nome del sistema Banca Etica, a Reef Finance, nel quadro di una più ampia collaborazione con questa organizzazione e il PARC (Palestinian Agriculture Relief Committees). PARC è una delle più importanti ONG palestinesi, impegnata in programmi di sviluppo fondati sulla promozione della produzione agricola e Reef è una delle principali istituzioni finanziarie attive in Palestina, la cui costituzione è stata promossa dal PARC per consolidare la gestione delle attività di credito a favore delle cooperative di donne e agricoltori dei territori palestinesi.

Collegato a questa partecipazione, vi è il sostegno della Fondazione al progetto realizzato dalla ONG ACS in Palestina, sempre in collaborazione con il PARC, per la riabilitazione di orti domestici (homegardens) a favore di nuclei familiari vulnerabili.

In collaborazione con le locali Associazioni di Risparmio e Credito, e con il contributo della Fondazione, è stato costituito un fondo di rotazione per il finanziamento di attività generatrici di reddito legate al mondo agricolo.

RITMI

La Fondazione è membro di Ritmi e fa parte del Consiglio Direttivo di Ritmi, Rete Italiana della Microfinanza. La rete si propone di creare collegamento tra le realtà che in Italia si occupano a vario titolo di microfinanza, di fare formazione e di fare pressione sulle istituzioni. Il ruolo della Fondazione all'interno della Rete si focalizza sull'attività di lobby, per arrivare alla definizione di una normativa nazionale che renda più trasparenti e sostenibili le attività di microfinanza. Da segnalare l'attività di Ritmi per ciò che concerne la riforma del Tub e la posizione sul microcredito. Questa partecipazione ha permesso di portare all'interno della riforma del Tub anche la posizione della Banca nell'ambito del microcredito nonché di tessere e coltivare relazioni con le realtà che operano nell'ambito del microcredito in Italia.

SAVE FOR GOOD

Nel corso del 2010 è proseguito e si è concluso il progetto, avviatosi nel 2008, *Save for Good* promosso da Uco-dep e Setem, con il contributo dell'Unione Europea, con l'obiettivo specifico di accrescere la consapevolezza e di coinvolgere in modo attivo, in Italia e in Spagna, i risparmiatori e gli investitori privati, gli esponenti della società civile ed Enti Locali e Regionali al fine di facilitare gli investimenti di Finanza Etica (FE) nel Sud del mondo orientati al supporto di attività che producano reddito e sviluppo a livello locale.

Nel corso del 2010, con l'area socio-culturale di Banca Etica è stato elaborato e realizzato un percorso formativo per i soci-volontari di Banca Etica già impegnati (o interessati a farlo) in attività formative e divulgative della Finanza Etica e della Finanza per il Sud del mondo, con l'obiettivo di promuoverne la crescita come veicolo di sensibilizzazione e informazione sui temi della finanza etica, il corretto uso del denaro e del risparmio, lo sviluppo sostenibile della comunità territoriale.

Sempre nel corso del 2010 è stato lanciato un concorso per un video sulla Finanza Etica. I lavori sono stati presentati durante il corso di Terra Futura. I video vincitori sono pubblicati sul sito della Fondazione.

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La Fondazione realizza e supporta tutte quelle iniziative volte alla costruzione di uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile aventi soprattutto un carattere sperimentale e innovativo.

VALORE SOCIALE

La Fondazione è socia dell'Associazione Valore Sociale. Lo strumento principale nell'ambito delle attività di Valore Sociale è lo Standard di Certificazione Valore Sociale. Lo Standard è frutto di una consultazione *multistakeholder*

ed è stato redatto con il contributo di un Comitato di Partecipazione (che riunisce rappresentanti di Parti Sociali, Organizzazioni della Società Civile e Istituzioni Locali) e di un Comitato Scientifico, composto da esperti indicati da Enti e Istituti di Ricerca Pubblici e Privati nonché da singoli ricercatori nominati dal Consiglio. Lo standard è un marchio di qualità sulla Responsabilità Sociale d'Impresa con il valore aggiunto di integrare sia la dimensione sociale che ambientale, come richiedono le tendenze più recenti in materia, quali quelle proposte dalla linea guida ISO 26000. Attualmente i certificatori di Valore Sociale sono gli enti RINA e ICEA.

All'utilizzo dello Standard quale strumento per la certificazione, si affianca l'utilizzo dello stesso per la valutazione del rischio sociale e ambientale per le attività delle imprese nelle loro filiere. Attività in cui Valore Sociale ha effettuato i primi esperimenti di concerto con RINA nel 2010. Inoltre, grazie alla collaborazione con centri di ricerca e istituzioni scientifiche quali ALTIS, l'Università Bicocca di Milano e l'Università di Firenze, Valore Sociale elabora anche strumenti *ad hoc* di *risk assessment* quali la valutazione e monitoraggio d'impatto sui diritti umani; i pacchetti di rischio per paese; gli indicatori di gestione etica delle catene di fornitura.

Attualmente, oltre alla certificazione e alle altre attività di assistenza alle imprese, Valore Sociale si occupa anche di: produzione e diffusione di materiali di ricerca scientifica sui temi relativi alla RSI come elaborati dalle organizzazioni internazionali ed europee; iniziative di formazione e informazione attraverso attività specifiche di comunicazione e la fornitura di servizi alle imprese; partecipazione a reti della società civile e a iniziative a vario titolo per sviluppare una policy complessiva sul tema diritti e imprese; attività di studio e ricerca, in collaborazione con enti pubblici, università e istituti di ricerca, nell'ambito ad esempio dell'*ethical public procurement* e del *risk assessment*. Inoltre, Valore Sociale nel corso del 2010 ha avviato un percorso mirato al raggiungimento di un sistema di certificazione delle ONG e più in generale delle ONP, cui stanno partecipando soggetti importanti della società civile.

AZIONARIATO CRITICO

Nel 2007 la Fondazione Culturale Responsabilità Etica (Fcre) ha acquistato un numero simbolico di azioni delle imprese italiane Eni ed Enel con lo scopo di partecipare alle assemblee degli azionisti, portando in assemblea la voce e le istanze di movimenti, campagne e associazioni, in particolare del Sud del mondo. Negli ultimi tre anni l'attività di azionariato critico ha portato a notevoli successi e ha dimostrato che la Fondazione è in grado di: a) attirare l'attenzione delle imprese su temi di interesse pubblico, grazie alla presentazione e alla pubblicazione di ricerche approfondite; b) coinvolgere reti di associazioni e movimenti in ogni paese in cui Eni ed Enel sono presenti con le proprie attività. Per Eni la Fondazione lavora con CRBM mentre per Enel la Fondazione lavora con Greenpeace Italia.

La rete coinvolta e che sostiene a vario titolo le attività di azionariato critico della Fondazione è andata crescendo nel corso degli anni. A tal proposito si ricorda che l'attività di azionariato critico per l'anno 2010 è stata sostenuta da un finanziamento di Oxfam Novib che ha coperto la gran parte dei costi e che è stata avviata una collaborazione con la Heinrich Boell Foundation e con altre organizzazioni della società civile internazionale, che ha portato alla pubblicazione di un rapporto di ricerca sugli investimenti di ENI nella Repubblica del Congo. Inoltre alcuni soggetti, quali ad esempio la sezione italiana di Amnesty International, si sono già detti interessati a future collaborazioni. Analogamente, sono stati presi alcuni contatti con investitori socialmente responsabili che sono impegnati all'estero nell'azionariato attivo e che hanno permesso la partecipazione del Vescovo cileno alla scorsa assemblea di Enel.

L'azionariato critico ha permesso di prendere contatti e di collaborare in maniera progressivamente più strutturata con alcuni importanti investitori socialmente responsabili, e in particolare con la rete statunitense ICCR, che raggruppa centinaia di enti religiosi che da anni intervengono nelle assemblee delle imprese.

Tale lavoro ha consentito anche una proficua collaborazione con Etica Sgr, che da tempo collabora con molti investitori istituzionali socialmente responsabili e con le reti di riferimenti. L'azionariato critico della Fondazione è in qualche modo "complementare" all'attività di azionariato attivo di Etica Sgr. Quest'ultima acquista azioni delle migliori imprese quotate, con un'ottica di investimento di lungo periodo e intervenendo nelle assemblee per chiedere ulteriori miglioramenti nella governance o nei comportamenti sociali e ambientali. La Fondazione, al contrario, ha acquistato un numero simbolico di azioni di Eni e Enel, non in un'ottica di investimento, ma al contrario per denunciare comportamenti giudicati insostenibili. La sinergia tra Etica Sgr e la Fondazione può permettere al sistema Banca Etica nel suo insieme di relazionarsi ad ampio raggio con il mondo della finanza etica internazionale.

Sono stati organizzati diversi incontri pubblici, sia prima delle assemblee sia per discutere di azionariato critico, invitando relatori e ospiti internazionali. Questo ha permesso di avvicinare un nuovo pubblico alle questioni della finanza etica.

Al di là degli incontri pubblici, l'azionariato critico permette di intercettare un pubblico diverso da quello di riferimento per la Banca. Partendo dalle problematiche sociali e ambientali delle grandi imprese italiane, l'azionariato critico permette di interrogarsi sul ruolo della finanza e sulle potenzialità delle alternative esistenti e in particolare della finanza etica.

Dal 2010 la Fondazione nell'ambito di questo progetto produce con cadenza mensile "Action!", una rassegna stampa internazionale sui seguenti temi: novità sulle attività di azionariato critico in Italia, mercato dell'energia, azionariato critico nel mondo, aggiornamenti sulle campagne nel Sud del mondo nei confronti di Eni ed Enel o di altre società del settore energetico.

La rassegna viene inviata come Newsletter a un gruppo selezionato di circa 100 persone, con le quali la Fondazione è direttamente in contatto: responsabili di indici etici internazionali, fondi pensione statunitensi ed europei, società di rating etico, gruppi di investitori attivi in USA, Svizzera, Olanda, Canada, ecc., Ong e campagne che sostengono l'azionariato critico, società di gestione che promuovono fondi etici o servizi di *engagement*.

Action! permette alla Fondazione di aggiornare con regolarità gli investitori sulle attività di azionariato critico in Italia. La lista dei destinatari viene costantemente aggiornata con l'inserimento di nuovi contatti. I ritorni, fino ad ora, sono molto positivi, soprattutto da parte degli azionisti attivi statunitensi.

SOCIAL WATCH

Social Watch è una rete di oltre 400 organizzazioni della società civile, presente in più di 70 paesi, che monitora il progresso e l'implementazione degli impegni internazionali sulla lotta alla povertà e per l'equità di genere. Scopo principale della rete è monitorare i progressi e i regressi compiuti dai Governi nel campo della lotta alla povertà e della parità di genere, pubblicando i risultati in un Rapporto annuale che viene presentato a livello nazionale e a livello internazionale presso le Nazioni Unite. La coalizione italiana del Social Watch è formata da organizzazioni nazionali che si occupano di aspetti diversi e contribuiscono al rapporto italiano e alle attività di informazione, sensibilizzazione e pressione politica. Come membro della coalizione italiana del Social Watch, la Fondazione ha un ruolo nella definizione degli obiettivi e nella loro condivisione con partner nazionali ed europei, molti dei quali sono anche suoi soci (fondatori). La Fondazione è anche responsabile dei materiali di campagna, molti dei quali sono fatti in collaborazione con la rivista *Valori*. Social Watch Italia è anche un progetto finanziato dalla comunità europea. La Fondazione è partner anche di questo progetto il cui obiettivo generale è quello di facilitare le istituzioni dell'Unione europea nonché i governi locali e nazionali ad adottare politiche in linea con gli impegni assunti durante la conferenza dell'Onu sullo sviluppo sociale e sulla uguaglianza di genere. Gli obiettivi specifici del progetto sono invece quelli di aumentare le azioni e il loro impatto della coalizione del Social Watch in Italia, nella Repubblica Ceca e in Polonia e in particolare, di produrre analisi e materiali da diffondere per sensibilizzare e favorire il dibattito nell'opinione pubblica e con la società politica sui temi dell'esclusione sociale, della lotta alla povertà, delle politiche sociali economiche e culturali.

Il Sistema Banca Etica, attraverso la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, ha nel Social Watch una risorsa importante, che può contribuire con informazioni e dati internazionali e nazionali e indicatori che guardano allo sviluppo e alle politiche sociali con uno sguardo informato e diverso da quello tradizionale e istituzionale, arricchendo i dibattiti d'interesse alla Banca e ai suoi soci. Si sottolinea come nella edizione internazionale si è riusciti a far inserire un capitolo sull'azionariato critico e i diritti umani, collegando quindi così ben tre progetti in cui la Fondazione è coinvolta.

PROGETTO GREEN JOBS: UNIVERSITÀ - SCUOLE - TERRITORI - IMPRESE

La Fondazione in partnership con la Fondazione Roberto Franceschi di Milano nel 2009 ha presentato e vinto il bando promosso dalla Fondazione Cariplo nell'ambito della educazione ambientale, con il progetto *Green Jobs: Università - Scuole - Territori - Imprese*.

Il progetto nasce da una proposta del Git di Milano e vede come capofila la Fondazione e come partner la Fondazione Franceschi di Milano e l'Università Bicocca ha fornito il supporto scientifico.

Il progetto, avviato nel 2010, si propone di:

- creare attenzione e dibattito attorno al tema dell'occupazione verde e più in generale della *green economy*;
- mettere in rete i diversi soggetti interessati: imprese, sindacati, associazioni di categoria, Camere di Commercio, banche e investitori, Enti Locali;
- individuare, nei due territori scelti come sede delle attività (uno urbano: la Zona 9 di Milano e uno rurale: l'Oltrepò Pavese) le diverse risorse economiche, umane, professionali, strutturali, investibili in strategie di occupazione verde;
- curare percorsi didattici in 8 istituti superiori che hanno sede nelle due zone considerate;
- individuare profili professionali innovativi.

Sono state scelte due aree per la realizzazione: una urbana (la zona 9 di Milano sede dell'Università Bicocca) e una rurale (Oltrepò Pavese, in particolare il Comune di Valverde che fa parte della fascia montana, il Comune di Ruino che fa parte della fascia collinare, il Comune di Stradella, sede dell'Istituto Tecnico e professionale "L.G. Faravelli" e il Comune di Broni sede del Liceo Scientifico Statale). In entrambe le aree sono stati coinvolti con ruolo attivo i soci di Banca Etica.

Tra le varie iniziative realizzate nel corso dell'anno, la più importante è rappresentata dal convegno internazionale "Progettare, pensare, lavorare il futuro della terra", che si è svolto il 16 novembre all'Auditorium Gaber di Palazzo Pirelli con il patrocinio della Regione Lombardia. Anche grazie all'impegno dei soci Banca Etica di Milano che partecipano attivamente a tutto il progetto, è stato possibile organizzare un grande evento che ha visto l'intervento di una ventina relatori, tra cui Vandana Shiva, la partecipazione di oltre 400 partecipanti e un'ottima copertura da parte dei mezzi di comunicazione, a partire dal TG3.

Tutte le informazioni su www.progettogusti.it

SOLIDARETE - FONDAZIONE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA SOCIALE

Nell'ambito della responsabilità sociale dobbiamo segnalare la partecipazione della Fondazione a Solidarete, partecipazione deliberata nel 2008, su richiesta di Banca Etica. Solidarete sta predisponendo un piano di rilancio delle attività, che prevede per il futuro ambiti di collaborazione tra le due fondazioni.

PROGETTO EUROPEO STOP CRIMES ON RENEWABLES AND ENVIRONMENT (SCORE)

La Fondazione nel corso del 2010 ha vinto un bando della Comunità Europea con il progetto *Stop Crimes on renewables and environment*.

Scopo del progetto è il seguente:

- promuovere l'impegno diretto di imprese, Pubbliche Amministrazioni, Associazioni di categoria, società civile nel contrasto al crimine organizzato e alla illegalità, nei settori foresta/legno ed energie rinnovabili;
- fornire agli attori interessati metodologie, modelli e strumenti di valutazione, controllo e prevenzione dei rischi di illegalità nei settori oggetto del progetto;
- creare un network degli attori interessati per lo scambio di buone prassi, esperienze, informazioni provenienti da ricerche e sperimentazioni.

Destinatari diretti del progetto: Pubblica Amministrazione, Proprietari e gestori forestali e loro associazioni, Imprese che operano nel settore delle energie rinnovabili, imprese boschive, imprese che operano nel settore legno e arredamento, Organizzazioni sindacali, Unioncamere, importatori, imprese di trasporto, istituti bancari, consulenti ed esperti nei settori finanziario e ambientale, OO.NN.GG. ambientali.

Destinatari indiretti del progetto sono: Istituzioni europee, commercianti, grossisti e GDO di prodotti del legno, istituti bancari, consumatori.

Gli altri partner del progetto sono: Banca Popolare Etica, Tesaf (Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali), Dipartimento Università di Padova, FSC Italia (Forest Stewardship Council), Associazione Saverio Antiochio Omicron, Arci Lombardia C.d.I.E. (Centro di Iniziativa Europea), Valore Sociale. Il progetto è stato avviato nei primi giorni di settembre.

La Fondazione è la capofila del progetto.

Il progetto si è avviato nel luglio del 2010. Le principali attività di questi primi mesi si sono concentrate prevalentemente sull'avvio delle ricerche, sulla progettazione del logo, del sito internet e della brochure del progetto nonché su possibili contatti con altri soggetti interessati ai temi trattati dal progetto nel suo complesso da Legambiente alla Filca Cisl.

Sia per la Fondazione che per Banca Etica le opportunità fornite da tale progetto possono essere molteplici, oltre a rafforzare rapporti con i diversi partner e agire in un ambito molto sentito da entrambe le realtà cioè quello della legalità, si può ben inserire e potenziare le attività che la Banca e la Fondazione stanno già realizzando:

- valutatori sociali, oltre a studiare la possibilità di inserire la questione legalità nella valutazione sociale, si può ampliare l'ambito formativo e informativo al campo delle energie rinnovabili, settore in ampio sviluppo in termini di finanziamento. Questo ovviamente se ben strutturato può essere base anche per la formazione degli operativi della Banca;
- possibilità di attivare percorsi di collaborazione e partnership con alcuni istituti bancari dando seguito anche al tavolo della responsabilità finanziaria che si era cercato di realizzare negli scorsi anni;
- data l'attualità dell'argomento si potrebbe prospettare una buona visibilità per la Banca e la Fondazione anche sui mezzi di informazione;
- apertura di nuovi settori sia per i finanziamenti che per la capitalizzazione della Banca;
- approfondimento e attualizzazione del tema della responsabilità sociale, ambientale e finanziaria.

PROGETTO “DIRITTI UMANI E DEMOCRATIZZAZIONE Percorsi di Crescita Internazionali del Capitale Sociale”

Si tratta di un progetto internazionale finanziato dal Mae che vede coinvolte istituzioni sociali e culturali argentine e Italiane. Capofila italiano è la ong Cric che si avvale del partenariato oltre che della Fondazione anche della Inas Cisl (Argentina), Istituto Multimedia Derhumalc (Argentina), Università della Calabria (Italia), Università Nazionale di San Martin in Buenos Aires (Argentina).

Il progetto, iniziato nel gennaio 2010, terminerà a marzo 2011 con l'ultima azione prevista dal progetto: un seminario universitario presso l'Università della Calabria.

Il progetto ha avuto come obiettivo quello di potenziare la rete internazionale di realtà istituzionali e non governative che promuovono azioni di tutela e promozione dei diritti umani, nonché sviluppare capitale sociale inteso come relazioni e sapere delle associazioni e delle realtà presenti sul territorio, attraverso strumenti formativi specifici e un set di azioni di sensibilizzazione in materia di Diritti Umani e Democratizzazione.

La Fondazione ha partecipato al progetto portando il proprio contributo sul tema *Diritti umani-economia-finanza*, coinvolgendo anche la Banca nell'evento istituzionale principale del progetto: il convegno internazionale tenutosi a Buenos Aires nel marzo 2010 a cui hanno partecipato un rappresentante della Fondazione e un rappresentante di Banca Etica.

Il lavoro è proseguito poi in Italia, nel contesto di Terra Futura 2010, con la realizzazione di un seminario sul tema “L'azionariato critico come strumento per la tutela dei diritti umani” a cui hanno partecipato Oxfam Novib, Amnesty International, Etica Sgr, CRBM, Caritas Italiana e il prof. Perna dell'Università di Messina.

Del seminario sono presenti gli atti e un video che saranno distribuiti agli studenti del corso universitario di formazione in diritti umani e democratizzazione, ultima azione prevista dal progetto.

COMITATO PER UN CODICE DI RESPONSABILITÀ BANCARIA IN MATERIA DI FINANZIAMENTO DELL'INDUSTRIA MILITARE

La Fondazione nel corso del 2010 ha partecipato al Comitato per un codice di responsabilità bancaria in materia di finanziamento dell'industria militare. Il Comitato è stato costituito dalla Fondazione Umberto Veronesi a conclusione della conferenza internazionale "Science for Peace" del novembre 2009. Il Comitato ha una composizione mista: da una parte alcune grandi banche italiane (Unicredit, Intesa San Paolo, MPS, UBI Banca) e dall'altra rappresentanti della società civile (Rete Disarmo, sindacato, Acli, Fondazione Culturale Responsabilità Etica). Il Comitato, che si è riunito una decina di volte nel corso dell'anno, ha lavorato alla definizione di un codice di comportamento degli istituti bancari nel settore della produzione e del commercio di armamenti.

Il codice è accompagnato da una serie di criteri (tuttora in fase di definizione) relativi all'esclusione di stati e di imprese dalle attività di finanziamento e investimento. La titolarità del codice è della Fondazione Umberto Veronesi.

Le banche che lo sottoscriveranno si impegnano a:

- valutare ogni operazione nel settore delle armi;
- adottare politiche coerenti con i principi del codice;
- garantire la piena trasparenza attraverso la pubblicazione di un dettagliato rapporto annuale.

Le ONG che sottoscriveranno il codice si impegnano a rendere pubblici i loro rapporti con gli istituti bancari.

La Fondazione Veronesi si impegna a divulgare il codice a livello nazionale ed europeo, a ricercare un sempre maggior numero di aderenti, a informare l'opinione pubblica.

La presenza della Fondazione nel Comitato consente di mantenere un confronto con le banche e un dialogo con la società civile sulla questione degli armamenti che si è mobilitata per la Campagna "banche armate" e per la difesa della legge 185.

INIZIATIVA DI PRESSIONE PER FERMARE GLI INVESTIMENTI NELLA PRODUZIONE E NEL COMMERCIO DELLE CLUSTER BOMBS

Il 25 maggio del 2010 è stato presentato dalla Campagna Italiana Contro le Mine e la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, e sostenuto dalla Rete Italiana per il Disarmo, su iniziativa parlamentare della Senatrice Silvana Amati (PD), il disegno di legge intitolato "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e sub munizioni a grappolo". Con questo testo, si intende impedire agli istituti di credito e agli altri intermediari finanziari di fornire risorse economiche a quelle industrie che continuano a produrre mine antipersona e bombe a grappolo: strumenti di morte micidiali e tanto più dannosi in quanto rimangono attivi per molti anni anche dopo la fine dei conflitti, provocando morte e invalidità in un numero esorbitante di civili, in particolare bambini. Questo disegno di legge è stato presentato a pochi mesi dall'entrata in vigore della Convenzione sulle Munizioni Cluster (CCM) prevista per il 1° agosto 2010. Il disegno di legge prende quindi in esame anche la necessità di creare coerenza tra quanto sottoscritto con la firma di alcuni Trattati e la proibizione del sostegno indiretto garantito dalle banche anche nazionali ad aziende di Paesi che, non avendo aderito a tali Convenzioni, continuano a produrre mine antipersona o cluster bombs.

RICERCA, BORSE DI STUDIO, FORMAZIONE, BANDI

BORSA DI STUDIO PIA PARADOSSI

Dal 2004 sono state realizzate 21 ricerche in ricordo di Pia Paradossi, volontaria di ManiTese Firenze, grazie a borse di studio date dalla Fondazione. Le risorse per l'erogazione delle Borse Pia Paradossi sono messe a disposizione dagli eredi.

I temi della borsa di studio, indirizzata a giovani che abitano nel territorio toscano, riguardano la sostenibilità ambientale, l'economia sociale, la ricerca e la formazione per il non profit.

Relativamente al bando del 2009, le cui borse sono state poi erogate nel 2010, sono arrivate 8 domande e ne sono state accettate 2:

- 1) Progetto di costruzione del distretto di economia solidale "DES ALT(R)O TIRRENO" di Silvia Ocone (euro 3.300)
- 2) Guarigiocando: esperienze di terapia ludica pediatrica fra Toscana e Guatemala di Silvia Marraccini (euro 1.700), progetto poi non svolto perché ritiratosi la proponente.

BORSA DI STUDIO OLGA ASARO

Le borse di studio Olga Asaro, intitolate alla persona che ha lasciato in eredità alla Fondazione un immobile, sono legate a progetti collegati ad attività del sistema Banca Etica. La prima è andata a una ricerca dell'università di Firenze. Oggetto del progetto di ricerca è stato quello di individuare conoscenze e metodologie in grado di promuovere pratiche maggiormente inclusive e partecipative nel determinare i bisogni e le aspettative dei beneficiari e degli utenti dei vari progetti di sviluppo economico e assistenza sociale, lo studio si concluderà nel corso del 2011. La seconda riguarda una ricerca condotta dal Dipartimento Indaco del Politecnico di Milano, in particolare con l'unità di Ricerca Design e Innovazione per la sostenibilità. La collaborazione verteva sul tema del design per le reti sociali. Nel corso del 2010 a conclusione del progetto è stato pubblicato il lavoro conclusivo. Il titolo della pubblicazione è "Servizi digitali e reti collaborative. Incontri per fare". La logica che sottende l'erogazione delle borse Olga Asaro è quella di supportare anche da un punto di vista scientifico le attività della Fondazione, di Banca Etica e delle realtà ad essa afferenti.

RAPPORTO CON UNIVERSITÀ

INSTITUTE FOR SOCIAL BANKING

La Fondazione ha aderito, a nome del Sistema Banca Etica, all'Institute for Social Banking istituito presso la GLS Bank di Bochum. La Fondazione nel corso del 2010 ha partecipato attivamente e supportato l'organizzazione a Fiesole, nello scorso luglio, della Summer School, a cui hanno partecipato alcuni lavoratori di Banca Etica e che ha visto anche fra i docenti persone che a vario titolo afferiscono a Banca Etica. Ampio spazio è quindi stato dato alle attività della Banca e il logo della stessa è stato inserito in tutto il materiale di comunicazione, informativo e formativo della Summer School.

INTERNATIONAL SOCIETY FOR QUALITÀ-OF-LIFE STUDIES (ISQOLS)

La Fondazione ha patrocinato lo scorso anno l'evento internazionale e quest'anno l'evento italiano. ISQOLS è una società internazionale il cui scopo è di promuovere e incoraggiare la ricerca nel campo degli studi sulla qualità della vita. Nel corso dell'evento italiano è stata presentata la prima parte dello studio vincitore del Bando 2008 "Sviluppo di un indicatore della qualità e quantità delle relazioni umane".

GESTIONE FONDO PER VARIE FORME DI ASSISTENZA E SOSTEGNO DELL'ECONOMIA SOCIALE

Vincitori bando 2009, inizio erogazione e attivazione dei progetti nel corso del 2010:

Area Sperimentazione

- Biorekk associazione di promozione sociale: "Appreziamolo: verso un prezzo giusto"
- La Bottega Solidale scs: "Fiore Giusto - per una responsabilità sociale e ambientale delle imprese floricole"
- Isnet associazione culturale: titolo del progetto "Spesa utile: un sistema per il risparmio, la solidarietà, il sostegno".

Area Ricerca

- Sport 4 Society: "Il bello dello sport (responsabilità sociale nel mondo sportivo)"
- Rees Marche: Le Economie Solidali nelle Marche: situazione attuale e scenari evolutivi".

Con tutti i soggetti vincitori del bando si sono cercate modalità collaborative che andassero anche oltre il progetto stesso. Con alcuni la cosa è stata fattibile e la collaborazione continua, come ad esempio il Centro Nuovo Modello di sviluppo, l'Università di Siena, l'Università di Trieste, Fair, Ires Toscana.

In allegato alla presente relazione una breve scheda sintetica di ogni singolo progetto.

INFORMAZIONE, EDITORIA, EVENTI CULTURALI

TERRA FUTURA

La settima edizione di Terra Futura ha confermato il successo della manifestazione, sia in ordine al pubblico sia in ordine di valore culturale, sia per ciò che attiene all'equilibrio economico. Soprattutto, occorre tenere presente che il risultato positivo non era affatto scontato giacché l'edizione 2010 si svolgeva in un contesto più complesso e difficile di quello degli anni precedenti: la crisi economica che ha certamente reso più difficile la partecipazione di espositori; la competizione crescente con altre manifestazioni del genere tanto a livello nazionale quanto a livello locale sono tutti fattori che hanno reso più difficile la realizzazione di Terra Futura 2010. Tuttavia, mentre confermiamo la validità della formula e dell'impianto complessivo, si è riconosciuto che vi sono vasti margini di miglioramento sotto molti profili, da quello organizzativo a quello culturale, da quello politico a quello economico. Tutto ciò ha stimolato la ricerca di novità da portare a Terra Futura anche nell'ottica di un rinnovamento necessario se si vuole continuare a suscitare l'interesse del pubblico e delle realtà espositrici della Fondazione. È in questa ottica che è stato realizzato l'evento WWW (Words, World, Web) così come la prima edizione del premio organizzazioni verso valore sociale.

La Fondazione coordina il programma culturale dei partner di Terra Futura; oltre agli appuntamenti organizzati come Terra Futura, la Fondazione ha organizzato, patrocinato e partecipato anche ad altri incontri (circa una quindicina) durante Terra Futura 2010.

VALORI

La Fondazione è socia della Cooperativa Editoriale Etica che pubblica il mensile *Valori*. La testata è di proprietà della Fondazione. Nonostante la crisi che sta colpendo tutti i giornali (in versione cartacea); la contrazione anche nel 2010 dei budget pubblicitari, che si ripercuote sulle entrate dei giornali; la sospensione della tariffa postale agevolata per gli invii di pubblicazioni editoriali (unico sgravio di cui beneficiava la rivista), *Valori* è ancora in piedi. La rivista ha uno zoccolo duro di circa 5.000 abbonati che la segue e rinnova di anno in anno fiducia, apprezzamento e stima per la rivista. Il 2010 è stato un altro anno intenso, ricco di attività, temi da seguire, convegni dove *Valori* ha

portato il proprio contributo (spesso organizzati dai GIT di Banca Etica). I servizi più interessanti possono dare l'idea della strada percorsa nel corso del 2010.

I DOSSIER DEL 2010

- *Le mani sullo sport*. Il tesoro miliardario accumulato nel mondo dello sport, che attira speculazione finanziaria, riciclaggio e mafia (dicembre 2010/gennaio 2011);
- *Azioni responsabili*. Csr: è il momento di passare dalle parole ai fatti. Beneficenza e marketing non bastano (novembre 2010);
- *Il grande spreco*. Milioni di tonnellate di cibo buttato e un modello agricolo che schiaccia i piccoli produttori (ottobre 2010);
- *Capitali vincenti. Una corsa senza freni*. Vent'anni di guadagni sfrenati per le multinazionali dell'industria. La crisi le ha scalfite appena. Per le banche invece bruciati 1,3 miliardi, risarciti dai governi (settembre 2010);
- *Pillole d'oro*. Creare malati per vendere più medicine. La strategia di Big Pharma (luglio/agosto 2010);
- *Voragine devolution*. Federalismo fiscale: difficile da calcolare e a rischio criminalità (giugno 2010);
- *L'economia rinasce*. Piccolo, locale e in rete: un modello da premio Nobel (maggio 2010);
- *Evasori in paradiso*. I paradisi fiscali non sono solo isolotti sperduti, i principali sono in Europa (aprile 2010);
- *Finanza da rifare*. Mentre i governi propongono riforme, c'è chi continua a guadagnare (marzo 2010);
- *Holder della paura*. Violenza in tv, città-ghetto, troppo uso del carcere. I metodi per costruire insicurezza (febbraio 2010);
- *L'Aquila non vola*. A otto mesi dal sisma nessuna prospettiva di ripresa, solo grandi affari (dicembre 2009/gennaio 2010).

Oltre al mensile, nel 2010 la redazione di *Valori* ha realizzato alcuni speciali e un mini libro:

- *La tassa contro la speculazione* (giugno 2010). Un mini-libro (allegato a *Valori* e venduto separatamente), che spiega in modo semplice e chiaro la proposta, sostenuta da alcuni governi europei e da una vasta coalizione della società civile italiana ed europea, di introdurre una tassa sulle transazioni finanziarie.
- *Lavori verdi. Un nuovo clima alla fine della crisi* (aprile 2010). Uno speciale sulle professioni del futuro legate alla *green economy*: un modo per pensare contemporaneamente a due elementi fondamentali e in crisi: l'ambiente e il lavoro. Una pubblicazione realizzata all'interno del Progetto GJUSTI (Green jobs, università, scuola, territorio e imprese), ideato dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica e dalla Fondazione Roberto Franceschi.
- *Addio Pil* (dicembre 2009/gennaio 2010). Uno speciale sugli indicatori alternativi al Prodotto interno lordo, dopo che anche la Commissione europea ne ha sancito la fine.
- *Sport responsabile* (ottobre 2010). Un inserto inserito all'interno di *Valori* per raccontare un modo diverso di vivere lo sport. Un'iniziativa dell'associazione Sport4Society, che promuove, appunto, lo sport responsabile.
- *Finanza, etica e banca* (novembre 2010). Uno speciale (non allegato a *Valori*, ma distribuito agli aderenti alla Fiba-Cisl), dedicato ai contenuti di tre incontri sull'alfabetizzazione finanziaria, organizzati a Carpi dalla Fiba-Cisl.

Alcuni dati sugli abbonamenti. Nel 2010, a confronto con il 2009 - 2008 - 2007, si è registrato un calo dei nuovi abbonati totali, 800 rispetto ai circa 1200 che in media *Valori* ha sempre raggiunto. Solo la campagna abbonamenti di Natale 2010 ha dato buoni risultati (310 nuovi abbonati), di poco inferiore allo scorso anno (340). Da valutare che quest'anno la campagna era di sicuro meno allettante perché non proponeva libri (2008) e nemmeno altri omaggi (buoni sconto e ricettario 2009). Il totale degli abbonamenti al 31 dicembre 2010 è di 5100 individuali, quindi maggiore rispetto a fine 2009 (4900) per effetto dell'aumento di abbonamenti sottoscritti dai soci. L'incremento del totale degli abbonati è effetto anche dei buoni risultati che ha registrato la campagna di sottoscrizione abbonamenti condotta da Banca Popolare Etica al momento dell'adesione al capitale sociale. Da aprile 2010 a novembre 2010 il numero totale degli aderenti è stato di 430 soci di Banca Popolare Etica.

La redazione è sempre richiestissima anche dai GIT di Banca Popolare Etica: in particolare nel corso del 2010 si può segnalare la presenza a:

- Inaugurazione Filiale di Genova e convegno collaterale a Savona
- Biella: presentazione del Manifesto della Finanza etica
- Serate organizzate dai GIT di Mantova, di Trieste, di Monza e Green Jobs per citarne alcuni.

Nel corso del 2010 è cambiato anche il Direttore Editoriale, Mariateresa Ruggiero ha sostituito Ugo Biggeri. Rappresentante della Fondazione nella Cooperativa Editoriale Responsabilità Etica è invece Marco Piccolo.

SCHEDE “CAPIRE LA FINANZA”

Nel corso del 2010 è iniziata la redazione delle schede “Capire la finanza”.

“Capire la finanza” consiste nella pubblicazione mensile online di schede monografiche che affrontano le questioni legate al mondo finanziario per far conoscere i protagonisti che governano attualmente lo sviluppo economico e finanziario e i meccanismi finanziari ed economici ai livelli macro e i micro del sistema, i processi di finanziariazione (i risparmi, le banche, i fondi pensione e i nuovi strumenti finanziari), il panorama internazionale (le istituzioni finanziarie internazionali e i paradisi fiscali, i rapporti finanziari Nord-Sud) senza tralasciare le possibili soluzioni e le alternative per rendere la finanza etica e trasparente.

Ogni scheda è corredata da box di approfondimento, una breve bibliografia e indicazione di siti internet, dove poter approfondire le questioni trattate.

Le schede sono pubblicate mensilmente a partire da gennaio 2010 e sono rese disponibili sul sito della Fondazione. Le schede sono realizzate in collaborazione con CRBM e *Valori*.

Ecco l'elenco delle schede pubblicate nel corso del 2010:

- **Le istituzioni finanziarie internazionali**, a cura di Elena Gerebizza - CRBM, Andrea Baranes - CRBM/Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus, con il contributo di Franco Delben Presidente del Comitato Etico di Etica Sgr.
- **I Paradisi Fiscali**, a cura di Andrea Baranes - CRBM/Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus.
- **La Finanza Etica**, a cura di Riccardo Milano, Banca Popolare Etica.
- **I rapporti finanziari tra Nord e Sud del mondo**, a cura di Giulio Sensi, Manitese ong; Roberto Sensi, M.A.I.S. ong, Andrea Baranes, CRBM/Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus.
- **Le Banche**, a cura di Riccardo Milano, Banca popolare Etica, Irene Palmisano, Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus.
- **I Derivati**, a cura di Andrea Baranes CRBM/ Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus, Mauro Meggiolaro Merian Research/Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus, Matteo Cavallito *Valori*.
- **Scommettere sulla fame**, a cura di Andrea Baranes CRBM/ Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus.
- **L'azionariato critico**, a cura di Andrea Baranes CRBM/ Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus, Alberta Bidini Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus, Irene Palmisano, Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus.

Le schede sono pubblicate sul sito della Fondazione www.fcre.it (dal 1° gennaio 2010 ad oggi la pagina dedicata alle schede ha ricevuto 1.119 visualizzazioni), sul sito di Etica Sgr, sul sito di *Valori*, sul sito di CRBM, su Zoes.

Sono state riprese e segnalate anche da altri siti come www.osservatoriofinanza.it, www.finanzainchiaro.it, www.tempodivivere.it, www.manitese.it, <http://web.resmarche.it>, www.soldionline.it, <http://magazine.quotidiano.net>, <http://ebookbrowse.com>, www.intopic.it.

ZOES

Zoes (www.zoes.it), realizzato da Fondazione Culturale Responsabilità Etica e Fondazione Sistema Toscana, è “la zona equosostenibile” e vuole essere un punto di riferimento dove si incontrano persone, istituzioni e realtà interessate a un futuro equo, a immaginare un mondo che sappia risolvere positivamente la crisi ecologica, sociale ed economica che stiamo attraversando. Zoes è uno strumento per favorire la diffusione di stili di vita sostenibili, per mettere in rete i vari modi di fare economia responsabile socialmente e ambientalmente.

Zoes è una piattaforma informatica per rendere visibili le tante realtà intorno a noi che già si impegnano per un mondo migliore: consumatori responsabili, reti di mutualità, campagne di azione, produttori, imprenditori, commercianti, associazioni ed enti, amministrazioni e istituzioni. Zoes è anche una rete sociale, che altro non è se non un sistema di social network per creare una community online dove individui e gruppi dialogano e si incontrano secondo criteri di affinità, competenze e finalità comuni. Buonmercato è una piattaforma di e-commerce che privilegia l'acquisto solidale e collettivo nel rispetto dell'ambiente, del prezzo trasparente e della responsabilità sociale. Zoes Orienta è un sistema di georeferenziazione che permette di mappare le realtà registrate e le loro iniziative, co-

me risultato di una ricerca effettuata con criteri geografici, merceologici, tematici, semantici e di relazione con altri soggetti.

Con oltre 1 milione e 500 mila visitatori dalla data di lancio online la zona equosostenibile da intuizione si è trasformata in conferma, uno spazio di crescita e coinvolgimento per i cittadini e le organizzazioni che percorrono le strade dell'economia sociale e sostenibile.

Si è costituita una community online che cresce quotidianamente e che è capace di produrre contenuti autorevoli e di metterli a disposizione dei cittadini e delle imprese che in Zoes trovano non solo uno strumento promozionale, ma anche e soprattutto un'opportunità di mettersi in rete, creare conversazioni, stabilire nuove opportunità di lavoro.

Zoes ha dato vita o partecipato a oltre 30 iniziative pubbliche nel 2010, dando prova della capacità del progetto di essere accolto non solo dal movimento dell'economia sociale, ma anche da un altro movimento, altrettanto importante e innovativo che è quello del cosiddetto "web 2.0", blogger, professionisti del marketing, giornalisti di nuova generazione, hanno riconosciuto a Zoes lo sforzo di sperimentare nuovi modi di comunicare l'impegno civile e l'impresa responsabile.

A maggio Zoes ha rotto gli schemi di Terra Futura: dopo sette anni di meritati successi, abbiamo portato una ventata di innovazione all'interno della Fortezza da Basso con Words, World, Web (Parole, Pianeta, Rete). Un evento orizzontale di condivisione e approfondimento delle parole chiave della zona equosostenibile: green marketing, web e democrazia, attivismo e riuso, offrendo a centinaia di partecipanti attivi l'opportunità di confrontarsi con Luca Conti, Gianluca Diegoli, Vittorio Zambardino, The Pirate Bay, Wu Ming e molti altri, ma non solo, di imparare a fare la birra fatta in casa, a conoscere le buone pratiche del turismo che riusa, le migliori innovazioni nel campo del design attento alla sostenibilità, oltre 60 sono state le organizzazioni che hanno contribuito concretamente alla realizzazione di questo evento partecipato. Ma non solo, Zoes e i suoi abitanti hanno partecipato alla stesura del Manifesto "Internet Better Life" uscito da una due giorni di altissimo livello svoltasi in occasione del ToscanaLAB di Firenze. Si è svolta all'Aia Santa di Vicchio la seconda edizione del corso "A road to take: il web 2.0 per la sostenibilità", appuntamento la cui "coda lunga" non si è ancora esaurita, grazie anche a personaggi del calibro di Alberto Cottica e studenti eccezionali per curiosità e spirito collaborativo. Zoes ha portato all'interno di BTO - Buy Tourism OnLine, evento di livello internazionale dedicato al turismo, una sessione dedicata al Turismo: sostenibile, accessibile, ambientale.

Nel 2011 è stata avviata una profonda "ristrutturazione" dell'infrastruttura tecnologica e grafica sulla quale è nato Zoes. Questo lavoro si ispira a principi di usabilità e accessibilità ed è la naturale risposta all'esperienza sviluppata in un ambiente, quello del web, in continua evoluzione e dove le segnalazioni degli utenti e la risposta alle loro esigenze è il vero motore del cambiamento tecnologico.

Zoes è per il Sistema Banca Etica la finestra sul mondo del web 2.0 e ha accreditato la Banca verso un pubblico ampio (anche se la Banca non ha attivato percorsi strategici nella realizzazione di prodotti, servizi e modalità di comunicazione proprie del web 2.0).

Su Zoes sono 480 le pagine generate dagli utenti che contengono riferimenti a "Banca Etica" e lo spazio di Banca Etica è diventato uno strumento di interazione intesa come conversazione tra:

- potenziali nuovi soci / clienti;
- dipendenti / banchieri ambulanti;
- amministratori di Banca Etica;
- soci;
- GIT;
- clienti;
- realtà finanziate.

Un potenziale per la Banca sfruttato solo parzialmente, che richiede azioni di formazione alla struttura e ai soci, che prevede percorsi di sviluppo di Zoes verso una sua maggiore connessione con l'ecosistema del web e con una sua maggiore semplicità di utilizzo e inclusività.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione di Banca Etica ha avviato una riflessione per la realizzazione di importanti passi in direzione di un migliore posizionamento commerciale e culturale di Banca Etica rispetto ai nuovi media.

Tra le azioni previste vi è proprio un maggiore utilizzo della piattaforma Zoes destinata a diventare, a seguito degli adeguamenti in corso, lo strumento di riferimento per la comunicazione online dei Gruppi di Iniziativa Territoriale dei Soci per i quali sono previste azioni di formazione e coinvolgimento.

SITO FONDAZIONE WWW.FCRE.IT

Il sito è stato progettato al fine di offrire la più ampia informazione sulle attività della Fondazione, mantenendo una struttura immediata e facilmente fruibile. Il primo obiettivo del sito è dare informazioni chiare e aggiornate agli utenti, semplificando la ricerca dei materiali.

Il sito è stato progettato e realizzato dai collaboratori della Fondazione che hanno scelto di utilizzare un sistema di gestione open source e gratuito.

In linea con i principi di comunicazione aperta, libera e non proprietaria, è stato scelto Joomla, il sistema editoriale (*Content Management System*) in software libero, tra i più diffusi e con una comunità di sviluppo e di utilizzo molto attive (inclusa quella italiana).

Il sito è ospitato sul server di un provider "green", che ottimizza l'uso dell'energia, è attento alle emissioni, e utilizza energia rinnovabile per alimentare e raffreddare la server-farm.

Il sito è raggiungibile all'indirizzo www.fcre.it, mantenendo una sua pagina di presentazione all'interno del sito della Banca.

Dal punto di vista quantitativo, dal 1° dicembre 2009 al 31 dicembre 2010, il sito ha avuto 15.087 visite (di cui 33% di ritorni e il 67% di nuove visitatori) e 57.098 visualizzazioni di pagina. Il 17,22% delle visite proviene da traffico diretto (ricerca per parole chiave), il 40,79% da siti referenti (bancaetica.com, zoes, valori, facebook, zerzero-cinque...) e il 41,99% da motori di ricerca.

Sono 75 i paesi da cui provengono i visitatori con in testa oltre l'Italia anche Spagna, Germania, Stati Uniti, Francia, Svizzera, Belgio con un tempo medio speso sul sito di quasi 3 minuti.

Sviluppi: sono previsti per il prossimo anno: modifiche nella gestione dei contenuti per rendere ancora più semplice e immediata la ricerca e l'archiviazione dei contenuti nonché migliorie nella grafica e infine la realizzazione di un ulteriore strumento di comunicazione che possa fidelizzare i visitatori del sito ovvero una newsletter periodica (mensile) che riporterà tutti gli aggiornamenti su progetti, ricerche ed eventi della Fondazione e della rete.

OSSERVATORIO FINANZA

L'Osservatorio Finanza pubblica notizie e approfondimenti riguardanti il mondo bancario e finanziario. Per evitare duplicazioni e sovrapposizioni con altri strumenti e canali di informazione, a partire dal sito di *Valori*, si sta procedendo alla ristrutturazione del sito. Una delle proposte è quella di farne una sorta di database in cui raccogliere studi e ricerche sui temi legati alla finanza etica, in modo che possa diventare un utile strumento per ricerche e approfondimenti.

SENSIBILIZZAZIONE E LAVORO IN RETE: DARE FORZA ALLA SOCIETÀ CIVILE

La Fondazione aderisce, sostiene e partecipa, anche a nome del sistema Banca Etica, alle seguenti campagne, e reti e organizzazioni:

- Campagna Riforma Banca Mondiale (CRBM)
- Rete Italiana Disarmo (RID)
- Social Watch
- Tavola della Pace
- Sbilanciamoci!
- Tradewatch e Help Local Trade

- Obiettivi del Millennio
- Un futuro senza atomiche
- Campagna abiti puliti
- IRIS inter-network of ethical and solidarity based initiative
- Associazione AEres
- Campagna Zero Zero Cinque
- Comitato Stop al consumo di territorio
- Comitato Promotore

Di seguito riportiamo gli aggiornamenti di due iniziative avviate nel 2010, nello specifico la Campagna zerozerocinque e l'adesione al Comitato Promotore per i referendum sull'acqua.

CAMPAGNA ZEROZEROCINQUE

La Fondazione è tra le organizzazioni promotrici della Campagna zerozerocinque, per chiedere l'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie. La campagna riunisce oltre trenta organizzazioni e reti della società civile italiana, molte delle quali già socie di Banca Etica, impegnate con analoghe campagne su scala internazionale. La domanda è quella di introdurre, al G20 o in alternativa nell'Unione Europea o nella zona euro come primo passo, una piccola tassa (dello 0,05%) su ogni compravendita di titoli finanziari. Una tassa in grado di frenare la speculazione selvaggia senza ostacolare le attività produttive, l'economia e i risparmiatori.

Per la Fondazione la campagna è l'occasione per affermare il ruolo della finanza come strumento al servizio dell'economia e per approfondire con un pubblico molto vasto la differenza tra finanza con una funzione sociale e il "casinò finanziario" alla base della crisi degli ultimi anni.

La campagna sta portando avanti diverse attività e ha ricevuto fino a oggi un'ottima visibilità sui media e presso il pubblico, alimentando il dibattito anche in Italia. La campagna, almeno nella sua forma attuale, dovrebbe concludersi all'indomani del G20 a presidenza francese che si svolgerà nel novembre del 2011.

ADESIONE AL COMITATO PROMOTORE PER I REFERENDUM SULL'ACQUA

La Fondazione, ritenendo l'acqua un bene comune essenziale e l'accesso alla risorsa un diritto universale della collettività, che vanno difesi attraverso un sistema di gestione pubblico e partecipativo, al riparo dalla speculazione e malfunzionamenti derivanti da una gestione privata, ha aderito al Comitato Promotore dei Referendum sull'Acqua. Pertanto facendosi portavoce dell'interesse dei soci della Banca e dell'attenzione del Sistema alle azioni del forum italiano dei movimenti per l'acqua e alla campagna referendaria in corso ha deciso, anche su richiesta della Banca, di aderire al Comitato promotore del referendum sull'acqua pubblica.

Ricordiamo in questo contesto che l'Assemblea delle Nazioni Unite ha recentemente votato una Risoluzione sul diritto umano all'acqua e alla salute, ricordando che 884 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e che 1,5 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiono ogni anno a causa di malattie legate alla carenza di acqua potabile. Una risoluzione importante che, nella scia del processo in corso a Ginevra del Consiglio per i Diritti dell'Uomo, richiede alle organizzazioni internazionali di destinare risorse finanziarie per costruire capacità tecniche e a trasferire tecnologie in particolare ai paesi in via di sviluppo per assicurare acqua pulita, potabile e accessibile a tutti. In questa prospettiva l'acqua è concepita come un bene comune di cui assicurare l'accesso universale a generazioni presenti e future su questo pianeta. Ma, allo stesso tempo, i beni comuni pongono in modo concreto la questione della democrazia – anch'esso un bene fragile, scarso e minacciato – e della dotazione dei diritti per ogni persona.

Nell'ambito della questione dell'acqua come bene comune e sulla gestione delle risorse idriche la Fondazione, il 21 ottobre, a nome del sistema Banca Etica, ha organizzato e promosso un seminario interno sul tema della ge-

stione dell'acqua. Obiettivo di tale incontro era quello di arrivare, attraverso il confronto delle varie posizioni e grazie all'ispirazione a ideali comuni, a una posizione condivisa da tutti che permetta ai CdA del sistema (in primis Banca Etica e Etica Sgr) di definire una propria politica in un settore così importante e delicato come quello dell'acqua. All'incontro hanno partecipato circa quaranta persone, in parte referenti dei diversi luoghi di Banca Etica interessati alla questione, e in parte esperti universitari, della società civile e della pubblica amministrazione impegnati su tale tema. L'incontro ha rappresentato un'occasione importante per ascoltare le voci delle organizzazioni che da tempo lavorano sulle problematiche dell'acqua in Italia e come tappa di un percorso per analizzare il possibile ruolo della finanza in generale e di Banca Etica in particolare nella gestione delle risorse idriche.

INCONTRI PUBBLICI / INTERVENTI PROMOSSE DALLA FONDAZIONE, PATROCINATI O IN CUI VI È STATO UN INTERVENTO DI UN RAPPRESENTANTE DELLA FONDAZIONE

La Fondazione è intervenuta a vario titolo nel corso dell'anno a oltre 60 incontri oltre quelli organizzati durante Terra Futura e il WWW.

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

In seguito all'elezione del nuovo CdA e Presidente della Banca è cambiata parzialmente la composizione del Consiglio di Indirizzo della Fondazione.

Al 31 dicembre 2010 il CdI della Fondazione risultava quindi così composto:

- Mario Cavani - Presidente (componente di nomina del CdA e scelto tra gli appartenenti a realtà collegate a Banca Etica, nello specifico a Overseas)
- Ugo Biggeri - Vicepresidente (componente di diritto in quanto Presidente della Banca)
- Sandro Antonioli - Consigliere (componente di diritto in qualità di rappresentante del personale del gruppo)
- Luigi Barbieri - Consigliere (componente di diritto in qualità di Consigliere di Amministrazione)
- Mariangela Belardinelli - Consigliere (componente di diritto in qualità di referente d'area Nord Ovest)
- Mario Crosta - Consigliere (componente di diritto in quanto parte della direzione generale della Banca)
- Claudio Ferrari - Consigliere (componente di diritto in qualità di referente d'area Nord Est)
- Francesca Germani - Consigliere (componente di diritto in qualità di componente del Comitato Etico)
- Tommaso Marino - Consigliere (componente di nomina del Consigliere di Amministrazione)
- Roberto Sedda (quale componente di diritto in qualità di referente d'area Centro)
- Luigi Saccenti (quale componente di diritto in qualità di referente d'area Sud)
- Fabio Silva - Consigliere (componente di nomina del CdA e scelto tra gli appartenenti a realtà collegate a Banca Etica, nello specifico a Cooperativa Editoriale Etica)
- Alessandra Viscovi - Consigliere (componente di nomina del CdA e scelta tra gli appartenenti a realtà collegate a Banca Etica, nello specifico a Etica Sgr).

DIPENDENTI, COLLABORATORI, COSULENTI DELLA FONDAZIONE

Le numerose attività che la Fondazione segue e i risultati raggiunti sono frutto del lavoro, dell'entusiasmo e della dedizione delle persone che a vario titolo collaborano con essa, nonché della forza che il lavorare in rete può dare. In primis dal lavoro congiunto con l'area socio-culturale della Banca, dall'altro con tutti i partner e le varie realtà con cui la Fondazione si interfaccia e si relaziona. La vitalità delle relazioni interne ed esterne rappresenta una grande ricchezza e patrimonio per la Fondazione e per il sistema Banca Etica nel suo complesso.

Di seguito i nominativi dello staff della Fondazione e una sintetica descrizione delle attività di ognuno:

- Andrea Baranes (collaboratore a progetto) *attività di azionariato critico, relazione con i movimenti nazionali e internazionali di analisi del mondo bancario, finanziario ed economico*
- Marco Baravalle (collaboratore a progetto) *attività di supporto al progetto Zoes*
- Alberta Bidini (collaboratore a Partita Iva) *segreteria generale e segreteria bandi*
- Mauro Meggiolaro (collaboratore a Partita Iva) *supporto attività di ricerca sulla responsabilità sociale e ambientale*

- Jason Nardi (collaboratore a Partita Iva) *relazione con le organizzazioni della società civile nazionali e internazionali in materia di politiche sociali e di obiettivi di sviluppo, web master e citizen journalist*
- Irene Palmisano (per il 2010 collaboratore a progetto, dal 1° gennaio 2011 dipendente part time a tempo indeterminato) *supporto attività di informazione, formazione e comunicazione*
- Bruno Paladini (collaboratore a progetto) *attività di Gestione Eventi*
- Mariateresa Ruggiero (dipendente Banca Etica distaccata a titolo gratuito presso la Fondazione) *Direttore*
- Fabio Salviato (dipendente a tempo indeterminato distaccato presso Banca Etica)
- Simone Siliani (collaboratore a progetto) *attività di coordinamento Terra Futura, supporto attività in ambito culturale*
- Sabina Siniscalchi (dipendente a tempo indeterminato) *senior advisor*
- Katia Valentini (collaboratore a Partita Iva) *supporto amministrativo.*

Resoconto sulla valutazione sociale 2010 e previsioni 2011

RESOCONTO SULLA VALUTAZIONE SOCIALE 2010 E PREVISIONI 2011

A. I NUMERI DEL 2010

Al 31.12.2010 l'Albo, che è tenuto dalla Fondazione, conta 102 iscritti di cui 89 attivi, che coprono l'80% delle circoscrizioni (la differenza fra iscritti e attivi è dovuta al fatto che nel corso degli anni alcuni VS sono stati assunti in Banca, altri hanno ritirato la propria disponibilità e altri sono stati temporaneamente "sospesi" per motivi di indisponibilità temporanea.

Nel 2010 si è registrato un incremento del 140% del numero di istruttorie socio-ambientali realizzate, frutto di un processo di rilancio della valutazione sociale.

	N. VS	% circoscrizioni coperte	N. ISA 2010	N. ISA 2009	N. ISA 2008	N. ISA 2007
Nord Est	15	52%	47	18	39	16
Nord Ovest	32	58%	78	48	52	51
Centro	24	90%	57	28	25	33
Sud	18	82%	59	7	9	14
TOTALE	89	80%	241	101	125	114

Le 241 ISA realizzate corrispondono a oltre 34 mln di accordato e a quasi 11 mln di utilizzato.¹

Nel 2010 i nuovi fidi erogati a PG (con esclusione degli EE.PP. e degli enti religiosi) sono stati 636, così ripartiti:

- mutui: 300
- anticipi fatture: 336.

Le 241 ISA realizzate nel 2010 coprono quindi circa il 38% dei nuovi fidi.

B. L'ATTIVITÀ FORMATIVA

Il 2010 è stato caratterizzato da un notevole investimento nella formazione, con l'attivazione di:

1. un corso di aggiornamento per Valutatori Sociali;
2. un corso di accreditamento per nuovi Valutatori Sociali.

¹ Va ricordato che non sono sottoposti all'ISA:

- persone fisiche;
- enti pubblici;
- parrocchie e entità assimilabili di altre confessioni religiose (es. Tavola Valdese);
- professionisti (es. avvocati per esigenze finanziarie legate alla loro attività);
- persone giuridiche che richiedono unicamente carte di credito/debito.

IL CORSO DI AGGIORNAMENTO

Il corso aveva per obiettivi:

1. verificare l'andamento della sperimentazione della nuova metodologia di valutazione sociale (processo, strumenti, relazioni fra gli attori);
2. aumentare le conoscenze in materia di FER;
3. fornire delle informazioni di base sulla privacy (in quanto i VS sono incaricati al trattamento dei dati).

Il corso di aggiornamento si è svolto in due edizioni:

	DATA	SEDE	N. PARTECIPANTI	% PRESENZE
I edizione: Centro e Sud	6-7/11/10	Roma - Scout Center	23	56%
II edizione: Nord-Ovest e Nord-Est	11-12/12/10	Padova - La Costigliola	33	72%
TOTALE			56	64%

Il corso è stato organizzato nell'ambito delle attività inerenti al progetto SCORE, progetto comunitario di cui la FCRE è capofila e la Banca è partner. Questo ha consentito anche una parziale copertura dei costi.

IL CORSO DI ACCREDITAMENTO

Allo scopo di ampliare la copertura territoriale della rete dei Valutatori Sociali e di rafforzare la presenza nelle circoscrizioni con maggior numero di affidamenti, è stato attivato un nuovo percorso di accreditamento.

Il percorso di accreditamento è stato strutturato in tre fasi:

1. incontro di area fra gli aspiranti VS, gestito dal Segretario di Area;
2. percorso FAD della durata di 3 mesi;
3. esercitazione finale realizzata con il tutoraggio di un VS.

I soci impegnati nell'accREDITAMENTO sono complessivamente 49, così ripartiti:

- 15 nel Nord-Est
- 11 nel Nord-Ovest
- 14 nell'area Centro
- 9 nel Sud.

Il corso è stato attivato nelle 4 aree territoriali in tempi diversificati. Il primo è partito a ottobre e l'ultimo il 6 febbraio 2011. Il percorso complessivo di accREDITAMENTO arriverà a conclusione a giugno.

C. LA NUOVA VALUTAZIONE SOCIALE

A fine 2010 è arrivato a conclusione il percorso di verifica della nuova metodologia di valutazione sociale che ha sostituito il modello VARI.

Da maggio a dicembre 2010 sono stati realizzati una serie di incontri di verifica sull'andamento della sperimentazione. La fase di verifica si è realizzata tramite:

- 3 incontri con le aree commerciali (purtroppo non è stato possibile organizzare l'incontro con l'Area Centro) a cui era presenti i ROA, gli addetti fidi di area, i responsabili di filiale e i Segretari di Area;
- 2 incontri con i Valutatori Sociali, organizzati all'interno dei due week-end formativi di novembre e dicembre.

La verifica ha avuto ad oggetto:

- a) gli strumenti dell'Istruttoria socio-ambientale;
- b) le fasi del processo;
- c) i rapporti fra Valutatori Sociali e rete commerciale.

Rispetto ai tre ambiti i principali risultati possono essere così riassunti:

- a) gli strumenti necessitano di essere messi a punto, ma sostanzialmente sono adeguati; la principale difficoltà di applicazione riguarda il fatto che la maggioranza delle organizzazioni che finanziamo sono piccole e dunque poco strutturate e rispetto ad essere il questionario socio-ambientale a volta risulta sovradimensionato; è stata inoltre rilevata la necessità di renderlo più approfondito per quanto riguarda le società profit;
- b) l'articolazione del processo è adeguata, anche se non è ancora pienamente implementato in alcuni aspetti (es. i VS lamentano che alcune filiali non preparano il cliente alla visita del VS e tutti la mancata comunicazione dell'esito della pratica; alcune filiali, invece, lamentano che alcuni VS non rispettano i tempi di realizzazione dell'ISA);
- c) la situazione è molto variabile: ci sono le eccellenze (es. Lazio e Torino), in cui la collaborazione è molto elevata, e casi in cui l'istruttoria socio-ambientale è sentita dalla rete commerciale come un appesantimento.

Dalla fase di verifica, però, ciò che è emerso con maggior forza da parte dei Valutatori Sociali è la percezione che l'istruttoria socio-ambientale sia molto spesso irrilevante (in alcuni casi viene richiesta quando di fatto la pratica è già deliberata).

Durante i primi mesi del 2011 verranno effettuati gli aggiornamenti degli strumenti e del processo, per la definitiva entrata a regime della nuova valutazione sociale, tramite l'inserimento nel nuovo Regolamento del Credito.

Il processo in sintesi

2008	GEN-GIU 2009	LUG 2009 APR 2010	MAG-DIC 2010	GEN-MAR/APR 2011
Attivazione GdL e studio della nuova metodologia (QSA+ISA)	Delibera CdA e presentazione alle aree (4 incontri)	Sperimentazione	Verifica della sperimentazione: (5 incontri)	Aggiornamento della metodologia e Revisione Regolamento del Credito

D. OBIETTIVI 2011

OBIETTIVI	PRINCIPALI AZIONI
Rafforzare la rete dei Valutatori Sociali	(a) Concludere il percorso di accreditamento dei nuovi VS entro giugno (b) Realizzare un incontro nazionale dei nuovi VS (da valutare se farlo anche con tutti i VS)
Migliorare la qualità della valutazione sociale	(a) Favorire lo scambio di competenze fra VS con una mappatura delle competenze (b) Sviluppare la formazione tramite FAD (c) Migliorare la qualità degli strumenti di valutazione
Aumentare l'integrazione fra l'istruttoria socio-ambientale e quella economico-finanziaria	(a) Realizzare un percorso formativo sulla valutazione sociale destinato agli addetti fidi e agli organi deliberanti (b) Integrare nel Regolamento del credito e nelle procedure informatiche della Banca la valutazione sociale (c) Favorire il dialogo e il confronto fra VS e rete commerciale a livello di area

ALLEGATO 1 - CORSO DI AGGIORNAMENTO PER VALUTATORI SOCIALI: PROGRAMMA FORMATIVO

06/11/2010			
14.00-14.15	Presentazione del corso		Laura Callegaro - Uff. RSI
14.15-14.45	Presentazione dei partecipanti		Laura Callegaro - Uff. RSI
14.45-16.30	Interventi istituzionali e dibattito	La valutazione sociale e il piano strategico di BE Lo stato dell'arte della politica credito e dell'attività creditizia	Anna Fasano - Consigliere Mario Crosta - Direttore
16.30-17.30	Introduzione alle FER	Cosa si intende per FER Illustrazione delle diverse tipologie Identificazione delle principali criticità legate alle diverse tecnologie	Ing. Andrea D'Ascanio - SCSA
17.30-17.45	Pausa		
17.45-18.15	BpE e FER(1)	Politica della banca e prodotti attivati Aggiornamento sui progetti in corso	Ing. Andrea D'Ascanio - SCSA
18.15-19.30	FER, legalità e CSR	Problematiche di CSR connesse alle questioni societarie: come individuarle, come analizzarle e come gestirle SCORE: la problematica di fondo e la risposta del progetto	Mauro Meggiolaro - Merian Research

07/11/2010			
8.30-8.45	Introduzione ai lavori		Laura Callegaro - Uff. RSI
8.45-9.30	BpE e FER (2)	Analisi delle casistiche di affidamenti e delle problematiche connesse	Laura Callegaro - Uff. RSI
9.30-10.30	Verifica della sperimentazione della valutazione sociale (1)	Laboratorio di verifica e proposta: il QSA; la compilazione del report; la gestione della visita; il rapporto con le filiali; la relazione con il cliente	Facilitatori
10.30-11.30	Verifica della sperimentazione della valutazione sociale (2)	Sessione plenaria di condivisione dei risultati dei laboratori	Facilitatori
11.30-11.45	Pausa		
11.45-12.30	La privacy	Indicazioni pratiche per la gestione	Laura Callegaro - Uff. RSI
12.30-13.00	Formazione FAD e scambio di esperienze	L'aggiornamento on-line: come rendere utile la FAD Il Forum dei VS per lo scambio di esperienze: farlo? Come?	Laura Callegaro - Uff. RSI
13.00-13.30	Dibattito finale e conclusioni		Laura Callegaro - Uff. RSI Segretari d'Area

11/12/2010			
14.00-14.30	Introduzione e presentazioni		Dario Brollo Laura Callegaro - Uff. RSI
14.30-16.30	Interventi istituzionali e dibattito	La valutazione sociale e il piano strategico di BE Lo stato dell'arte della politica credito e dell'attività creditizia	Ugo Biggeri - Presidente Mario Crosta - Direttore
16.30-17.30	FER, legalità e CSR	Problematiche di CSR connesse alle questioni societarie: come individuarle, come analizzarle e come gestirle SCORE: la problematica di fondo e la risposta del progetto	Mauro Meggiolaro - Merian Research
17.30-17.45	Pausa		
18.00-19.00	Introduzione alle FER	Cosa si intende per FER Illustrazione delle diverse tipologie Identificazione delle principali criticità legate alle diverse tecnologie	Marco Bianchi - Banca Etica
19.00-20.00	BpE e FER (1)	Politica della banca e prodotti attivati Aggiornamento sui progetti in corso	Marco Bianchi - Banca Etica

12/12/2010			
8.30-8.45	Introduzione ai lavori		Anna Fasano - Consigliera Delegata per la VS Laura Callegaro - Uff. RSI
8.45-9.30	BpE e FER (2)	Analisi delle casistiche di affidamenti e delle problematiche connesse	Laura Callegaro - Uff. RSI
9.30-10.30	Verifica della sperimentazione della valutazione sociale (1)	Laboratorio di verifica e proposta: il QSA; la compilazione del report; la gestione della visita; il rapporto con le filiali; la relazione con il cliente	Facilitatori
10.30-11.30	Verifica della sperimentazione della valutazione sociale (2)	Sessione plenaria di condivisione dei risultati dei laboratori	Facilitatori
11.30-11.45	Pausa		
11.45-12.30	La privacy	Indicazioni pratiche per la gestione	Laura Callegaro - Uff. RSI
12.30-13.00	Formazione FAD e scambio di esperienze	L'aggiornamento on-line: come rendere utile la FAD Il Forum dei VS per lo scambio di esperienze: farlo? Come?	Laura Callegaro - Uff. RSI Segretari di Area
13.00-13.30	Dibattito finale e conclusioni		Anna Fasano - Consigliera Laura Callegaro - Uff. RSI Segretari di area

Bando Economia Sociale 2008

(Bandi aggiornati al 2 marzo 2011)

LIBERAMENTE

TITOLO PROGETTO

ARTEMIDE, PONTI DI AUTONOMIA PER LE DONNE

PROGETTO TERMINATO

Sito web: www.centroantiviolenzapv.it

Durata: 12 mesi

Data inizio: 01/04/2009

Importo deliberato: Euro 20.000

Progetto in sintesi e risultati raggiunti

Scopo del progetto è stato il reinserimento lavorativo e sociale di donne vittime di violenza domestica, attraverso strategie e rete d'integrazione. I dati raccolti e l'analisi effettuata confermano che la violenza è un fenomeno trasversale, che interessa la popolazione femminile, indipendentemente da età, professionalità, nazionalità e scolarità. Hanno partecipato al progetto 23 donne, di cui 11 migranti e 12 italiane in età compresa fra i 26 e i 57 anni.

La professionalità dichiarata è stata nel 36% dei casi badante-colf e nel 13% operaia.

5 donne hanno abbandonato il progetto in seguito a una decisione di cercare una mediazione con il partner: la scelta di restare nella relazione con il partner non permetteva una modifica dello status quo iniziale, per cui la ricerca del lavoro non corrispondeva alla priorità delle donne.

È stato raggiunto l'obiettivo di inserimento lavorativo per 9 donne, 3 italiane e 6 migranti.

Il progetto ha permesso di stabilizzare percorsi di inserimento lavorativo delle donne prese a carico, creando strumenti trasferibili e rendendo prassi il lavoro in rete tra diverse realtà istituzionali e del privato sociale.

La possibilità di avere un'autonomia economica e lavorativa si è rilevata come variabile che fa la differenza nel pensare di interrompere la relazione violenta, spezzando la dipendenza del maltrattamento.

CO.AL.A. - PIAM ONLUS

TITOLO PROGETTO

TONTINE: PICCOLE SOCIETÀ DI MUTUO SOSTEGNO DALL'ITALIA ALL'AFRICA E RITORNO

PROGETTO TERMINATO

Sito web: <http://piamonlus.blogspot.com/2009/11/tontine-una-forma-di-microcredito-dal.html>

Durata: 8 mesi

Data inizio: 01/04/2009

Importo deliberato: Euro 5.800

Progetto in sintesi e risultati raggiunti

Il progetto è iniziato a maggio 2009 e si è concluso alla fine dello stesso anno. Hanno partecipato 12 donne divise in 2 gruppi da 6. Tutte le partecipanti hanno rispettato i termini e il risultato finale è stato positivo, con l'intenzione da parte della partecipanti stesse di ripetere il progetto aumentando la quota mensile pro capite!

Le somme beneficiarie sono state così utilizzate:

- acquisto di una macchina da cucire;
- sostegno per le spese universitarie di un parente;
- sostegno economico alla propria famiglia residente nel paese d'origine;
- acquisto di un PC.

Il progetto si è poi replicato autonomamente.

FAIR COOP.

TITOLO PROGETTO

MADE-IN-NO FASE 2: PRODUTTORI E CONSUMATORI IN RETE PER LO SVILUPPO LOCALE E IL TESSILE SOLIDALE

PROGETTO TERMINATO

Sito web: www.faircoop.it • www.made-in-no.com

Blog Zoes: <http://www.zoes.it/it/search/node/fair+coop> • <http://www.zoes.it/it/search/node/made+in+no>

Durata: 12 mesi

Data inizio: 30/03/2009

Importo deliberato: Euro 20.000

Progetto in sintesi e risultati raggiunti

“Made in no” fase 2 ha consolidato e allargato la rete di produzione e consumo di prodotti tessili biologici ed equosolidali nata dalla collaborazione tra FAIR, produttori artigiani italiani, produttori di cotone bio-equo brasiliani e indiani, consumatori dei gruppi di acquisto solidali italiani e istituzioni locali.

Gli obiettivi raggiunti sono stati:

- l'ampliamento della rete produttori locali attraverso il coinvolgimento di nuovi artigiani;
- lo sviluppo di nuovi prodotti e ricerca di nuove materie prime bio-eque;
- il miglioramento e la pianificazione di produzione e del servizio per i consumatori;
- il consolidamento della rete di vendita;
- il rafforzamento del rapporto tra consumatori e produttori attraverso forme di pianificazione degli ordini e incontri di sensibilizzazione sulle tematiche relative alle economie solidali;
- il rafforzamento delle partnership di cooperazione internazionale.

Si segnala che il 14 aprile 2010 presso la Fiera di Roma sono stati proclamati i vincitori del Premio Impresa Ambiente 2010: il più alto riconoscimento italiano per le aziende private e pubbliche che si sono distinte in un'ottica di sviluppo sostenibile, rispetto ambientale e responsabilità sociale. Il progetto “Made in No” della Cooperativa Fair di Genova si è aggiudicata il Premio Impresa Ambiente per la categoria “Miglior cooperazione internazionale”.

NUOVI VICINI

TITOLO PROGETTO

CREAZIONE DI RETI PER IL MICROCREDITO

PROGETTO TERMINATO

Sito web: www.nuovivicini.it

Durata: 4 mesi

Data inizio: 15/04/2009

Importo deliberato: Euro 3.367

Progetto in sintesi e risultati raggiunti

È stato creato un fondo rotativo che ha dato la possibilità sia di erogare piccoli prestiti che di educare i beneficiari al risparmio. Il Fondo Diocesano di solidarietà è stato attivato a metà aprile 2009 e ha previsto sia l'erogazione di micro prestiti che l'elargizione di contributi a fondo perduto. La diversificazione dell'aiuto economico si è resa necessaria al fine di rispondere con efficacia alla diversità delle situazioni di disagio economico che si sono presentate.

Al 31/08/2009 risultavano erogati 6 microprestiti per un importo complessivo di euro 12.000,00.

CARACOLE

TITOLO PROGETTO

ABITARE I DIRITTI

PROGETTO TERMINATO

Link: www.gescosociale.it/portal/.../142-abitare-i-diritti.html •
www.napolicittasociale.it/.../Caracoles_Portiamo_a_casa_i_diritti.html

Durata: 12 mesi

Data inizio: 01/04/2009

Importo deliberato: Euro 20.000

Progetto in sintesi e risultati raggiunti

Il progetto "Abitare i Diritti" ha messo in rete diverse esperienze e realtà territoriali. Questo progetto si è concretizzato con l'apertura dello sportello napoletano, avvenuta nel mese di aprile 2010.

Sono stati contattati nei primi 5 mesi:

62 immigrati che hanno richiesto informazioni e orientamento alla ricerca della casa; 38 immigrati sono stati accompagnati nella ricerca dell'alloggio; 18 immigrati hanno stipulato regolari contratti di affitto; 10 hanno avuto accesso al credito finanziario attraverso una convenzione stipulata con Banca Etica. Lo sportello, aperto tutti i giorni e con un servizio specifico dedicato alla casa due mattine a settimana, ha visto la partecipazione di personale esperto e di mediatori culturali stranieri.

CENTRO NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

TITOLO PROGETTO

CENTRO DI RICERCA PERMANENTE SUL COMPORTAMENTO SOCIO-AMBIENTALE DELLE IMPRESE

PROGETTO TERMINATO

Sito web: www.impreseallasbarra.org

Blog Zoes: <http://www.zoes.it/it/content/sitografia/imprese-alla-sbarra>

Durata: 12 mesi

Data inizio: 30/04/2009

Importo deliberato: Euro 35.000

Progetto in sintesi e risultati raggiunti

Il progetto si pone l'obiettivo di costituire un centro di ricerca permanente sul comportamento sociale e ambientale delle imprese. Tale attività si innesta sul lavoro svolto fin qui dal Centro Nuovo Modello di Sviluppo, e che è scaturito nella pubblicazione di varie guide al servizio dei consumatori.

È stata allestita una banca dati on line (www.impreseallasbarra.org) costantemente arricchita e aggiornata.

PAEA

TITOLO PROGETTO

REALIZZAZIONE SOLUZIONE SOFTWARE

PROGETTO TERMINATO

Sito web: <http://www.paea.it/it/echoes.php>

Durata: 5 mesi

Data inizio: 14/04/2009

Importo deliberato: Euro 20.000

Progetto in sintesi e risultati raggiunti

PAEA ha realizzato e messo a disposizione nel proprio sito internet, in modo gratuito e accessibile senza registrazione a chiunque sia interessato (sia esso il professionista del settore piuttosto che lo studente o il semplice curioso), uno strumento software che riesca a calcolare simultaneamente, alla selezione delle possibili soluzioni di intervento, l'incidenza di ogni sistema sul 100% dei consumi, indicando così dove è necessario intervenire per migliorare l'efficienza dell'edificio, calcolando e avvisando l'utilizzatore di eventuali sprechi di energia anche in termini di sovrapproduzione (<http://www.paea.it/it/echoes.php>).

VICENZA 2020

TITOLO PROGETTO

UN METRO QUADRO PER LA PACE

PROGETTO NON TERMINATO

Sito web: www.comitatovicenzaest.splinder.com/tag/vicenza+2020 • www.nodalmolin.it

Durata: 12 mesi

Data inizio: 02/06/2009

Importo deliberato: Euro 10.000

Progetto in sintesi e stato dell'arte

Scopo dello studio era quello di studiare e progettare la riconversione ad uso civile delle aree dell'ex aeroporto Dal Molin. Questo progetto era visto come un'opportunità per i cittadini di partecipare a una progettazione di riconversione al civile che potesse salvaguardare l'integrità ambientale dell'area e divenisse un luogo per far crescere una cultura di pace.

Con una campagna nazionale e una sottoscrizione di quote, detta "Un Metro Quadro per la Pace", si voleva quindi raccogliere fondi destinati ad acquisire ad uso civile collettivo l'area Dal Molin e zone limitrofe per impedire e/o ostacolare il più possibile l'applicazione del progetto USA.

Purtroppo questo progetto non è mai riuscito a partire a causa delle scarse adesioni da parte della popolazione.

Lo scorso 22 gennaio è stato anche organizzato un convegno "Progettare la riconversione".

Si è in attesa di una nuova proposta su come possa essere rilanciato il progetto.

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

TITOLO PROGETTO

DALL'AUTO-PRODUZIONE ALLA CO-PROVISION DI ENERGIA: CASI STUDIO E INDICAZIONI PER UNA MAGGIORE EFFICIENZA

PROGETTO TERMINATO

Durata: 12 mesi

Data inizio: 12/03/2009

Importo deliberato: Euro 20.000

Progetto in sintesi e risultati raggiunti

È un progetto di ricerca e monitoraggio che incrocia 3 settori: energie rinnovabili, ambiente, responsabilità sociale e ambientale d'impresa. Con il progetto si è cercato di costruire "un ponte virtuoso tra componenti della società civile per lo sviluppo sostenibile", andando a studiare in Italia e in Europa le attuali applicazioni di schemi innovativi di utilizzo responsabile e di produzione consapevole di energia. Il risultato dello studio è stato raccolto in una pubblicazione edita da EUT dal titolo "La co-fornitura di energia in Italia, casi di studio e indicazioni di policy".

IRES TOSCANA

TITOLO PROGETTO

FINANZA E ARMI. STUDIO PILOTA PER LA CREAZIONE DI UN OSSERVATORIO NAZIONALE

PROGETTO TERMINATO

Sito web: www.irestoscana.it

Durata: 10 mesi

Data inizio: 04/04/2009

Importo deliberato: Euro 25.000

Progetto in sintesi e risultati raggiunti

Con questo studio si sono realizzati i seguenti punti:

- 1) Favorire una maggiore trasparenza e un'informazione più completa per i risparmiatori e i cittadini per un risparmio etico con riferimento sui rapporti tra istituti finanziari e industria a produzione militare, integrando gli strumenti già offerti dalla legge n. 185/90 (conto corrente di appoggio per un'esportazione, importazione o transito di materiale di armamento).
- 2) Offrire ulteriori strumenti per valutare il grado di coerenza offrendo ulteriori strumenti per valutare il grado di coerenza tra policies dichiarate e comportamenti dei principali istituti di credito.
- 3) Favorire l'introduzione di nuovi criteri sulla responsabilità sociale ed etica delle banche e del mondo finanziario e l'adozione di policies più restrittiva.
- 4) Favorire lo sviluppo e il consolidamento di una metodologia di analisi integrata banche-impresae a produzione militare.
- 5) Favorire la cooperazione a livello europeo su tali tematiche e per la elaborazione di proposte di regolamentazione, creando forme comuni di scambio di informazioni relative ai rispettivi paesi.
- 6) Identificare a livello italiano ed europeo le principali lacune legislative e tracciare, assieme alle organizzazioni non governative più accreditate su tali tematiche (alcune delle quali saranno partner del progetto nella sua prosecuzione) proposte per un'integrazione legislativa.

Nel corso del progetto vi è stata la presentazione del progetto nel corso di "Fa' la Cosa Giusta" a Milano e una conferenza stampa durante Terra Futura.

I risultati dello studio sono stati raccolti in una pubblicazione "FINANZA E ARMAMENTI. Responsabilità e trasparenza nel risparmio" di recente pubblicazione.

TITOLO PROGETTO

SVILUPPO DI UN INDICATORE DELLA QUALITÀ E QUANTITÀ DELLE RELAZIONI UMANE

PROGETTO NON TERMINATO

Durata: 12 mesi

Data inizio: 30/04/2009

Importo deliberato: Euro 35.000

Progetto in sintesi e stato dell'arte

Con questo progetto si vuole cercare di colmare la lacuna che c'è in letteratura per quanto riguarda gli indicatori sulle relazioni umane, creandone uno. Questo indicatore può essere usato per valutare l'impatto sociale e relazionale dell'attività economica, sia a livello di singoli progetti sia a livello di interi sistemi economici. A quest'ultimo proposito l'utilizzo di tale indice può portare ad ampie revisioni sia delle classifiche internazionali del progresso economico e sociale dei vari paesi, sia della evoluzione nel tempo di tale progresso all'interno dei singoli paesi. In questo modo l'indice si propone come importantissimo strumento per guidare le decisioni in politica economica. Il progetto è ancora in svolgimento. I primi risultati dello studio sono stati presentati durante il seminario sulla qualità della vita in Italia organizzato a Fiesole nello scorso settembre.

Bando Economia Sociale 2009

(Bandi aggiornati al 2 marzo 2011)

REES - RETE DI ECONOMIA ETICA E SOLIDALE DELLE MARCHE

TITOLO PROGETTO

LE ECONOMIE SOLIDALI NELLE MARCHE: SITUAZIONE ATTUALE E SCENARI EVOLUTIVI

Sito web: web.reesmarche.it

Blog Zoes: www.zoes.it/it/blogs/tonimon

Durata: 18 mesi

Data inizio: 12/04/2010

Importo deliberato: Euro 20.000

Ente preposto al monitoraggio: Le Reti di Kilim

Progetto in sintesi e stato dell'arte

La ricerca in oggetto si pone l'obiettivo di mettere in evidenza l'importanza delle reti solidali economiche come risposta ai limiti del modello sociale di sviluppo basato sull'idea di crescita e di consumo massificato. Il progetto è indirizzato a una esplorazione accurata dei soggetti di interesse (acquirenti/produttori solidali), funzionale ad una prima formulazione di ipotesi specifiche sui temi di analisi, da sviluppare sulla base di dati e informazioni appositamente raccolti, anche attraverso l'ausilio di attività di indagine condotte parallelamente da alcuni dei partner progettuali (ad es: tesi di laurea sul tema). Sulla scorta di tali premesse, parte un'operazione preliminare di "valutazione" delle diverse esperienze, anche attraverso uno specifico focus nella campagna di rilevazione, su alcuni aspetti, quali: vantaggi/svantaggi; limiti/potenzialità; punti di forza/debolezza delle varie realtà esaminate, etc.

Al termine di questa fase, gli obiettivi prefissi sono:

l'individuazione e sistematizzazione/sintesi di buone pratiche, l'elaborazione/sintesi teorica e la possibile individuazione di modelli socio-economici specificamente orientati alle economie solidali e sostenibili, come ad esempio un Distretto di Economia Solidale (DES).

Sono stati somministrati 200 questionari ai GAS della zona presa in considerazione, si sono creati dei focus group ed è stata realizzata una mappatura dei GAS. È stata poi effettuata un'analisi dell'offerta presente nel territorio.

Si è poi passati ad intervistare i produttori per capire il loro punto di vista.

Successivamente sono stati analizzati i risultati delle varie interviste, sia rivolte ai GAS che ai produttori marchigiani.

La ricerca terminerà con un convegno che si terrà ad Ancona presso la Facoltà di Economia il giorno 18 aprile p.v. dove verranno presentati i risultati dello studio sui possibili modelli di Des rinvenibili sul territorio marchigiano.

ASSOCIAZIONE BIOREKK DI PROMOZIONE SOCIALE

TITOLO PROGETTO

APPREZZIAMOLO: VERSO UN PREZZO GIUSTO

PROGETTO TERMINATO

Sito web: www.biorekk.org

Blog Zoes: www.zoes.it/blogs/apprezziamolo

Durata: 10 mesi

Data inizio: 10/04/2010

Importo deliberato: Euro 9.000

Ente preposto al monitoraggio: Le Reti di Kilim

Progetto in sintesi e stato dell'arte

Il progetto nasce con la finalità di sperimentare e diffondere nuove pratiche economiche, in cui siano valorizzate le produzioni locali, l'introduzione di criteri ecologici ed etici e la promozione di stili di vita sostenibili. Il punto di partenza del progetto è l'esperienza acquisita dall'associazione Biorekk nella gestione di Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) consolidati ormai da 5 anni di funzionamento in cui si è avuto un progressivo aumento delle famiglie coinvolte e, parallelamente, una sempre più forte relazione con i produttori agricoli coinvolti come fornitori dei GAS e con le organizzazioni che li assistono e li rappresentano attraverso numerose attività realizzate in congiunto in questi anni. L'intenzione del progetto è quella di sperimentare e mettere in pratica un modello di scambio economico tra produttori e consumatori basato sulla volontà di stabilire relazioni trasparenti e di fiducia reciproca. In questo modo si ricerca il superamento della figura del "consumatore" in quanto utente passivo, per approdare a quella di "co-produttore", di soggetto cioè, che, dal concreto bisogno di ottenere dei beni, fa nascere progetti e ne condivide con il produttore la realizzazione. La relazione che si vuole sperimentare parte dal presupposto che il consumatore e il produttore nel contesto delineato possano definire il "giusto prezzo" delle loro transazioni nella convinzione che questo processo, proprio per la natura delle relazioni che si riusciranno ad instaurare, possa di per sé dar luogo a un prezzo percepito da entrambe le parti come "giusto", che conterrà simbolicamente al suo interno tutto il significato della condivisione di una pratica economica sostenibile.

SPORT 4 SOCIETY

TITOLO PROGETTO

IL BELLO DELLO SPORT (RESPONSABILITÀ SOCIALE NEL MONDO SPORTIVO)

PROGETTO TERMINATO

Sito web: www.sport4society.org

Blog Zoes: www.zoes.it/blogs/sport4society

Durata: 12 mesi

Data inizio: 12/04/2010

Importo deliberato: Euro 15.000

Ente preposto al monitoraggio: Le Reti di Kilim

Progetto in sintesi e stato dell'arte

Traendo spunto dalla scarsa diffusione nel mondo dello sport di conoscenza e attenzione al tema della responsabilità sociale d'impresa, il progetto aveva l'obiettivo di diffondere questo concetto nel mondo dello sport, censendo e valorizzando le buone prassi esistenti e producendo delle linee guida specifiche di riferimento.

In occasione di Terra Futura, Sport 4 Society ha organizzato un convegno dal titolo "Sport e società: sfide, tendenze, buone pratiche" - Promuovere solidarietà e responsabilità sociale nello sport.

Il 5 giugno a TimeOut (Montecatini) si è parlato dei rapporti tra Sport e Società, dei valori positivi che lo Sport esprime e che vanno incoraggiati, diffusi e premiati

Sono state raccolte e sistematizzate su un data base on line (disponibile sul il sito Internet dell'associazione) circa 150 buone prassi di responsabilità sociale nel mondo dello sport; questo database verrà via via aggiornato. Complessivamente si ritiene che il progetto abbia avuto la capacità di sollevare l'interesse su un tema importante come la responsabilità sociale nel mondo dello sport, catalizzando l'interesse di diversi soggetti facenti parte a vario titolo del mondo dello sport.

Sabato 27 novembre il mondo dello sport più sensibile ai valori etici e alla responsabilità sociale si è ritrovato a Treviso con il convegno "Etica e trasparenza nella gestione delle società sportive".

L'occasione, promossa con il patrocinio del CONI provinciale e del Comune di Treviso e in collaborazione con l'associazione ProEtica, la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, e i comitati provinciali CSI e UISP, ha rappresentato un momento importante per sottolineare i valori positivi dello sport e promuovere sempre più la trasparenza e l'eticità nella gestione delle organizzazioni sportive, dalle più piccole alle più grandi. In questa occasione sono state distribuite le "Linee guida volontarie per uno sport responsabile" realizzate dagli organizzatori a conclusione del presente progetto.

Le attività si sono svolte secondo quanto preventivato in fase progettuale, con un anticipo sui tempi di chiusura rispetto a quanto previsto inizialmente.

LA BOTTEGA SOLIDALE

TITOLO PROGETTO

FIORE GIUSTO - PER UNA RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE DELLE IMPRESE FLORICOLE

Sito web: www.bottegasolidale.it

Blog Zoes: www.zoes.it/it/blogs/la-bottega-solidale

Durata: 12 mesi

Data inizio: 01/03/2010

Importo deliberato: Euro 12.000

Ente preposto al monitoraggio: Le Reti di Kilim

Progetto in sintesi e stato dell'arte

L'obiettivo del progetto è sostenere una crescita del numero di imprese floricole che intendano dimostrare la propria responsabilità sociale e ambientale attraverso l'utilizzo dello schema di certificazione "Fiore Giusto". "Fiore Giusto" è il primo disciplinare italiano per la certificazione sociale e ambientale ufficialmente riconosciuto dal sistema internazionale FFP (Fair Flowers Fair Plants) che ha tra i propri capisaldi, l'applicazione del Codice Internazionale di Condotta per piante e fiori recisi.

A partire dal convegno realizzatosi nel maggio 2007 a Sanremo, La Bottega Solidale di Genova con la sua area di attività denominata "Fiori e Diritti", ha coinvolto i principali stakeholders del settore floricolo ligure in un processo di confronto teso a sviluppare una certificazione sociale e ambientale per il settore. Attraverso numerosi incontri, è stato possibile condividere l'esigenza di costituire un'associazione finalizzata alla realizzazione del primo disciplinare di certificazione specifico per questo settore, in coerenza con quanto avvenuto in altri Paesi e con il Codice Internazionale di condotta riconosciuto a livello internazionale. Questa associazione è stata chiamata "Fiore Giusto". La certificazione "Fiore Giusto" intende quindi sollecitare le imprese floricole a una maggiore responsabilità sociale sia nei confronti dei diritti umani e lavorativi, sia rispetto a comportamenti che possano comportare problematiche ambientali, spesso presenti nel settore a causa dell'utilizzo di prodotti chimici senza il rispetto delle norme.

A maggio 2010 è stato gestito uno stand presso il festival dei fiori alla villa reale La Venaria (TO), per promuovere la certificazione ambientale e sociale nella floricoltura.

È stato poi realizzato un sito web www.fioregiusto.it, finalizzato a promuovere il processo di coinvolgimento multistakeholders e la certificazione sociale e ambientale.

Domenica 30 gennaio us si è tenuto il seminario nazionale per organizzazioni di commercio equo e solidale, come previsto dal progetto. Oltre 110 partecipanti provenienti da tutta Italia; temi trattati: mercato dei fiori e sostenibilità; donne e diritti negati nella floricoltura; la certificazione "Fiore Giusto".

TITOLO PROGETTO

LANCIO DI SPESA UTILE: UN SISTEMA PER IL RISPARMIO, LA SOLIDARIETÀ, IL SOSTEGNO

Sito web: www.impresasociate.net

Blog Zoes: www.zoes.it/blogs/associazioneisnet

Durata: 12 mesi

Data inizio: 15/04/2010

Importo deliberato: Euro 20.000

Ente preposto al monitoraggio: Le Reti di Kilim

Progetto in sintesi e stato dell'arte

Il progetto "Spesa Utile" nasce con l'obiettivo di promuovere, gestire e sviluppare, in maniera innovativa, il rapporto tra produttori (di generi alimentari non) e consumatori, coinvolgendo le "unità d'ordine". (quali parrocchie, centri sportivi, quartieri, imprese, associazioni di categoria) cooperative sociali di inserimento lavorativo.

"Spesa Utile" è un modello di commercio centrato sul rapporto diretto tra industria e produzione (di beni alimentari e non alimentari), cliente finale, attraverso la sola l'intermediazione delle cooperative sociali. Il cliente effettua un ordine nei luoghi di aggregazione abitualmente frequentati (parrocchie, associazioni sportive, luoghi di lavoro, finanche Gruppi di Acquisto Solidali) denominati "unità d'ordine", la cooperativa confeziona la busta della spesa e la consegna direttamente presso l'"unità d'ordine".

Questo progetto si propone:

- **RISPARMIO:** offrire un vantaggio economico (prezzi competitivi) per il consumatore
- **SOSTEGNO:** proporre alle "unità d'ordine" un servizio per i propri frequentatori e un'occasione di guadagno
- **SOLIDARIETÀ:** sviluppare nelle cooperative sociali nuovi rami d'impresa con il conseguente aumento di inserimenti lavorativi di personale svantaggiato.

Il 27 maggio A Bologna è stata realizzata la conferenza stampa che ha rappresentato il primo momento ufficiale di presentazione del sistema SPESA UTILE.

Tra gli altri momenti di visibilità, "Spesa Utile" ha presentato il suo progetto lo scorso 17 settembre in occasione del Workshop Nazionale sull'impresa sociale organizzato da Iris Network a Riva del Garda, come best practice della sezione "Rinnovare la produzione: marchi, filiere e progetti di inclusione lavorativa".

Da ottobre www.spesautile.it è online. Questo sito permette ai clienti "spesa utile" di ordinare comodamente la propria spesa dal computer di casa. Oltre ad essere uno strumento per il cliente finale il sito internet vuole dare visibilità al sistema, spiegare il ruolo degli attori coinvolti e facilitare i contatti con potenziali realtà interessate al sistema.

In ottobre si è avviata la sperimentazione di questo sistema a Roma.

Carta Cyclus offset, riciclata al 100% da macero e sbiancata senza uso di cloro;
marchi di garanzia: Angelo Blu, Cigno Nordico, European Eco-label Flower, Napm.
Solventi degli inchiostri a base vegetale.

Finito di stampare nel mese di maggio 2011
da Publistampa Arti Grafiche - Pergine Valsugana (TN)

Banca Popolare Etica
società cooperativa per azioni

Sede legale:
Via N. Tommaseo 7 - 35131 Padova
tel. 049 8771111 - fax 049 7399799
posta@bancaetica.com
www.bancaetica.it

